

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. X
n. 4

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E
SULLE GESTIONI DELLA SEZIONE AUTONOMA PER
L'EDILIZIA RESIDENZIALE E DELLA SEZIONE
AUTONOMA EX «AGENSUD» PER L'ESERCIZIO 1997

(Articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241)

**Presentata dalla Commissione di vigilanza
sulla Cassa depositi e prestiti**

Trasmessa alla Presidenza il 3 marzo 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

Relazione sull'attività della Cassa depositi e prestiti per
l'anno 1997

1. Premessa	<i>Pag.</i>	5
2. Risultanze di sintesi	»	6
3. Gestione principale	»	8
4. Sezione autonoma per l'edilizia residenziale	»	10
5. Gestione autonoma ex Agensud	»	10
6. Considerazioni finali	»	11
BILANCI E RELAZIONI 1997	»	13
BILANCI 1997 - APPENDICE	»	133

PAGINA BIANCA

**CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA****COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI****RELAZIONE****1. Premessa**

Con riferimento all'esercizio 1997 occorre, innanzitutto, ricordare che la Cassa depositi e prestiti, sin dal precedente esercizio, ha profondamente mutato lo schema dei propri rendiconti. Pertanto questo è il secondo rendiconto che si avvale di un' impostazione sintetica confrontabile, anche sul piano europeo, con quelli di analoghe istituzioni.

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'anno 1997 riguardano:

- *la gestione principale dell'Istituto, comprensiva di quella propria e di quelle speciali (Fondo investimenti e occupazione regioni ; Fondo investimenti e occupazione titoli; Fondo titoli Tesoro; Imprenditorialità giovanile; Metanizzazione; Prima casa; Ferrovie in concessione; Istituto nazionale della previdenza sociale);*
- *la gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale;*
- *la gestione autonoma ex Agensud.*

I medesimi rendiconti, deliberati dai competenti Consigli di amministrazione il 23 giugno 1998, sono stati riconosciuti regolari sia dal Collegio dei revisori (verbali nn. 1161, 1163 e 1162 del 22 giugno 1998), sia dalla Corte dei conti - Sezione enti locali - con deliberazione n. 2, adottata nell'adunanza del 9 luglio 1998.

La Commissione di Vigilanza viene investita dell'esame dei rendiconti, ai fini dell'approvazione, ex art. 1, ultimo comma, della legge 13 maggio 1983, n. 197, art. 5, libro primo, del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453 e art. 1 regio decreto legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito in legge dalla legge 8 giugno 1933, n. 773

2. RISULTANZE DI SINTESI

Questi i dati essenziali:

A) GESTIONE PRINCIPALE (valori in miliardi di lire)

	1997	1996
STATO PATRIMONIALE		
<i>Attività totali</i>	362.973,7	350.997,3
<i>Passività totali</i>	349.805,7	338.093,2
<i>Patrimonio netto</i>	13.168,0	12.904,1
CONTO ECONOMICO		
<i>Ricavi da impieghi</i>	24.995,3	24.024,9
<i>Costi di gestione e</i>		
<i>accantonamenti</i>	24.883,6	23.859,0
<i>Utile di esercizio</i>	111,7	165,9

B. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

(valori in miliardi di lire)

	1997	1996
STATO PATRIMONIALE		
<i>Attività totali</i>	30.130,3	32.003,2
<i>Passività totali</i>	29.541,2	31.468,6
<i>Patrimonio netto</i>	589,1	534,6

CONTO ECONOMICO

<i>Ricavi da impieghi</i>	<i>147,3</i>	<i>156,2</i>
<i>Costi di gestione</i>		
<i>accantonamenti</i>	<i>120,0</i>	<i>132,3</i>
<i>Utile di esercizio</i>	<i>27,3</i>	<i>23,9</i>

C. SEZIONE AUTONOMA EX AGENSUD

(valori in miliardi di lire)

	<i>1997</i>	<i>1996</i>
STATO PATRIMONIALE		
<i>Attività totali</i>	<i>148,7</i>	<i>200,5</i>
<i>Passività totali</i>	<i>148,7</i>	<i>200,5</i>
<i>Patrimonio netto</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>

CONTO ECONOMICO

<i>Ricavi da impieghi</i>	<i>21,7</i>	<i>8,5</i>
<i>Costi di gestione e</i>		
<i>accantonamenti</i>	<i>21,7</i>	<i>8,8</i>
<i>Perdita di esercizio</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>

3. GESTIONE PRINCIPALE

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui alla propria clientela istituzionale (in prevalenza enti locali) per opere pubbliche e per altre specifiche finalità stabilite da norme legislative e regolamentari, ha prodotto i seguenti risultati che sembra opportuno riportare insieme con quelli relativi all'anno 1996:

(valori in miliardi di lire)

	Anno 1997	Anno 1996	Variazioni
Concessioni	16.234,2	15.034,7	+ 1.199,5
Erogazioni	10.022,0	13.384,9	- 3.362,9

Confrontando i dati del 1997 con quelli dell'anno precedente si riscontra un incremento di 1.199,5 miliardi negli importi dei mutui concessi ed una flessione di 3.362,9 miliardi nelle erogazioni in conto mutui.

Nell'ambito delle attività patrimoniali vanno evidenziati i crediti verso la clientela, che risultano pari complessivamente a L. 171.085,5 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 2.251,7 miliardi, e le disponibilità liquide in tesoreria, che risultano pari a L. 162.445,4 miliardi con un decremento di L. 768,9 miliardi rispetto al precedente esercizio.

I capitali amministrati dalla Cassa - al netto dei mezzi propri (L. 13.168 miliardi) - hanno raggiunto l'importo di L. 349.805,7 miliardi, con una differenza attiva rispetto al 1996 di L. 11.712,4 miliardi.

I nuovi afflussi di capitale hanno portato nel 1997 il valore complessivo della raccolta (postale e diretta) a L. 274.091,9 miliardi. Tale riduzione è dovuta, prevalentemente, all'andamento del risparmio postale (L. 7.610,1 miliardi).

Il conto economico pone in evidenza interessi passivi per L. 21.601,6 miliardi con un aumento di L. 617,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione deriva, tra l'altro, dall'aumento degli interessi sia sul risparmio postale e sul conto corrente col Ministero delle comunicazioni per la gestione dei conti correnti e degli assegni postali, sia sui mutui da somministrare, nonché dalla diminuzione degli interessi sui depositi in numerario e sulle obbligazioni emesse dalla Cassa.

Le spese di amministrazione e le commissioni passive presentano un saldo di L. 1.545,6 miliardi con una diminuzione rispetto all'anno 1996 di L. 224 miliardi, determinato, in parte, dal minore afflusso di risparmio postale e, in parte, dalla diminuzione dei costi di gestione propri della Cassa. Tali oneri riguardano, fra l'altro, quanto a L. 74,5 miliardi, la gestione della Cassa (anno 1996: L. 78,1 miliardi) e, quanto a Lire 1.452,9 miliardi, le commissioni dovute all'ente "Poste Italiane" per la raccolta del risparmio (anno 1996: L. 1.651,6 miliardi).

Il fondo per il pagamento degli interessi relativi ai buoni postali fruttiferi presenta una consistenza di L. 2.367,4 miliardi, con un incremento di L. 1.087,6 miliardi rispetto al precedente esercizio (L. 1.279,8 miliardi). L'accantonamento in parola - da collegare al fatto che gli interessi sui cennati buoni sono corrisposti ai risparmiatori non annualmente, ma in unica soluzione insieme col rimborso del capitale - tende ad evitare squilibri nei conti, che potrebbero verificarsi se gli interessi stessi venissero imputati interamente e soltanto all'anno di pagamento.

Nel passivo dello stato patrimoniale è iscritta la somma di L. 40 miliardi, dovuta all'ente Poste italiane, ma vincolata per atti di pignoramento presso terzi, promossi dalla S.p.a. Ing. C. Olivetti e C..

Dal conto economico risulta un utile netto di esercizio di L. 111,7 miliardi, che segna una flessione di L. 54,2 miliardi rispetto all'anno precedente (L. 165,9 miliardi).

Il patrimonio netto della Cassa (fondo di dotazione L. 6.486,6 miliardi + fondo di riserva L. 6.569,7 miliardi + utile di esercizio L. 111,7 miliardi) ammonta al 31 dicembre 1997 a L. 13.168 miliardi con una variazione in aumento rispetto al 1996 di L. 263,9 miliardi.

4. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Lo stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (istituita con gli artt. 10-13 della legge 5 agosto 1978, n. 457) presenta tra le attività il saldo dei sette conti correnti infruttiferi trattenuti con il Tesoro, che ammonta a L. 25.794,3 miliardi con un decremento di L. 1.765,9 miliardi, pari al 6,41% rispetto al saldo dell'esercizio 1996.

L'entità complessiva dei prestiti è aumentata, da L. 2.034,1 miliardi (al 31 dicembre 1996) a L. 2.043,6 miliardi (al 31 dicembre 1997), per differenza fra rientri di capitale e nuove concessioni di mutui.

Il debito della Sezione verso la Cassa per spese di amministrazione ammonta a L. 11 miliardi con un decremento di L. 0,5 miliardi rispetto all'anno precedente.

L'utile di esercizio di L. 27,3 miliardi - con un incremento di L. 3,4 miliardi (+ 14,3%) rispetto al 1996 - viene destinato, nell'anno 1998, ai sensi dell'art. 12 della predetta legge n. 457/1978, per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi ad aumento delle disponibilità finanziarie della Sezione. Al 31 dicembre 1997 il primo ammonta a L. 210,7 miliardi, le seconde ammontano a L. 351,2 miliardi.

5. GESTIONE AUTONOMA EX AGENSUD

Con d. lgs. 3 aprile 1993, n. 96, sono state trasferite alla Cassa depositi e prestiti alcune delle attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'ex Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno (art. 8) ed è stata prevista per tali attività un'apposita gestione autonoma a rendiconto separato (art. 19, comma 8).

Gli artt. 8 e 9 del cennato decreto legislativo e successive modifiche hanno previsto, in particolare, il subentro della Cassa in tutti i rapporti che dette Amministrazioni avevano con i soggetti realizzatori di opere pubbliche (regioni, enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale).

Nello stato patrimoniale del rendiconto per l'anno 1997 sono indicati, tra le attività, i crediti verso il Tesoro di L. 23 miliardi per interessi sulle anticipazioni e di L. 15,2 miliardi, quale

saldo del conto corrente infruttifero aperto con la Cassa. Tra le passività sono indicati i debiti della Gestione verso il Tesoro ammontanti a L. 44,8 miliardi.

Il conto economico espone, tra i costi, gli interessi passivi di L. 21,8 miliardi, maturati sul conto corrente con la Cassa, e, tra i ricavi, gli interessi attivi addebitati al Tesoro per lo stesso importo con un incremento di L. 13,3 miliardi, pari al 156,5% degli importi relativi al 1996 (L. 8,5 miliardi).

Detti interessi, a norma dell'art. 8, comma 7, del citato d. lgs. n. 96/1993, saranno capitalizzati e rimborsati dal Tesoro in cinque annualità al tasso di interesse vigente per i mutui della Cassa, a decorrere dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

6. CONSIDERAZIONI FINALI

La Commissione, dopo aver rilevato che le risultanze della gestione 1997 della Cassa depositi e prestiti e delle Gestioni autonome annesse sono state ritenute regolari dagli organi preposti al controllo (Collegio dei revisori, Corte dei conti), esaminate le stesse risultanze, approva i rendiconti per l'anno 1997.

Nel contempo, esprime la necessità di sottolineare che la recente operazione di abbassamento dei tassi sui mutui in essere, eseguita in ottemperanza dell'art. 31 legge 23/12/1999 n° 488,- norma auspicata dalla stessa Commissione - comporterà conseguenze contabili per l'Istituto.

Va precisato, però, che era intendimento della Commissione di non far gravare tutta l'operazione sul bilancio dell'Istituto, ma di porre quanto meno una consistente quota dei costi a carico del Tesoro.

Poichè, invece, il provvedimento è stato approvato senza prevedere oneri per il Tesoro, la sua applicazione comporterà nel tempo aggravii per il bilancio dell'Istituto che - ancorchè giustificati - potrebbero appalesarsi preoccupanti, a meno che la Cassa non possa disporre nei prossimi esercizi di specifici accantonamenti per far fronte agli oneri comunque connessi all'operazione di abbassamento dei tassi dei mutui in essere, e si possa prevedere in un prossimo futuro un coinvolgimento diretto del Tesoro.

MEMBRI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

(Testo unico 2.1.1913,n.453,Libro I,art.3;legge 6.6.1973,n.327;art.19-bis decreto-legge 10.11.1978,n.702, come conv.dalla legge 8.1.1979,n.3;legge 9.3.1989,n.88,art.56)

PRESIDENTE

PACE Giovanni

Deputato al Parlamento

VICE PRESIDENTE

SARTORI Maria Antonietta

Senatore della Repubblica

COMPONENTI

- BIASCO Francesco Saverio
- MUNDI Vittorio
- ROSSI Sergio
- MICHELANGELI Mario
- PASETTO Giorgio
- TATTARINI Flavio
- CATALLOZZI Walter
- PASQUA Giuseppe
- GIOVANNELLI Valentino
- PASQUALUCCI Furio

Senatore della Repubblica
Senatore della Repubblica
Senatore della Repubblica
Deputato al Parlamento
Deputato al Parlamento
Deputato al Parlamento
Presidente Sez. Consiglio di Stato
Consigliere di Stato
Consigliere di Stato
Presidente Sez. Corte dei conti

SUPPLEMENTI

- ALBERTINI Renato
- BATTAGLIA Antonio
- CADDEO Rossano
- IULIANO Giovanni
- DI ROSA Roberto
- GRUGNETTI Roberto
- OSTILLIO Massimo
- SCANTAMBURLO Dino

Senatore della Repubblica
Senatore della Repubblica
Senatore della Repubblica
Senatore della Repubblica
Deputato al Parlamento
Deputato al Parlamento
Deputato al Parlamento
Deputato al Parlamento

SEGRETARIO

- FILIPPI Giulio Cesare

Dirigente Cassa depositi e prestiti

B I L A N C I E R E L A Z I O N I 1 9 9 7

PAGINA BIANCA

R E L A Z I O N E A I B I L A N C I

PAGINA BIANCA

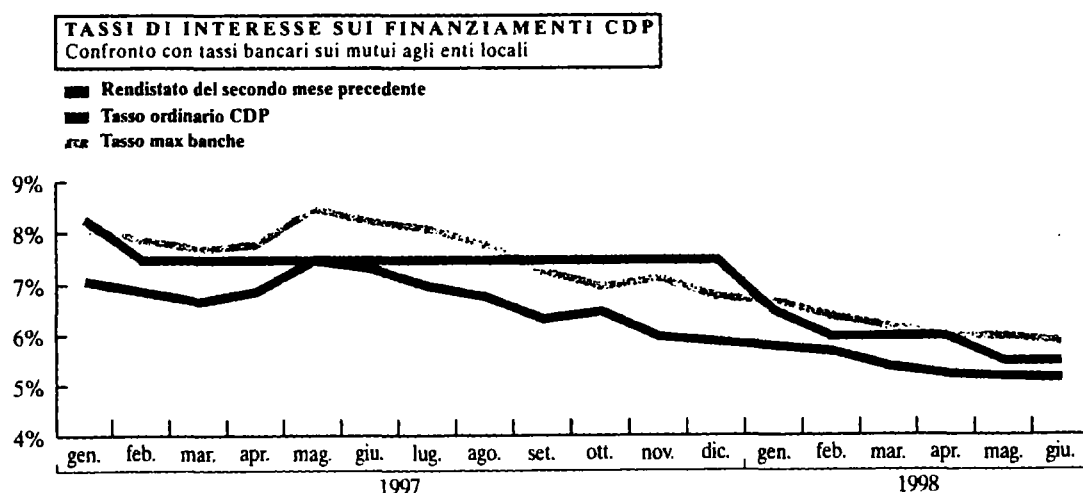
L'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1997 è stata in linea con le scelte di politica economica e finanziaria adottate dal Governo, anche in considerazione del processo di integrazione europea in corso.

Le variazioni in diminuzione dei tassi attivi e passivi attuate dall'Istituto hanno seguito, nel corso dell'anno, la generale tendenza dei mercati finanziari.

Dal lato degli impieghi, il tasso di interesse sui mutui concessi dalla Cdp ha subito due variazioni in diminuzione, passando, nel mese di febbraio '97, dall'8,25% al 7,50% c, nel mese di dicembre, al 6,50%. Dal mese di aprile '98 il tasso Cdp è pari al 5,50%: ben 350 punti base in meno rispetto al novembre 1996.

La complessa procedura amministrativa che ha condotto a tali riduzioni è stata portata a termine con tempestività, ottenendo il rapido pronunciamento del Consiglio di amministrazione e della Commissione parlamentare di vigilanza.

Nel corso dell'anno (grafico 1), il tasso attivo della Cdp si è tendenzialmente collocato all'interno di un corridoio formato dal rendistato e dal tasso massimo applicabile dalle banche sui finanziamenti agli enti locali (tasso base, stabilito con decreto del Ministro del Tesoro, più una commissione). Tale allineamento è rappresentativo della volontà di risanamento della finanza pubblica ed è in armonia con la politica di riduzione dei trasferimenti delle risorse dal centro alla periferia. Al contrario in passato, per lunghi periodi, il tasso sugli impieghi è stato fissato dal Ministro del Tesoro al di sotto del tasso di mercato (fino a 5 punti percentuali in meno nel 1990), finanziando gli investimenti degli Enti Locali a condizioni agevolate.



Dal lato della raccolta, i tassi sul risparmio postale, fonte principale di provvista della Cdp, sono stati oggetto di due variazioni. La prima, ai sensi del decreto interministeriale Tesoro - Poste e Telecomunicazioni del 23

giugno 1997, ha portato il rendimento lordo medio annuo dei buoni postali ordinari (calcolato sulla scadenza dei venti anni) dal 6,74% al 6,37% e quello dei buoni postali a termine dall'8,16% al 6,68%. Con lo stesso decreto i tassi lordi di interesse sui libretti ordinari sono diminuiti dal 5,50% al 4,75%, mentre quelli sui libretti vincolati per almeno tre anni sono passati dal 7% al 5,50%. Con riferimento alla seconda variazione, il decreto interministeriale Tesoro - Comunicazioni del 24 dicembre 1997 ha fissato, a decorrere dal 1° gennaio 1998, il rendimento lordo medio annuo dei buoni postali ordinari (calcolato sulla scadenza dei venti anni) pari al 5,25% e quello dei buoni postali a termine al 5,08%; i tassi lordi di interesse sui libretti ordinari sono diminuiti al 4,25%, mentre quelli sui libretti vincolati per almeno tre anni sono passati al 4,75%.

Anche in questa determinazione dei tassi passivi si è tenuto conto dell'andamento dei mercati finanziari. La riduzione del tasso ufficiale di sconto, passato dal 6,75% del mese di gennaio '97 al 5,50% del mese di dicembre, ha, infatti, prodotto un abbassamento dei rendimenti medi, sul mercato monetario, dal 6,68% al 5,17% (tasso lordo composto dei BOT a tre mesi) e, sul mercato dei titoli a lungo termine, dal 7,38% al 5,74% (tasso sui BPT decennali quotati sul mercato telematico).

Nell'ottica dei nuovi indirizzi di finanza pubblica, la Cdp si è, inoltre, orientata verso una gestione più attenta dell'attivo e del passivo.

In uno schema di valutazione complessiva dell'attività dell'Istituto, tuttora in fase di sviluppo, la Cdp utilizza, dal mese di luglio 1997, un sistema di calcolo per il monitoraggio giornaliero dei prezzi dei buoni postali in emissione. Un modello econometrico consente, infatti, di stimare il prezzo di mercato, la duration stocastica, gli indici di rischio e di rendimento dei buoni postali, avendo come riferimento il mercato telematico dei titoli di Stato e la struttura dei tassi swap.

In tal modo, la Cdp controlla il rischio di interesse a cui è esposta e fissa le caratteristiche di rendimento delle nuove emissioni di buoni. Una corretta gestione del rischio dell'Istituto non può prescindere, tuttavia, dalla stima del costo medio dello stock dei buoni postali vigenti. Detta operazione è molto complessa in quanto i buoni postali sono titoli con emissione "a rubinetto", composti da uno zero coupon e da una opzione put di tipo americana che dà al possessore del buono la facoltà di uscire in qualsiasi momento dall'investimento, ottenendo la restituzione del capitale sottoscritto maggiorato degli interessi maturati.

A tal proposito, si è stimato il "costo medio ponderato a scadenza per l'intera vita dei titoli" che misura il costo medio della raccolta in essere al 31 dicembre di ogni anno, in termini di rendimento medio annuo, calcolato per l'intera vita dei titoli di ciascuna serie.

I rendimenti delle serie ordinarie e delle serie a termine sono stati ponderati con i rispettivi capitali vigenti al 31 dicembre; l'indice così otte-

nuto è al lordo delle ritenute fiscali ma non tiene conto della commissione per oneri di intermediazione che la Cdp riconosce alle Poste S.p.A.

Per il 1997 il costo medio è risultato pari al 9,33%. Lo stesso parametro, calcolato con riferimento ai dati al 31/12/1995 ed al 31/12/1996, è stato valutato, rispettivamente, in circa 9,86% e 9,68%. Ciò evidenzia che, nel triennio in esame, il costo del risparmio postale si è ridotto di appena 53 punti base, nonostante i rendimenti delle nuove emissioni di buoni postali si siano sensibilmente ridotti.

Nel 1997 la Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui per 16.181,3 miliardi di lire, di cui 8.752,6 agli Enti locali. Vanno ricordati, in particolare, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato accordati agli Enti locali per la realizzazione di tratte ferroviarie, ai sensi della L. 211/92 sui trasporti rapidi di massa (570 miliardi per la maggior parte affluiti ai comuni di Genova e Napoli) e per opere di edilizia scolastica nelle aree depresse del territorio nazionale, disposti ai sensi della L.431/96 (126 miliardi).

Comuni, province e comunità montane, tradizionali soggetti mutuatari dell'Istituto, hanno ottenuto oltre il 50% del totale dei finanziamenti, con un incremento rispetto al 1996 del 24,6%.

MUTUI CONCESSIONI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 1996/97

(valori in milioni di lire)

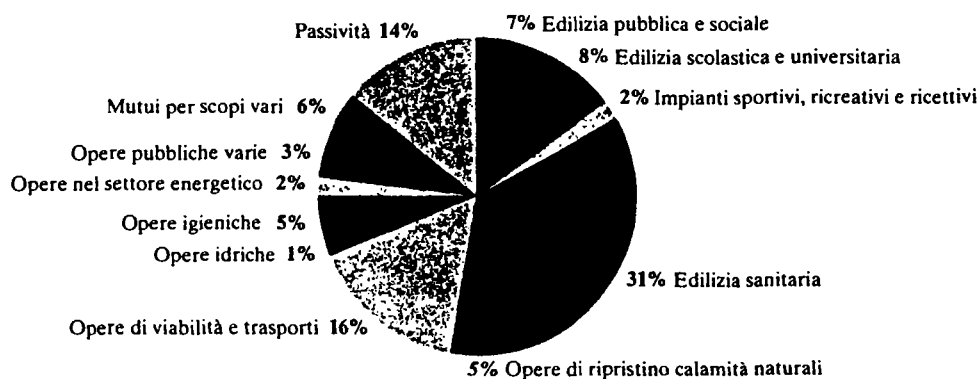
		concessioni	erogazioni
Enti Locali (*)	1996	7.025.139	7.049.386
	1997	8.752.570	7.660.460
Regioni	1996	1.604.533	620.274
	1997	5.779.436	914.605
Ministero Tesoro	1996	4.953.195	4.953.195
	1997	717.905	700.000
Altri Enti	1996	6.073.364	5.532.289
	1997	931.389	500.625
Totale	1996	19.956.231	18.155.144
	1997	16.181.300	9.775.690
<i>di cui per leggi speciali</i>	1996	14.838.900	14.388.317
	1997	10.728.700	5.494.305

(*) Comuni, Province e Comunità montane.

N.B. Nei dati non sono comprese le anticipazioni sul Fondo rotativo per la progettualità.

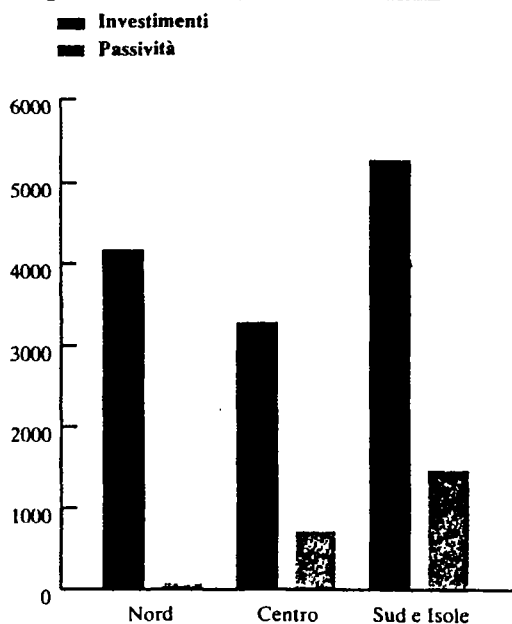
La Cdp continua ad essere il principale operatore nel finanziamento degli investimenti degli Enti locali, nonostante la progressiva riduzione dei trasferimenti erariali, il riordino della fiscalità locale e la possibilità di accedere a strumenti di finanziamento alternativi come, ad esempio, le emissioni di Boc.

MUTUI CONCESSI NEL 1997 PER INTERVENTI



La notevole diminuzione dei mutui concessi al Ministero del Tesoro è stata ampiamente compensata dai maggiori finanziamenti per leggi speciali, soprattutto a favore delle Regioni, in particolare per interventi di edilizia sanitaria ai sensi della L. 67/88 art. 20 (4.493 miliardi di lire) e per la realizzazione di opere di ripristino a seguito di eventi calamitosi degli anni 1993/1996.

MUTUI CONCESSI NEL 1997 per aree geografiche



La disaggregazione territoriale dei dati per area geografica mostra che il maggior volume dei finanziamenti è stato destinato agli enti situati nel Sud e nelle Isole.

Si è registrata, infine, una riduzione complessiva delle erogazioni in conto mutuo, passate da 18.155,1 miliardi di lire nel 1996 a 9.775,7 miliardi nel 1997; le erogazioni agli Enti locali, al contrario, hanno visto un incremento che, probabilmente, denota una migliore capacità di spesa da parte di questi ultimi.

Nel 1997 lo stock complessivo del risparmio postale, comprensivo del capitale e degli interessi, ha raggiunto 239.210 miliardi di lire, con un incremento di quasi 20.000 miliardi rispetto all'anno precedente. La raccolta netta del risparmio postale, al contrario, ha subito una contrazione, passando da 7.672 miliardi di lire a 2.878 miliardi.

Tale flessione è stata determinata dalle minori sottoscrizioni dei buoni a termine (da 16.677 miliardi di lire a 7.138 miliardi) mentre i rimborsi sono rimasti sostanzialmente invariati (più di 9.000 miliardi). Occorre notare, tuttavia, che il forte calo delle sottoscrizioni dei buoni a termine è dovuto alla raccolta anomala registrata nel 1996: per effetto di una componente speculativa, nel solo mese di ottobre, furono sottoscritti buoni per oltre 6.600 miliardi, in parte rimborsati il mese successivo.

Più contenuta è stata la diminuzione delle sottoscrizioni dei buoni ordinari (da 9.111 miliardi di lire a 8.380 miliardi) che presentano un saldo positivo (1.646 miliardi di lire), superiore di circa 1.000 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. L'incremento della raccolta netta dei libretti (da -210 miliardi di lire a 3.728 miliardi) è molto significativo ed è dovuto sia all'aumento dei depositi che alla riduzione dei rimborsi.

L'analisi dei principali indici di bilancio è un'importante chiave di lettura dei risultati dell'esercizio 1997.

Il R.O.I. quale misuratore della redditività degli investimenti (ricavi da impieghi / immobilizzazioni finanziarie + disponibilità liquide fruttifere), dopo la lieve contrazione di 0,2 punti percentuali rilevata nel 1996 - dal 7,5% al 7,3% - a fine esercizio segnala una positiva inversione di tendenza assestandosi al 7,6% con un incremento di 0,3 punti percentuali.

L'indice è stato influenzato dalla rinegoziazione al 9% - effettuata a favore degli Enti locali nel 1996 - su un importo totale di L. 22.880 miliardi di residuo debito con una restante vita media di 11,5 anni ad un tasso medio del 9,31%. Tale operazione ha riammortizzato il debito residuo su un periodo di 20 anni e, considerata la struttura dei piani di ammortamento adottati dalla Cassa (sistema francese), ha determinato negli ultimi due esercizi e determinerà nei prossimi anni, con andamento decrescente, una maggiore incidenza degli interessi attivi accerati sulle rate di rimborso.

Anche i nuovi finanziamenti hanno contribuito ad innalzare l'indice R.O.I. trovandosi nei primi anni di ammortamento e facendo quindi registrare elevate quote interessi sulle rate dovute.

Infine il R.O.I. è stato positivamente influenzato dal peso delle ingenti risorse liquide di tesoreria (151 mila miliardi a fine 1997) impiegate al 7,5% e detenute dalla Cassa depositi e prestiti a garanzia dei risparmiatori postali.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Costo dell'indebitamento (costi di raccolta accertati in bilancio + remunerazione alle Poste Italiane / Totale debiti) quale misuratore dell'incidenza economica del debito complessivo, ha segnato una lieve ma significativa flessione, pari a 0,1 punti percentuali, passando dal 6,7% al 6,6%.

Alla riduzione hanno contribuito il progressivo ridimensionamento dei tassi passivi operato alla fine del 1996 e successivamente nel corso dell'esercizio, nonché la riduzione dei costi di intermediazione dovuti alle Poste Italiane per il servizio di raccolta del risparmio postale.

Inoltre, l'incremento dovuto al naturale passaggio a tassi nominali più elevati dello stock dei buoni postali fruttiferi è stato attenuato dal volume dei rimborsi delle serie interessate.

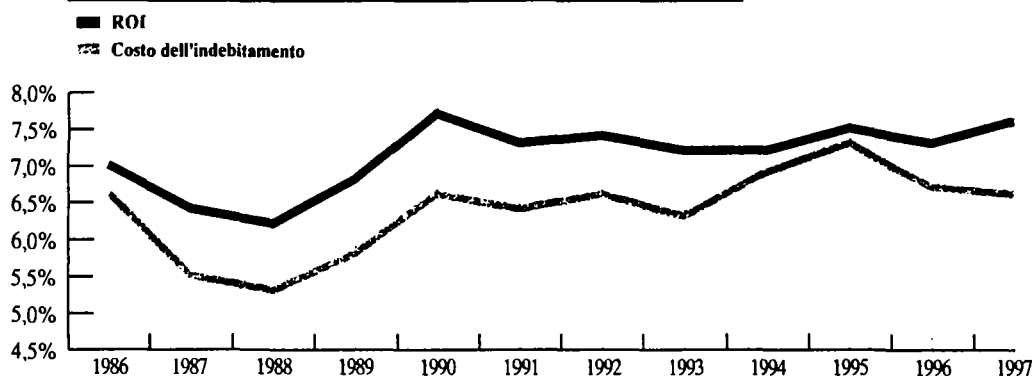
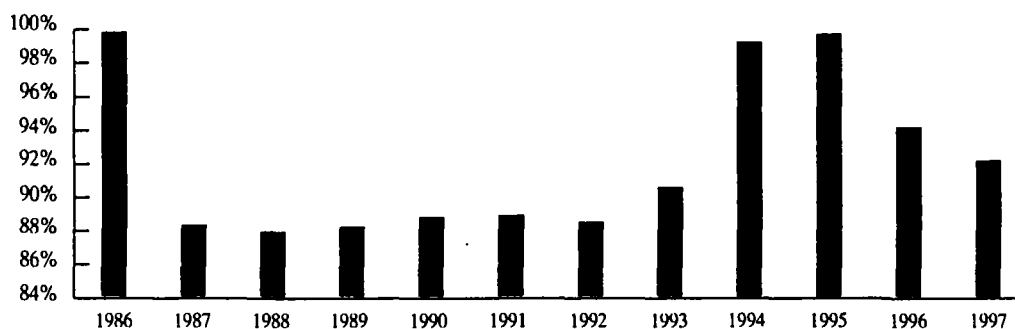
Il dato positivo va letto, comunque, con la necessaria prudenza essendo influenzato dagli interessi passivi di competenza accertati e non da quelli crescenti a scadenza.

Dal raffronto dei due parametri emerge una situazione complessiva di maggior equilibrio strutturale per la Cassa depositi e prestiti suggellata dall'Indice di assorbimento dei costi rispetto ai ricavi - onerosità dell'indebitamento - che assestandosi al 92,2% consolida la fase di ripresa iniziata nel 1996, quando l'indice ha fatto registrare una prima consistente contrazione di 5,5 punti percentuali (94,2%) rispetto al 1995 (99,7%).

La tabella ed i grafici che seguono, evidenziano l'andamento degli indici di redditività e di struttura negli anni 1986 - 1997.

INDICI DI REDDITIVITÀ E STRUTTURA DAL 1986 AL 1997

anni	Redditività degli investimenti - R.O.I. <i>Ricavi da impieghi Imm. finanziarie + disponibilità liquide</i>	Costo dell'indebitamento <i>Costi di raccolta + remunerazione alle Poste Italiane Totale debiti</i>	Grado di assorbimento dei ricavi da parte dei costi <i>Costi di raccolta + remunerazione alle Poste Italiane Ricavi da impieghi</i>
1986	7,0%	6,6%	99,8%
1987	6,4%	5,5%	88,3%
1988	6,2%	5,3%	87,9%
1989	6,8%	5,8%	88,2%
1990	7,7%	6,6%	88,8%
1991	7,3%	6,4%	88,9%
1992	7,4%	6,6%	88,5%
1993	7,2%	6,3%	90,6%
1994	7,2%	6,9%	99,2%
1995	7,5%	7,3%	99,7%
1996	7,3%	6,7%	94,2%
1997	7,6%	6,6%	92,2%

**RAFFRONTO TRA REDDITIVITÀ DEGLI INVESTIMENTI
E COSTO DELL'INDEBITAMENTO 1986 - 1997****GRADO DI ASSORBIMENTO DEI RICAVI DA PARTE DEI COSTI
1986 - 1997**

I dati offerti dagli indici di redditività e di struttura trovano il loro fondamento nel conto economico del 1997 che conferma i positivi risultati già raggiunti alla fine dell'esercizio precedente.

In più, e per la prima volta dopo alcuni anni, l'utile delle attività ordinarie al netto degli accantonamenti prudenziali è tornato a segnare valori positivi chiudendo a 612,1 miliardi di lire contro la perdita registrata a fine '96, pari a lire 104,9 miliardi.

Il reddito della gestione del denaro - margine di interesse - ha fatto registrare un +11,6% da imputarsi, sul marginale, alla politica generale di riequilibrio nella forbice tra tassi offerti alla clientela e rendimenti proposti ai risparmiatori postali e, per il pregresso, nel mantenimento del tasso sulle disponibilità liquide di tesoreria (7,5%) a fronte del costo a scadenza all'emissione dei buoni postali sottoscritti tra il 1987 ed il 1995 (serie Q dei buoni ordinari, 9,22% e serie AD dei buoni a termine, 10,50%).

Il margine di intermediazione, che risente della gestione del denaro, ha segnato un rassicurante +35,1% prevalentemente dovuto al ridimensionamento dei costi di intermediazione dovuti alle Poste Italiane per il servizio di raccolta del risparmio postale.

Il quadro complessivamente positivo, ha consentito anche quest'anno, di effettuare un accantonamento (lire 1.087,6 miliardi) al Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi istituito nel 1996 per diluire i maggiori oneri che si manifesteranno nei prossimi anni a seguito della scalettatura crescente nel tasso nominale dei buoni postali emessi.

L'esercizio 1997 si chiude con l'accertamento di un utile, al netto delle imposte a carattere straordinario, pari a 111,7 miliardi di lire che verrà attribuito ai fondi di dotazione e di riserva secondo i criteri stabiliti dalle norme vigenti.

Nel corso dell'anno la Cassa depositi e prestiti ha adottato alcuni importanti provvedimenti, quali l'accorpamento dei residui e la restituzione d'ufficio delle somme giacenti sui mutui interamente ammortizzati, al fine di agevolare i propri enti mutuatari.

Il primo provvedimento (Lettera-Circolare n. 79 del 18 febbraio 1997) permette di utilizzare le giacenze residue sui mutui ancora in ammortamento, conseguenti alle economie di spesa accertate dopo l'esecuzione dell'opera, accorpandole in un unico finanziamento destinato a nuovi investimenti. Anche in sede legislativa si è avuta conferma di tale opportunità, espressamente riconosciuta dall'art. 49, comma 16, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Collegato alla Finanziaria 1998).

Con il secondo provvedimento l'Istituto prevede la restituzione d'ufficio delle somme ancora giacenti sui singoli finanziamenti, già completamente ammortizzati, favorendo, in tal modo, anche gli enti poco attenti. Si ricorda, in proposito, che nel passato occorreva una esplicita richiesta dell'ente mutuatario per ottenere la restituzione di dette somme.

Tra le norme di legge approvate nel corso dell'anno riguardanti l'attività dell'Istituto, di sicura rilevanza è stata la già citata legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Collegato alla Finanziaria 1998) che ha disposto, all'art. 49 comma 8, la riapertura dei termini per la concessione di mutui (fino ad esaurimento dei fondi) di cui alla legge 488/86, con onere a totale carico dello Stato, relativi agli esercizi fino al 31.12.92 compreso.

La novità più importante, introdotta con la suddetta legge, è stata quella di aver ampliato il numero dei soggetti che può accedere al finanziamento ordinario dell'Istituto, includendo le Amministrazioni statali, gli enti pubblici, le regioni, le S.p.A. e le S.r.l. a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi, anche a livello nazionale.

Nei primi giorni del '98 il D.M. Tesoro 7 gennaio 1998 ha introdotto nuove disposizioni in merito alla tipologia degli investimenti finanziabili dall'Istituto, apportando una notevole innovazione rispetto alla previgente disciplina: l'ambito oggettivo di intervento della Cdp viene, in tal modo, a coincidere con l'ampia gamma degli investimenti realizzabili dagli enti mutuatari per il perseguimento delle proprie finalità pubbliche.

Tra i provvedimenti adottati nel corso del 1997, non bisogna, infine, dimenticare l'attività svolta, a favore dei comuni terremotati dell'Umbria e delle Marche, da parte del già esistente nucleo di intervento per l'assistenza tecnica. Ciò conferma la capacità dell'Istituto di attivarsi celermente per fornire un valido supporto agli enti mutuatari, disponibilità che si manifesta da anni anche attraverso l'attività di consulenza per la redazione dei piani economico-finanziari (ai sensi dell'art. 46 del D. L.vo 504/92) da parte di un ufficio interno appositamente istituito.

I risultati della gestione 1997 evidenziano l'impegno che la Cassa depositi e prestiti garantisce nello svolgimento delle missioni di interesse economico generale ad essa assegnate dalla legge:

- assicurare un'adeguata tutela alla raccolta di risparmio effettuata tramite le Poste, sia in termini di solvibilità che di immediata liquidabilità;
- finanziare il fabbisogno del Tesoro, attraverso il deposito in Tesoreria della propria liquidità;
- finanziare gli investimenti degli enti pubblici, con particolare riguardo a quelli degli enti territoriali;
- svolgere altre attività amministrative ad essa affidate di volta in volta dalla legislazione speciale.

Le attività descritte sono di servizio pubblico, e come tali offerte senza esclusioni e garantite a tutti coloro che ne facciano richiesta.

In particolare, per quanto attiene alla raccolta di risparmio, è di grande importanza la capillarità territoriale della rete postale. Significativo è anche il fatto che la raccolta sia "a rubinetto", senza cioè limiti alla vendita di libretti o buoni postali. Tutta la disciplina sulla raccolta postale riflette compiutamente l'interesse economico generale che si vuole tutelare: garantire sicurezza ed equi rendimenti a tutti, su tutto il territorio nazionale, a condizioni di assoluta uguaglianza.

A tutela dei risparmiatori postali sono costituite le cospicue riserve liquide della Cassa presso il Tesoro; al medesimo fine il risparmio postale è inserito nel debito pubblico, con garanzia di rimborso da parte del Tesoro.

Coerentemente con questa impostazione, i fondi raccolti dalla Cassa possono essere impiegati esclusivamente nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge e da regolamenti ministeriali: la prima delimita l'area degli aventi diritto al credito; i secondi le tipologie degli investimenti finanziabili e le procedure di concessione, di erogazione e di garanzia.

Finora la normativa ha avuto come obiettivo quello di assicurare la par condicio dei mutuatari, escludendo soluzioni basate sul merito di credito dei richiedenti il mutuo. L'istruttoria della singola pratica, di conseguenza, è stata finalizzata soltanto alla verifica della sussistenza dei requisiti di legge per contrarre il finanziamento.

In conclusione, nella lettura dei bilanci della Cdp, si impone una costante considerazione del contesto istituzionale in cui l'Istituto opera e del fatto che la sua attività è strettamente connessa alla politica di bilancio e alla politica del debito pubblico.

A un contesto esterno caratterizzato da forti cambiamenti, ma anche da nuove opportunità di azione, il personale tutto della Cassa depositi e prestiti ha risposto intensificando il proprio impegno e accrescendo la propria professionalità.

Ad esso va perciò il nostro più sincero apprezzamento, la nostra gratitudine, la nostra fiducia.

DATI DI SINTESI in lire

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1997	Esercizio 1996
STATO PATRIMONIALE		
Totale attività	362.973,7	350.997,3
Disponibilità liquide fruttifere	155.634,6	157.328,1
Immobilizzazioni finanziarie	174.618,2	170.186,4
Totale debiti	349.805,7	338.093,2
di cui: Raccolta Postale	271.654,1	279.264,3
Patrimonio netto	13.056,3	12.738,1
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	24.995,3	24.024,9
di cui: Interessi da clientela	13.482,7	13.143,6
Interessi su disponibilità liquide	11.022,8	10.260,1
Costi di raccolta	21.601,6	20.984,6
Remunerazione Poste Italiane	1.452,9	1.651,6
MARGINI ECONOMICI		
Margine di interesse	3.393,7	3.040,3
Margine di intermediazione	1.948,6	1.442,0
Margine operativo	1.851,7	1.319,2
Utile di esercizio	111,7	165,9
INDICI DI REDDITIVITÀ E DI STRUTTURA FINANZIARIA		
Ricavi da impieghi / {Imm.ni finanziarie + Disponibilità fruttifere}	7,6%	7,3%
{Costi di raccolta + Remunerazione Poste Italiane} / Totale debiti	6,6%	6,7%
{Costi di raccolta + Remunerazione Poste Italiane} / Ricavi da impieghi	92,2%	94,2%

D A T I D I S I N T E S I I n E C U

(in milioni di ECU)*

	Esercizio 1997	Esercizio 1996
STATO PATRIMONIALE		
Totale attività	187.062,22	180.890,06
Disponibilità liquide fruttifere	80.207,90	81.080,66
Immobilizzazioni finanziarie	89.991,31	87.707,31
Totale debiti	180.275,97	174.239,82
di cui: Raccolta Postale	139.999,72	143.921,72
Patrimonio netto	6.728,67	6.564,73
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	12.881,57	12.381,47
di cui: Interessi da clientela	6.948,46	6.773,68
Interessi su disponibilità liquide	5.680,71	5.287,66
Costi di raccolta	11.132,60	10.814,61
Remunerazione Poste Italiane	748,75	851,16
MARGINI ECONOMICI		
Margine di interesse	1.748,97	1.566,86
Margine di intermediazione	1.004,24	743,17
Margine operativo	954,31	679,84
Utile di esercizio	57,62	85,51
INDICI DI REDDITIVITÀ E DI STRUTTURA FINANZIARIA		
Ricavi da impieghi / {Imm.ni finanziarie + Disponibilità fruttifere}	7,57%	7,34%
{Costi di raccolta + Remunerazione Poste Italiane} / Totale debiti	6,59%	6,70%
{Costi di raccolta + Remunerazione Poste Italiane} / Ricavi da impieghi	92,24%	94,22%

(*) Quotazione del 31.12.97 (1.940,39 lire per ECU).

C R I T E R I D I L E T T U R A E D I V A L U T A Z I O N E

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La Cassa Depositi e Prestiti è una istituzione che non ha finalità di lucro bensì precisi vincoli di equilibrio di breve e lungo periodo.

Il proprio bilancio rappresenta un fondamentale momento di verifica dell'equilibrio gestionale sia da un punto di vista economico (relazione tra oneri di raccolta e ricavi da impieghi) che da un punto di vista patrimoniale (indebitamento complessivo rapportato al credito derivante dai finanziamenti).

Al fine di assicurare una più chiara e leggibile esposizione delle componenti economico-patrimoniali, a partire dal 1996 la Cassa Depositi e Prestiti si è dotata di un nuovo modello di bilancio ritenuto più adatto allo scopo.

Con riguardo agli schemi minimi necessari per la stesura dei bilanci secondo i criteri dettati dalle direttive comunitarie, ed i successivi provvedimenti di recepimento nazionale in materia di formazione dei bilanci delle banche e delle società finanziarie, è stato creato un modello "ad hoc" che tiene conto dell'universo di specificità normative e contabili che caratterizzano la Cassa depositi e prestiti.

I CRITERI DI LETTURA

Come lo scorso anno, il bilancio è stato organizzato su diversi livelli di lettura.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione sono preceduti da un quadro che riepiloga i dati di sintesi dell'attività di gestione e da due prospetti di riclassificazione delle componenti economico-patrimoniali.

La scheda di sintesi fornisce, al massimo livello di aggregazione, i dati essenziali per verificare immediatamente l'evoluzione tra due esercizi.

Vengono individuati, inoltre, i margini di formazione del risultato economico ed il peso che hanno avuto sullo stesso le componenti patrimoniali, attraverso una griglia dei principali indici di redditività e di struttura finanziaria (R.O.I.; Costo medio dei mezzi di terzi; Indice di assorbimento dei costi rispetto ai Ricavi).

Il secondo livello di lettura è offerto dallo stato patrimoniale e dal conto economico riclassificati che scandagliano, anche se in forma aggregata, gli stessi dati forniti con la prima scheda.

Per la riclassificazione dell'attivo e del passivo è stato seguito il criterio della liquidabilità/esigibilità delle poste di bilancio che trova largo impiego soprattutto ai fini delle analisi aziendali.

Con tale metodo, l'esposizione dei valori consente di cogliere le variazioni omogenee delle componenti patrimoniali in relazione sia all'attività vera e propria che al grado di indebitamento.

In particolare, nell'ambito della struttura di riclassificazione a blocchi, sono stati individuati nell'attivo quattro gruppi che a loro volta fanno riferimento alle più generali attività correnti ed attività fisse:

- le disponibilità liquide;
- i crediti a breve termine;
- le immobilizzazioni materiali nette;
- le immobilizzazioni finanziarie.

Le disponibilità liquide includono oltre alla tradizionale cassa anche le giacenze, fruttifere ed infruttifere, dei conti correnti intrattenuti dalla Cassa con il Tesoro dello Stato per i suoi fini istituzionali.

I crediti a breve termine comprendono somme derivanti prevalentemente dalla normale attività finanziaria. In questo gruppo si ritrovano, anche, i crediti per attività a rendicontazione separata con manifestazione numeraria immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio.

Rispetto alla riclassificazione adottata nel 1996, in questo gruppo sono stati compresi gli "altri crediti" verso la clientela che per loro natura possono essere qualificati nel breve termine. L'adozione della diversa impostazione ha comportato una variazione nell'indice R.O.I. del pre-corso esercizio che ha subito un aumento pari allo 0,1%.

Le immobilizzazioni materiali riguardano i costi pluriennali a carattere prettamente fisico (mobili ed immobili), al netto dei fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano, infine, la vera e propria attività dell'Istituto. All'interno di esse sono tenuti distinti i titoli e le partecipazioni, quali tradizionali investimenti durevoli, dai crediti verso la clientela la cui esigibilità, per la natura stessa dei finanziamenti erogati dalla Cassa depositi e prestiti, è superiore ai dodici mesi.

Nelle passività sono stati distinti tre gruppi:

- i debiti a breve termine;
- i debiti a medio lungo termine;
- il patrimonio netto.

I debiti a breve comprendono quelle passività che per loro natura devono o possono essere rimborsate durante un esercizio. Nel caso della Cassa depositi e prestiti sono state incluse quelle forme di debito che, pur se consolidatesi nel tempo, o comunque in cicli pluriennali, rappresentano una forma di indebitamento a breve termine in quanto i creditori, come i depositanti a risparmio, potrebbero far valere il diritto al rimborso in un qualsiasi istante.

I debiti a medio e lungo termine includono le poste passive che hanno una durata superiore ad un anno e generalmente pari ad un numero considerevole di anni. In questo gruppo rientrano, in particolare, i buoni postali che, pur se accompagnati dal diritto del possessore a riscuoterne il valore in un qualsiasi momento di vita del titolo, hanno una vita media che si attesta sul medio periodo come confermano i dati statistici rilevati al riguardo.

Nel patrimonio netto vengono indicati il fondo di dotazione, il fondo di riserva e l'utile attribuito annualmente ai fondi.

Il conto economico riclassificato in forma scalare apre i margini economici indicati nella scheda di sintesi, attraverso una ricognizione più approfondita delle componenti che hanno portato alla determinazione del risultato di esercizio.

Al livello di lettura rappresentato dai riclassificati fanno seguito i bilanci veri e propri che forniscono un ulteriore grado di approfondimento tale, comunque, da non abbandonare una visione d'insieme.

L'ultimo livello di lettura, di tipo essenzialmente descrittivo, offre con il massimo dettaglio tutte le informazioni necessarie a comprendere l'evoluzione delle singole poste patrimoniali ed economiche attraverso la giustificazione della loro evoluzione, la scomposizione delle stesse ed il raffronto assoluto e percentuale, dove esso è sembrato significativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le poste patrimoniali sono aggregate in gruppi omogenei, con l'indicazione, dove questo è risultato possibile in base all'attuale sistema di archiviazione dei dati, dei soggetti verso i quali si registrano i crediti o i debiti.

I Crediti

I crediti verso il Tesoro dello Stato vengono contabilizzati in base all'effettivo valore patrimoniale e riguardano sia gli interessi accertati sulle disponibilità fruttifere relativi al secondo semestre dell'esercizio, sia le somme messe a disposizione per l'effettuazione dei servizi di tesoreria.

I crediti verso la Clientela sono ripartiti in base agli Enti beneficiari dei finanziamenti e le rispettive poste sono date dai prestiti vigenti al netto delle quote capitali rimborsate secondo i piani di ammortamento elaborati al momento della concessione.

I crediti per attività a rendicontazione autonoma riguardano i rapporti in essere con le gestioni a rendiconto autonomo ("ex AGENSUD" e Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale) per le quali le leggi istitutive hanno imposto la redazione di un separato bilancio. La contabiliz-

zazione di tali crediti riguarda le somme messe a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, gli interessi calcolati ai saggi vigenti per la concessione dei finanziamenti e le eventuali spese di amministrazione.

I crediti per attività a rendicontazione separata riguardano prevalentemente il rimborso delle spese di amministrazione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti. Possono comprendere, inoltre, eventuali fondi anticipati dalla Gestione Propria finalizzati allo svolgimento della specifica attività. In questo caso vengono rilevati e contabilizzati gli interessi sulle somme anticipate, calcolati al tasso vigente dei mutui dell'Istituto.

Titoli e Partecipazioni

Entrambi sono destinati ad essere mantenuti nel patrimonio dell'Istituto a scopo di stabile investimento. L'iscrizione delle poste è indicata al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni non subiscono alcuna svalutazione in quanto le perdite di valore non sono state ritenute durevoli.

Per la residuale partecipazione all' I.N.G.I.C. si è in attesa dell'esito della procedura di liquidazione.

Immobilizzazioni Materiali Nette

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo dell'I.V.A.

La posta in bilancio è al netto dei fondi di ammortamento le cui quote sono state calcolate in base alle aliquote fiscali ritenute adeguate a rappresentare la residua durata utile dei beni.

La consistenza dei beni immobili è comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni.

Risparmio Postale

La voce in bilancio indica il debito complessivo della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali ed è il risultato della contabilizzazione dei dati prodotti e comunicati dalle Poste Italiane, che svolgono il servizio di collocamento per conto dell'Istituto.

Si comprendono gli interessi accreditati che vengono conteggiati, sempre a cura delle Poste, in chiusura di esercizio.

I Debiti

I debiti verso la Banca d'Italia iscritti in base all'effettivo valore

patrimoniale attengono alle somme messe a disposizione per l'effettuazione dei servizi di tesoreria provinciale.

I debiti verso gli Istituti di credito per i finanziamenti in valuta sono iscritti in bilancio al valore dato dal cambio vigente al momento del loro regolamento. Le eventuali differenze rispetto ai cambi storici sono poste, ai sensi di legge, a carico del Ministero del Tesoro.

I debiti verso le Poste Italiane riguardano gli accertamenti effettuati in chiusura di esercizio relativamente al saldo della commissione per gli oneri di intermediazione ed agli interessi da riconoscersi annualmente sulle somme derivanti dal versamento alla Cassa delle eccedenze relative al servizio dei conti correnti ed assegni postali.

I debiti verso la clientela comprendono oltre alle quote rimaste da erogare in conto mutuo, gli interessi corrisposti dalla Cassa in ragione d'anno e le somme derivanti dai finanziamenti che risultano, in base ai piani di ammortamento, completamente ammortizzati ed in attesa di erogazione.

I debiti per attività a rendicontazione autonoma e separata riguardano i rapporti in essere con le rispettive gestioni che, in chiusura di esercizio, vantano crediti verso la Cassa depositi e prestiti prevalentemente attribuibili a somme temporaneamente affluite nei conti correnti dell'Istituto.

Obbligazioni

L'importo corrisponde al valore nominale di tutte le obbligazioni in circolazione al momento della chiusura del bilancio.

Fondi a Destinazione Specifiche

Il fondo imposte su buoni postali è dato dall'accertamento delle ritenute annuali su tutti i buoni postali vigenti sottoposti al regime di capitalizzazione al netto delle ritenute erariali.

Il dato, al pari degli interessi maturati, viene fornito alla fine dell'anno dalle Poste italiane che curano anche le eventuali rettifiche in relazione alle chiusure definitive delle contabilità.

Il fondo progressione rendimenti riflette gli accantonamenti ritenuti necessari per fronteggiare le scalettature crescenti nei tassi di interesse dei buoni postali.

Le quote annuali vengono determinate in base ad un modello che tiene conto dello stock dei titoli in circolazione alla data del 31 dicembre e del diritto alla maturazione di tassi crescenti a partire dal momento della sottoscrizione.

Altre Attività e Passività

Riguardano varie poste residuali della gestione iscritte in base al loro effettivo accertamento contabile.

Ratei Attivi e Passivi

I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei fanno riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza dei ricavi e dei costi comuni a più esercizi.

Interessi Attivi e Passivi

Gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

Includono gli eventuali proventi ed oneri assimilati.

Commissioni Attive e Passive

Le commissioni sono iscritte con riferimento alla competenza temporale.

Rettifiche di valori economici

Riguardano esclusivamente l'accertamento di eventi contabilizzati nell'anno ma relativi a esercizi precedenti a seguito di variazioni nelle poste patrimoniali.

Conti d'ordine

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, in calce allo stato patrimoniale, sono stati riportati i conti d'ordine che registrano i valori dei titoli di proprietà dei soggetti depositanti e degli enti correntisti in custodia ed amministrazione, per conto della Cassa depositi e prestiti, presso la Tesoreria Centrale dello Stato e le Tesorerie Provinciali.

B I L A N C I

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B I L A N C I i n l i r e

(in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO	31 Dicembre 1997	31 Dicembre 1996	Variazioni	
			Assolute	in %
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
- Cassa	0,5	0,8	(0,2)	(29,3)
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	162.445,4	163.214,3	(768,9)	(0,5)
	162.445,9	163.215,1	(769,1)	(29,7)
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	5.933,6	5.463,4	470,2	8,6
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.180,9	1.376,0	(195,2)	(14,2)
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	13.244,7	2.935,3	10.309,4	
- Altre attività	5.254,8	7.594,6	(2.339,8)	(30,8)
- Ratei attivi	232,2	163,4	68,9	42,2
	25.846,3	17.532,7	8.313,5	47,4
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63,2	63,1	0,1	0,2
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	11,0	11,0	0,0	
- Titoli	6.488,7	4.071,4	2.417,4	59,4
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	1.037,1	1.414,8	(377,7)	(26,7)
- Crediti verso clientela	167.081,4	164.689,2	2.392,2	1,5
	174.618,2	170.186,4	4.431,8	2,6
TOTALE DELL'ATTIVO	362.973,7	350.997,3	11.976,4	3,4
PASSIVO	31 Dicembre 1997	31 Dicembre 1996	Variazioni	
			Assolute	in %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	2.437,8	2.277,1	160,7	7,1
- Raccolta postale - Servizio Conti correnti postali	32.443,6	59.533,9	(27.090,4)	(45,5)
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	52.340,9	46.844,9	5.496,1	11,7
- Debiti verso clientela	32.808,2	26.173,3	6.634,9	25,3
- Debiti verso Banca d'Italia	18.470,2	6.808,4	11.661,8	
- Debiti verso Poste Italiane	2.133,9	2.477,3	(343,4)	(13,9)
- Altre passività	939,3	1.995,4	(1.056,2)	(52,9)
- Ratei passivi	47,7	65,9	(18,2)	(27,6)
- Fondi a destinazione specifica - Progress. rendimenti BPF	2.367,4	1.279,8	1.087,6	85,0
- Debiti per attività a rendicontazione separata	0,8	0,6	0,1	20,9
- Debiti per attività a rendicontazione autonoma	81,0	0,0	81,0	
- Debiti in fase di contenzioso	40,0	236,6	(196,6)	(83,1)
	144.110,9	147.693,3	(3.582,4)	(2,4)
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	186.869,5	172.885,4	13.984,1	8,1
- Debiti verso Istituti di credito per finanziamenti in valuta	439,7	879,1	(439,3)	(50,0)
- Debiti rappresentati da titoli	12.280,4	12.201,8	78,7	0,6
- Fondi a destinazione specifica - Imposte su BPF	6.105,1	4.433,6	1.671,4	37,7
	205.694,8	190.399,9	15.294,8	8,0
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	6.486,6	6.403,6	83,0	1,3
- Fondo di riserva	6.569,7	6.334,5	235,1	3,7
- Utile d'esercizio	111,7	165,9	(54,2)	(32,7)
	13.168,0	12.904,1	263,9	2,0
TOTALE DEL PASSIVO	362.973,7	350.997,3	11.976,4	3,4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	Esercizio 1997	Esercizio 1996	Variazioni	
			Absolute	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	24.995,3	24.024,9	970,4	4,0
Interessi passivi ed oneri assimilati	(21.601,6)	(20.984,6)	617,0	2,9
MARGINE DI INTERESSE	3.393,7	3.040,3	353,4	11,6
Dividendi ed altri proventi	3,5	3,6	(0,1)	(2,5)
Commissioni attive	7,3	52,3	(45,0)	(86,1)
Commissioni passive	(1.455,9)	(1.654,2)	(198,3)	(12,0)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.948,6	1.442,0	506,6	35,1
Spese amministrative	(89,8)	(115,4)	(25,6)	(22,2)
Ammortamenti tecnici	(7,1)	(7,5)	(0,4)	(5,1)
MARGINE OPERATIVO	1.851,7	1.319,2	532,6	40,4
Accantonamenti al fondo progressione rendimenti su BPF	(1.087,6)	(1.229,8)	(142,1)	(11,6)
Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	(152,0)	(194,3)	(42,4)	(21,8)
UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	612,1	(104,9)	(717,1)	
Proventi straordinari	35,8	86,1	(50,2)	(58,4)
Oneri straordinari	(47,3)	(243,9)	(196,6)	(80,6)
Rettifiche di valori economici	(488,9)	428,6	(917,6)	
UTILE D'ESERCIZIO	111,7	165,9	(54,2)	(32,7)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B I L A N C I I N E C U

(in milioni di ECU)*

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO	31 Dicembre 1997	31 Dicembre 1996	Variazioni	
			Assolute	in %
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
- Cassa	0,27	0,39	(0,11)	(29,26)
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	83.717,91	84.114,17	(396,26)	(0,47)
	83.718,19	84.114,56	(396,37)	(29,73)
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	3.057,95	2.815,62	242,33	8,61
- Crediti per attività a rendicontazione separata	608,57	709,14	(100,57)	(14,18)
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	6.825,81	1.512,76	5.313,05	-
- Altre attività	2.708,13	3.913,98	(1.205,84)	(30,81)
- Ratei attivi	119,68	84,19	35,50	42,17
	13.320,15	9.035,68	4.284,47	47,42
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	32,58	32,51	0,07	0,20
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	5,65	5,65	0,00	
- Titoli	3.344,03	2.098,22	1.245,81	59,37
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	534,48	729,14	(194,66)	(26,70)
- Crediti verso clientela	86.107,14	84.874,30	1.232,84	1,45
	89.991,31	87.707,31	2.283,99	2,60
TOTALE DELL'ATTIVO	187.062,22	180.890,06	6.172,16	3,41
PASSIVO	31 Dicembre 1997	31 Dicembre 1996	Variazioni	
			Assolute	in %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	1.256,35	1.173,54	82,81	7,06
- Raccolta postale - Servizio dei Conti Correnti Postali	16.720,13	30.681,43	(13.961,29)	(45,50)
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	26.974,45	24.141,99	2.832,45	11,73
- Debiti verso clientela	16.908,05	13.488,69	3.419,36	25,35
- Debiti verso Banca d'Italia	9.518,83	3.508,78	6.010,05	
- Debiti verso Ente Poste Italiane	1.099,74	1.276,69	(176,95)	(13,86)
- Altre passività	484,07	1.028,37	(544,30)	(52,93)
- Ratei passivi	24,58	33,96	(9,38)	(27,63)
- Fondi a destinazione specifica - Progressione rendimenti BPF	1.220,07	659,54	560,53	84,99
- Debiti per attività a rendicontazione separata	0,40	0,33	0,07	20,89
- Debiti per attività a rendicontazione autonoma	41,76	0,00	41,76	
- Debiti in fase di contenzioso	20,61	121,92	(101,31)	(83,09)
	74.269,05	76.115,25	(1.846,20)	(2,43)
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	96.305,14	89.098,30	7.206,85	8,09
- Debiti verso Istituti di credito per finanziamenti in valuta	226,62	453,04	(226,42)	(49,98)
- Debiti rappresentati da titoli	6.328,85	6.288,32	40,54	0,64
- Fondi a destinazione specifica - Imposte	3.146,30	2.284,92	861,39	37,70
	106.006,92	98.124,57	7.882,35	8,03
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	3.342,93	3.300,17	42,76	1,30
- Fondo di riserva	3.385,74	3.264,56	121,19	3,71
- Utile di esercizio	57,57	85,51	(27,94)	(32,67)
	6.786,25	6.650,24	136,01	2,05
TOTALE DEL PASSIVO	187.062,22	180.890,06	6.172,16	3,41

(*) Quotazione del 31.12.97 (1.940,39 lire per ECU).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	Esercizio 1997	Esercizio 1996	Variazioni	
			Absolute	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	12.881,57	12.381,47	500,11	4,04
Interessi passivi ed oneri assimilati	(11.132,60)	(10.814,61)	318,00	2,94
MARGINE DI INTERESSE	1.748,97	1.566,86	182,11	11,62
Dividendi ed altri proventi	1,80	1,85	(0,05)	(2,46)
Commissioni attive	3,76	26,97	(23,21)	(86,06)
Commissioni passive	(750,29)	(852,51)	(102,21)	(11,99)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.004,24	743,17	261,07	35,13
Spese amministrative	(46,27)	(59,47)	(13,21)	(22,20)
Ammortamenti tecnici	(3,66)	(3,86)	(0,20)	(5,12)
MARGINE OPERATIVO	954,31	679,84	274,47	40,37
Accantonamenti al fondo progressione rendimenti su BPF	(560,53)	(633,77)	(73,24)	(11,56)
Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	(78,31)	(100,14)	(21,83)	(21,80)
UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	315,47	(54,07)	(369,54)	
Proventi straordinari	18,47	44,36	(25,89)	(58,37)
Oneri straordinari	(24,38)	(125,68)	(101,30)	(80,60)
Rettifiche di valori economici	(251,98)	220,91	(472,89)	
UTILE D'ESERCIZIO	57,57	85,51	(27,94)	(32,67)

PAGINA BIANCA

G E S T I O N E P R O P R I A

S t a t o P a t r i m o n i a l e
C o n t o E c o n o m i c o

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO

(valori in lire)

		31 dicembre 97	31 dicembre 96
1 CASSA		531.825.577	751.821.205
2 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA		162.445.399.600.946	163.214.301.023.042
a) fruttifere	155.634.607.036.681		157.328.101.616.103
b) infruttifere	6.810.792.564.265		5.886.199.406.939
3 CREDITI VERSO TESORO		19.178.360.402.889	8.398.740.948.968
a) per somme a disposizione della Banca d'Italia	13.244.735.864.544		2.935.339.095.558
b) per interessi su disponibilità fruttifere	5.933.624.538.345		5.463.401.853.410
4 CREDITI VERSO CLIENTELA		171.085.464.284.418	168.833.814.364.237
a) per finanziamenti a:			
Enti locali	88.591.371.061.596		83.674.671.358.254
Regioni	28.941.333.300.196		24.012.844.688.331
Stato	17.780.834.005.803		18.391.680.192.832
Enti pubblici	12.232.849.283.725		12.586.169.994.256
ex Az. Autonome	1.396.296.565.168		1.477.082.336.393
Privati	18.138.755.076.827		24.546.793.427.397
b) altri crediti	4.004.024.991.103		4.144.572.366.774
5 CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		1.037.105.990.651	1.414.818.987.320
6 CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		1.180.854.854.111	1.376.005.525.674
7 TITOLI		6.488.725.320.488	4.071.371.194.921
8 PARTECIPAZIONI		10.958.333.000	10.958.333.000
9 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE		63.212.409.682	63.084.180.207
10 ALTRE ATTIVITÀ		1.250.808.206.126	3.450.067.064.634
11 RATEI ATTIVI		232.234.286.906	163.352.979.102
TOTALE DELL'ATTIVO		362.973.655.514.794	350.997.266.422.310

Il Dirigente della Div. III - Ragioneria
Mariano

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

(valori in lire)

	31 dicembre 97		31 dicembre 96
1 RACCOLTA POSTALE	271.654.061.659.855		279.264.257.487.413
a) Risparmio Postale	239.210.481.659.855	219.730.324.487.413	
b) Poste Italiane - servizio cc/cc postali	32.443.580.000.000	59.533.933.000.000	
2 RACCOLTA DIRETTA	2.437.810.563.480		2.277.125.455.703
3 DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E IST. DI CREDITO	18.909.978.662.190		7.687.483.369.960
a) verso Banca d'Italia:			
per pagamenti effettuati	8.063.282.800.046	6.385.329.350.880	
per ordinativi di pagamento inestinti	10.406.957.520.617	423.079.265.444	
b) verso Istituti di Credito per finanziamenti in valuta	439.738.341.527	879.074.753.636	
4 DEBITI VERSO POSTE ITALIANE	2.173.924.117.319		2.713.853.425.328
a) per spese di raccolta	725.409.889.219	203.529.675.435	
b) per spese in contenzioso	40.000.000.000	236.573.541.243	
c) per interessi sul servizio dei cc/cc postali	1.408.514.228.100	2.273.750.208.650	
5 DEBITI VERSO CLIENTELA	32.808.216.825.793		26.173.321.530.122
a) per somme da erogare	31.902.727.283.267	25.721.321.240.587	
b) altri debiti	905.489.542.526	452.000.289.535	
6 DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	81.035.459.816		0
7 DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	778.484.271		643.964.391
8 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	12.280.441.000.000		12.231.784.000.000
a) obbligazioni	12.280.441.000.000	12.201.784.000.000	
b) cartelle	0	0	
c) titoli scaduti da rimborsare	0	30.000.000.000	
9 ALTRE PASSIVITÀ	939.280.003.421		1.965.440.970.233
10 RATEI PASSIVI	47.688.021.001		65.893.724.238
11 FONDO A DESTINAZIONE SPECIFICA	8.472.470.817.445		5.713.396.113.135
a) imposte su buoni postali fruttiferi	6.105.055.797.713	4.433.630.169.319	
b) progressione rendimenti buoni postali fruttiferi	2.367.415.019.732	1.279.765.943.816	
12 FONDO DI DOTAZIONE	6.486.587.088.217		6.403.623.951.105
13 FONDO DI RISERVA	6.569.665.042.073		6.334.516.156.458
14 UTILE DI ESERCIZIO	111.717.769.913		165.926.274.224
TOTALE DEL PASSIVO	362.973.655.514.794		350.997.266.422.310

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTI D'ORDINE

(valori in lire)

		31 Dicembre 1997	31 Dicembre 1996
I	TITOLI IN CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE	1.414.251.194.505	1.365.559.730.676
a)	Depositi: Presso Tesoreria Centrale	334.612.676.605	339.508.388.876
	Presso Tesorerie Provinciali	666.873.059.900	657.229.883.800
b)	Enti Correntisti: Presso Tesoreria Centrale	412.765.458.000	368.821.458.000

Il Direttore Generale
Salvemini

Il Dirigente della Div. III - Ragioneria
Mariano

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(valori in lire)

	Esercizio 1997		Esercizio 1996
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	24.995.276.921.317		24.024.877.239.398
a) su disponibilità liquide	11.022.795.082.740	10.260.117.100.015	
b) su crediti verso clientela	13.482.717.155.760	13.143.583.972.581	
c) su titoli	308.112.122.222	429.704.087.549	
d) su crediti per attività a rendicontazione separata	181.652.560.595	191.472.079.253	
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(21.601.594.867.343)		(20.984.551.864.349)
a) su raccolta postale	(20.129.197.600.110)	(19.496.052.082.793)	
b) su raccolta diretta	(50.642.897.201)	(48.888.078.759)	
c) su debiti verso Istituti di credito	(40.444.337.333)	(67.943.097.074)	
d) su debiti verso clientela	(419.423.899.015)	(370.915.297.973)	
e) su debiti rappresentati da titoli	(961.886.133.684)	(1.000.753.307.750)	
3 DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	3.495.068.849		3.583.174.613
a) su partecipazioni	360.000.000	360.000.000	
b) tassa di custodia	3.135.068.849	3.223.174.613	
4 COMMISSIONI ATTIVE	7.293.771.951		52.326.812.157
5 COMMISSIONI PASSIVE	(1.455.858.882.901)		(1.654.193.896.258)
6 SPESE AMMINISTRATIVE	(89.772.995.992)		(115.396.452.755)
a) costi diretti di amministrazione	(74.465.495.992)	(78.094.452.755)	
b) altre spese	(15.307.500.000)	(37.302.000.000)	
7 AMMORTAMENTI TECNICI	(7.104.760.813)		(7.488.280.139)
8 ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI	(1.087.649.075.916)		(1.229.765.943.816)
9 RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI	0		0
10 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	(151.958.134.103)		(194.314.430.514)
11 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	612.127.045.049		(104.923.641.663)
12 PROVENTI STRAORDINARI	35.831.758.987		86.074.447.534
13 ONERI STRAORDINARI	(47.302.540.562)		(243.870.873.554)
14 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	(488.938.493.561)		428.646.341.907
UTILE D'ESERCIZIO	111.717.769.913		165.926.274.224

Il Direttore Generale
Salvemini

Il Dirigente della Div. III - Ragioneria
Mariano

STATO PATRIMONIALE**Attivo****1. CASSA**

La cassa comprende i valori della liquidità immediatamente disponibile depositata presso il Tesoriere Centrale dello Stato che svolge, istituzionalmente, le funzioni di cassiere della Cassa depositi e prestiti.

Alla fine del 1997 si registra un saldo di lire 531,8 milioni con un decremento di lire 220,0 milioni rispetto all'esercizio precedente.

2. DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA CENTRALE

La Cassa depositi e prestiti provvede a versare tutte le somme ad essa affluite in distinti conti correnti accesi presso il Tesoro dello Stato. Di questi, i conti correnti intestati alla "Gestione del Risparmio Postale" e alla "Gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali" sono fruttiferi. Il conto corrente denominato "Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Principale" è stato reso infruttifero dall'art. 10 della legge n. 130 del 1983.

2.a. Disponibilità fruttifere

Rappresentano una delle più consistenti forme di impiego istituzionale della Cassa depositi e prestiti (art. 68 del R.D. 2/1/1913 n. 453) e comprendono i saldi dei due conti correnti principali dell'Istituto.

(valori in lire)		
CONTI CORRENTI FRUTTIFERI	1997	1996
N. 29810	150.670.904.134.419	126.541.819.919.524
N. 29812	4.963.702.902.262	30.786.281.696.579
TOTALE	155.634.607.036.681	157.328.101.616.103

Il primo ed il più consistente è intestato alla gestione del Risparmio Postale (c/c n. 29810) e di conseguenza la sua movimentazione è da porre in stretta relazione con tale tipo di provvista.

Il tasso di interesse viene disposto con decreto del Ministro del Tesoro ai sensi dell'art. 2 del D.Lgt. n. 510/45. Attualmente è pari al 7,5 % (D.M. Tesoro del 24/12/1986).

Gli interessi maturati ed accertati semestralmente, una volta parificati con il Tesoro, vengono da questo liquidati con le corrispondenti valute semestrali.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31/12/1997 il conto registra un saldo pari a lire 150.670,9 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 24.129,1 miliardi, come da dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 29810	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	126.541.819.919.524	109.059.632.389.102
VERSAMENTI	37.665.715.378.463	39.504.751.068.158
PRELEVAMENTI	(13.536.631.163.568)	(22.022.563.537.736)
CONSISTENZA FINALE	150.670.904.134.419	126.541.819.919.524

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 9.804,5 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1997.

Il secondo conto corrente fruttifero è intestato alla gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali (c/c n. 29812).

Anche per questo conto gli interessi sono accertati e liquidati semestralmente al tasso stabilito con decreto del Ministro del Tesoro.

Attualmente è pari al 4,5% (D.M. Tesoro del 14/12/1993).

Al 31/12/1997 il saldo del conto è pari a lire 4.963,7 miliardi con un decremento rispetto all'esercizio precedente di lire 25.822,6 miliardi, come da dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 29812	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	30.786.281.696.579	17.614.303.828.305
VERSAMENTI	22.114.910.988.251	23.978.036.957.864
PRELEVAMENTI	(47.937.489.782.568)	(10.806.059.089.590)
CONSISTENZA FINALE	4.963.702.902.262	30.786.281.696.579

La sensibile contrazione delle disponibilità sul predetto conto è da attribuirsi essenzialmente al prelevamento richiesto dalle Poste Italiane - lire 21.887,5 miliardi - per dare esecuzione all'art.2, comma 21, della legge 662 del 23 dicembre 1996 che ha disposto, con decorrenza 1/1/97, la chiusura dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro ed utilizzati per il pagamento delle pensioni di Stato. Le relative giacenze sono state trasferite su un apposito conto corrente infruttifero acceso presso la Tesoreria Centrale, intestato al Ministero del Tesoro - Pensioni di Stato.

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 748,1 miliardi liquidati dal Tesoro nel corso del 1997.

2.b. Disponibilità infruttifere

Oltre ai precedenti, la Cassa depositi e prestiti per le proprie finalità intrattiene con il Tesoro dello Stato anche un conto corrente infruttifero intestato alla "Gestione Principale" (c/c n. 29811).

B I L A N C I - G E S T I O N E P R O P R I A

Quest'ultimo è identificabile come un vero e proprio conto corrente di corrispondenza adibito esclusivamente alla movimentazione di tutte le somme in entrate ed in uscita.

Alla fine dell'esercizio il conto registra un saldo pari a lire 6.810,8 miliardi con un incremento di lire 924,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente, come da prospetto:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 29811	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	5.886.199.406.939	6.268.538.329.584
VERSAMENTI	30.491.449.747.649	34.966.661.984.050
PRELEVAMENTI	(29.566.856.590.323)	(35.349.000.906.695)
CONSISTENZA FINALE	6.810.792.564.265	5.886.199.406.939

3. CREDITI VERSO TESORO

In questo gruppo rientrano i crediti vantati verso il Tesoro, alla fine dell'esercizio, in ordine a due fenomeni contabili ben distinti:

- il primo, riguarda il meccanismo di messa a disposizione delle somme necessarie per effettuare i pagamenti sulle Sezioni di Tesoreria Provinciale;
- il secondo, rileva l'accertamento per competenza degli interessi attivi semestrali sulle disponibilità liquide fruttifere.

3.a. Crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia

La Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei propri titoli di pagamento, si avvale del Tesoriere Centrale e, per i titoli emessi sulla periferia, delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (art. 7 del D. Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058).

A fronte delle somme anticipate da queste ultime (si veda in proposito la voce 3.a. del passivo: debiti verso Banca d'Italia per pagamenti effettuati), l'Istituto provvede a mettere a disposizione su un apposito conto corrente infruttifero tra la Cassa ed il Tesoro (c/c n. 29850), l'importo corrispondente ai mandati emessi che sarà utilizzato per estinguere il debito verso le Sezioni, pari all'ammontare dei mandati estinti.

Gli accreditamenti vengono tratti dal conto corrente intestato alla Gestione Principale (c/c n. 29811) per quanto riguarda l'attività istituzionale e dagli altri conti correnti, a seconda delle loro specifiche attribuzioni.

Alla fine dell'anno viene rilevato il credito verso il Tesoro per quelle somme che sono state messe a disposizione durante l'esercizio ma che non sono state accreditate dallo stesso a favore della Banca d'Italia.

Al 31/12/1997 si registra un saldo pari a lire 13.244,7 miliardi, così composto:

- lire 3.244,7 miliardi sul conto corrente 29850 contro un debito verso la Banca d'Italia di lire 8.063,3 miliardi (voce 3.a. del passivo):

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)				
CONTO CORRENTE 29850	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	2.935.339.095.558	5.618.562.116.014	(2.683.223.020.456)	(47,8)
- versamenti	18.741.838.134.673	20.092.641.430.002	(1.350.803.295.389)	(6,7)
- prelevamenti	(18.404.320.544.997)	(19.701.686.241.130)	1.297.365.696.133	(6,6)
TOTALE	3.272.856.685.174	6.009.517.304.886	-2.736.660.619.712	(45,5)
- operazioni non eseguite dal Tesoro	(28.120.820.630)	(2.073.918.141.883)	2.045.797.321.253	
- rettifiche finanziarie	0	(1.000.260.067.445)	1.000.260.067.445	
CONSISTENZA FINALE	3.244.735.864.544	2.935.339.095.558	309.396.768.986	10,5

- lire 10.000,0 miliardi per somme messe a disposizione del Tesoro in chiusura di esercizio relativamente all'operazione di estinzione anticipata delle obbligazioni I.R.I. (voce 8.a.2. del passivo):

(valori in lire)				
CREDITI V/TESORO PER SOMME A DISPOSIZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29850	3.244.735.864.544	2.935.339.095.558	309.396.768.986	10,5
ALTRI CREDITI	10.000.000.000.000	0	10.000.000.000.000	0,0
TOTALE CREDITI	13.244.735.864.544	2.935.339.095.558	10.309.396.768.986	351,2

La consistente differenza tra il saldo del conto corrente 29850 e il corrisponente debito verso la Banca d'Italia è dovuto ad operazioni effettuate a fine esercizio dall'Istituto e contabilizzate in Tesoreria Centrale all'inizio dell'esercizio 1998.

3.b. Crediti verso il Tesoro per interessi maturati sulle disponibilità fruttifere.

Riguardano le quote di interesse del secondo semestre accertate al 31/12/97 sui conti correnti fruttiferi dell'Istituto.

Le stesse quote, verranno accreditate con valuta 1° gennaio 1998.

Il dettaglio indica le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio relativamente al secondo semestre.

(valori in lire)				
INTERESSI II SEMESTRE	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29810	5.720.564.941.396	4.812.474.377.040	908.090.564.356	18,9
CONTO CORRENTE 29812	213.059.596.949	650.927.476.370	(437.867.879.421)	(67,3)
TOTALE	5.933.624.538.345	5.463.401.853.410	470.222.684.935	8,6

4. CREDITI VERSO CLIENTELA

Questa voce comprende i crediti verso clientela per finanziamenti ed altri crediti vantati verso gli Enti mutuatari.

4.a. Crediti verso clientela

La concessione di prestiti costituisce l'attività più importante ed il fine istituzionale della Cassa depositi e prestiti.

Fino a tutto il 1997, gli enti finanziabili in via ordinaria dalla Cassa erano: Comuni, Province, Consorzi, Comunità Montane, Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, ecc..

Inoltre, specifiche norme hanno consentito all'Istituto di finanziare anche altri soggetti sia pubblici che privati.

A partire dal 1998 l'articolo 49, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (collegato alla finanziaria 1998), ha incluso, tra i soggetti che la Cassa può finanziare in via ordinaria, le Regioni, "altri Enti Pubblici", le S.r.l. a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi.

I più importanti settori nei quali, in via ordinaria la Cassa, interviene con i propri finanziamenti sono l'acquisizione di aree, la costruzione di opere pubbliche, l'acquisizione di immobili, la ristrutturazione e manutenzione straordinaria, i progetti informatici, gli arredi e gli automezzi speciali.

Il tasso di interesse sui finanziamenti viene fissato con decreto del Ministro del Tesoro seguendo l'andamento del mercato, l'evoluzione delle esigenze delle collettività locali, nonché il costo della provvista della Cassa.

Nel periodo più recente il tasso attivo dell'Istituto si è tendenzialmente collocato all'interno di un corridoio formato dal Rendistato, che rappresenta il tasso di riferimento per i finanziamenti concessi agli Enti locali dal settore creditizio, e dal tasso massimo che il Tesoro, con proprio decreto, stabilisce per lo stesso settore e per la medesima tipologia di finanziamenti.

Con D.M. Tesoro 14 febbraio 1997 il tasso è stato fissato al 7,50% in ragione d'anno.

Un tasso più favorevole (tasso attivo decurtato dello 0,50%) è stato, altresì, fissato per i mutui con onere di rimborso a carico degli Enti mutuatari per i quali viene richiesto e assentito il piano economico finanziario previsto dall'articolo 46 del decreto legislativo n. 504/92.

Con successivo D.M. Tesoro 5 dicembre 1997 il tasso ordinario sui mutui è stato portato al 6,50% annuo, mentre quello concernente i finanziamenti relativi a progetti destinati all'esercizio di servizi a rilevanza imprenditoriale è stato portato al 6,00%.

Nel corso del 1998 si sono susseguiti, a breve distanza, due decreti (D.M. Tesoro 24 gennaio

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1998 e D.M. Tesoro 2 aprile 1998) che hanno ridotto ulteriormente il tasso di interesse sui mutui Cassa.

Attualmente il tasso in vigore per l'attività di finanziamento è pari al 5,50% sia per i mutui ordinari che per gli investimenti a carattere imprenditoriale di cui al precedente articolo 46 del decreto legislativo n. 504/92.

4.a.1. Andamento dell'esercizio

La gestione relativa al 1997 ha fatto registrare un aumento dei crediti per finanziamenti che passano da lire 164.689,2 miliardi a lire 167.081,4 miliardi con una differenza rispetto al 1996 di lire 2.392,2 miliardi, come da dettaglio:

		(valori in miliardi di lire)
		1997
CONSISTENZA INIZIALE		164.689,2
- concessioni		16.181,3
- rientri di capitale		(13.789,1)
TOTALE		167.081,4
CONSISTENZA FINALE		167.081,4

La Cassa ha utilizzato per i nuovi finanziamenti, pari a lire 16.181,3 miliardi:

- i fondi del Risparmio Postale e della Raccolta Diretta per lire 16.155,1 miliardi;
- i fondi dei conti correnti postali per lire 22,5 miliardi, nei limiti di 1/3 delle disponibilità giacenti sul conto corrente di Tesoreria n. 29812 (legge 344/65);
- i fondi dei conti correnti postali per lire 3,7 miliardi, nei limiti dei rimanenti 2/3 delle disponibilità giacenti sul conto corrente di Tesoreria n. 29812, per interventi in esecuzione di leggi speciali.

I crediti verso clientela ripartiti per fondi, al netto dei rientri di capitale presentano le seguenti consistenze:

					(valori in lire)
CREDITI VERSO CLIENTELA PER FINANZIAMENTI	1997	1996	variazioni		
			assolute	%	
CON FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DELLA RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾	133.571.569.550.214	124.113.351.532.610	9.458.218.017.604	7,6	
CON FONDI CC/CC POSTALI :					
- nei limiti di 1/3	9.200.537.482.597	9.743.697.013.402	(543.159.530.805)	(5,6)	
- nei limiti dei 2/3	15.378.173.390.914	16.810.774.822.737	(1.432.601.431.823)	(8,5)	
CON F.DI DA PROVISTA OBBLIGAZ.	7.189.127.843.715	12.167.297.501.789	(4.978.169.658.074)	(40,9)	
CON F.DI DA IST. DI CREDITO	1.742.031.025.875	1.854.121.126.925	(112.090.101.050)	(6,0)	
TOTALE	167.081.439.293.315	164.689.241.997.463	2.392.197.295.852	1,5	

(1) Circa il 99% dei crediti di questo gruppo è effettuata con i fondi del Risparmio postale

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati delle successive tabelle espongono i crediti verso clientela in base al soggetto beneficiario ed alla natura dei fondi utilizzati.

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DEL RISP. POSTALE E DELLA RACCOLTA DIRETTA				
	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
ENTI LOCALI	87.390.446.282.933	82.410.834.850.533	4.979.611.432.400	6,0
REGIONI	23.549.780.527.577	18.345.435.603.305	5.204.344.924.272	28,4
STATO	14.023.223.235.276	14.369.302.471.763	(346.079.236.487)	(2,4)
ENTI PUBBLICI	2.039.603.601.604	1.822.086.559.143	217.517.042.461	11,9
PRIVATI	6.568.515.902.824	7.165.692.047.866	(597.176.145.042)	(8,3)
TOTALE	133.571.569.550.214	124.113.351.532.610	9.458.218.017.604	7,6

In crescita risultano i crediti per mutui concessi agli Enti locali che registrano un aumento del 6,0% rispetto al 1996, mentre più consistente è l'incremento dei crediti in essere per concessioni a favore delle Regioni da attribuirsi ai finanziamenti per leggi speciali delle opere di edilizia sanitaria (+28,4%).

In calo risultano i crediti derivanti da mutui a favore dello Stato (-2,4%) dovuto essenzialmente alla notevole diminuzione dei mutui a carico del Ministero del Tesoro.

A tale proposito va segnalato che l'articolo 54, comma 13, della legge 449/97 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 1998, l'abrogazione delle norme autorizzative della contrazione di mutui da parte del Tesoro destinate a specifiche finalità.

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DEI CC/CC POSTALI NEI LIMITI DI 1/3				
	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
ENTI LOCALI	51.373.939.451	53.910.207.307	(2.536.267.856)	(5)
REGIONI	5.391.552.772.619	5.667.409.085.026	(275.856.312.407)	(5)
STATO	3.757.610.770.527	4.022.377.721.069	(264.766.950.542)	(7)
TOTALE	9.200.537.482.597	9.743.697.013.402	(543.159.530.805)	(5,6)

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DEI CC/CC POSTALI NEI LIMITI DI 2/3				
	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
ENTI LOCALI	1.148.836.090.044	1.209.062.366.600	(60.226.276.556)	(5,0)
ENTI PUBBLICI	10.193.245.682.121	10.764.083.435.113	(570.837.752.992)	(5,3)
EX AZ. AUTONOME	1.396.296.565.168	1.477.082.336.393	(80.785.771.225)	(5,5)
PRIVATI	2.639.795.053.581	3.360.546.684.631	(720.751.631.050)	(21,4)
TOTALE	15.378.173.390.914	16.810.774.822.737	(1.432.601.431.823)	(8,5)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DI DA ISTIT. DI CREDITO	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
ENTI LOCALI	714.749.168	863.933.814	(149.184.646)	(17,3)
PRIVATI	1.741.316.276.707	1.853.257.193.111	(111.940.916.404)	(6,0)
TOTALE	1.742.031.025.875	1.854.121.126.925	(112.090.101.050)	(6,0)

Le variazioni negative nei crediti verso clientela con fondi dei conti correnti postali e con fondi degli Istituti di credito sono dovute essenzialmente ai rientri di capitale non compensati da nuove concessioni di credito.

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DA PROVVISTA OBBLIGAZIONARIA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
PRIVATI	7.189.127.843.715	12.167.297.501.789	(4.978.169.658.074)	(40,9)
TOTALE	7.189.127.843.715	12.167.297.501.789	(4.978.169.658.074)	(40,9)

I crediti per mutui concessi a privati con i fondi derivanti da provviste obbligazionarie registrano un consistente decremento (-40,9%) dovuto al rimborso anticipato del prestito quinquennale (1994-1998) concesso all'I.R.I..

Nell'ambito delle nuove concessioni, i finanziamenti riguardano per lire 5.452,6 miliardi l'attività ordinaria e per lire 10.728,7 miliardi l'attività per leggi speciali, come si evince dal dettaglio:

(valori in miliardi di lire)

CONCESSIONI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
Edilizia Pubblica di interesse locale	679,8	626,7	53,1	8,5
Edilizia sociale	886,2	826,1	60,1	7,3
Impianti, attrezzature ricreative	257,6	196,4	61,2	31,2
Opere igienico-sanitarie	956,0	872,5	83,5	9,6
Opere idriche	228,5	311,2	(82,7)	(26,6)
Viabilità e trasporti	1.692,3	1.498,1	194,2	13,0
Energia	242,6	220,5	22,1	10,0
Opere diverse	509,6	565,8	(56,2)	(9,9)
TOTALE ATTIVITA' ORDINARIA	5.452,6	5.117,3	335,3	6,6
LEGGI SPECIALI	10.728,7	14.838,9	(4.110,2)	(27,7)
TOTALE CONCESSIONI	16.181,3	19.956,2	(3.774,9)	(18,9)

I principali settori finanziati con mutui ordinari sono la viabilità e i trasporti (1.692,3 miliardi di lire), le opere igienico-sanitarie (956,0 miliardi di lire) e l'edilizia sociale (886,2 miliardi di lire).

I settori di intervento, che hanno registrato un maggior incremento riguardano gli impianti e le attrezzature ricreative (+31,2%) e gli impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia (+10,0%).

4.a.2. I finanziamenti per leggi speciali

Il 1997 è stato caratterizzato da finanziamenti, per lire 10.728,7 miliardi, concessi a seguito dell'emanazione di norme speciali di cui si elencano le principali:

- mutui al Tesoro dello Stato per lire 700,0 miliardi contrattati per incrementare il Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, comma 7, della legge 19 luglio 1993, n. 236, rispettivamente di lire 400,0 miliardi per l'anno 1996 e di lire 300,0 miliardi per l'anno 1997;

- mutui alle Regioni per lire 4.493,0 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, per il finanziamento di "interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico";

- mutui agli Enti locali per lire 340,0 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119 per la costruzione e ristrutturazione degli edifici giudiziari;

- mutui agli Enti locali, per lire 635,9 miliardi con oneri a carico dello Stato e per lire 323,0 miliardi con oneri a carico dei mutuatari, ai sensi dell'art. 1 della legge 27 ottobre 1988 n. 458 per il finanziamento dei maggiori oneri di esproprio;

- mutui agli Enti locali ed alle Regioni, per complessive lire 510,7 miliardi con oneri a carico dello Stato, per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994, ai sensi dell'art. 6 della legge 16 febbraio 1995, n. 35, recante "misure urgenti per le zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994" e ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 3 maggio 1995, n. 154, convertito dalla legge 30 giugno 1995, n. 265, recante "Ulteriori interventi nelle zone alluvionate negli anni 1993-1994", che ha autorizzato gli enti locali delle regioni colpite dagli eventi alluvionali suddetti a contrarre con la Cassa depositi e prestiti mutui per la ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate;

- mutui alla regione Calabria (con oneri a carico dello Stato) ed alle altre Regioni interessate (con oneri a carico delle stesse) per lire 213,2 miliardi per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali del 1996 ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 667, recante "Interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996";

- mutui alle Regioni per lire 508,1 miliardi con oneri a carico del Tesoro dello Stato, per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, concessi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n.135, recante "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e della legge 4 dicembre 1993, n. 492, recante "Disposizioni in materia di edilizia sanitaria";

- mutui alle Amministrazioni comunali per lire 569,5 miliardi con oneri a carico dello Stato per la realizzazione di infrastrutture finalizzate al trasporto rapido di massa ai sensi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'art. 9 della legge 26 febbraio 1992, n. 211 - per la maggior parte i fondi sono affluiti ai comuni di Napoli e di Genova;

- mutui a Comuni e Province per lire 126,3 miliardi con oneri a carico dello Stato per l'edilizia scolastica nelle aree depresse ai sensi della legge 8 agosto 1996, n. 431 recante "Interventi urgenti per l'edilizia scolastica";

- mutui agli Enti locali per lire 334,2 miliardi con oneri a carico dello Stato finalizzati all'incremento dell'edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23;

- mutui alle ferrovie in concessione per lire 254,9 miliardi a carico dello Stato ai sensi della legge 22 dicembre 1986, n. 910 art. 2 comma 3;

- mutui agli Enti locali per lire 635,9 miliardi con oneri a carico dello Stato ai sensi della legge 24 aprile 1986, n. 144 art. 25 - risanamento degli enti dissestati;

- mutui alle Regioni per lire 469,0 miliardi con oneri a carico dello Stato ai sensi legge 18 marzo 1993, n. 67 art. 2 comma 1 - passività sanitarie 1991;

- mutui all'Unioncamere e alle Camere di commercio per lire 11,9 miliardi con oneri a carico degli Enti mutuatari per interventi a favore delle imprese ai sensi della legge 15 novembre 1995, n. 480 art. 3 ter.

4.b. Altri crediti

La voce in argomento per lire 4.004,0 miliardi comprende una pluralità di crediti di cui alla successiva tabella.

ALTRI CREDITI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
- Rate di ammort. accertate nell'anno in corso e riscosse nell'anno successivo	3.203.378.587.935	3.489.308.328.927	(285.929.740.992)	(8,2)
- Rate di ammortamento scadute e non pagate nell'anno in corso	60.589.120.307	61.277.485.158	(688.364.851)	(1,1)
- Interessi di preammortamento e ritardato versamento	112.405.259.699	66.720.822.094	45.684.437.605	68,5
- Crediti per estinzioni anticipate	316.568.074.465	-	316.568.074.465	
- Interessi lordi e commissioni a carico dell' I.R.I.	189.000.000.000	458.000.000.000	(269.000.000.000)	(58,7)
- Commissioni ed altre spese da Tesoro su interventi E.F.I.M.	1.773.915.940	6.825.670.827	(5.051.754.887)	(74,0)
- Spese tecniche anticipate dalla Cassa per Fondo rotativo Progettualità	74.686.580.749	5.650.883.213	69.035.697.536	
- Altri	45.623.452.008	56.789.176.555	(11.165.724.547)	(19,7)
TOTALE	4.004.024.991.103	4.144.572.366.774	(140.547.375.671)	(3,4)

In particolare, lire 74,7 miliardi, concessi con fondi dei conti correnti postali, a carico degli Enti locali, riguardano le spese tecniche anticipate per la realizzazione di investimenti pubblici, con particolare riguardo agli interventi che usufruiscono delle risorse dell'Unione

Europea ("Fondo rotativo per la progettualità", art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, successivamente modificato ed integrato dall'art. 8, del D.L. n. 67/97, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135).

5. CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Riguardano i crediti vantati dalla Cassa depositi e prestiti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma per le quali la legge richiede distinti risultati economici rilevati con propri bilanci autonomi.

Si tratta della Gestione annessa "Ex AGENSUD" e la Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale che, peraltro, oltre ad un proprio bilancio è dotata di un proprio Consiglio di Amministrazione.

CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
EX AGENSUD	0	149.233.624.447	(149.233.624.447)	
SEZ. AUT. EDILIZIA RESID LE	1.037.105.990.651	1.265.585.362.873	(228.479.372.222)	(18,1)
TOTALE CREDITI	1.037.105.990.651	1.414.818.987.320	(377.712.996.669)	(26,7)

Per quanto concerne i debiti verso la Cassa delle Gestioni a rendiconto autonomo si rimanda al contenuto ed alle relazioni dei rispettivi bilanci.

6. CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

La Cassa depositi e prestiti, oltre alle proprie, svolge in base a specifiche disposizioni di legge, una pluralità di interventi con fondi, per gran parte, diversi da quelli propri.

Le stesse leggi hanno previsto per tali attività una rendicontazione separata da quella propria della Cassa depositi e prestiti non avendo, tuttavia, sempre disposto uniformità di trattamento contabile, pur prevedendo la rilevazione di un distinto risultato di gestione a destinazione vincolata.

Ai fini dell'evidenza della gestione, l'organizzazione contabile dell'Istituto è strutturata in modo tale che per ognuna di esse si possa giungere alla redazione di un proprio stato patrimoniale e di un proprio conto economico, dove quest'ultimo è previsto.

Ciascuna delle attività a rendicontazione separata genera nei confronti della Cassa rapporti di credito e debito determinati dalla natura del servizio che viene svolto per esse.

Al 31 dicembre 1997 l'Istituto vanta crediti verso le Gestioni a rendicontazione separata per lire 1.180,9 miliardi, come da prospetto:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)				
CREDITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
F.I.O. REGIONI	141.655.456	152.589.388	(10.933.932)	(7,2)
F.I.O. TITOLI	73.424.363	70.031.006	3.393.357	4,8
FONDO TITOLI TESORO	15.967.272	19.769.590	(3.802.318)	(19,2)
IMPREND. GIOVANILE	540.000.000	123.197.500	416.802.500	
METANIZZAZIONE	24.772.405	77.531.144.279	(77.506.371.874)	
PRIMA CASA	897.137.076.654	1.034.936.104.996	(137.799.028.342)	(13,3)
FERROVIE IN CONCESSIONE	282.921.957.961	263.172.688.915	19.749.269.046	7,5
TOTALE CREDITI	1.180.854.854.111	1.376.005.525.674	(195.150.671.563)	(14,2)

6.1. F.I.O. Regioni

Per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili relativi ad interventi di specifico interesse economico nel territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali di competenza regionale, la legge 7 agosto 1982 n. 526, art. 56 ha previsto un fondo iniziale di lire 870 miliardi.

Dal 1982 al 1988 il fondo è stato rifinanziato da appositi interventi legislativi.

Gli stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato, sono affluiti su due appositi conti correnti aperti presso la Tesoreria Centrale per il successivo trasferimento a favore delle Regioni.

La situazione al 31/12/1997 dei predetti conti presentano i seguenti saldi e movimentazioni di esercizio, conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20109	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	18.034.744.214	49.291.494.214
VERSAMENTI	8.423.937.352	3.617.324.110
PRELEVAMENTI	(8.439.559.727)	(34.874.074.110)
CONSISTENZA FINALE	18.019.121.839	18.034.744.214

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20115	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	1.079.466.159.121	1.071.922.890.145
VERSAMENTI	0	261.660.733.610
PRELEVAMENTI	(303.480.755.233)	(254.117.464.634)
CONSISTENZA FINALE	775.985.403.888	1.079.466.159.121

I versamenti sono da attribuire esclusivamente ai fondi messi a disposizione dallo Stato.

I prelevamenti sono da imputare alle erogazioni a favore delle Regioni per il finanziamento di contributi a fondo perduto delle opere di propria competenza.

La Gestione, che non è dotata di un conto economico separato, chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione, calcolate nella misura dello 0,05% delle somme amministrate. L'importo accertato per il 1997 di lire 141,7 milioni, pari al debito verso la Cassa depositi e prestiti, sarà rimborsato nel successivo esercizio.

6.2. F.I.O. Titoli

La legge 7 agosto 1982, n. 526, art. 52 ha previsto la costituzione di un Fondo speciale di rotazione, con contabilità separata, "destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da Istituti Speciali di credito a medio termine per il finanziamento agevolato, ai sensi delle vigenti leggi di incentivazione, di investimento per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70% e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio".

Il Fondo, inizialmente costituito con uno stanziamento statale di lire 1.900,0 miliardi, attualmente ha cessato ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito.

La Cassa, pertanto, sta provvedendo unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio (lire 231,6 miliardi al valore di costo) ed al versamento all'entrata del Bilancio dello Stato delle disponibilità finanziarie che si formano sul Fondo stesso per effetto della normale attività.

Tutte le somme derivanti dalla gestione affluiscono al conto corrente appositamente aperto presso la Tesoreria Centrale.

La situazione al 31/12/1997 del predetto conto presenta il seguente saldo e movimentazioni di esercizio, conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20110	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	55.030.628.306	72.717.491.215
VERSAMENTI	74.049.988.317	70.437.666.566
PRELEVAMENTI	(625.625.496)	(88.124.529.475)
CONSISTENZA FINALE	128.454.991.127	55.030.628.306

La gestione chiude la propria attività con la rilevazione di un utile pari a lire 36,0 miliardi che sarà attribuito al fondo nel 1998 e con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 73,4 milioni (0,10% dell'importo dei movimenti costituiti dai rimborsi di capitale ed interesse dei titoli) che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

6.3. Fondo Titoli Tesoro

La legge 14 agosto 1974, n. 346, art. 6, ha istituito il Fondo con gestione autonoma e apporto iniziale di lire 250,0 miliardi per l'acquisto di titoli mobiliari emessi dai seguenti Istituti Speciali per il credito a medio termine: C.I.S., I.M.I., CREDIOP, ISVEIMER e IRFIS.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I risultati di gestione conseguiti sono portati in aumento della dotazione iniziale per essere reinvestiti in titoli emessi dagli stessi Istituti.

A partire dal 1989, non essendo stati effettuati altri acquisti, la gestione si limita alla tenuta dei titoli ISVEIMER che ammontano a lire 25,6 miliardi.

Tutte le somme derivanti dalla normale attività vengono versate in un apposito conto corrente aperto presso la Tesoreria Centrale.

La situazione al 31/12/97 del predetto conto presenta il seguente saldo e movimentazioni di esercizio, conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20101	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	918.610.183.095	908.810.265.205
VERSAMENTI	8.003.405.700	9.871.286.952
PRELEVAMENTI	(19.769.590)	(71.369.062)
CONSISTENZA FINALE	926.593.819.205	918.610.183.095

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 16,0 milioni (0,20% sull'importo dei movimenti costituiti dai rientri di capitale e dagli interessi) che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

6.4. Imprenditorialità giovanile

La "Società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A.", costituita ai sensi della legge 29 marzo 1995, n. 95, ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa depositi e prestiti aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato dal quale vengono prelevate periodicamente le somme occorrenti alla Società, su richiesta della stessa.

Il predetto conto corrente, al 31/12/97, presenta il seguente saldo e movimentazioni di esercizio conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20117	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	1.599.697.317.277	1.326.713.198.239
VERSAMENTI	78.239.540.617	519.701.233.963
PRELEVAMENTI	(290.535.024.560)	(246.717.114.925)
CONSISTENZA FINALE	1.387.401.833.334	1.599.697.317.277

Il conto viene alimentato dai versamenti provenienti dal bilancio dello Stato e dalle rate di ammortamento dei mutui contratti con la Società.

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 40,0 milioni (in misura forfettaria) e con un ulteriore debito di 500,0 milioni per una mancata esecuzione da parte della Tesoreria

Centrale di un ordine di pagamento di pari importo.

Le spese di amministrazione verranno liquidate nell'esercizio successivo.

6.5. Metanizzazione

La legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede all'articolo 11 la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), nonché di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del Bilancio dello Stato per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno a favore di Comuni, Consorzi e Concessionari del servizio.

Dal 1980 ad oggi, il programma che prevedeva uno stanziamento iniziale di lire 605,0 miliardi a carico del bilancio dello Stato, è stato più volte rifinanziato. I fondi affluiscono su distinti conti correnti di Tesoreria in base alla loro specifica destinazione.

Inoltre, per agevolare i fruitori del contributo FESR, è stata consentita l'utilizzazione di fondi del Tesoro versati su uno specifico conto corrente allo scopo di anticipare i mezzi necessari in attesa dei fondi europei per lo sviluppo regionale.

I predetti conti correnti, al 31/12/97, presentano i seguenti saldi e movimentazioni di esercizio conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20106 - contributi in conto capitale	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	153.189.386.208	312.279.593.109
VERSAMENTI	108.810.229.128	6.598.029.943
PRELEVAMENTI	(26.252.696.924)	(165.688.236.844)
CONSISTENZA FINALE	235.746.918.412	153.189.386.208

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20108 - contributi in conto interessi	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	108.813.266.047	155.816.786.572
VERSAMENTI	19.477.846.648	1.259.311
PRELEVAMENTI	(41.473.281.368)	(47.004.779.836)
CONSISTENZA FINALE	86.817.831.327	108.813.266.047

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20111 - contributi FESR	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	288.684.699.214	613.663.863.031
VERSAMENTI	14.226.726.322	61.380.000
PRELEVAMENTI	(140.920.677.671)	(325.040.543.817)
CONSISTENZA FINALE	161.990.747.865	288.684.699.214

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20107 - anticipazioni finanziarie	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	15.515.711.902	81.922.559.114
VERSAMENTI	104.281.142.284	140.963.411.151
PRELEVAMENTI	(54.513.873.093)	(207.370.258.363)
CONSISTENZA FINALE	65.282.981.093	15.515.711.902

La Gestione, che non è dotata di un conto economico separato e pertanto non rileva risultati di esercizio, chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 24,8 milioni (0,05% delle somme amministrate) che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

6.6. Prima casa

Con la legge 18 dicembre 1986, n. 891, è stato istituito presso la Cassa depositi e prestiti un Fondo speciale a gestione autonoma di lire 1.000,0 miliardi (successivamente portato a 1.500,0 miliardi) da utilizzare per la concessione di mutui ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa.

La Cassa depositi e prestiti ha utilizzato i fondi provenienti dai conti correnti postali per la parte a disposizione della stessa (1/3 dei fondi dei conti correnti postali giacenti sul conto corrente di Tesoreria n. 29812 - legge 344/65).

A partire dal 1° gennaio 1998, il tasso massimo applicato sui mutui della legge 891/86 è stato fissato al 9,20% con una contrazione di 3,80 punti percentuali, pari alla riduzione massima consentita dalla norma istitutiva dei cosiddetti mutui "Goria".

Per la concessione e l'amministrazione dei mutui l'Istituto si è avvalso dell'intervento di Istituti e sezioni di credito fondiario ed edilizio, con i quali è stata stipulata un'apposita convenzione, per il cui servizio ricevono dalla Cassa un compenso semestrale pari allo 0,40% dei mutui in essere.

Con decreto del Ministero del Tesoro dell'11 febbraio 1987, n. 25 sono stati stabiliti i rapporti finanziari tra la Cassa depositi e prestiti ed il Fondo, con l'istituzione di un rapporto di conto corrente governato dal medesimo saggio di interesse, a liquidazione semestrale posticipata, praticato per i mutui della Cassa.

Il predetto rapporto al 31/12/97 presenta la seguente situazione:

		(valori in lire)
DESCRIZIONE	1997	
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/97		1.034.936.104.996
- rimborsi in conto anticipazione alla Gestione Propria		(207.872.891.388)
- interessi sulle somme anticipate		69.782.253.620
- spese di amministrazione		291.609.426
TOTALE		897.137.076.654
DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/97		897.137.076.654

Le spese di amministrazione accertate in lire 291,6 milioni (0,40% sull'ammontare complessivo sulle spese correnti della Cassa depositi e prestiti) vanno ad incrementare il debito verso la Gestione Propria.

La gestione chiude la sua attività con un utile di 42,4 miliardi che, portato a nuovo nel 1998, andrà ad incrementare gli utili degli esercizi precedenti.

6.7. Ferrovie in concessione

Per la realizzazione di investimenti ferroviari, la legge 22 dicembre 1986, n. 910, ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui fino a 4.500,0 miliardi di lire, con oneri a carico dello Stato, utilizzando fondi messi a disposizione da vari Istituti di credito.

Sui predetti fondi, la Gestione ha concesso finanziamenti per un totale di lire 1.768,5 miliardi.

A partire dal 1995, per la restante parte e fino alla concorrenza di 4.500,0 miliardi di lire è intervenuta la Cassa depositi e prestiti con fondi del Risparmio postale nell'ambito dei propri crediti verso clientela per finanziamenti relativi a leggi speciali.

La provvista degli Istituti di credito è stata versata su un apposito conto corrente di Tesoreria, il cui saldo al 31/12/97 risulta pari a zero per effetto dei rimborsi effettuati dalla Cassa a favore degli stessi.

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20118	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	179.061.708.380	0
VERSAMENTI	464.629.748.873	506.478.753.783
PRELEVAMENTI	(643.691.457.253)	(327.417.045.403)
CONSISTENZA FINALE	0	179.061.708.380

Per compensare lo sfasamento temporale tra il rimborso delle rate di ammortamento agli Istituti di credito a fronte della provvista e il momento del rimborso delle rate di mutuo da parte del Tesoro, la Gestione ha usufruito di anticipazioni di fondi della Gestione propria instaurando un rapporto di conto corrente incrementato annualmente degli interessi sulle somme anticipate e delle spese di amministrazione (0,10% sul residuo debito della provvista).

(valori in lire)		
DESCRIZIONE	1997	
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/97		263.172.688.915
- anticipazioni 1997 dalla Gestione Propria		7.026.653.554
- interessi sulle anticipazioni		12.548.903.537
- spese di amministrazione		173.711.955
TOTALE		282.921.957.961
DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/97		282.921.957.961

La gestione chiude la sua attività con la rilevazione di una perdita per lire 643,5 milioni che, portata a nuovo nel 1998, andrà ad incrementare le perdite degli esercizi precedenti.

7. TITOLI

Rappresentano una forma di impiego delle disponibilità dei fondi propri e del Fondo di Riserva.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'art. 68 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 prevede espressamente che la Cassa depositi e prestiti possa utilizzare i propri fondi per acquistare titoli di Stato o garantiti dallo Stato o obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, previa delibera del Consiglio di Amministrazione che valuta l'opportunità e la convenienza dell'investimento.

L'art. 4 della legge 197/83, inoltre, ampliando le possibilità di impiego, ha stabilito che il Fondo di Riserva debba essere investito in titoli di Stato, garantiti dallo Stato o "emessi da primarie istituzioni creditizie".

I titoli della Cassa, indicati in bilancio al costo di acquisto, compongono, a tutti gli effetti, un portafoglio immobilizzato destinato a stabile investimento.

Il dettaglio indica la consistenza al 31/12/97:

(valori in lire)		
TITOLI	Costo di acquisto	Valore nominale
DI STATO	1.979.184.750	2.366.841.300
OBBLIGAZIONI	6.486.746.135.738	6.703.979.693.356
TOTALE AL 31/12/97	6.488.725.320.488	6.706.346.534.656

L'importo investito in titoli con i fondi propri rileva un aumento di lire 2.511,9 miliardi da attribuirsi ad acquisti per lire 2.620,7 miliardi e rimborsi per lire 108,9 miliardi, effettuati nel corso dell'esercizio.

(valori in lire)				
TITOLI PROPRI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
DI STATO	135.106.954	135.106.954	0	0,0
OBBLIGAZIONI	4.487.634.196.598	1.975.773.907.491	2.511.860.289.107	127,1
TOTALE	4.487.769.303.552	1.975.909.014.445	2.511.860.289.107	127,1

In particolare, il consistente incremento dei titoli in portafoglio è da attribuirsi all'operazione di "buy-back" sui titoli denominati "CASSA DD.PP. - I.R.I. a t.v. 1994 - 1999" e "CASSA DD.PP. - I.R.I. a t.v. 1994 - 2001" eseguita alla fine del 1997, su richiesta del Tesoro.

La Cassa depositi e prestiti ha acquistato, con valuta 30 dicembre, titoli per un valore nominale di lire 2.620,7 miliardi in possesso degli Istituti di credito e finanziari, accreditando al CREDIOP S.p.A., quale intermediario dell'operazione, l'importo delle obbligazioni, della cedola maturata (1/7/97-1/1/98) e delle spese dirette di amministrazione da attribuirsi per la maggior parte agli oneri del fissato bollato.

Con valuta 2 gennaio 1998, la Cassa ha proceduto all'estinzione anticipata di tutte le obbligazioni denominate "CASSA DD.PP. - I.R.I. a t.v. 1994 - 1999" e "CASSA DD.PP. - I.R.I. a t.v. 1994 - 2001" a seguito della contestuale estinzione anticipata dei mutui concessi all'I.R.I. S.p.A., con i fondi provenienti dalla corrispondente provvista obbligazionaria.

In pari data la Banca d'Italia che, ai sensi della convenzione stipulata con la Cassa depositi e prestiti in data 5 dicembre 1994 svolge il servizio finanziario, ha proceduto al rimborso di tutti i titoli in circolazione per un controvalore di lire 10.000 miliardi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con la medesima valuta del 2 gennaio 1998, il CREDIOP S.p.A. ha riversato alla Cassa il controvalore dei titoli, da quest'ultima acquistati, e la relativa cedola.

L'intera operazione di acquisto e di rimborso è risultata finanziariamente ed economicamente equivalente, tranne che per l'ammontare delle spese amministrative dirette (lire 24,7 milioni) rimosse all'intermediario.

I titoli acquistati con le disponibilità del Fondo di riserva presentano un decremento di lire 94,5 miliardi da attribuirsi a rimborsi per lire 399,3 miliardi e acquisti per lire 304,8 miliardi.

TITOLI DEL FONDO DI RISERVA	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
DI STATO	1.844.077.796	1.844.077.796	0	0,0
OBBLIGAZIONI	1.999.111.939.140	2.093.618.102.680	(94.506.163.540)	(4,5)
TOTALE	2.000.956.016.936	2.095.462.180.476	(94.506.163.540)	(4,5)

All'inizio dell'esercizio, per evitare una riduzione a breve del portafoglio titoli del Fondo di Riserva si è ritenuto opportuno effettuare un'operazione di concambio obbligazionario su precedenti emissioni del CREDIOP S.p.A. di prossima scadenza.

In sostituzione delle obbligazioni a t.v. sono stati acquistati titoli zero-coupon (scadenza 2005) al costo complessivo di lire 304,8 miliardi.

La differenza tra il valore di rimborso (lire 300,0 miliardi) e quello di acquisto è stato coperto dall'interesse maturato sui titoli rimborsati anticipatamente dal CREDIOP S.p.A.

A differenza degli investimenti in titoli con i fondi propri, quelli del Fondo di Riserva non producono utili sul conto economico della Cassa, poiché ai sensi dell'art. 32 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 gli interessi e gli utili derivanti da tale attività vanno ad incremento del fondo stesso.

8. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni rappresentano una forma di impiego della Cassa depositi e prestiti, a carattere di immobilizzazione finanziaria, in quanto destinate a stabile investimento.

Come tale le partecipazioni vengono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

(valori in lire)					
PARTECIPAZIONI 1997					
Denominazione	Sede	Patrimonio netto	Utile/(Perdita)	Quota %	Val. di bilancio
AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE AL GIUBILEO S.p.A.	Roma	10.663.988.843	48.181.171	24,44%	3.300.000.000
EUROPROGETTI E FINANZA S.p.A.	Roma	18.093.523.717	(314.573.639)	17,74%	3.333.333.000
ISTITUTO per il CREDITO SPORTIVO	Roma	1.577.369.417.169	52.070.994.865	21,62%	4.000.000.000
I.N.G.I.C.	Roma				325.000.000
TOTALE					10.958.333.000

Il saldo al 31/12/97 non registra alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

L'utile conseguito dall' "Agenzia Romana per la Preparazione al Giubileo" (costituita in data 20 giugno 1995 in virtù della legge 20 dicembre 1995, n. 539, che ha consentito alla Cassa, su autorizzazione del Ministro del Tesoro, di partecipare per una quota non superiore al 25% del capitale sociale) è stato destinato a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti che si riducono da lire 2.884.192.328 a lire 2.836.011.157.

Anche l'Istituto per il Credito Sportivo ha chiuso il proprio bilancio 1997 con l'accertamento di un consistente risultato netto positivo che ha consentito la distribuzione ai partecipanti di una quota di utile nella misura fissa del 9% del capitale versato (9 lire per ogni 100 lire di partecipazione - art. 31 dello Statuto).

La perdita della società Europrogetti e Finanza S.p.A., costituita nel 1995 nell'ambito delle iniziative volte alla ripresa delle attività imprenditoriali ed allo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai cofinanziamenti europei, è stata portata a nuovo per l'esercizio 1998.

La Cassa depositi e prestiti detiene, inoltre, una residuale partecipazione di lire 325,0 milioni al capitale dell' I.N.G.I.C., attualmente in fase di liquidazione.

9. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE

Le immobilizzazioni materiali nette comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della Cassa depositi e prestiti, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Il saldo esposto in bilancio per lire 63,2 miliardi è da attribuirsi alla seguente composizione patrimoniale:

(valori in lire)		
IMM.NI MATERIALI NETTE	1997	1996
BENI MOBILI	40.346.480.004	37.806.953.824
BENI IMMOBILI	22.865.929.678	25.277.226.383
CONSISTENZA DI BILANCIO	63.212.409.682	63.084.180.207

La consistenza dei beni mobili, iscritta al valore di costo, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento, come da dettaglio:

(valori in lire)				
BENI MOBILI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	37.806.953.824	37.371.316.798	435.637.026	1,2
- beni acquistati nell'anno	6.633.965.623	3.663.274.668	2.970.690.955	81,1
TOTALE	44.440.919.447	41.034.591.466	3.406.327.981	8,3
- quota di ammort.to dell'anno	(4.393.464.113)	(4.788.114.214)	394.650.101	(8,2)
- beni radiati nell'anno	299.024.670	1.560.476.572	(1.261.451.902)	(80,8)
CONSISTENZA FINALE	40.346.480.004	37.806.953.824	2.539.526.180	6,7

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il valore finale, di lire 40,3 miliardi, è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi fondi di ammortamento:

(valori in lire)		
BENI MOBILI 1997	VALORE ORIGINARIO	FONDO DI AMMORTAMENTO
ATTREZ.RE E MACCHINARI	51.284.003.362	20.989.559.986
HARDWARE	26.770.838.055	19.276.126.239
MOBILI, ARREDI E M. D'UFFICIO	6.922.289.116	4.364.964.304
CONSISTENZE PATRIMONIALI	84.977.130.533	44.630.650.529

La consistenza dei beni immobili, iscritta al valore di costo e comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni, al pari dei beni mobili, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento, come da dettaglio:

(valori in lire)				
BENI IMMOBILI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	25.277.226.383	27.564.162.848	(2.286.936.465)	(8,3)
- pertinenze acquistate nell'anno	299.999.995	413.229.460	(113.229.465)	(27,4)
TOTALE	25.577.226.378	27.977.392.308	(2.400.165.930)	(8,6)
- quota di ammort.to dell'anno	(2.711.307.550)	(2.700.165.925)	(11.141.625)	0,4
- beni radiati nell'anno	10.850	0	10.850	
CONSISTENZA FINALE	22.865.929.678	25.277.226.383	(2.411.296.705)	(9,5)

Il valore finale, di lire 22,9 miliardi, è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi fondi di ammortamento:

(valori in lire)		
BENI IMMOBILI 1997	VALORE ORIGINARIO	FONDO DI AMMORTAMENTO
Palazzo sede della Cassa DD.PP.	1	0
Palazzo sede delle Casse di Risparmio	1	0
Archivio Generale	1.000.000.000	390.054.720
Sede decentrata di Casagiove (Caserta)	2.832.000.000	1.104.425.280
TOTALE	3.832.000.002	1.494.480.000
Pertinenze fisse degli immobili	39.161.920.504	18.633.510.828
CONSISTENZE PATRIMONIALI	42.993.920.506	20.127.990.828

Il palazzo sede della Cassa depositi e prestiti in via Goito ed il palazzo sede delle Casse di Risparmio Postale in piazza Dante, sono iscritti patrimonialmente per il valore simbolico di una lira cadauno in quanto a partire dal 1983 sono risultati completamente ammortizzati.

Le pertinenze fisse degli immobili riguardano le opere di ristrutturazione a carattere permanente effettuate sulla sede della Cassa depositi e prestiti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le quote annuali di ammortamento dei beni immobili, in ragione del 3% annuo per i palazzi e del 5% annuo per le pertinenze, vengono poste a carico del fondo di riserva.

10. ALTRE ATTIVITÀ

Rappresenta una posta residuale di lire 1.250,8 miliardi in cui sono state collocate attività non classificabili nelle sezioni precedenti.

(valori in lire)		
ALTRE ATTIVITÀ	1997	1996
Crediti v/ Poste Italiane movimentazione del Risp. Postale	1.016.472.568.329	2.091.234.225.497
Ordini di riscossione inestinti dal Tesoriere Centrale	91.414.801.954	645.264.037.117
Crediti v/ Tesoro per operazioni di versamento sui conti correnti	90.833.000.000	628.576.000.000
Crediti v/ Tesorerie Provinciali per Depositi in contanti	34.474.386.354	78.914.452.445
Altre	17.613.449.489	6.078.349.575
TOTALE	1.250.808.206.126	3.450.067.064.634

11. RATEI ATTIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su titoli e partecipazioni e risultano così composti:

(valori in lire)				
RATEI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
- su titoli propri	150.604.593.659	79.407.858.347	71.196.735.312	89,7
- su titoli del Fondo di Riserva	81.269.693.247	83.585.120.755	(2.315.427.508)	(2,8)
- su partecipazioni	360.000.000	360.000.000	0	0,0
TOTALE	232.234.286.906	163.352.979.102	68.881.307.804	42,2

STATO PATRIMONIALE

Passivo

1. RACCOLTA POSTALE

La Raccolta Postale rappresenta il principale mezzo di provvista della Cassa depositi e prestiti ed è costituita da due fondamentali aggregati: Risparmio Postale e Conti Correnti postali.

1.a. Risparmio Postale

I fondi provenienti dal Risparmio Postale, raccolti dalle Poste Italiane per conto della Cassa DD.PP. mediante le oltre 14.000 agenzie postali, costituiscono la parte più importante delle disponibilità dell'Istituto per il raggiungimento dei propri fini istituzionali e complessivamente rappresentano l'esposizione debitoria della Cassa verso i risparmiatori postali.

I tradizionali mezzi di raccolta offerti sul mercato sono articolati in: libretti nominativi, libretti al portatore, libretti giudiziari infruttiferi e buoni postali fruttiferi.

Fanno parte dei libretti nominativi quelli ordinari, quelli dei risparmiatori italiani all'estero, quelli vincolati. I libretti al portatore possono essere ordinari o vincolati.

Nel gruppo dei libretti ordinari e con il medesimo tasso di interesse rientra il Portafoglio Elettronico istituito nel 1990 (D.P.R. del 28 novembre 1990, n. 430) ma entrato operativamente in funzione solo nel 1992. La sua caratteristica è quella di fungere da carta di credito nonché da carta di prelievo contante.

Il successo di questo strumento di raccolta non è stato pari alle aspettative a causa della non capillarità della rete di casse automatiche sul territorio nazionale e la mancata integrazione con il sistema bancario "bancomat".

I libretti vincolati, nominativi o al portatore sono caratterizzati da una maggiore redditività in relazione al vincolo di durata del deposito. Tale vincolo non è mai, comunque, assoluto e la riscossione anticipata è sempre possibile anche se con una penalità in termini di tasso di interesse pari allo 0,50% rispetto al tasso corrisposto sui libretti ordinari.

I libretti giudiziari non fruttano alcun interesse in quanto l'ufficio postale si limita ad un servizio di cassa per quelle somme che ad esso sono versate dai cancellieri, da altri funzionari giudiziari o direttamente dalle parti in relazione a cause civili o penali.

I buoni postali fruttiferi possono essere "ordinari" o "a termine". Entrambi sono zero coupon bond con caratteristiche del tutto peculiari rispetto ad altri titoli esistenti sul mercato.

I buoni ordinari sono titoli nominativi trentennali con saggi di interesse crescenti e scalettati per quinquenni a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Al di là di questo

periodo e fino al trentesimo anno vengono applicati interessi semplici.

I buoni a termine sono anch'essi titoli nominativi istituiti per serie speciali e per quelli emessi fino al 31 dicembre 1997 il valore iniziale, pari a quello di sottoscrizione, raddoppia ad una scadenza intermedia predefinita e triplica al termine della durata massima.

L'uscita anticipata dall'investimento comporta l'applicazione del tasso nominale dei buoni ordinari corrispondente al periodo di rimborso con una penalità pari allo 0,50%.

A partire dal 1° gennaio 1998 sono in sottoscrizione buoni a termine che offrono il 50% del capitale sottoscritto alla scadenza intermedia (9 anni), mentre raddoppiano al termine della scadenza massima (14 anni).

Sia i buoni ordinari che i buoni a termine garantiscono al possessore il diritto al pagamento del capitale e degli interessi maturati in un qualsiasi istante di vita del titolo.

Tale requisito di estrema liquidabilità conferisce ai buoni un valore implicito aggiuntivo che può essere quantificato con esattezza sulla base di un modello di valutazione e può essere considerato un valore noto trasferibile sul rendimento offerto.

1.a.1. Andamento dell'esercizio

La gestione del Risparmio postale è stata caratterizzata dalla riduzione dei rendimenti operata alla fine del 1996, e successivamente a metà esercizio, e dall'entrata in scadenza dei buoni a termine della serie AC decennali sottoscritti nel 1987.

I tassi sui libretti, dopo l'abbassamento operato dal Ministro del Tesoro il 28 ottobre 1996, hanno subito, a distanza di otto mesi, un'ulteriore contrazione dello 0,75% che ha portato il tasso nominale dal 5,50% al 4,75% (decreto del Ministro del Tesoro del 23 giugno 1997).

Nonostante la consistente riduzione, i risparmiatori hanno rinnovato il loro gradimento verso tale forma di risparmio facendo registrare una raccolta netta di 3.728,0 miliardi di lire con un incremento di 3.938,0 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio che si era chiuso con una raccolta netta negativa di 210,0 miliardi di lire.

Il buon andamento dei libretti sembra essere confermato, anche se con un tasso di crescita più contenuto, dai primi dati del 1998 sebbene alla fine dell'anno sia intervenuta una ulteriore riduzione nel tasso nominale, pari allo 0,50% (decreto del Ministro del Tesoro del 24 dicembre 1997).

Diverso andamento hanno seguito, invece, i buoni postali.

Il tasso dei buoni ordinari ha avuto anch'esso una riduzione, passando dal 5,50% (D.M. Tesoro 27/11/96) al 4,75% a decorrere dal 1° luglio 1997 (D.M. Tesoro 23/6/97).

Le nuove sottoscrizioni di buoni ordinari si sono attestate a 8.379,9 miliardi di lire con un calo dell'8% rispetto al 1996 (9.110,7 miliardi di lire) presumibilmente dovuto al manifestarsi dell'interesse dei risparmiatori verso altre forme di impiego caratterizzate da rendimenti più allettanti anche se di maggior rischio rispetto ai titoli a reddito fisso, ovvero verso forme di risparmio gestito.

Più consistente è stata la flessione dei rimborsi (-20,5%) passati dagli 8.465,5 miliardi

di lire del 1996 ai 6.733,7 miliardi di lire a chiusura di esercizio.

Seguendo l'andamento del mercato, il tasso dei buoni a termine è passato dal 7,6% lordo (pari al raddoppio del capitale sottoscritto in nove anni e mezzo) al 5,9% lordo (pari al raddoppio in dodici anni) a decorrere dal 1° luglio 1997.

I flussi sui buoni a termine sono stati simili a quelli dei buoni ordinari, ma con connotati più marcati.

Infatti, le sottoscrizioni hanno segnato una flessione del 57,2% attestandosi a 7.138,1 miliardi di lire rispetto ai 16.676,6 miliardi di lire del 1996. In questo caso la sensibile contrazione viene ad assumere un rilievo più contenuto se si esclude dall'andamento dell'anno precedente l'eccezionale ondata di acquisti (quasi 7 mila miliardi di lire) registrata alla fine di ottobre del 1996.

I rimborsi si sono mantenuti pressoché stabili segnando i 9.634,2 miliardi di lire con una flessione pari al 2,1% rispetto al '96. Il dato risulta influenzato dalle riscossioni dei buoni della serie AC 1987 il cui termine di triplicazione, pari a dieci anni, si è esaurito solo alla fine di settembre.

I primi risultati del 1998 fanno registrare un'ulteriore flessione nelle sottoscrizioni di buoni a termine mentre i buoni ordinari rilevano un andamento analogo a quello del 1997.

1.a.2. Situazione al 31 dicembre 1997

Il debito della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali è pari a lire 239.210,5 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1996 di lire 19.480,2 miliardi.

Il dettaglio riporta la scomposizione delle singole forme di raccolta:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)			
DESCRIZIONE	1997	RACCOLTA NETTA	1996
LIBRETTI NOMINATIVI			
- ordinari	47.417.586.238.314	3.700.732.146.665	43.716.854.091.649
• interessi dell'esercizio	1.704.535.764.246		
• rettifiche di interessi 1996	4.230.830.807		
totale	49.126.352.833.367		
- di previdenza	10.009.131	(7.721.455)	17.730.586
• interessi dell'esercizio	647.166		
• rettifiche di interessi 1996	0		
totale	10.656.297		
- italiani all'estero	1.033.958.500	(448.932.849)	1.482.891.349
• interessi dell'esercizio	46.453.719		
• rettifiche di interessi 1996	(26.676.134)		
totale	1.053.736.085		
- vincolati	192.903.555.515	(42.752.645.156)	235.656.200.671
• interessi dell'esercizio	17.656.591.102		
• rettifiche di interessi 1996	(1.108.832.591)		
totale	209.451.314.026		
- portafoglio elettronico	232.779.827.520	17.277.530.294	215.502.297.226
• interessi dell'esercizio	8.234.522.629		
• rettifiche di interessi 1996	587.248.903		
totale	241.601.599.052		
- giudiziari infruttiferi	1.838.330.287.354	65.785.273.181	1.772.545.014.173
TOTALE LIBRETTI NOMINATIVI	49.682.643.876.334	3.740.585.650.680	45.942.058.225.654
• INTERESSI DELL'ESERCIZIO	1.730.473.978.862		
• RETTIFICHE DI INTERESSI 1996	3.682.570.985		
CREDITO DEI DEPOSITANTI	51.416.800.426.181		
LIBRETTI AL PORTATORE			
- ordinari	882.423.647.229	(12.897.312.336)	895.320.959.565
• interessi dell'esercizio	33.298.116.670		
• rettifiche di interessi 1996	46.227.784		
totale	915.767.991.683		
- vincolati	7.782.556.257	281.594.714	7.500.961.543
• interessi dell'esercizio	532.850.809		
• rettifiche di interessi 1996	61.603.435		
totale	8.377.010.501		
TOTALE LIBRETTI AL PORTATORE	890.206.203.486	(12.615.717.622)	902.821.921.108
• INTERESSI DELL'ESERCIZIO	33.830.967.479		
• RETTIFICHE DI INTERESSI 1996	107.831.219		
CREDITO DEI DEPOSITANTI	924.145.002.184		
BUONI POSTALI FRUTTIFERI			
- ordinari	82.106.271.444.683	1.646.157.185.140	80.460.114.259.543
• interessi dell'esercizio	6.747.616.368.497		
• rettifiche di interessi 1996	(22.327.288.917)		
totale	88.831.560.524.263		
- a termine	89.929.264.531.239	(2.496.065.549.869)	92.425.330.081.108
• interessi dell'esercizio	7.967.842.524.642		
• rettifiche di interessi 1996	140.868.651.346		
totale	98.037.975.707.227		
TOTALE BUONI POSTALI F.	172.035.535.975.922	(849.908.364.729)	172.885.444.340.651
• INTERESSI DELL'ESERCIZIO	14.715.458.893.139		
• RETTIFICHE DI INTERESSI 1996	118.541.362.429		
CREDITO DEI DEPOSITANTI	186.869.536.231.490		
CREDITO DEI DEPOSITANTI ALL' 1/1/97			219.730.324.487.413
RACCOLTA NETTA DELL'ANNO		2.878.061.568.329	
INTERESSI DELL'ESERCIZIO	16.479.763.839.480		
RETT. DI INTERESSI 1996	122.331.764.633		
CREDITO FINALE	239.210.481.659.855	INCREMENTO	19.480.157.172.442

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La raccolta netta di lire 2.878,1 miliardi ha registrato un decremento di lire 4.794,2 miliardi rispetto al 1996, quando la stessa si è attestata a lire 7.672,3 miliardi:

DESCRIZIONE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
LIBRETTI NOMINATIVI	3.740.585.650.680	(138.306.992.492)	3.878.892.643.172	
LIBRETTI AL PORTATORE	(12.615.717.622)	(71.722.695.309)	59.106.977.687	(82,4)
BUONI POSTALI ORDINARI	1.646.157.185.140	645.179.814.395	1.000.977.370.745	155,1
BUONI POSTALI A TERMINE	(2.496.065.549.869)	7.237.130.760.063	(9.733.196.309.932)	(134,5)
RACCOLTA NETTA	2.878.061.568.329	7.672.280.886.657	(4.794.219.318.328)	(62,5)

Lo stock del valore nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1997 è passato da 110.584,7 miliardi di lire del 1996 a 117.609,2 miliardi di lire del 1997 con un incremento del 6,4%.

Contestualmente, gli interessi maturati sui buoni in essere hanno avuto un incremento dell' 11,2% passando da 62.300,7 miliardi di lire a 69.260,3 miliardi di lire, come da tabella:

BUONI POSTALI	(valori in miliardi di lire)					
	Capitali vigenti		%	Interessi maturati		%
	1997	1996		1997	1996	
Buoni Ordinari	49.411,2	44.903,1	10,0%	39.420,3	35.557,0	10,9%
Buoni a termine	68.198,0	65.681,6	3,8%	29.840,0	26.743,7	11,6%
	117.609,2	110.584,7	6,4%	69.260,3	62.300,7	11,2%

1.a.3. Movimenti finanziari del risparmio postale al 31 dicembre 1997, tra Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti.

L'effettivo flusso di denaro fresco del Risparmio postale è, in termini finanziari, rappresentato dal saldo dei versamenti e dei prelevamenti di cassa effettuati tra le Poste Italiane e la Cassa depositi e prestiti ed è stato pari a lire 3.952,8 miliardi, come illustra il seguente schema:

DESCRIZIONE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
RACCOLTA NETTA	2.878.061.568.329	7.672.280.886.657	(4.794.219.318.328)	(62,5)
- versamenti di competenza dell'anno precedente	2.091.234.225.497	387.564.189.810	1.703.670.035.687	439,6
TOTALE	4.969.295.793.826	8.059.845.076.467	(3.090.549.282.641)	(38,3)
- versamenti di cassa dell'anno successivo	(1.016.472.568.329)	(2.091.234.225.497)	1.074.761.657.168	
SALDO DI CASSA	3.952.823.225.497	5.968.610.850.970	(2.015.787.625.473)	(33,8)

La differenza tra i saldi di cassa ed i saldi di competenza relativi alla raccolta netta è dovuta esclusivamente alla differenza in termini temporali tra la movimentazione allo sportello postale ed il momento della effettiva regolarizzazione finanziaria con la Cassa depositi e prestiti.

Al fine di ridurre il predetto sfasamento temporale, a partire dal 1995 le Poste Italiane hanno elaborato un sistema di contabilità (DA.CO.) articolato su rilevazioni di carattere statistico in appoggio a quello tradizionale basato su movimentazioni analitiche contabili (C7), che registrano un ritardo di circa 4 mesi.

Il DA.CO. consente di venire a conoscenza della movimentazione agli sportelli postali con circa 20 giorni di ritardo rispetto al verificarsi dell'evento (deposito o rimborso) con una attendibilità abbastanza vicina a quello che sarà il dato finale di bilancio.

Questo sistema permette attualmente alla Cassa di effettuare i versamenti nel proprio conto corrente fruttifero di tesoreria con una valuta più prossima al momento in cui sorge il debito dell'Istituto nei confronti dei risparmiatori.

Il DA.CO., tuttavia, come sistema statistico non rappresenta un fedele dato contabile. Tale circostanza comporta che a chiusura di esercizio debbano essere, comunque, determinate le differenze a conguaglio rispetto alla movimentazione effettiva di cui continua a rimanere il consistente ritardo.

1.b. Poste Italiane - servizio dei cc/cc postali

Nella Raccolta Postale sono inclusi i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali. Questi costituiscono un debito verso le Poste Italiane che rimangono il debitore finale verso i correntisti postali.

Le somme derivanti da tale servizio sono versate dalle Poste Italiane su un apposito conto corrente infruttifero (c/c n. 29890) aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Su specifica disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi in qualità di Cassiere delle Poste Italiane, i fondi che risultano eccedenti le normali esigenze di servizio (D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, n. 822), vengono fatti affluire in un rapporto di conto corrente passivo fruttifero (attualmente al 4,35%) tra la Cassa e le Poste Italiane.

Contestualmente, l'Istituto provvede a prelevare le somme giacenti nel predetto conto ed a versarle nello specifico conto corrente attivo fruttifero (c/c n. 29812) tra la Cassa ed il Tesoro, denominato "Cassa DD.PP. - Gestione CC/CC ed Assegni Postali".

Il rapporto esistente tra il tasso di interesse attivo riconosciuto dal Tesoro alla Cassa e quello passivo riconosciuto dalla Cassa alle Poste Italiane è stabilito dall'articolo 1 del D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, che fissa la remuneratività dei fondi passivi allo stesso tasso dei fondi attivi, dedotti quindici centesimi.

Fino al 1965 tale tipo di raccolta non poteva essere considerata tra le disponibilità effettive della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarla interamente al Tesoro anche se, nel tempo, varie leggi a carattere speciale ne hanno consentito l'utilizzo per finanziamenti di tipo mirato.

Con la legge n. 344 del 15 aprile 1965, richiamata dalla legge di riforma della Cassa (197/83), l'Istituto è stato autorizzato a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro.

I restanti due terzi possono essere impiegati in prestiti solo sulla base di specifiche disposizioni di legge.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo di fine esercizio del c/c tra Cassa e Poste Italiane espone un debito complessivo per lire 32.443,6 miliardi con un decremento di lire 27.090,3 miliardi rispetto al precedente esercizio.

(valori in lire)		
CONTI CORRENTI POSTALI	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	59.533.933.000.000	48.220.020.000.003
VERSAMENTI	20.811.071.987.458	22.097.241.034.532
PRELEVAMENTI	(47.901.424.987.458)	(10.783.328.034.535)
CONSISTENZA FINALE	32.443.580.000.000	59.533.933.000.000

Come già evidenziato nella voce 2.a. dell'attivo, la contrazione nelle giacenze del rapporto di conto corrente con le Poste Italiane sono da attribuirsi, per la maggior parte, al prelievo di lire 21.887,5 miliardi richiesto da queste ultime per dare esecuzione all'art. 2, comma 21, della legge 662 del 23 dicembre 1996.

Nei versamenti è compreso l'importo degli interessi già maturati al 31 dicembre 1996 per lire 2.273,8 miliardi, accreditati con valuta 1° gennaio 1997.

Contestualmente, i prelevamenti includono l'importo degli interessi relativi allo stesso periodo, per lire 2.103,3 miliardi pagati dalla Cassa nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.

2. RACCOLTA DIRETTA

In questa voce sono state comprese quelle forme di raccolta effettuate direttamente dalla Cassa depositi e prestiti.

Riguardano i Depositi, le Affrancazioni ed i conti correnti di Enti Correntisti come da sottoindicato prospetto:

(valori in lire)				
RACCOLTA DIRETTA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
DEPOSITI IN CONTANTI	1.664.875.341.641	1.608.377.626.885	56.497.714.756	3,5
DEPOSITI PER AFFRANCAZIONI	615.120	615.120	0	0,0
ENTI CORRENTISTI	772.934.606.719	668.747.213.698	104.187.393.021	15,6
TOTALE	2.437.810.563.480	2.277.125.455.703	160.685.107.777	7,1

2.1. Depositi in contanti

I depositi costituivano nel passato la risorsa principale della Cassa depositi e prestiti, mentre ormai da alcuni decenni rappresentano solo una piccola parte delle proprie disponibilità.

Ciononostante, la necessità di "stabilire un luogo unico di deposito, posto sotto la fede pubblica, per raccogliervi i valori rappresentati da numerario, effetti pubblici o da altri simili titoli di credito in contestazione giuridica" (relazione al progetto di legge del 1861) è tuttora vigente.

Pertanto, l'Istituto continua ad effettuare tale tipo di provvista nelle diverse forme rigi-

damente stabilite da specifiche norme.

Nelle Province il servizio amministrativo dei depositi della Cassa depositi e prestiti viene espletato dalle Direzioni Provinciali del Tesoro e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato; mentre per le funzioni di ricevimento, custodia e restituzione dei valori, l'Istituto si avvale degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

I depositi si suddividono in due grandi categorie:

- volontari: effettuati al solo scopo della custodia del capitale in contante o in titoli pubblici;
- obbligatori: effettuati con vincolo di "destinazione necessaria" e custoditi dall'Istituto a seguito di specifiche disposizioni di legge.

In base alla loro natura i depositi obbligatori possono essere:

- cauzionali: costituiti in forza di legge, a garanzia delle Amministrazioni dello Stato, da imprenditori, fornitori, pubblici funzionari, compagnie assicurative, ecc.;
- amministrativi: effettuati principalmente per indennità di esproprio per cause di pubblica utilità;
- giudiziari: ordinati dall'Autorità giudiziaria;
- di affrancazione: effettuati a favore di Enti morali in dipendenza del riscatto di prestazioni loro dovute.

Questi ultimi sin dalla loro costituzione hanno avuto una distinta gestione all'interno dell'architettura contabile della Cassa (art. 28 del D.Lgt. 23/3/1919, n. 1058), data, all'epoca, la consistente mole di movimentazione di fondi dovuta alla natura stessa del deposito.

Attualmente, come è indicato nel precedente prospetto, persiste solo un deposito residuale in contanti.

I depositi in contanti, effettuati presso l'amministrazione centrale registrano un decremento di lire 777,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, mentre i depositi presso le amministrazioni periferiche evidenziano un incremento pari a lire 57,3 miliardi, come da dettaglio:

DEPOSITI IN CONTANTI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
PRESSO LA CASSA DD.PP.	213.343.577.397	214.120.659.910	(777.082.513)	(0,4)
PRESSO LE AMM.NI PROVINCIALI	1.451.532.379.364	1.394.257.582.095	57.274.797.269	4,1
TOTALE	1.664.875.956.761	1.608.378.242.005	56.497.714.756	3,5

Complessivamente il maggior afflusso di contanti è stato determinato da un maggior numero di depositi amministrativi dovuti ad espropri per pubblica utilità nonché a causa della sopraggiunta scadenza di titoli in deposito che, una volta liquidati, sono stati tramutati in depositi in contanti.

Oltre ai depositi in denaro che costituiscono fonte di provvista, la Cassa riceve in deposito vari effetti pubblici:

- titoli dello Stato dei debiti consolidato e redimibile;
- titoli garantiti dallo Stato;
- buoni del Tesoro ordinari e poliennali;

- buoni postali fruttiferi;
- titoli fondiari ed equiparati ed obbligazioni di Comuni, Province, ecc.

L' Istituto provvede alla custodia tramite la sede centrale e le sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato dei titoli depositati.

Questi ultimi vengono contabilizzati in conti d'ordine che al 31/12/97 registrano un saldo complessivo di lire 1.001,5 miliardi.

Sui depositi in effetti pubblici, per il servizio svolto, l'Istituto percepisce una tassa di custodia commisurata al valore nominale dei titoli depositati.

2.2. Conti Correnti di Enti Correntisti

La Cassa depositi e prestiti intrattiene rapporti di Conto Corrente con altri Enti o Istituti pubblici che vi fanno affluire i fondi di loro pertinenza.

Il funzionamento di tali conti, regolato dal D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058 - Sez. III (artt.232/244) e dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli Enti titolari.

La tenuta dei Conti Correnti è disposta o con leggi speciali o, in via generale, in base all'art. 232 del Decreto luogotenenziale sopracitato.

Se la legge istitutiva del conto corrente non dispone diversamente, su tali conti viene corrisposto l'interesse nella medesima misura stabilita per i depositi volontari.

Attualmente gli Enti Correntisti si sono notevolmente ridotti e al 31 dicembre 1997 sono:

ENTE CORRENTISTA	LEGGE ISTITUTIVA	
Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali - Gestione ex A.S.F.D.	L. 277/1910 e R.D.L. n. 3267/1923	
Ministero di Grazia e Giustizia - Cassa delle Ammende	L. 547/1932 e D.P.R. n. 431/1976	
Fondo sopravvanzi Archivi Notarili	R.D.L. 970/1929 e R.D.L. 275/1930	
Cassa Nazionale del Notariato	R.D.L. 1324/1923 e L. 220/1991	
Ministero delle Finanze	D.P.R. 1034/1984	
Ferrovie	L. 101/1900	
Fondazione "Pietro Chiesa"	D.Lgt. 1058/1919	Ente morale - disponibilità investite in titoli
A.N.A.S.	R.D.L. 1396/1931	
Cassa Sovvenzioni	L. 623/1906 e D.P.R. 292/1952	
Ex INCIS (fitti)	D.Lgt. 1058/1919	
Altri	D.Lgt. 1058/1919	Conti correnti con disponibilità minime non più movimentati

Per alcuni Correntisti le disponibilità giacenti e le relative movimentazioni sono minime.

Complessivamente, a chiusura d'esercizio, si registra un incremento di lire 104,2 miliardi dovuto essenzialmente ad un maggior afflusso di versamenti da parte della Cassa delle Ammende e del Fondo Previdenza Personale del Ministero delle Finanze.

DESCRIZIONE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
ENTI CORRENTISTI	772.934.606.719	668.747.213.698	104.187.393.021	15,6

Nel maggior numero dei casi i versamenti effettuati presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale o direttamente in Tesoreria Centrale si riferiscono a cauzioni ed ammende penali o amministrative.

I prelevamenti, invece, sono strettamente relativi alle funzioni istitutive del Conto Corrente.

In forma complementare al servizio di cassa, l'Istituto svolge per conto dei Correntisti la gestione dei titoli di loro proprietà.

Gli Enti, attraverso decreti ministeriali, autorizzano la Cassa depositi e prestiti ad investire parte del contante esistente sul conto corrente in titoli, a condizione che l'operazione assicuri un reddito superiore al 2% riconosciuto sulle disponibilità liquide.

Gli interessi sui titoli, accertati semestralmente, vanno ad aumentare le giacenze di conto corrente.

I titoli vengono contabilizzati in conti d'ordine che presentano al 31/12/1997 una consistenza pari a lire 412,8 miliardi con un incremento pari a lire 43,9 miliardi per effetto dei nuovi acquisti al netto dei rimborsi.

3. DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E ISTITUTI DI CREDITO

In questo gruppo rientrano due categorie di debiti corrispondenti a componenti patrimoniale passive ben distinte:

- il primo riguarda il meccanismo di estinzione dei mandati di pagamento emessi dalla Cassa depositi e prestiti;
- il secondo, concerne la provvista di mezzi finanziari sul mercato delle valute estere.

3.a. Debiti verso Banca d'Italia

Come già chiarito nella sezione 3.a. (Crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia) la Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei mandati di pagamento, si avvale del Tesoriere Centrale dello Stato e, per i titoli emessi sulla periferia, degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

Queste ultime anticipano i fondi necessari alimentando automaticamente il debito dell'Istituto.

La Cassa, mediante il proprio Tesoriere e sulla base delle note di accertamento mensili prodotte alla Banca d'Italia, provvede ad accreditare le somme necessarie per l'estinzione del debito, già messe a disposizione nel c/c n. 29850.

La situazione al 31/12/1997 è rappresentata dal seguente dettaglio:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)				
DEBITI VERSO B.d.I. PER PAGAMENTI EFFETTUATI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	6.385.329.350.880	5.872.365.804.098	512.963.546.782	8,7
- estinzioni	20.081.976.094.433	20.166.044.285.407	(84.068.190.974)	(0,4)
- rimborsi	(18.404.022.645.267)	(19.653.080.738.625)	1.249.058.093.358	(6,4)
DEBITO RESIDUO	8.063.282.800.046	6.385.329.350.880	1.677.953.449.166	26,3

Oltre il precedente, la Cassa ha un ulteriore debito per quegli ordini di pagamento che, regolarmente emessi, non sono stati estinti in quanto non si è verificata la fase della riscossione.

A fine esercizio i mandati di pagamento inestinti ammontano a lire 10.407,0 miliardi.

Di questi lire 10.376,5 miliardi riguardano gli ordinativi di pagamento emessi dalla Cassa depositi e prestiti in chiusura di esercizio per la messa a disposizione dei fondi necessari, con valuta 2 gennaio 1998, all'estinzione anticipata delle obbligazioni I.R.I. (si veda in proposito la successiva sezione 8.a.2.).

3.b. Debiti verso Istituti di Credito per finanziamenti in valuta

Comprendono una particolare forma di provvista sul mercato delle divise estere.

Attualmente la Cassa depositi e prestiti ha in corso due tipi di finanziamento di cui uno destinato alla realizzazione di specifiche infrastrutture e l'altro contratto nell'ambito delle operazioni volte a garantire il soddisfacimento dei creditori esteri dell'E.F.I.M.

(valori in lire)				
FINANZ. TI IN VALUTA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	566.983.930	732.038.444	(165.054.514)	(22,5)
BANCHE ESTERE	439.171.357.597	878.342.715.192	(439.171.357.595)	(50,0)
TOTALE	439.738.341.527	879.074.753.636	(439.336.412.109)	(50,0)

Il debito verso la B.E.I. è attualmente composto da un pacchetto di cinque finanziamenti, corrispondenti ad altrettante valute estere (marchi tedeschi, franchi belgi, lire sterline, franchi svizzeri e yen giapponesi), articolati su piani di ammortamento quindicennali a tasso fisso e rata semestrale.

Il rischio di cambio è posto a carico del Tesoro.

Il rimborso delle rate viene effettuato per il tramite del Contabile del Portafoglio dello Stato e dell'Ufficio Italiano Cambi.

Il debito verso le banche estere riguarda le operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33).

La Cassa depositi e prestiti al fine di reperire le risorse necessarie al pagamento dei cre-

ditori esteri del suddetto Ente ha aperto con un pool di Istituti di credito, con capofila la Banca di Roma filiale di Londra, una linea di credito in valute estere per un controvalore di lire 2.106,5 miliardi.

Tale linea è stata utilizzata in diverse valute (dollari, marchi, yen, ECU, ecc.) al tasso di cambio vigente al momento dell'utilizzo.

In base ad apposite convenzioni stipulate con gli Istituti finanziatori ed approvate dal Ministero del Tesoro, il rimborso del debito avviene in cinque anni mediante rate semestrali composte da quote costanti di capitale e quote variabili di interesse calcolato al tasso LIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,50% in ragione d'anno.

Gli importi dovuti vengono rimborsati nella valuta di utilizzo mediante versamento del controvalore in lire alla Banca di Roma calcolato al tasso di cambio vigente al momento del pagamento.

Gli oneri che si determinano a carico della Cassa per effetto di variazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse sono posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 5, del decreto legge n. 487/92, convertito con modificazioni dalla legge n. 33/93 al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale.

Al 31 dicembre 1997 il debito complessivo si è ridotto per lire 439,3 miliardi pari all'ammontare delle rate di ammortamento pagate dalla Cassa.

4. DEBITI VERSO POSTE ITALIANE

Riguardano i debiti accertati a fine anno a fronte delle spese relative alla raccolta del Risparmio Postale ed agli interessi passivi sul rapporto di conto corrente con le Poste Italiane per il Servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali.

4.a. Debiti verso Poste Italiane ed altri per spese di raccolta.

Con l'entrata in vigore del D.L. 487 del 1° febbraio 1993, coordinato con la legge di conversione 29 gennaio 1994, n. 71 recante "Trasformazione delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico" si è reso necessario, ai sensi dell'art. 2, regimentare i rapporti tra la Cassa depositi e prestiti e le Poste Italiane per la remunerazione del servizio di raccolta del Risparmio Postale passando dal rimborso degli oneri sostenuti, fatto proprio dalla convenzione del 1985, alla remunerazione del servizio reso.

Dopo la stesura di una prima convenzione, datata 5 maggio 1994, ne è seguita una seconda (9 gennaio 1996) che ha previsto esclusivamente coefficienti di calcolo meno onerosi rispetto alla precedente.

Tuttavia, in considerazione della non piena coerenza con quanto stabilito dalla legge 71/94 in merito ai parametri di riferimento da utilizzare per la commissione e dell'eccessivo corrispettivo che la stessa veniva a determinare, questa seconda convenzione è stata ufficialmente disdetta in data 3 ottobre 1996.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al fine di definire una nuova convenzione, per oltre un anno, sono state condotte articolate trattative volte a fare chiarezza circa l'analisi dei costi indiretti sostenuti dalle Poste Italiane e a definire i rapporti tra le due Amministrazioni da un punto di vista dei flussi finanziari ed informativi ritenuti necessari per una corretta gestione del Risparmio Postale.

L'accertata assenza di una contabilità analitica per centri di costo, sancita come "condicio sine qua non" dall'art. 2 della legge 71/94 è stata superata dall'art. 53, comma 5, del disegno di legge sulla stabilizzazione della finanza pubblica (successivamente, legge 27 dicembre 1997, n. 449) che ha fissato i termini della commissione per la raccolta del Risparmio Postale rapportandola a parametri rappresentativi dei costi, in alternativa alla loro analisi, con in più un margine di utile da determinarsi mediante coefficienti da applicare sulla raccolta netta e/o lorda.

Per quanto riguarda la modalità per la remunerazione del servizio, nella nuova convenzione sottoscritta l' 11 dicembre 1997, sono stati concordati i seguenti parametri (art. 15):

- un compenso rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione da calcolare, per il 1997, applicando al credito dei depositanti, accertato al 31 dicembre 1996, una percentuale del 2,460% per i libretti ed una percentuale dello 0,115% per i buoni postali fruttiferi; per il 1998, le rispettive percentuali scendono all' 1,556% per i libretti e allo 0,100% sui buoni, entrambi accertati al 31 dicembre 1997;

- una commissione rappresentativa dell'utile del servizio reso da calcolarsi applicando una percentuale dello 0,565% e dello 0,175% rispettivamente sull'importo delle sottoscrizioni e sulla raccolta netta, avvenute nell'anno; un'ulteriore commissione pari allo 0,375% da applicarsi alla raccolta netta dei libretti.

Inoltre, con l'art. 16 della convenzione sono stati posti a carico delle Poste Italiane i costi diretti relativi al servizio dei buoni postali ed esattamente a partire dal 1° luglio 1997 tutte le piccole spese relative all'espletamento del servizio e dall'inizio del 1998 anche gli oneri per la fornitura della carta e stampa dei buoni.

La commissione generale ha compreso anche tutte le spese che le Poste intenderanno sostenere per la pubblicità all'interno dei propri sportelli (art. 7).

Il debito di fine esercizio, fra commissioni dovute alle Poste Italiane e costi diretti di raccolta dovuti a terzi, risulta pari a lire 725,4 miliardi ed è scomponibile nelle seguenti voci di dettaglio:

DEBITI PER SPESE DI RACCOLTA	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Commissione sulla raccolta netta e/o lorda	101.656.570.299	130.601.055.960	(28.944.485.661)	(22,2)
Interessi sul saldo commissione 1995	16.316.436.520	0	16.316.436.520	
Saldo commissione generale	601.202.312.600	61.378.247.091	539.824.065.509	
Spese varie	6.234.569.800	11.550.372.384	(5.315.802.584)	(46,0)
TOTALE	725.409.889.219	203.529.675.435	521.880.213.784	

La commissione sulla raccolta netta del 1997 per lire 101,7 miliardi di lire, quale saldo definitivo della remunerazione per l'attività svolta nell'anno è stata saldata, ai sensi dell'art. 16

della convenzione, con valuta 30 aprile 1998.

Alla fine dell'esercizio è stato accertato, inoltre, il residuo debito per lire 601,2 miliardi quale saldo del compenso rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione, che per esigenze di Tesoreria è stato versato alle Poste Italiane con valuta 2 gennaio.

Nella stessa data sono stati liquidati gli interessi per lire 16,3 miliardi sul saldo della commissione del 1995, pagato dopo la pronuncia in tal senso dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Il debito per spese varie (carta e stampa dei buoni postali fruttiferi, propaganda e pubblicità, forniture varie e piccole spese, ecc.), a fronte di un impegno per il 1997 pari a lire 15,2 miliardi registra un residuo per lire 6,2 miliardi che verrà liquidato direttamente dalla Cassa a favore di terzi quale costo diretto di raccolta, sebbene tutte le fasi a monte del pagamento (indagini di mercato, scelta del contraente, aggiudicazione, ecc.) vengano svolte direttamente dalle Poste Italiane.

Come già precedentemente indicato, la convenzione dell'11 maggio 1997 pone a partire dal 1° gennaio 1998 tali costi direttamente a carico delle Poste Italiane.

4.b. Debiti verso Poste Italiane per spese in contenzioso.

Alla fine del precedente esercizio la Cassa depositi e prestiti ha ritenuto gestionalmente corretto accertare nel proprio bilancio un debito verso le Poste Italiane, per lire 236,6 miliardi, pari alla differenza tra quanto accertato ed erogato forfettariamente nel 1995 per oneri di intermediazione (1.600,0 miliardi di lire) e l'effettivo costo (1.836,6 miliardi di lire) derivante dall'applicazione della convenzione del 1994 che l'Istituto non riteneva più operante, avendone nel frattempo denunciato l'eccessiva onerosità.

A fronte delle richieste delle Poste Italiane volte ad ottenere il corrispettivo previsto dalla convenzione, la Cassa ha interpellato l'Avvocatura Generale dello Stato per ottenere un parere sulla vertenza venutasi a creare tra le due Amministrazioni.

Nel giugno 1997, dopo l'acquisizione di tutti gli atti relativi al contenzioso, l'Avvocatura ha accolto le pretese delle Poste Italiane riconoscendone la fondatezza e, contestualmente, ha invitato la Cassa depositi e prestiti a prestare adempimento per la parte residua dovuta nonché a riconoscere gli interessi nella misura legale maturati dalla scadenza al saldo.

Alla fine di luglio si è provveduto a liquidare l'importo di lire 196,6 miliardi a fronte del totale debito, trattenendo in un apposito conto passivo di contabilità generale, le somme di lire 27,0 miliardi e di lire 13,0 miliardi sulle quali pendono due atti di pignoramento presso terzi emessi dalla Pretura di Roma e notificati alla stessa Cassa in data 21 maggio 1997, attinenti l'istanza della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. contro le Poste Italiane.

L'importo complessivo di lire 40,0 miliardi, quale residuo debito delle "spese in contenzioso", è immediatamente disponibile nel conto corrente di tesoreria, n. 29810, intrattenuto dalla Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro dello Stato e potrà essere erogato non appena risulteranno svincolate le somme pignorate.

Gli interessi maturati dalla scadenza del debito al saldo dello stesso, richiesti dalle Poste Italiane alla fine del 1997, accertati in lire 16,3 miliardi tra gli oneri straordinari (sezione 13. del conto economico) sono stati liquidati il 2 gennaio 1998.

4.c. Debiti verso Poste Italiane per interessi sulle somme provenienti dal servizio dei C/C Postali

Come già chiarito nella sezione 1.b. (Poste Italiane - servizio dei Conti Correnti Postali) la Cassa riconosce il tasso di interesse al 4,35% in ragione d'anno sui fondi che risultano eccedenti le normali esigenze del servizio dei conti correnti postali che vengono fatti affluire su un apposito rapporto di conto corrente fruttifero tra l'Istituto e le Poste Italiane.

A fine esercizio, dopo la parifica delle scritture contabili, la Cassa accerta gli interessi passivi che verranno accreditati a favore delle Poste con valuta dal 1° gennaio dell'anno successivo per essere, in un secondo momento, liquidati nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.

Al 31 dicembre 1997 il debito per interessi ammonta a lire 1.408,5 miliardi.

5. DEBITI VERSO CLIENTELA

I debiti verso clientela comprendono le somme da erogare in conto mutuo a seguito dei finanziamenti contratti dagli Enti mutuatari, gli interessi corrisposti dalla Cassa sulle predette somme, nonché i mutui completamente ammortizzati rimasti da erogare.

5.a. Debiti per somme da erogare

Dopo l'atto amministrativo di concessione del mutuo, la Cassa depositi e prestiti, registra una partita creditoria a carico dei mutuatari pari al finanziamento e contestualmente rileva per le stesse somme partite debitorie a favore degli stessi soggetti che usufruiranno delle somme messe a disposizione in base agli stati di avanzamento dei lavori.

Queste ultime rappresentano la parte più importante dei debiti dell'Istituto verso tutti gli Enti per l'importo di lire 31.902,7 miliardi, ripartiti in base ai fondi di provenienza, come da dettaglio:

SOMME DA EROGARE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
CON FONDI PROPRI	31.685.980.294.563	25.573.076.725.823	6.112.903.568.740	23,9
CON FONDI CC/CC POSTALI	216.746.988.704	148.244.514.764	68.502.473.940	46,2
TOTALE	31.902.727.283.267	25.721.321.240.587	6.181.406.042.680	24,0

In particolare, l'incremento delle somme da erogare sui finanziamenti con fondi dei conto correnti postali è da attribuirsi all'aumento degli investimenti (da lire 5,6 miliardi del 1996 a lire 74,6 miliardi del 1997) di cui al "Fondo rotativo per la progettualità", art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, successivamente modificato ed integrato dall'art. 8, del D.L. n. 67/97, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135.

5.b. Altri debiti

La voce in argomento per lire 905,5 miliardi comprende:

- lire 791,2 miliardi per interessi passivi (2%) sui debiti verso la clientela per somme rimaste da erogare;

- lire 114,3 miliardi per finanziamenti completamente ammortizzati dagli Enti mutuatari ma non ancora somministrati dalla Cassa.

6. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Parallelamente ai crediti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma di cui alla sezione 5. dell'attivo, a chiusura di esercizio vengono rilevati i debiti della Cassa verso le stesse.

Al 31/12/1997 si registra un solo debito verso la gestione autonoma Ex Agensud pari a lire 81,0 miliardi.

7. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

Nell'ambito delle attività a rendicontazione separata, la Cassa depositi e prestiti registra a fine esercizio posizioni creditorie (già analizzate nella sezione 6. Crediti per attività a rendicontazione separata) e posizioni debitorie.

Al 31/12/1997 l'Istituto rileva un solo debito di lire 778,5 milioni verso la gestione separata I.N.P.S..

La Cassa depositi e prestiti ha svolto per conto dell'I.N.P.S. (R.D.L. 26 settembre 1935, n. 1827, l'art. 36) il servizio di cassa e la custodia di valori.

Per quanto riguarda il primo, attualmente l'attività dell'Istituto è limitata alla riscossione dei versamenti effettuati da un unico Ente - Cassa Nazionale di Previdenza Marinara di Venezia ed alla riscossione delle cedole semestrali sulla rendita 5%-1935 di proprietà dell'I.N.P.S..

Il flusso di cassa si svolge mediante un rapporto di conto corrente con la Cassa depositi e prestiti che al 31/12/1997 presenta la seguente situazione:

		(valori in lire)
DESCRIZIONE	1997	
CREDITI - verso la Gestione Propria all'1/1/97		643.964.391
- versamenti alla Gestione Propria		134.519.880
TOTALE		778.484.271
CREDITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/97		778.484.271

La gestione provvede, inoltre, alla custodia delle rendite 5% di proprietà dell'I.N.P.S. del valore nominale di lire 1,5 miliardi.

8. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI

Comprendono i titoli obbligazionari di propria emissione.

Dal 1993 la Cassa depositi e prestiti è stata chiamata ad intervenire mediante proprie emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione dell'E.F.I.M. ed alla razionalizzazione dell'indebitamento dell'I.R.I..

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo di bilancio è così scomponibile:

OBBLIGAZIONI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
C.DD.PP. - EFIM 93/98 T.V.	2.170.437.000.000	2.170.437.000.000	0	
C.DD.PP. - EFIM 94/99 T.V.	110.004.000.000	31.347.000.000	78.657.000.000	
C.DD.PP. - IRI 94/99 T.V.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	
C.DD.PP. - IRI 94/01 T.V.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	
TOTALE	12.280.441.000.000	12.201.784.000.000	78.657.000.000	0,6

La Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n.33) ed al fine di provvedere al pagamento dei crediti vantati da controparti nazionali, è stata autorizzata nel 1993 all'emissione di obbligazioni di durata quinquennale 93/98 a tasso variabile per lire 2.170,4 miliardi.

Sulla base del decreto ministeriale attuativo, che stabilisce condizioni di scadenza e di tasso, il rimborso è avvenuto in un'unica soluzione alla scadenza del quinto anno (1° aprile 1998), mentre gli interessi sono stati liquidati semestralmente al tasso RIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,5% in ragione d'anno, rilevato dalla Banca d'Italia che ha svolto, in base ad apposita convenzione, il servizio finanziario per conto dell'Istituto.

Tutti gli oneri derivanti dalla predetta emissione obbligazionaria sono stati posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 5, del decreto legge 487/92, convertito dalla legge 33/93, al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale (D.M. Tesoro 11 giugno 1994).

Oltre la precedente, la Cassa è intervenuta con una seconda emissione obbligazionaria "C.D.P. - E.F.I.M. 94/99 a t.v." che a differenza della prima avviene per tranches in stretta relazione alle date di deposito degli stati passivi delle società in liquidazione coatta amministrativa diverse da quelle beneficiarie della prima emissione.

Anche per queste il rimborso è previsto in unica soluzione (1° agosto 1999) mentre le cedole semestrali sono governate dal tasso RIBOR maggiorato dello 0,3% in ragione d'anno.

Gli oneri derivanti alla Cassa sono stati posti a carico del Ministero del Tesoro (D.M. Tesoro 3 giugno 1997).

Nel corso del 1997 sono state emesse due tranches del valore nominale complessivo di lire 78,7 miliardi.

Il secondo tipo di emissione obbligazionaria riguarda quella effettuata dall'Istituto ai sensi del decreto legge 29 agosto 1994, n. 516, convertito dalla legge 27 ottobre 1994, n. 598.

Detto provvedimento ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere alla società I.R.I. S.p.A. mutui per lire 10.000,0 miliardi, finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento proprio e delle società da questa interamente controllate, a fronte di provvista in obbligazioni, per il medesimo importo dei mutui, assistite dalla garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e per il pagamento degli interessi.

In esecuzione del decreto del Ministro del Tesoro del 26 settembre 1994, l'Istituto ha

emesso obbligazioni rispettivamente per lire 5.000,0 miliardi con durata quinquennale, scadenza 1° gennaio 1999 e lire 5.000,0 miliardi con durata settennale, scadenza 1° gennaio 2001.

Nel corso del 1997, l'I.R.I. S.p.A. avvalendosi dell'art. 4, punti a2) e b2) del regolamento sottoscritto in data 27 settembre 1994, ha chiesto l'estinzione anticipata dei mutui in essere e successivamente con atto aggiuntivo del 6 ottobre 1997 la Cassa depositi e prestiti ha concesso la facoltà di estinguere totalmente o parzialmente i mutui vigenti nel periodo compreso tra il 15 dicembre 1997 ed il 1° gennaio 1998.

In data 17 dicembre l'I.R.I. ha proceduto a versare alla Cassa il valore attuale del mutuo in obbligazioni quinquennali di lire 5.000,0 miliardi scontato degli interessi semplici maturati sul capitale, interessi e commissioni (art. 3 dell'atto aggiuntivo) per il periodo intercorrente tra il giorno successivo al versamento e il 1° gennaio 1998, al tasso del 7,50%.

Il prestito settennale di lire 5.000,0 miliardi è stato successivamente estinto il 2 gennaio 1998.

Contestualmente, la Cassa depositi e prestiti in applicazione dell'art. 6 del citato D.M. Tesoro 26/9/94 ha proceduto in data 1° gennaio 1998 al rimborso anticipato alla pari di entrambe le emissioni obbligazionarie per complessive lire 10.000,0 miliardi.

9. ALTRE PASSIVITÀ

Questa voce di lire 939,3 miliardi comprende passività residuali non classificabili nelle sezioni precedenti.

(valori in lire)		
ALTRE PASSIVITÀ	1997	1996
Debiti v/ Erario per ritenute su interessi passivi e imposta di bollo	667.173.627.669	635.477.972.217
Ordini di pagamento inestinti dal Tesoriere Centrale	93.662.608.519	644.732.382.413
Debiti v/ Tesoro per operazioni di prelevamento sui conti correnti	0	476.587.749.367
Debiti per interessi passivi su Depositi in contanti e titoli	150.572.295.976	180.150.890.173
Residui sui costi diretti di amministrazione della Cassa dd.pp.	15.665.527.996	15.492.806.710
Altre	12.205.943.261	12.999.169.353
TOTALE	939.280.003.421	1.965.440.970.233

10. RATEI PASSIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su debiti rappresentati da titoli, su provvigioni e su finanziamenti in valuta e risultano così composti:

(valori in lire)				
RATEI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
- su cartelle	0	1.500.000.000	(1.500.000.000)	(100,0)
- su obbligazioni Cassa -Efim	41.917.046.750	52.722.945.000	(10.805.898.250)	(20,5)
- su provvigioni passive alla B.d.I.	176.533.275	175.743.150	790.125	0,4
- su finanziamenti in valuta	5.586.425.418	11.487.314.980	(5.900.889.562)	(51,4)
- su depositi in affrancazioni	8.015.558	7.721.108	294.450	3,8
TOTALE	47.688.021.001	65.893.724.238	(18.205.703.237)	(27,6)

11. FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Nell'ambito della riclassificazione delle poste di bilancio rispetto alla metodologia espositiva adottata fino al 1995, sono stati evidenziati i "Fondi a destinazione specifica".

Questi riguardano accantonamenti effettuati negli anni in relazione a due fenomeni contabili: il calcolo delle ritenute fiscali sui buoni postali ed il principio dell'ammortamento finanziario derivante dalla progressione dei rendimenti dei medesimi buoni.

FONDI A DEST. SPECIFICA	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
- Fondo imposte su B.P.F.	6.105.055.797.713	4.433.630.169.319	1.671.425.628.394	37,7
- Fondo progressione rendimenti B.P.F.	2.367.415.019.732	1.279.765.943.816	1.087.649.075.916	85,0
TOTALE	8.472.470.817.445	5.713.396.113.135	2.759.074.704.310	48,3

11.a. Fondo imposte su buoni postali fruttiferi

Fino al settembre del 1986 i buoni postali fruttiferi non sono stati sottoposti ad alcuna imposizione fiscale.

Il D.L. 19/9/1986 n. 556, convertito nella legge 17/11/86 n. 759, ha modificato il regime delle esenzioni fiscali sul reddito di tali titoli assoggettandoli all'imposta del 6,25% dal 20/9/86 e del 12,50% dall'1/10/87.

Le aliquote impositive indicate hanno avuto effetto solo per i titoli emessi dalle anzidette date.

Come si è già sottolineato nella sezione relativa alla Raccolta Postale, i buoni sono titoli del tipo "zero coupon" e gli interessi maturati vengono riscossi all'atto del rimborso del capitale al netto della ritenuta fiscale.

Trattandosi, tuttavia, di titoli a lungo termine ma la cui caratteristica è quella di poter essere considerati "denaro a vista" (al risparmiatore è riconosciuto il diritto di poter riscuotere il proprio credito in un qualsiasi istante di vita del titolo) gli interessi maturano secondo un regime di capitalizzazione composta annua ad un tasso pari al rendimento netto.

Le ritenute, così determinate, vengono accantonate per essere versate all'Erario solo nel momento in cui il titolo viene materialmente rimborsato.

In sede di determinazione degli interessi lordi, le Poste Italiane provvedono ad indicare alla Cassa depositi e prestiti l'ammontare delle imposte da accantonare e quello da pagare in relazione ai rimborsi effettuati.

Il meccanismo sin qui illustrato sarà mantenuto in vita per tutti i titoli emessi fino al 31 dicembre 1996.

Infatti, con decreto del Ministro del Tesoro 23 giugno 1997 recante "modificazioni dei saggi di interesse sui libretti di risparmio ed istituzione di nuovi buoni postali fruttiferi" è stato introdotto il sistema di capitalizzazione degli interessi al lordo dell'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito fissata nella misura del 12,50%.

Per i titoli emessi dal 1° luglio 1997 non sarà più necessaria la costituzione del fondo imposte in quanto il momento in cui sorge il debito verso l'erario corrisponde all'atto della riscossione da parte del creditore degli interessi maturati.

Inoltre, con lo stesso decreto e con decorrenza 1° gennaio 1997 è stata recepita la normativa prevista dal Decreto Legislativo 1° aprile 1996, n. 239, che ha modificato il regime fiscale degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli simili, sia pubblici che privati.

Il nuovo regime ha sancito la differenziazione tra soggetti colpiti dall'imposta sostitutiva (cosiddetti nettisti: principalmente persone fisiche) e soggetti esclusi da tale imposizione (cosiddetti lordisti: società in nome collettivo, in accomandita semplice, società di capitali, fondi di investimento mobiliare ed immobiliare, ecc.): per i primi, il rimborso dei buoni comporterà la trattata erariale sul maturato finale, per gli altri gli interessi verranno liquidati al lordo dell'imposta.

Lo stesso decreto ministeriale ha stabilito, per i titoli già emessi dal 1° gennaio al 30 giugno 1997, una sorta di regime transitorio mantenendo la capitalizzazione al netto dell'imposta per i soggetti nettisti ed introducendo la capitalizzazione al lordo per i soggetti lordisti.

Al 31/12/97 il fondo risulta incrementato delle imposte di competenza pari a lire 1.588,3 miliardi e decrementato delle ritenute versate all'Erario, nello stesso esercizio per lire 255,7 miliardi, relative al 1996. La somma di competenza sui titoli rimborsati del 1997, pari a lire 539,4 miliardi, è stata versata nel mese di aprile del 1998.

La composizione ed i saldi del fondo imposte sui buoni postali risultano evidenziati dal seguente prospetto:

FONDO IMPOSTE SU B.P.F.	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	4.433.630.169.319	3.335.679.853.233	1.097.950.316.086	32,9
- ritenute di competenza dell'esercizio	1.588.343.791.764	1.152.601.434.154	435.742.357.610	37,8
- rettifiche di imposte relative all'esercizio precedente	18.275.884.736	(26.166.367.263)	44.442.251.999	(169,8)
- ulteriori rettifiche di imposte relative agli anni 1987- 1996	320.464.869.234	0	320.464.869.234	
TOTALE	6.360.714.715.053	4.462.114.920.124	1.898.599.794.929	42,5
- imposte pagate nell'anno	(255.658.917.340)	(28.484.750.805)	(227.174.166.535)	
CONSISTENZA AL 31/12/97	6.105.055.797.713	4.433.630.169.319	1.671.425.628.394	37,7

E' da rilevare che a fine anno il fondo risulta ulteriormente incrementato delle rettifiche di imposte relative al 1996 (lire 18,3 miliardi) - assestato definitivamente nel 1997 - e di un ulteriore accantonamento di imposte per lire 320,5 miliardi dovuta ad una generale revisione della contabilità dei buoni ordinari ed a termine, operata dalle Poste Italiane, per gli esercizi 1987-1996.

11.b. Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi

La natura di questo fondo discende direttamente dall'analisi delle caratteristiche peculiari dei buoni postali ordinari.

Questi, come già precedentemente chiarito, sono titoli trentennali con saggi di interesse crescenti, scalettati per quinquenni, a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Oltre tale termine e fino alla scadenza l'interesse diventa semplice.

Ogni cinque anni, pertanto, i rendimenti subiscono un "salto" percentuale che determina l'attribuzione ad un unico esercizio di costi che sono diretta conseguenza del diritto maturato dal possessore del titolo nel precedente quinquennio.

L'osservazione di tale fenomeno e la conseguente opportunità di evitare ripercussioni anomale sull'equilibrio economico dell'Istituto, ha determinato l'esigenza di ammortizzare equamente l'incremento percentuale nel periodo in cui esso compie la sua maturazione.

Così a partire dal 1996, è stato approntato un modello di accumulo, con quote annuali e successivi recuperi, rivolto a diluire su un orizzonte ventennale oneri che per loro natura andrebbero a concentrarsi con scadenza quinquennale in corrispondenza della variazione del tasso nominale di periodo.

Data la sua rilevanza, il meccanismo del fondo è stato esteso anche ai buoni a termine sebbene con gli adeguati correttivi dovuti al sistema di calcolo degli interessi utilizzato dalle Poste Italiane.

Infatti, mentre per i buoni ordinari l'ammontare degli interessi da imputare all'esercizio è dato dal tasso nominale corrispondente all'anno di maturazione di ciascuna emissione, per i buoni a termine viene utilizzato, come tasso di interesse, il rendimento dei titoli alla prima scadenza (pari al raddoppio del capitale) e, successivamente, il tasso che consente al meccanismo di capitalizzazione di portare il maturato fino alla seconda scadenza (pari alla triplicazione del capitale).

Tale tipo di imputazione scaturisce dall'ipotesi, peraltro verificata anche statisticamente, che il sottoscrittore di buoni a termine sia tendenzialmente portato a mantenere in portafoglio il titolo fino alle scadenze stabilite al momento della sottoscrizione.

L'applicazione del tasso di uscita anticipato - pari al corrispondente dei buoni ordinari decurtato dello 0,50% - comporterebbe per la Cassa depositi e prestiti una sottovalutazione dei costi per interessi.

Tenuto conto della metodologia adottata dalle Poste Italiane, il fondo progressione rendimenti relativo ai buoni a termine ammortizza lungo la vita di questi titoli un solo incremento percentuale (dal raddoppio alla triplicazione del capitale).

Per il 1997, la quota di competenza del "Fondo progressione rendimenti B.P.F." è stata calcolata complessivamente in lire 287,6 miliardi di lire - per le serie "R", "S" e "T" dei buoni ordinari e per le serie speciali "AE", "AF" e "AG" dei buoni a termine.

Inoltre è stata imputata al fondo una ulteriore quota di lire 800,0 miliardi che aggiunta alla precedente quota forfettaria del 1996, pari a lire 1.000,0 miliardi, dovrà essere utilizzata per far fronte alle variazioni di tassi sul residuo stock dei buoni in essere (serie "Q" dei buoni ordinari e serie "AD" dei buoni a termine) per i quali un'esatta quantificazione dell'accantonamento, avrebbe richiesto più completa e precisa disponibilità di dati relativi ai buoni postali che, al momento, le Poste Italiane non sono in grado di fornire.

12. FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83, mediante il prelevamento di lire 100,0 miliardi dal fondo di riserva della Gestione Principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato con le quote di utile come previsto dal 1° comma dell'art. 4 della citata legge, ha raggiunto la consistenza di lire 6.486,6 miliardi.

Nel corso del 1997 è stato attribuito al fondo di dotazione il 50% dell'utile al 31 dicembre 1996, pari a lire 83,0 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza del 24 giugno 1997.

13. FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva registra un saldo di lire 6.569,7 miliardi. Questo, inizialmente costituito ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della legge 197/83 dalla somma delle riserve della Gestione Propria e delle Sezioni e Gestioni autonome annesse, è stato successivamente incrementato conformemente a quanto previsto dalla stessa legge 197/83 e dal T.U. n. 453 del 1913.

Il fondo di riserva della Gestione comprende oltre al 50% dell'utile al 31 dicembre 1996, pari a lire 83,0 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza del 24 giugno 1997, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso, per lire 153,5 miliardi e la quota annuale dei fitti figurativi del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma per lire 190,0 milioni e del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali in Roma per lire 125,0 milioni.

Dal fondo sono state detratte le quote di ammortamento relative agli immobili (lire 115,0 milioni) ed alla ristrutturazione degli immobili (lire 1,4 miliardi) i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo stesso.

Il dettaglio illustra i saldi al 31/12/1997:

FONDO DI RISERVA	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Consistenza al 1° gennaio 1997	6.334.516.156.458	6.138.161.058.923	196.355.097.535	3,2
Utile netto - art. 4 legge 197/83	82.963.137.112	1.820.983.271	81.142.153.841	
Interessi sui titoli del fondo di riserva	153.511.754.869	195.853.051.280	(42.341.296.411)	(21,6)
Fitto del palazzo sede della C.D.P.	190.000.000	190.000.000	0	0,0
Fitto del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali	125.000.000	125.000.000	0	
TOTALE	6.571.306.048.439	6.336.150.093.474	235.155.954.965	3,7
Ammort. to immobili del f. di ris.va	(114.960.000)	(114.960.000)	0	0,0
Ammort. to ricostruzioni immobili del fondo di riserva	(1.438.660.766)	(1.423.660.766)	(15.000.000)	1,1
Imposte varie (nettezza urbana, suolo pubblico)	(87.385.600)	(95.316.250)	7930.650	8,3
CONSISTENZA AL 31/12/97	6.569.665.042.073	6.334.516.156.458	235.148.885.615	3,7

CONTO ECONOMICO**1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**

Il gruppo, del valore complessivo di lire 24.995,3 miliardi, rappresenta la remunerazione di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

1.a. Interessi su disponibilità liquide

Il valore in bilancio di lire 11.022,8 miliardi è da attribuire ai ricavi sulle disponibilità giacenti sui conti correnti fruttiferi che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con il Tesoro dello Stato per la gestione del Risparmio Postale e dei Conti Correnti ed Assegni Postali, come da dettaglio:

(valori in lire)

INTERESSI SU CONTI CORRENTI FRUTTIFERI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29810 - 7,50%	10.712.578.879.735	9.058.591.855.615	1.653.987.024.120	18,3
CONTO CORRENTE 29812 - 4,50%	310.216.203.005	1.201.525.244.400	(891.309.041.395)	(74,2)
	11.022.795.082.740	10.260.117.100.015	762.677.982.725	7,4

La sensibile riduzione degli interessi sul conto corrente 29812 è da attribuirsi all'entità delle somme (lire 21.887,5 miliardi) prelevate con valuta 1/1/1997 per dare esecuzione all'art. 2, comma 21, della legge 662/96 come già evidenziato nella sezione 2.a. dell'attivo e 1.b. del passivo.

1.b. Interessi su crediti verso clientela

Il valore in bilancio per lire 13.482,7 miliardi è da attribuire ai ricavi sui crediti verso clientela effettuati con i diversi fondi di cui al dettaglio:

(valori in lire)

INTERESSI SU CREDITI VERSO CLIENTELA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
CON FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DELLA RACCOLTA DIRETTA	10.816.296.931.955	10.267.913.290.119	548.383.641.836	5,3
CON FONDI CC/CC POSTALI				
- nei limiti di 1/3	817.308.992.250	876.160.821.762	(58.851.829.512)	(6,7)
- nei limiti dei 2/3	757.037.075.918	854.490.917.233	(97.453.841.315)	(11,4)
CON F.DI DA PROVISTA OBBLIGAZ.	996.891.183.779	1.030.604.091.479	(33.712.907.700)	(3,3)
CON F.DI DA IST. DI CREDITO	95.182.971.858	114.414.851.988	(19.231.880.130)	(16,8)
	13.482.717.155.760	13.143.583.972.581	339.133.183.179	2,6

Il tasso medio di rendimento dell'attività di finanziamento della Cassa a valere sui fondi del Risparmio Postale e della Raccolta Diretta - ottenuto dal rapporto tra gli interessi sulle rate di ammortamento e i crediti verso clientela all'inizio dell'anno - è passato dall' 8,9% all' 8,6% del 1997.

Il tasso finale non è raffrontabile a quello esposto nel bilancio precente in quanto è stata elaborata una diversa aggregazione dei dati.

1.c. Interessi e plusvalenze su titoli

Il valore in bilancio di lire 308,1 miliardi è dato dalla somma degli interessi attivi sui titoli della Gestione Propria e su quelli del Fondo di Riserva.

I primi dell'importo di lire 154,6 miliardi comprendono utili relativi a plusvalenze realizzate per lire 2,3 miliardi, come da dettaglio:

INTERESSI SU TITOLI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
SU TITOLI PROPRI	152.339.175.643	233.516.793.182	(81.177.617.539)	(34,8)
UTILI SU TITOLI PROPRI	2.261.191.710	334.243.087	1.926.948.623	
TOTALE	154.600.367.353	233.851.036.269	(79.250.668.916)	(33,9)
SU TITOLI DEL F. DI RISERVA	153.511.754.869	195.853.051.280	(42.341.296.411)	(21,6)
	308.112.122.222	429.704.087.549	(121.591.965.327)	(28,3)

Il tasso medio di rendimento degli investimenti in titoli della Gestione Propria è passato dall' 11,4% all' 8,1%.

Il decremento del tasso medio di investimento è stato determinato dalla consistente riduzione dei tassi variabili dei titoli in portafoglio.

Il tasso medio dei titoli del Fondo di Riserva si è decrementato dal 9,2% al 7,1% a fronte dei rimborsi di valori nominali.

I proventi degli investimenti del Fondo di Riserva vengono posti in detrazione nella successiva voce 10. (Proventi netti da attribuire al Fondo di Riserva), per essere attribuiti, prima del risultato di esercizio, a favore del Fondo di Riserva in base a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

1.d. Interessi su crediti per attività a rendicontazione autonoma e separata

Rappresentano la somma degli interessi attivi maturati sui rapporti di conto corrente che la Cassa depositi e prestiti intrattiene per lo svolgimento delle attività connesse alle rendicontazioni autonome e separate.

L'accertamento degli interessi è relativo ai fondi messi a disposizione in anticipazione a favore delle predette gestioni che nel corso del 1997 hanno usufruito dei fondi propri della Cassa.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERESSI SU CREDITI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
A REND.NE AUTONOMA:				
- Ex AGENSUD	21.733.723.714	8.508.307.950	13.225.415.764	155,4
- Sez Aut. Edilizia Residenziale	77.587.679.724	87.392.368.539	(9.804.688.815)	(11,2)
TOTALE	99.321.403.438	95.900.676.489	3.420.726.949	3,6
A REND.NE SEPARATA:				
- Prima Casa	69.782.253.620	93.899.890.036	(24.117.636.416)	(25,7)
- Ferrovie in concessione	12.548.903.537	1.671.512.728	10.877.390.809	
TOTALE	82.331.157.157	95.571.402.764	(13.240.245.607)	(13,9)
	181.652.560.595	191.472.079.253	(9.819.518.658)	(5,1)

2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

Il gruppo, del valore complessivo di lire 21.601,6 miliardi, rappresenta l'onere di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

2.a. Interessi su raccolta postale

La posta in esame, per lire 20.129,2 miliardi, comprende gli interessi passivi riconosciuti ai risparmiatori postali (sezione 1.a. del passivo) e quelli corrisposti alle Poste Italiane per il servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali (sezione 1.b. del passivo).

INTERESSI SU RACCOLTA POSTALE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
RISPARMIO POSTALE	18.720.658.775.782	17.222.301.874.143	1.498.356.901.639	8,7
SERVIZIO DEI CC/CC POSTALI	1.408.538.824.328	2.273.750.208.650	(865.211.384.322)	(38,1)
	20.129.197.600.110	19.496.052.082.793	633.145.517.317	3,2

Per quanto riguarda, in particolare, il Risparmio Postale va rilevato che il valore iscritto in questa sezione, accertato e comunicato in via provvisoria dalle Poste Italiane per il 1997, è al lordo degli incrementi/decrementi degli interessi passivi relativi ad esercizi precedenti assestati in via definitiva, sempre dalle Poste, con circa un anno di ritardo rispetto alla comunicazione dei dati provvisori. I predetti assestamenti sono indicati nella successiva sezione 14. "Rettifiche di valori economici" in quanto, pur se componenti di reddito rilevati nell'esercizio di competenza, si riferiscono ad eventi onerosi pregressi di cui non era possibile la rendicontazione.

Il dettaglio espone gli interessi relativi alle singole forme di Risparmio postale:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)				
INTERESSI SU RISPARMIO POSTALE	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
LIBRETTI NOMINATIVI				
- ordinari	2.334.980.498.967	2.441.889.566.403	(106.909.067.436)	(4,4)
- di previdenza	886.529	1.012.425	(125.896)	(12,4)
- italiani all'estero	63.635.232	110.159.405	(46.524.173)	(42,2)
- vincolati	24.187.111.099	22.218.949.787	1.968.161.312	8,9
- portafoglio elettronico	11.280.167.985	10.517.231.469	762.936.516	7,3
TOTALE	2.370.512.299.812	2.474.736.919.489	(104.224.619.677)	(4,2)
LIBRETTI AL PORTATORE				
- ordinari	45.613.858.452	52.439.318.868	(6.825.460.416)	(13,0)
- vincolati	729.932.615	567.647.179	162.285.436	28,6
TOTALE	46.343.791.067	53.006.966.047	(6.663.174.980)	(12,6)
BUONI POSTALI FRUTTIFERI				
- ordinari	7.223.544.096.114	6.164.653.875.678	1.058.890.220.436	17,2
- a termine	9.080.258.588.789	8.529.904.112.929	550.354.475.860	6,5
TOTALE	16.303.802.684.903	14.694.557.988.607	1.609.244.696.296	11,0
	18.720.658.775.782	17.222.301.874.143	1.498.356.901.639	8,7

Il costo medio del Risparmio postale - ottenuto dal rapporto tra gli interessi di competenza, al netto degli assestamenti, ed il credito dei depositanti all'inizio dell'anno incrementato dalla raccolta netta media - è passato dall' 8,6% del 1996 (9,4% per i buoni; 5,8% per i libretti) all' 8,5% del 1997 (9,4% per i buoni; 5,1% per i libretti).

La leggera flessione è da attribuirsi alla generale riduzione dei tassi di interesse stabilita alla fine del 1996 ed all'ulteriore contrazione intervenuta a metà esercizio 1997 (D.M. Tesoro 23/6/97) controilanciata dal passaggio a rendimenti più elevati della serie "Q" dei buoni ordinari sottoscritti nel 1986 (dal 9% al 10,50%).

Se si considera, invece, l'onere del Risparmio postale comprensivo delle rettifiche di interessi relativi al 1996 ma contabilizzati nel 1997 (sezione 14.) - ovvero, il peso complessivo esercitato sulle risultanze economiche -, il tasso medio è passato dalla 8,4% del 1996 (9,2% per i buoni; 5,6% per i libretti) all' 8,6% del 1997 (9,5% per i buoni; 5,2% per i libretti).

2.b. Interessi su raccolta diretta

Il valore di bilancio di lire 50,6 miliardi è da attribuire ai costi di provvista sui depositi in contanti (sezione 2.1. del passivo) e sui rapporti di conto corrente intrattenuti con la Cassa dagli Enti Correntisti (sezione 2.2. del passivo).

(valori in lire)				
INTERESSI SU RACCOLTA DIRETTA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
DEPOSITI IN CONTANTI	31.960.406.010	31.352.345.662	608.060.348	1,9
ENTI CORRENTISTI	18.682.491.191	17.535.733.097	1.146.758.094	6,5
	50.642.897.201	48.888.078.759	1.754.818.442	3,6

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.c. Interessi su debiti verso Istituti di Credito per finanziamenti in valuta

Rappresentano gli oneri a carico della Cassa per interessi sui finanziamenti contratti con la Banca Europea degli Investimenti (sezione 3.b.1. del passivo) e con un pool di Istituti di Credito (sezione 3.b.2. del passivo).

(valori in lire)

INTERESSI SU DEBITI VERSO IST. DI CREDITO	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	46.986.429	57.648.184	(10.661.755)	(18,5)
BANCHE ESTERE	40.397.350.904	67.885.448.890	(27.488.097.986)	(40,5)
	40.444.337.333	67.943.097.074	(27.498.759.741)	(40,5)

2.d. Interessi su debiti verso clientela

Riguardano il 2,00% corrisposto dalla Cassa depositi e prestiti sulle somme da somministrare in conto mutuo.

(valori in lire)

INTERESSI SU DEBITI VERSO CLIENTELA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
FONDI PROPRI	419.423.899.015	370.915.297.973	48.508.601.042	13,1
	419.423.899.015	370.915.297.973	48.508.601.042	13,1

2.e. Interessi su debiti rappresentati da titoli

Riguardano gli interessi passivi sulle obbligazioni E.F.I.M. (sezione 8.a.1. del passivo) e sulle obbligazioni I.R.I. (sezione 8.a.2. del passivo).

(valori in lire)

INTERESSI SU DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
OBBLIGAZIONI CASSA - EFIM	201.886.133.684	235.973.307.750	(34.087.174.066)	(14,4)
OBBLIGAZIONI CASSA - IRI	760.000.000.000	761.780.000.000	(1.780.000.000)	(0,2)
CARTELLE DI CREDITO	0	3.000.000.000	(3.000.000.000)	
	961.886.133.684	1.000.753.307.750	(38.867.174.066)	(3,9)

3. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI

In questo gruppo sono compresi i ricavi derivanti dai dividendi sulle partecipazioni e dalla tassa di custodia.

3.a. Dividendi su partecipazioni

I dividendi ammontano a lire 360,0 milioni e riguardano esclusivamente la quota fissa di

utile derivante alla Cassa dalla partecipazione al capitale dell'Istituto per il Credito Sportivo (sezione 8. dell'attivo).

3.b. Tassa di custodia

I Depositanti per la custodia dei depositi effettuati in titoli pubblici sono tenuti al pagamento di una tassa pari al:

- 1 per mille per i depositi di imprese di assicurazione e di enti mutuatari;
- 2 per mille per i depositi di capitale nominale non eccedente lire 30.000;
- 3 per mille per i depositi di importo superiore a lire 30.000.

La tassa, computata ad anno solare e per l'intera annata a prescindere dall'epoca in cui si effettui o si restituisca il deposito, ha determinato un ricavo di lire 3,1 miliardi con un decremento di 88,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

4. COMMISSIONI ATTIVE

Riguardano i proventi connessi ai servizi prestati dalla Cassa depositi e prestiti in relazione a specifiche attività gestionali.

COMMISSIONI ATTIVE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Rinegoziazione finanziamenti	0	45.943.302.333	(45.943.302.333)	
Provvigione da I.R.I.	6.000.000.000	5.100.000.000	900.000.000	17,6
Rimborso spese da Tesoro	1.292.492.324	1.283.088.224	9.404.100	0,7
Fondo progettualità	1.279.627	421.600	858.027	
	7.293.771.951	52.326.812.157	(45.033.040.206)	(86,1)

La provvigione I.R.I. è pari allo 0,06% del valore nominale dei mutui concessi a fronte della specifica emissione obbligazionaria.

Il rimborso spese da Tesoro riguarda la commissione annua onnicomprensiva pari allo 0,03% dell'ammontare nominale del prestito obbligazionario e del prestito estero, corrisposta annualmente dal Ministero del Tesoro alla Cassa depositi e prestiti per l'attività di gestione delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M..

5. COMMISSIONI PASSIVE

Riguardano gli oneri connessi ai servizi ricevuti dalla Cassa depositi e prestiti in relazione ad attività di raccolta e a gestioni finanziarie.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMMISSIONI PASSIVE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Remunerazione Ente Poste	1.452.858.882.901	1.651.589.239.294	(198.730.356.393)	(12,0)
Compenso a B.d.I. (I.R.I.)	3.000.000.000	2.550.000.000	450.000.000	17,6
Provvigioni al Tesoro	0	54.656.964	(54.656.964)	(100,0)
	1.455.858.882.901	1.654.193.896.258	(198.335.013.357)	(12,0)

In particolare, lire 1.452,9 miliardi riguardano il compenso alle Poste Italiane rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione e dell'utile del servizio reso (sezione 4.a. del passivo), calcolato ai sensi dell'art. 15 della convenzione dell' 11 dicembre 1997.

Il compenso alla Banca d'Italia per lire 3,0 miliardi è pari allo 0,03% del valore nominale delle obbligazioni emesse dalla Cassa in essere al 31/12/1997.

6. SPESE AMMINISTRATIVE

Riguardano le spese di gestione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti in relazione all'attività ordinaria ed ai costi diretti in conto buoni postali fruttiferi.

6.a. Costi diretti di amministrazione

L'importo di lire 74,5 miliardi attiene alle seguenti componenti:

COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Beni di consumo e servizi	21.487.438.902	21.939.880.615	(452.441.713)	(2,1)
Organi Collegiali	520.000.000	520.000.000	0	0,0
Personale in servizio	52.287.487.443	55.445.737.725	(3.158.250.282)	(5,7)
Spese varie	35.064.675	27.465.315	7.599.360	27,7
Fitto figurativo	190.000.000	190.000.000	0	
TOTALE	74.519.991.020	78.123.083.655	(3.603.092.635)	(4,6)
Rettifiche contabili da partitario	(54.495.028)	(28.630.900)	(25.864.128)	90,3
	74.465.495.992	78.094.452.755	(3.628.956.763)	(4,6)

La voce "rettifiche contabili da partitario" riguarda l'importo portato in detrazione dalle spese relative ai "beni di consumo e servizi" per il materiale bibliografico (lire 96,0 milioni), che partecipa al risultato economico per la sola quota di ammortamento di competenza dell'esercizio pari a lire 41,5 milioni.

Le spese accertate nel corso dell'esercizio trovano il loro presupposto nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 1996, su proposta del Direttore Generale

dell'Istituto.

Detto bilancio di previsione, conformemente a quanto stabilito dal "Regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione della Cassa", viene redatto in termini finanziari di competenza e la gestione delle spese si effettua attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.

La tabella che segue espone il confronto tra le spese previste e quelle effettivamente impegnate nel corso dell'esercizio:

(valori in lire)					
	Previsione '97	Impegnato '97	%	Residuo di stanziamento	
				assoluto	%
Beni di consumo e servizi	25.861.350.000	21.487.438.902	83,1	4.373.911.098	16,9
Organi Collegiali	520.000.000	520.000.000	100,0	0	
Personale in servizio	55.106.838.000	52.287.487.443	94,9	2.819.350.557	5,1
Spese varie	65.000.000	35.064.675	53,9	29.935.325	46,1
Fitto figurativo	190.000.000	190.000.000	100,0	0	
	81.743.188.000	74.519.991.020	91,2	7.223.196.980	8,8

Le spese impegnate e non pagate entro la chiusura dell'anno economico costituiscono residui che vengono compresi, per non più di due esercizi, tra le passività dello stato patrimoniale della Cassa (sezione 9. del passivo).

6.b. Altre spese

L'importo di lire 15,3 miliardi è da attribuirsi alle seguenti componenti di costo:

(valori in lire)				
ALTRE SPESE	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
Costi diretti in conto buoni p.f.	15.180.500.000	37.175.000.000	(21.994.500.000)	(59,2)
Fitto figurativo	125.000.000	125.000.000	0	0,0
Compenso Min. di Grazia e Giustizia	2.000.000	2.000.000	0	0,0
	15.307.500.000	37.302.000.000	(21.994.500.000)	(59,0)

In particolare, lire 15,2 miliardi attengono ai costi diretti (carta e stampa buoni, piccole spese, ecc., sezione 4.a. Debiti verso Poste Italiane per spese di raccolta) che la Cassa accerta per il funzionamento del servizio dei buoni postali fruttiferi.

7. AMMORTAMENTI TECNICI

Il valore esposto sul conto economico per lire 7,1 miliardi, quale somma delle quote di ammortamento annuale dei beni mobili (secondo le percentuali applicate dal 1989) e dei beni immobili nonché delle loro pertinenze, è scomponibile come da dettaglio:

AMMORTAMENTI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
BENI MOBILI	5.551.140.047	5.949.659.373	(398.519.326)	(6,7)
BENI IMMOBILI	114.960.000	114.960.000	0	0,0
PERTINENZE DI BENI IMM. LI	1.438.660.766	1.423.660.766	15.000.000	1,1
	7.104.760.813	7.488.280.139	(383.519.326)	(5,1)

Le quote annuali di ammortamento relative ai beni immobili ed alle loro pertinenze vengono poste in detrazione dal conto economico nella successiva voce 10. (Proventi netti da attribuire al fondo di riserva), per essere attribuite, prima del risultato di esercizio, a carico del fondo di riserva.

8. ACCANTONAMENTI AL F. PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI

Il costo del valore complessivo di lire 1.087,6 miliardi si riferisce alla quota attribuita nel corso del 1997 al "fondo progressione rendimenti su B.P.F." (sezione 11.b. del passivo) ed è da attribuirsi per:

- lire 287,6 miliardi relativi al meccanismo di calcolo del fondo, adottato a partire dal 1996;
- lire 800,0 miliardi quale ulteriore accantonamento prudenziale per far fronte ad incrementi di costo di tutte le serie di buoni ordinari ed "a termine" precedenti a quelle per le quali è stato costruito il fondo progressione.

9. RECUPERI DAL F. PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI

Questa voce del conto economico con saldo pari a zero è stata volutamente inserita per una precisa scelta di gestione.

Infatti, il nuovo meccanismo di calcolo delle quote annuali da attribuire al "fondo progressione rendimenti su B.P.F." prevede che, con l'avvicinarsi della scadenza dei buoni postali ordinari ed "a termine", venga recuperata una quota dal fondo, calcolata con specifiche percentuali, per far fronte ai crescenti rendimenti accertati sui titoli stessi.

La scelta di esporre separatamente la quota di costo (sezione 8. del conto economico) dalla quota di ricavo (sezione 9. del conto economico), anziché indicarne il netto, consente di evidenziare in ogni esercizio il peso che sul risultato economico complessivo acquista il meccanismo di "ammortamento" determinato dal regime economico-patrimoniale del nuovo fondo.

10. PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA

L'importo di lire 152,0 miliardi è costituito dai proventi e dagli oneri (di cui alle prece-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

denti sezioni 1.c. e 7.), che accertati all'interno del conto economico, vengono attribuiti al Fondo di Riserva prima della determinazione del risultato finale di esercizio in relazione a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

Il valore esposto al netto è dovuto alle seguenti componenti:

(valori in lire)				
PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
INTERESSI SU TITOLI	153.511.754.869	195.853.051.280	(42.341.296.411)	(21,6)
AMMORT. DI BENI IMMOBILI	(114.960.000)	(114.960.000)	0	
AMM. PERTIN. ZE DI BENI IMM. LI	(1.438.660.766)	(1.423.660.766)	(15.000.000)	
	151.958.134.103	194.314.430.514	(42.356.296.411)	(21,8)

12. PROVENTI STRAORDINARI

Il gruppo comprende le sopravvenienze attive e le insussistenze passive accertate a fine esercizio quali componenti eccezionali del risultato economico.

(valori in lire)	
PROVENTI STRAORDINARI	
Disaccertamento di interessi passivi su mutui scaduti e non somministrati	16.909.507.841
Differenze di cambio su mutui in valuta estera da Tesoro	2.671.519.128
Recuperi spese di gestione dalle attività a rendic. ne autonoma e separata	11.559.484.734
Economie sulle spese di amm.ne della Cassa DD.PP.	1.646.919.553
Altri	3.044.327.731
	35.831.758.987

13. ONERI STRAORDINARI

Il gruppo comprende le sopravvenienze passive e le insussistenze attive accertate a fine esercizio quali componenti eccezionali del risultato economico.

(valori in lire)	
ONERI STRAORDINARI	
Interessi passivi sul saldo della commissione 1995 alle Poste Italiane	16.316.436.522
Costi diretti in conto buoni relativi al 1996	4.867.076.200
Insussistenza dell'attivo patrimoniale per rimborso anticipato mutui I.R.I.	15.090.569.173
Differenze di cambio su mutui in valuta estera a Ist. di credito	7.048.392.082
Altri	3.980.066.585
	47.302.540.562

14. RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI

A chiusura di esercizio sono state rilevate tutte quelle poste economiche che si riferiscono ad eventi di anni precedenti per le quali non era possibile la rendicontazione, o perché al momento della stesura dei bilanci era del tutto ignota l'informazione, derivando questa da terzi, o perché le risultanze economiche accertate correttamente negli esercizi di competenza sono state successivamente modificate a seguito di circostanze legate alle variazioni delle poste patrimoniali.

Il valore complessivo di lire 488,9 miliardi riguarda rettifiche negative di cui al dettaglio:

(valori in lire)

RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
interessi passivi del Risp. Postale	(141.876.122.423)	435.896.047.427	(577.772.169.850)	(132,5)
maggior imposte su b.p.f. (1987-1996)	(320.464.869.234)	-	(320.464.869.234)	
interessi attivi da finanziamenti	6.899.497.267	(9.723.175.418)	16.622.672.685	(171,0)
interessi pass. su debiti v/clientela	(33.496.999.171)	2.473.469.898	(35.970.469.069)	
TOTALE	(488.938.493.561)	428.646.341.907	(917.584.835.468)	(214,1)

In particolare, lire 141,9 miliardi concernono i maggiori accertamenti di interessi passivi sul Risparmio Postale relativi al 1996, comunicati in via provvisoria dalle Poste Italiane nello stesso anno ed assestati in via definitiva, a cura delle stesse Poste, alla fine del 1997.

Il dettaglio espone gli interessi accertati per ogni forma di Risparmio Postale raffrontati ai dati del 1996 dove si è verificato, anche se in maniera più consistente, il fenomeno inverso.

(valori in lire)

RETTIFICHE DI INTERESSI SUL RISPARMIO POSTALE	1997	1996	variazioni	
			assolute	%
LIBRETTI NOMINATIVI				
- ordinari	(5.653.726.019)	113.244.147.530	(118.897.873.549)	(105,0)
- di previdenza	20	0	20	
- italiani all'estero	35.934.981	40.188.964	(4.253.983)	(10,6)
- vincolati	1.494.016.853	(1.355.804.297)	2.849.821.150	
- portafoglio elettronico	(790.833.571)	(8.938.347)	(781.895.224)	8.747,6
TOTALE	(4.914.607.736)	111.919.593.850	(116.834.201.586)	(104,4)
LIBRETTI AL PORTATORE				
- ordinari	(61.297.780)	3.224.354.811	(3.285.652.591)	(101,9)
- vincolati	(82.969.742)	207.169.757	(290.139.499)	
TOTALE	(144.267.522)	3.431.524.568	(3.575.792.090)	(104,2)
BUONI POSTALI FRUTTIFERI				
- ordinari	10.996.525.117	303.501.624.465	(292.505.099.348)	(96,4)
- a termine	(147.813.772.282)	17043.304.544	(164.857076.826)	
TOTALE	(136.817.247.165)	320.544.929.009	(457.362.176.174)	(142,7)
	(141.876.122.423)	435.896.047.427	(577.772.169.850)	(132,5)

Inoltre, a chiusura di esercizio e sempre su comunicazione delle Poste Italiane, è stata accertata una sopravvenienza passiva per lire 320,5 miliardi relativa a maggiori imposte, da accantonare al Fondo imposte su buoni postali ordinari e a termine, derivanti da una revisione contabile per gli anni 1987 - 1996.

Il Direttore Generale
Salvemini
Il Dirigente della Div. III - Ragioneria
Mariano

PAGINA BIANCA

G E S T I O N E A U T O N O M A " E X A G E N S U D "

S t a t o P a t r i m o n i a l e
C o n t o E c o n o m i c o

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO

(valori in lire)

	31 dicembre 97	31 dicembre 96
1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA	15.151.360	16.836.497.373
2 CREDITI VERSO IL TESORO	22.988.509.861	133.542.711.837
a) per anticipazione	0	132.287.925.690
b) per interessi su anticipazioni	22.988.509.861	1.254.786.147
3 CREDITI VERSO CLIENTELA	44.734.257.603	49.889.125.547
4 CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	81.035.459.816	0
5 PERDITA DI ESERCIZIO	0	266.156.737
TOTALE DELL'ATTIVO	148.773.378.640	200.534.491.494

Il Dirigente della Div. III - Ragioneria
Mariano

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

(valori in lire)

	31 dicembre 97	31 dicembre 96
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	104.023.969.677	0
2 DEBITI VERSO TESORO	44.734.257.603	49.889.125.547
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0	149.233.624.447
4 ALTRE PASSIVITÀ	15.151.360	1.411.741.500
TOTALE DEL PASSIVO	148.773.378.640	200.534.491.494

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

(valori in lire)

	<i>Esercizio 1997</i>	<i>Esercizio 1996</i>
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	21.733.723.714	8.508.307.950
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(21.733.723.714)	(8.508.307.950)
3 SPESE AMMINISTRATIVE	0	266.156.737
PERDITA D'ESERCIZIO	0	266.156.737

Il Direttore Generale
Salvemini

Il Dirigente della Div. III - Ragioneria
Mariano

La Gestione Autonoma per l'ex Agensud è sorta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, che ha disposto, tra l'altro, (art. 19, comma 8), l'istituzione di un'apposita "gestione autonoma a rendiconto separato".

La Cassa depositi e prestiti provvede all'attuazione delle funzioni attribuitele, ai sensi del citato decreto, mediante tale Gestione.

Con la soppressione dell'Agenzia per il Mezzogiorno, la Cassa depositi e prestiti è subentrata alla stessa in tutti i rapporti attivi e passivi con i soggetti attuatori delle opere pubbliche (Regioni, Enti locali e loro Consorzi, Consorzi di bonifica e Consorzi per le aree di sviluppo industriale) al fine di consentire il completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione.

Le attività trasferite riguardano:

- gli interventi per opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., in corso di esecuzione alla data del 30/9/1993;

- i progetti speciali e le opere, che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8/4/1987 n. 175, siano stati già trasferiti agli Enti sopraindicati e per i quali non esista contenzioso o lo stesso sia stato definito con la procedura di cui all'art. 9 del citato decreto legislativo n. 96/93 e successive modificazioni.

Non sono rientrate nell'attribuzione della Cassa:

- gli interventi i cui lavori erano stati sospesi da oltre 12 mesi dalla data del 30/9/1993 e quelli i cui lavori alla stessa data non risultavano consegnati e materialmente iniziati;

- i progetti speciali e le opere per le quali non era stato disposto il trasferimento formale ai soggetti attuatori indicati e i cui lavori non erano iniziati o erano in fase di contenzioso.

Il comma 7 dell'art. 8 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, autorizza la Cassa depositi e prestiti, sentito il Ministro del Tesoro, ad anticipare i fondi necessari per soddisfare le richieste di pagamento pervenute in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro.

Sulle somme anticipate viene applicato dalla data di erogazione a quella di accreditamento dei fondi corrispettivi, l'interesse al tasso vigente per i mutui erogati dalla Cassa.

Gli interessi vengono capitalizzati e restituiti dal Tesoro in cinque annualità, decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Successivamente, in attuazione della delibera C.I.P.E. 20/11/1995 la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata ad utilizzare le disponibilità del fondo, di cui al comma 5 dell'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, sostituito dall'art. 3 della legge 104 del 7 aprile 1995, per finanziare i progetti F.I.O. 1986 compresi tra gli interventi non revocati di cui all'art. 8 del decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96, purché siano in corso di esecuzione o siano immediatamente eseguibili alla data del 9 febbraio 1995.

Con le stesse modalità di finanziamento previste per i fondi Agensud, la Cassa depositi e prestiti anticipa i fondi eventualmente necessari per la realizzazione dei suddetti progetti in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro.

La predetta delibera C.I.P.E. del 20/11/1995 riconosce inoltre alla Cassa depositi e prestiti per la gestione delle somme di cui all'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, con esclusione delle eventuali anticipazioni, il rimborso delle spese di amministrazione nella medesima misura già stabilita per i finanziamenti con i fondi F.I.O. delle opere di competenza regionale di cui alla legge 130/83, pari allo 0,05% delle erogazioni a valere sul fondo.

Il rendiconto della Gestione autonoma per l' "Ex Agensud" registra attività e passività pari a lire 148,8 miliardi non avendo accertato spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti in presenza di fondi gestiti in anticipazione.

STATO PATRIMONIALE**Attivo****1. DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA CENTRALE**

Le disponibilità liquide giacenti al 31/12/97 sul conto corrente infruttifero n. 20119 denominato "Cassa DD.PP.- Fondo ex Agensud L. 64/86", ammontano a lire 15,2 milioni come dal sottoindicato dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20119	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	16.836.497.373	841.071.871
VERSAMENTI	36.493.858.614	554.895.224.379
PRELEVAMENTI	(53.315.204.627)	(538.899.798.877)
CONSISTENZA FINALE	15.151.360	16.836.497.373

In particolare i movimenti in entrata e in uscita sono da attribuirsi prevalentemente a sistemazioni finanziarie operate nel corso del 1997 a fronte di contestuali movimentazioni a favore del conto corrente della gestione principale della Cassa depositi e prestiti che ha anticipato i fondi necessari alle erogazioni.

2. CREDITI VERSO TESORO**2.b. Crediti per interessi su anticipazione**

Sulle somme in anticipazione sono stati accertati interessi al tasso vigente per i mutui erogati dalla Cassa per lire 23,0 miliardi.

I predetti interessi, capitalizzati alla data del 31/12/1998, saranno trasferiti a favore della gestione propria della Cassa depositi e prestiti per la successiva rateizzazione quinquennale a carico del Ministero del Tesoro.

3. CREDITI VERSO CLIENTELA

Riguardano accertamenti, per lire 44,7 miliardi, relativi ad economie sulle convenzioni ed a rimborsi IVA.

Gli stessi importi vengono contabilizzati dalla Gestione Autonoma a debito verso il Tesoro (voce 2. del passivo) per essere posti in riduzione del Fondo o dell'anticipazione, al momento del rimborso dei crediti.

4. CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Riguardano i trasferimenti dalla Gestione Propria per lo svolgimento dell'attività della Gestione Autonoma al netto dei debiti accertati all'inizio dell'esercizio, come da dettaglio:

(valori in lire)	
DESCRIZIONE	1997
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/97	(149.233.624.447)
- trasferimenti dalla Gestione Propria	252.002.807.977
- interessi sui trasferimenti	(21.733.723.714)
TOTALE	81.035.459.816
CREDITI V/CASSA DD.PP. al 31/12/97	81.035.459.816

STATO PATRIMONIALE**Passivo****1. FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE**

Nel corso del 1997, per far fronte alle richieste di pagamento su convenzioni, la Gestione Autonoma ha accertato ulteriori anticipazioni per lire 428,7 miliardi in aggiunta al credito già vantato nei confronti del Tesoro alla fine del 1996 per lire 132,3 miliardi.

Alla fine dell'esercizio il Ministero del Tesoro ha provveduto a versare fondi per lire 665,1 miliardi ripianando integramente i fondi anticipati dalla Cassa depositi e prestiti e creando, contestualmente, una disponibilità pari a lire 104,0 miliardi.

(valori in lire)	
DESCRIZIONE	1997
EROGAZIONI:	
- su convenzioni	(399.886.885.760)
- su progetti F.I.O.	(24.373.212.573)
- per interessi passivi di ritardato pagamento	(4.221.849.563)
- spese di amministrazione	(266.156.737)
TOTALE	(428.748.104.633)
VERSAMENTI DEL MIN. TESORO	665.060.000.000
Utilizzazione credito v/s Tesoro all' 1/1/97	(132.287.925.690)
FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	104.023.969.677

La predetta disponibilità non trova corrispondenza sul conto corrente 20119 di pertinenza della Gestione Autonoma poichè, in chiusura di esercizio, non è stato possibile effettuare il trasferimento dei fondi già accreditati dal Tesoro sul conto corrente della Gestione Principale della Cassa depositi e prestiti.

4. ALTRE PASSIVITÀ

Sono composte esclusivamente da fondi erroneamente affluiti alla gestione, in attesa di definirne l'attribuzione.

CONTO ECONOMICO*1. - 2. INTERESSI*

Vengono esposti, per lo stesso importo (21,7 miliardi di lire), gli interessi attivi addebitati al Tesoro sulle somme gestite in anticipazione e gli interessi passivi maturati sul rapporto di conto corrente che la Gestione intrattiene con la Cassa al tasso vigente dei mutui.

Il Direttore Generale
Salvemini

Il Dirigente della Div. III - Ragioneria
Mariano

G E S T I O N E A U T O N O M A P E R L ' E D I L I Z I A R E S I D E N Z I A L E

S t a t o P a t r i m o n i a l e
C o n t o E c o n o m i c o

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO

(valori in lire)

	31 dicembre 97		31 dicembre 96
1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA	25.794.279.581.116		27.560.213.626.928
2 CREDITI VERSO CLIENTELA	4.326.269.459.905		4.415.656.151.435
a) per finanziamenti a:			
Enti locali	601.355.928.759	623.805.074.439	
Stato	2.365.000.000.000	2.365.000.000.000	
I.A.C.P.	1.342.292.400.474	1.410.348.315.476	
b) altri crediti	17.621.130.672	16.502.761.520	
3 TITOLI	9.394.620.700		25.076.711.631
4 ALTRE ATTIVITÀ	64.595		124.653.289
5 RATEI ATTIVI	386.252.360		2.102.305.326
TOTALE DELL'ATTIVO	30.130.329.978.676		32.003.173.448.609

Il Dirigente della Div. IV - Ragioneria
Fenizi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

(valori in lire)

	31 dicembre 97	31 dicembre 96
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	27.995.378.574.754	29.678.890.850.940
a) Ministero dei Lavori Pubblici	26.923.144.248.003	28.599.806.228.434
b) Ministero del Tesoro	1.072.234.326.751	1.079.084.622.506
2 DEBITI VERSO CLIENTELA	503.639.565.497	523.958.610.041
a) per somme da erogare	487.707.533.057	512.490.416.534
b) altri debiti	15.932.032.440	11.468.193.507
3 DEBITO VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.037.105.990.651	1.265.585.362.873
4 ALTRE PASSIVITÀ	5.000.700.320	122.043.307
5 FONDO DI RISERVA	210.740.081.768	198.396.614.981
6 FONDO DISPONIBILE	351.186.107.125	312.344.970.283
7 UTILE DI ESERCIZIO	27.278.958.561	23.874.996.184
TOTALE DEL PASSIVO	30.130.329.978.676	32.003.173.448.609

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTI D'ORDINE

(valori in lire)

	<i>Esercizio 1997</i>	<i>Esercizio 1996</i>
1 TITOLI IN CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE	2.583.900	2.583.900

Il Direttore Generale
Salvemini

Il Dirigente della Div. IV - Ragioneria
Fenizi

CONTO ECONOMICO

(valori in lire)

	Esercizio 1997		Esercizio 1996
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	147.346.216.525		156.249.686.251
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(81.951.406.811)		(91.962.216.781)
a) su debiti verso clientela	(4.363.727.087)	(4.569.848.242)	
b) su conti correnti con la Cassa dd.pp.	(77.587.679.724)	(87.392.368.539)	
3 SPESE AMMINISTRATIVE	(11.029.330.665)		(11.564.750.231)
4 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	(27.309.607.445)		(29.096.744.770)
5 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	27.055.871.604		23.625.974.469
6 PROVENTI STRAORDINARI	413.679.217		307.229.829
7 ONERI STRAORDINARI	(4.726.683)		(27.443.982)
8 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	(185.865.577)		(30.764.132)
UTILE DI ESERCIZIO	27.278.958.561		23.874.996.184

Il Direttore Generale
Salvemini

Il Dirigente della Div. IV - Ragioneria
Fenizi

La Sezione Autonoma Edilizia Residenziale della Cassa depositi e prestiti è stata istituita in applicazione dell'art. 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457, il quale stabilisce che la Sezione stessa ha un proprio consiglio di amministrazione, un bilancio e una gestione separati da quello della Cassa, per il finanziamento della edilizia residenziale, dell'acquisizione e della urbanizzazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi costruttivi.

La rappresentanza legale della Sezione autonoma spetta al Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti.

La predetta legge (art. 1) prevede l'attuazione di un piano decennale di edilizia residenziale, successivamente rifinanziato da altre leggi, diretto alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici, mediante la concessione di contributi in conto capitale a totale carico dello Stato (edilizia sovvenzionata), o la concessione di contributi in conto interessi sui mutui che i soggetti attuatori ottengono dal sistema bancario (edilizia agevolata), o la concessione di altre forme di agevolazioni a favore degli operatori, sulla base di apposite convenzioni al fine di concedere, a condizioni non speculative, gli alloggi edificati (edilizia convenzionata).

Nel corso dell'anno 1997 sono stati erogati contributi per lire 2.919,8 miliardi, così distribuiti:

(valori in lire)			
DESCRIZIONE:	Enti beneficiari	Contributi erogati	%
EDILIZIA SOVVENZIONATA:			
(contributi in conto capitale a totale carico dello Stato)	I.A.C.P.	1.634.248.946.515	83,9%
	Comuni	286.893.883.930	14,7%
	Enti vari	24.425.795.485	1,3%
	Regioni	2.561.215.025	0,1%
TOTALE CONTRIBUTI ED. SOVVENZIONATA		1.948.129.840.955	100,0%
EDILIZIA CONVENZIONATA/AGEVOLATA:			
(contributi in conto interessi sui mutui concessi da Istituti di credito)	Regioni	887.923.570.330	91,4%
	Enti vari	77.948.221.205	8,0%
	Comuni	5.011.525.920	0,5%
	I.A.C.P.	755.383.600	0,1%
TOTALE CONTRIBUTI ED. CONVENZIONATA/AGEVOLATA		971.638.701.055	100,0%
TOTALE CONTRIBUTI EROGATI		2.919.768.542.010	100,0%
	I.A.C.P.	1.635.004.330.115	56,0%
	Comuni	291.905.409.850	10,0%
	Regioni	890.484.785.355	30,5%
	Enti vari	102.374.016.690	3,5%

Lo stesso art. 1 della legge 457/1978 e le successive leggi di rifinanziamento prevedono l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree destinate agli insediamenti residenziali. I relativi interventi si attuano mediante la concessione di prestiti, con fondi Tesoro, senza interessi, a favore dei Comuni, a carico dei quali sono poste le relative rate di ammortamento. Detti

fondi, denominati "di rotazione" (legge 94/82, art. 3 e legge 179/92, art. 5), rendono possibile la concessione di prestiti per importi complessivi superiori allo stanziamento iniziale, venendo utilizzate per gli stessi fini anche le rate di ammortamento restituite dai mutuatari.

Nel corso dell'esercizio 1997 sono stati concessi mutui per lire 64,1 miliardi, di cui lire 62,9 miliardi per le finalità previste dall'art. 5 della legge 179/92. Complessivamente, con le disponibilità previste dalla medesima legge, sono stati concessi mutui per lire 197,1 miliardi così distribuiti:

(valori in lire)		
Area	Importi	%
- NORD-OCCIDENTALE	46.901.438.134	23,8%
- NORD-ORIENTALE	56.549.313.054	28,7%
- CENTRO	17.308.816.876	8,8%
- SUD	65.128.613.371	33,0%
- ISOLE	11.220.564.000	5,7%
Totale mutui concessi al 31/12/1997	197.108.745.435	100,0%

Il C.I.P.E., su proposta del Comitato per l'edilizia residenziale (C.E.R.), approva i relativi programmi che sono attuati attraverso le Regioni cui sono attribuiti i relativi fondi, i quali provengono:

- dai contributi ex Gescal di cui alla legge n. 60/1963 e successive modifiche ed integrazioni;
- dai finanziamenti iscritti in appositi capitoli del bilancio dei Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

Il successivo art. 12 della cennata legge n. 457/1978 dispone che l'utile netto derivante dalla gestione della Sezione autonoma è devoluto per otto decimi ad incremento delle disponibilità della Sezione stessa (fondo disponibile) e per due decimi alla formazione del fondo di riserva. Il fondo di riserva è investito in obbligazioni fondiarie.

STATO PATRIMONIALE

Si premette che l'attività della Sezione autonoma dell'Edilizia Residenziale, così come definita dall'art. 10 della legge 457/78, consiste principalmente nell'operare trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato a Enti pubblici e privati, sulla base della ripartizione effettuata dal C.E.R.

Attivo**1 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA**

Come già detto, la Sezione autonoma edilizia residenziale si avvale, per il raggiungimento dei propri fini, dei fondi messi a disposizione dal Ministero dei lavori pubblici, dal Ministero del Tesoro e dalla Cassa depositi e prestiti, in base a specifiche disposizioni di legge.

Le disponibilità provenienti dal bilancio statale affluiscono in appositi conti correnti di Tesoreria, infruttiferi dal 1/1/84, in applicazione dell'art. 10 della legge n. 130/83 (legge finanziaria 1983).

I saldi dei predetti cc/cc di tesoreria rappresentano pertanto, le somme già assegnate ai beneficiari e da questi ancora non utilizzate, per i programmi di interventi di Edilizia residenziale previsti dalle varie leggi.

Le variazioni delle disponibilità esistenti sui cennati conti correnti possono essere così descritte:

- sul c/c n. 20103 "Contributi Stato" i versamenti sono costituiti principalmente da trasferimenti dal c/c 20104 e da restituzione di somme per contributi su mutui non utilizzati da parte degli Istituti di credito; infatti, in relazione alle disposizioni di cui alla legge 26/12/1996, n. 662 (art. 3, comma 214), concernente misure di razionalizzazione della finanza pubblica, nel 1997 non sono stati effettuati i versamenti delle annualità relative ai limiti di impegno autorizzati dalla normativa riguardante l'edilizia agevolata.

Pertanto, si osserva una crescita dell'importo relativo ai prelevamenti (+ 125,9 miliardi) per maggiori pagamenti concernenti i contributi in questione.

La predetta situazione è rappresentata dalla seguente tabella:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20103	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	7.050.061.185.737	7.553.861.779.562
VERSAMENTI	269.373.865.655	293.146.188.523
PRELEVAMENTI	(922.820.237.004)	(796.946.782.348)
CONSISTENZA FINALE	6.396.614.814.388	7.050.061.185.737

- le disponibilità affluite sul c/c 20104 (contributi ex Gescal) a decorrere dal 1996, sono diminuite in relazione alla modifica della normativa riguardante i contributi in questione, introdotta con l'art. 3, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante la riforma del sistema pensionistico. Tale norma prevede che la quota dello 0,35% della retribuzione dei lavoratori dipendenti, prima versata quale contributo ex Gescal, deve ora affluire al fondo pensioni lavoratori e che quella dovuta dai datori di lavoro allo stesso titolo è stata ridotta dallo 0,70% allo 0,35%; i contributi stessi, per l'anno 1997, ammontano a lire 1.166,7 miliardi; altre disponibilità sono costituite da rientri Iacp per lire 72,3 miliardi e da proventi della gestione titoli per lire 20 miliardi.

Pertanto il c/c presenta un saldo di lire 18.203,8 miliardi, come da dettaglio che segue:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20104	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	19.358.365.620.548	21.018.430.423.321
VERSAMENTI	1.261.309.478.371	1.746.705.910.217
PRELEVAMENTI	(2.415.881.928.991)	(3.406.770.712.990)
CONSISTENZA FINALE	18.203.793.169.928	19.358.365.620.548

- relativamente al c/c n. 20105, istituito dall'art. 2 della legge n. 52/1976, si precisa che le relative disponibilità sono destinate alla costruzione di alloggi da assegnare al personale militare dello Stato; esso presenta un saldo di lire 74,6 miliardi, come da prospetto che segue:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20105	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	74.778.286.181	75.080.617.781
VERSAMENTI	0	0
PRELEVAMENTI	(170.176.185)	(302.331.600)
CONSISTENZA FINALE	74.608.109.996	74.778.286.181

- per quanto riguarda il c/c n. 20100 (art. 45 legge n. 865/1971), la legge dispone che i relativi fondi siano utilizzati per la concessione di mutui destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili. Le relative disponibilità sono in via di esaurimento, in quanto l'art. 5 della legge n. 179/92 dispone che i fondi previsti dalla citata legge 865, non utilizzati, vengano attribuiti al fondo di rotazione di cui all'art. 5 della richiamata legge n. 179/92. Nell'esercizio 1997 sono state disposte erogazioni per lire 11,8 miliardi.

Il c/c presenta un saldo di lire 15,8 miliardi, come risulta dal seguente dettaglio:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20100	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	27.634.458.327	60.389.745.458
VERSAMENTI	2.209.495.824	18.003.790.933
PRELEVAMENTI	(14.082.309.301)	(50.759.078.064)
CONSISTENZA FINALE	15.761.644.850	27.634.458.327

- le disponibilità di cui al c/c n. 20112 (art. 3 legge 94/1982) sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi a favore dei Comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree. Anche in questo caso i rientri derivanti dalle rate di ammortamento versate dai Comuni vanno ad incrementare il fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 179/92. Nel corso dell'esercizio 1997 sono stati disposti pagamenti per lire 38,9 miliardi.

Il c/c presenta pertanto un saldo di lire 174,5 miliardi, come da prospetto che segue:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20112	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	213.483.419.225	260.217.429.418
VERSAMENTI	0	16.411.821.734
PRELEVAMENTI	(38.961.991.101)	(63.145.831.927)
CONSISTENZA FINALE	174.521.428.124	213.483.419.225

- per quanto concerne il c/c n. 20114 (art. 2 legge 94/1982), le relative disponibilità sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa, mediante la concessione di contributi a favore di Comuni e relativi Consorzi.

Il c/c presenta un saldo di lire 119,3 miliardi, come risulta dal sottoindicato dettaglio:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20114	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	126.151.778.210	127.456.331.451
VERSAMENTI	0	2.180.588.184
PRELEVAMENTI	(6.879.515.830)	(3.485.141.425)
CONSISTENZA FINALE	119.272.262.380	126.151.778.210

- per quanto riguarda, infine, il c/c n. 20120 (art. 5 legge 179/1992), si considera che le relative disponibilità sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nonché all'acquisizione di aree edificate da recuperare.

Il relativo c/c presenta un saldo di lire 809,7 miliardi, come è evidenziato dal prospetto che segue:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 20120	1997	1996
CONSISTENZA INIZIALE	709.738.878.700	688.232.810.251
VERSAMENTI	142.315.618.215	55.945.527.099
PRELEVAMENTI	(42.346.345.465)	(34.439.458.650)
CONSISTENZA FINALE	809.708.151.450	709.738.878.700

Si segnala che le risultanze contabili al 31/12/97 dei predetti cc/cc sono conformi a quelle del Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti.

2 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA**2.a - Crediti verso la clientela per finanziamenti**

Relativamente ai "crediti verso la clientela" si precisa quanto segue:

- quelli per finanziamenti agli enti locali ammontano in complesso a lire 601,3 miliardi, di cui lire 313,2 miliardi riguardano i mutui concessi in applicazione dell'art. 2 della legge n. 94/1982 con fondi della Cassa depositi e prestiti; lire 108,1 miliardi concernono mutui concessi in attuazione dell'art. 3 della stessa legge n. 94/1982 (fondi Tesoro) e lire 179,9 miliardi riguardanti mutui concessi in applicazione dell'art. 5 della richiamata legge n. 179/1992 (fondi Tesoro);

- quelli per mutui concessi a favore degli Istituti autonomi case popolari ammontano a lire 1.342,3 miliardi, con fondi della Cassa depositi e prestiti;

- quelli per finanziamenti allo Stato riguardano anticipazioni concesse con fondi Gescal, negli anni 1995 e 1996, rispettivamente per lire 1.000 miliardi e per lire 1.365 miliardi, in applicazione dell'art. 10 del decreto-legge 19/12/1994, n. 691, convertito con modificazioni con la legge 16/2/1995, n. 35, concernente misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994. Nel corso dell'esercizio 1997 il credito nei confronti dello Stato è rimasto invariato per il mancato rimborso alla Sezione, previsto dalla normativa stessa, a decorrere dal 1997.

Dalla seguente tabella vengono dettagliatamente esposti i dati suddetti:

(valori in lire)					
	COMUNI			IACP/COOP	STATO
	L. 94/82 Art. 2	L. 94/82 Art. 3	L. 179/92 Art. 5		
Situazione 31/12/1996	339.148.261.310	153.493.550.134	131.163.262.995	1.410.348.315.476	2.365.000.000.000
- Variazioni	(1.076.608.249)	(28.983.005)	(768.637.800)	(353.805.877)	
- Quota Ammort. 1997	(24.857.307.410)	(46.524.981.090)	(13.333.939.206)	(67.702.109.125)	
- Concessioni 1997		1.226.000.000	62.915.311.080		
Totale al 31/12/97	313.214.345.651	108.165.586.039	179.975.997.069	1.342.292.400.474	2.365.000.000.000

2.b - Altri crediti

Tale voce comprende gli importi delle rate non versate ed i crediti per gli interessi per ritardato versamento imputati agli Enti morosi, come indicato nella tabella che segue:

(valori in lire)	
DESCRIZIONE	
- debitori per rate di ammortamento	14.285.089.007
- debitori per interessi di ritardato versamento	3.336.441.665
TOTALE	17.621.530.672

A tal fine si precisa che sono state adottate tutte le misure necessarie per il recupero delle somme dovute dagli Enti morosi.

3 - TITOLI

L'importo della voce, lire 9,4 miliardi, rappresenta il valore "al costo" dei titoli del fondo di riserva della Sezione edilizia al 31/12/97, pari ad un valore nominale di lire 9,8 miliardi.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate obbligazioni fondiarie per l'importo complessivo di lire 15,6 miliardi, realizzando un utile su titoli di lire 340,8 milioni (differenza tra valore nominale e prezzo d'acquisto dei titoli rimborsati), come da dettaglio che segue:

TITOLI	1997	1996	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
OBBLIGAZIONI	9.394.620.700	25.076.711.631	(15.682.090.931)	(57)

4 - ALTRE ATTIVITÀ

Riguarda partite residuali di modesta entità sorte nel corso dell'esercizio per trasferimenti tra la Sezione ed altri enti contabili della Cassa, che avranno la loro esatta collocazione nell'esercizio 1998.

5 - RATEI ATTIVI

Si tratta di importi relativi ad interessi attivi su titoli, accertati al 31/12/97 e scadenti nell'esercizio successivo.

STATO PATRIMONIALE**Passivo****1 - FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE****1.a - Ministero dei Lavori Pubblici**

Tale posta comprende, oltre ai contributi ex Gescal riscossi fino al 31/12/97, i trasferimenti effettuati dal Ministero dei lavori pubblici per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore, e, come specificato al punto 1 dell'attivo, rappresentano disponibilità assegnate ai beneficiari e ancora inutilizzate.

E' da notare che i finanziamenti provenienti dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (limiti di impegno), negli anni 1994, 1995, 1996 e 1997, hanno subito una sospensione in applicazione di specifiche disposizioni legislative.

1.b - Ministero del Tesoro

Si tratta in particolare di fondi messi a disposizione dall'art. 45 della legge n. 865/1971 per la concessione di contributi destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili, nonché di fondi per la concessione di mutui decennali con le medesime finalità a favore dei Comuni (art.3 L. 94/82 e art. 5 L. 179/92).

2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA**2.a - Per somme da erogare**

Tenuto conto che i mutui concessi dalla Sezione, come quelli della Cassa entrano, di norma, in ammortamento il 1° gennaio dell'anno successivo alla concessione, tale posta rappresenta l'importo complessivo ancora da erogare alla data del 31/12/1997, considerato che i pagamenti in conto mutuo sono effettuati nell'arco di vari anni, sulla base dei certificati attestanti l'attuazione dei lavori finanziati.

2.b - Altri debiti

Si tratta principalmente di poste passive connesse alle variazioni di ammortamento mutui (riduzioni, revoche, ecc.) per lire 2 miliardi; accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare, di cui alla suindicata voce 2.a, a favore dello Stato, dei Comuni e

degli I.A.C.P. (lire 11,6 miliardi); somme transitate al conto depositi volontari per mutui che hanno esaurito il piano di ammortamento e non sono stati completamente erogati (lire 1,8 miliardi).

3 - DEBITO VERSO LA CASSA DD.PP.

In questa voce viene evidenziato il rapporto di conto corrente previsto dalla legge 457/78 art. 10, per la regolazione delle partite debitoria e creditoria tra la Gestione propria della Cassa dd. pp. e la Sezione.

Il prospetto che segue sintetizza i movimenti dell'esercizio 1997:

(valori in lire)			
RAPPORTO DI C/C CON LA CASSA DD.PP. (L. 457/78 ART. 10)			
	1997	1996	differenze
- rate amm.to affluite alla Cassa	(59.858.920.296)	(136.961.273.847)	(77.102.353.551)
- spese amm.ne da rimborsare	12.477.611.951	12.742.805.270	(265.193.319)
- mutui lacp	1.213.595.847.376	1.282.462.921.339	(68.867.073.963)
- partite viaggianti	25.248.954.534	188.626.920.298	(163.377.965.764)
- L. 94/82 art. 2	(154.357.502.914)	(81.286.010.187)	(73.071.492.72)
TOTALE	1.037.105.990.651	1.265.585.362.873	(228.479.372.222)

L'importo di lire 1.037,1 miliardi rappresenta il saldo al 31/12/1997 a debito della Sezione.

Tra le partite a credito assumono particolare rilievo: lire 59,8 miliardi per somme riscosse dalla Cassa depositi e prestiti per rate ammortamento mutui relativi alle leggi n. 94/1982, art. 3 e n. 179/1992, art. 5. Tali somme saranno trasferite, nel corso del 1998, sui cc/cc di tesoreria intestati alla Sezione edilizia; lire 154,3 miliardi, pari al saldo del c/c intrattenuto con la Cassa depositi e prestiti per la gestione dei mutui di cui all'art.2 della legge n. 94/1982 che prevede la concessione di mutui ordinari da parte della Sezione stessa con fondi della Cassa.

Tra le partite debitorie si segnalano lire 12,5 miliardi per debiti verso la Cassa depositi e prestiti per le spese di amministrazione da questa sostenute per la gestione dell'Edilizia Residenziale; lire 1.213,6 miliardi per debiti verso la Cassa per i mutui a suo tempo concessi agli Istituti autonomi case popolari e alle cooperative edilizie e trasferiti successivamente alla Sezione edilizia, in applicazione dell'art. 10 della legge n. 457/78; sotto la voce "partite viaggianti" risultano infine lire 25,2 miliardi per debiti verso la Cassa costituiti dall'importo dei mandati emessi a fine anno 1997 dalla Sezione Edilizia, non addebitati dal Tesoriere Centrale ai cc/cc intestati alla Sezione medesima. Tale importo è stato addebitato alla Gestione propria, che intrattiene i rapporti con il Tesoriere centrale, per essere nuovamente trasferito alla Sezione all'apertura del nuovo esercizio.

4 - ALTRE PASSIVITA'

Tale posta è costituita dall'importo dei mandati inestinti alla data del 31/12/97 e da quello relativo al bollo trattenuto sui mandati emessi, da versare all'Erario.

(valori in lire)	
DESCRIZIONE	
- Mandati inestinti IACP	4.965.994.000
- Mandati inestinti Coop. edilizie	148.290
- Creditori mandati prescritti senza perdita diritto	30.971.005
- Creditori per bollo	1.164.500
TOTALE	4.998.277.795

5 - FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva della Sezione edilizia, previsto dall'art. 12 della legge n. 457/1978, ammonta alla data del 31/12/1997 a lire 210,7 miliardi.

Le disponibilità sono investite per l'importo di lire 9,8 miliardi in obbligazioni fondiarie (valore al costo lire 9,4 miliardi).

Nel corso dell'esercizio il fondo, ai sensi del predetto articolo, si è incrementato della quota di utili (2/10) relativi all'anno 1996, nonché degli interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti (lire 4,9 miliardi) e dell'importo degli interessi maturati sui titoli del fondo stesso e dell'utile sui titoli rimborsati nel corso dell'esercizio (differenza tra valore nominale e valore al costo).

(valori in lire)	
DESCRIZIONE	Fondo di riserva
Consistenza al 1° gennaio 1997	198.396.614.981
Quota utile d'esercizio 1996	4.774.999.236
Interessi maturati sul c/c con la Cassa dd.pp.	4.971.863.416
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	2.261.138.615
Utile sui rimborsi titoli	335.465.520
CONSISTENZA FINALE	210.740.081.768

6 - FONDO DISPONIBILE

Questo fondo, previsto anch'esso dall'art. 12 della suddetta legge n. 457/1978, ha registrato nel corso dell'esercizio i seguenti incrementi:

- per 8/10 dell'utile dell'anno 1996, lire 19,1 miliardi;
- per interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti, lire 19,7 miliardi;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)	
DESCRIZIONE	Fondo disponibile
Consistenza al 1° gennaio 1997	312.344.970.283
Quota utile d'esercizio 1996	19.099.996.948
Interessi maturati sul c/c con la Cassa dd.pp.	19.741.139.894
CONSISTENZA FINALE	351.186.107.125

CONTO ECONOMICO

1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

In tale posta assumono valore preponderante gli interessi attivi sui prestiti a Comuni e I.A.C.P., effettuati con i fondi della Cassa depositi e prestiti (lire 144,3 miliardi); quelli maturati sui titoli del fondo di riserva (lire 2,5 miliardi); quelli di ritardato versamento della rate d'ammortamento (lire 480,1 milioni).

La diminuzione degli stessi rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 1996 è da attribuire principalmente al fatto che le quote interessi comprese nelle rate di ammortamento presentano un andamento decrescente, non essendosi proceduto alla concessione di nuovi mutui ordinari negli ultimi anni.

2 - INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

2.a - Su debiti verso clientela

Tale voce è costituita principalmente dagli interessi passivi sulle somme relative a mutui ancora da somministrare (lire 4,3 miliardi) e da interessi passivi per conguagli vari connessi alle variazioni di ammortamento (lire 48,4 milioni)

2.b - Su rapporti di c/c con la Cassa depositi e prestiti

Tale posta rappresenta il saldo tra gli interessi passivi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa dd.pp. relativi ai mutui concessi agli I.A.C.P. ed alle cooperative edilizie, trasferiti a suo tempo alla Sezione (art. 10 legge n. 457/1978), e gli interessi attivi sul rapporto di c/c con la Cassa stessa, in attuazione dell'art. 2 legge n. 94/82.

3 - SPESE AMMINISTRATIVE

Riguardano le spese poste a carico della Sezione edilizia, fissate nella misura del 14,86% delle spese correnti impegnate nel bilancio delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'anno 1997.

Esse costituiscono, in sostanza, il corrispettivo degli oneri vari (personale, attrezzature, stampati, ecc.) sostenuti dalla Cassa stessa per l'attività svolta per conto della Sezione medesima.

4 - PROVENTI DA ATTRIBUIRE AI FONDI DI RISERVA

Si tratta di proventi derivanti da interessi e utili accertati sui titoli del fondo di riserva, rispettivamente di lire 2,2 miliardi e di lire 335,4 milioni, e da interessi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa per lire 24,7 miliardi, già compresi negli interessi di cui alla voce 2.b e da attribuire a fine esercizio ai rispettivi fondi di riserva.

6 - PROVENTI STRAORDINARI

Si tratta principalmente di somme relative a mandati prescritti (lire 21,9 milioni), di somme riguardanti mutui scaduti e non completamente erogati (lire 160,7 milioni) e di economie accertate nelle spese amministrative dovute alla Cassa depositi e prestiti (230,9 milioni).

7 - ONERI STRAORDINARI

Riguardano insussistenze dell'attivo per crediti inferiori a lire 10.000, i quali vengono eliminati dalla contabilità, e spese di tenuta dei conti correnti postali.

8 - RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI

Riguardano principalmente disaccertamenti di interessi attivi su rate di ammortamento, connessi a variazioni di mutui, richieste dagli enti mutuatari e intervenute successivamente alla concessione.

La gestione rileva un utile di lire 27,3 miliardi che ai sensi dell'art. 12 della L. 457/78 sarà assegnato, nell'esercizio 1998, per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Il Direttore Generale
Salvemini

Il Dirigente della Div. III - Ragioneria
Mariano

A P P E N D I C E A I B I L A N C I 1 9 9 7

PAGINA BIANCA

R E L A Z I O N I D E L C O L L E G I O D E I R E V I S O R I D E I C O N T I

PAGINA BIANCA

Verbale n.1161

Il giorno 22 del mese di giugno 1998, nella sede di Via Goito n. 4, si è riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD.PP. per riassumere i risultati dell'esame del rendiconto della gestione principale della Cassa medesima.

Il Collegio, aveva eseguito, in precedenza, il controllo delle operazioni contabili di chiusura, soffermandosi:

- a verificare la corrispondenza delle risultanze dei libri e delle scritture contabili con le poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto economico;
- ad accertare l'osservanza delle norme di legge sui criteri adottati per la valutazione dei beni, dei titoli di proprietà e delle partecipazioni;
- a riscontrare la congruità delle quote di ammortamento, che vengono esposte nel rendiconto della gestione principale;
- a controllare l'iscrizione dei ratei attivi e passivi.

A conclusione delle verifiche effettuate, sullo stato patrimoniale e sul conto economico e tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la relazione annuale ai sensi dell'art. 2432 del Codice Civile.

Detta relazione viene approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto SABATINI - Presidente

Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Avv. Giampiero ARCI - Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE PRINCIPALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 1997

Signori Consiglieri,

Il bilancio per il 1997 relativo alla gestione propria è stato redatto secondo una struttura che pur ispirandosi ai criteri stabiliti dalle direttive comunitarie, ha tenuto conto delle specificità proprie della Cassa DD.PP., ciò per consentire più chiari elementi di valutazione sulla gestione svolta.

Il bilancio chiuso al 31/12/1997 e sottoposto all'esame del Consiglio d'amministrazione espone un utile di L. 111,7 miliardi e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	1997	1996
Disponibilità liquide	162.445,9	163.215,1
Crediti a breve termine	25.846,3	17.532,7
Immobilizzazioni materiali nette	63,2	63,1
Immobilizzazioni finanziarie	174.618,2	170.186,4
TOTALE ATTIVO	362.973,7	350.997,3
PASSIVO	1997	1996
Debiti a breve termine	144.110,9	147.693,3
Debiti a medio e lungo termine	205.694,8	190.399,9
	349.805,7	338.093,2
PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	6.486,6	6.403,6
Fondo di riserva	6.569,7	6.334,5
Utile di esercizio	111,7	165,9
	13.168,0	12.904,1
TOTALE DEL PASSIVO (a pareggio)	362.973,7	350.997,3
CONTO ECONOMICO		
Margine d'interesse	3.393,7	3.040,3
Margine d'intermediazione	1.948,6	1.442,0
Margine operativo	1.851,7	1.319,2
Utile/perdita delle attività ordinarie	612,1	(104,9)
Proventi straordinari	35,8	86,1
Oneri straordinari	(47,3)	(243,9)
Rettifiche di valori economici	(488,9)	428,6
UTILE DI ESERCIZIO	111,7	165,9

Il Collegio dei revisori, dall'esame delle voci di bilancio ha ritenuto di evidenziarne alcune più significative:

STATO PATRIMONIALE:

Le disponibilità liquide comprendono: la Cassa con un saldo a fine 1997 di L. 531,8 milioni; le disponibilità fruttifere che si riferiscono alla gestione del risparmio postale (c/c 29810) con un saldo di L. 150.670,9 miliardi e con incremento di L. 24.129,1 miliardi nei confronti del precedente esercizio. Il tasso d'interesse è stato fissato dal D.M. Tesoro del 24/12/1986 al 7,5%; alla gestione dei conti correnti postali (c/c 29812) che evidenzia un saldo di L. 4.963,7 miliardi con un decremento di L. 25.822,6 miliardi rispetto al precedente esercizio (30.786,3 miliardi). Il tasso di interesse è pari al 4,5% (D.M. Tesoro 14.12.1993). Tale decremento riguarda principalmente il prelevamento da parte delle Poste di L. 21.887,5 miliardi a seguito della chiusura dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro ed utilizzati per il pagamento delle pensioni dello Stato. La giacenza di tali conti è stata trasferita su un apposito conto infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale intestato al Ministero del Tesoro - Pensioni di Stato. Le disponibilità infruttifere attengono al conto corrente intestato alla gestione principale (c/c 29811) intrattenuto con il Tesoro con un saldo di L. 6.810,8 miliardi e con un incremento di L. 924,6 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio (5.886,2 miliardi).

I crediti a breve termine comprendono quelli verso il Tesoro per interessi su disponibilità fruttifere per un importo di L. 5.933,6 miliardi; i crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia per l'importo di L. 13.244,7 miliardi; i crediti per attività a rendicontazione separate L. 1.180,9 miliardi.

Per quanto riguarda la voce "altri crediti", ed in particolare le rate di ammortamento scade e non pagate per L. 60,6 miliardi, nonché interessi di preammortamento e ritardato versamento per L. 112,4 miliardi, la Divisione competente ha fatto conoscere, su espressa richiesta del Collegio, che gli Enti mutuatari debitori sono stati diffidati con lettera n. 1127 del 31.03.1998 ed invitati ad eliminare la pendenza entro 15 gg., con relativi interessi, preannunciando, in caso negativo, le azioni coattive di recupero. Inoltre, per 6 Enti debitori da lungo tempo, è stato dato incarico all'Ufficio Legale di questa Cassa, di procedere in via giudiziaria.

Inoltre, sono stati concessi, a seguito di norme speciali, finanziamenti per L. 10.751,2 miliardi.

Le immobilizzazioni materiali nette si riferiscono ai costi pluriennali per mobili ed immobili al netto dei fondi di ammortamento per l'importo di L. 63,2 miliardi.

Le immobilizzazioni finanziarie per l'importo globale di L. 174.618,2 miliardi comprendono le partecipazioni per L. 11,0 miliardi; i titoli per L. 6.488,7 miliardi; i crediti per attività a rendicontazione autonoma per L. 1.037,1 miliardi ed i crediti verso clientela per L. 167.081,4 miliardi.

Per quanto riguarda il passivo dello Stato patrimoniale, la raccolta postale costituisce la principale fonte di provvista della Cassa depositi e prestiti rappresentata dal risparmio postale e dai conti correnti postali. In particolare, circa la voce relativa ai debiti a breve termine essa comprende principalmente la raccolta postale attraverso il servizio dei conti correnti postali per L. 32.443,6 miliardi ed i depositi a risparmio per L. 52.340,9 miliardi.

In ordine poi ai rapporti con l'Ente Poste, la nuova convenzione sottoscritta l'11.12.1997 prevede un compenso rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione applicando al credito dei depositanti determinate percentuali ed una commissione indicativa dell'utile.

Inoltre, sono stati posti a carico delle Poste tutte le piccole spese relative all'espleta-

mento del servizio nonché, dal 1998, anche gli oneri per la fornitura della carta e stampa dei buoni. E' da aggiungere che la commissione generale comprende, inoltre, tutte le spese che le poste intenderanno sostenere per la pubblicità all'interno dei propri sportelli.

A fine esercizio 1997 il debito verso le Poste Italiane e verso altri ammonta a L. 725,4 miliardi che comprendono: la commissione sulla raccolta netta e/o lorda per L. 101,7 miliardi; il saldo commissione generale per L. 601,2 miliardi; le spese varie per L. 6,2 miliardi; gli interessi per L. 16,3 miliardi sul saldo della commissione del 1995 pagato dopo la pronuncia dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Tra i debiti a breve termine sono incluse anche, le forme di raccolta effettuate direttamente dalla Cassa (depositi, affrancazioni, conti correnti di enti correntisti) per l'importo di L. 2.437,8 miliardi nonché i debiti verso clientela L. 32.808,2 miliardi, i debiti verso la Banca d'Italia L. 18.470,2 miliardi; i debiti verso le Poste Italiane L. 2.133,9 miliardi.

I debiti a medio e lungo termine per l'importo di L. 205.694,8 miliardi comprendono: la raccolta postale relativamente ai Buoni postali fruttiferi per L. 186.869,5 miliardi e i debiti rappresentati da titoli per L. 12.280,4 miliardi. Al riguardo la Cassa DD.PP. ha proceduto nel 1993 alle emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione EFIM ed alla razionalizzazione dell'indebitamento IRI. Merita, infine, un riferimento il "Fondo imposte sui buoni postali fruttiferi" per l'incremento del quale l'Ente Poste comunica alla Cassa DD.PP. l'ammontare delle imposte da accantonare e quello da pagare in relazione ai rimborsi effettuati ed il "Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi" la cui finalità è quella di ammortizzare equamente l'incremento percentuale degli interessi su buoni postali nel periodo in cui tale incremento giunge a maturazione.

Il patrimonio netto è costituito oltre che dall'utile di esercizio pari a L. 111,7 miliardi, anche dal "Fondo di dotazione" (L. 6.486,6 miliardi) costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83 ed incrementato ogni anno dalle quote di utile e dal "Fondo di riserva" L. 6.569,7 miliardi che comprende il 25% dell'utile al 31/12/1997, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso e la quota annuale dei fitti figurativi degli immobili della Cassa siti in Roma detratte le relative quote d'ammortamento degli immobili e quelle per la loro ristrutturazione.

Per quanto riguarda le voci del conto economico si evidenzia che il margine d'interesse (L. 3.393,7 miliardi) è costituito dalla differenza degli interessi attivi e proventi assimilati (24.995,3 miliardi per interessi su disponibilità liquide, interessi su crediti verso clientela, interessi su titoli, interessi su crediti per attività a rendicontazione autonoma) e interessi passivi e oneri assimilati per L. 21.601,6 miliardi per interessi su raccolta postale, interessi su raccolta diretta, interessi su debiti verso istituti di credito per finanziamenti in valuta, interessi su debiti verso clientela, interessi su debiti rappresentati da titoli.

Per quanto attiene al margine di intermediazione di L. 1.948,6 miliardi esso comprende oltre al margine d'interesse, come sopra descritto, anche la differenza tra i dividendi ed altri proventi per L. 3,5 miliardi (dividendi su partecipazioni e tassa di custodia dei depositi effettuati in titoli pubblici) e le commissioni attive per L. 7,3 miliardi (provvigione IRI, provvigione Tesoro, fondo di progettualità) e le commissioni passive per L. 1.455,9 miliardi (rimunerazione Poste Italiane L. 1.452,8 miliardi, compenso Banca d'Italia per IRI, L. 3,0 miliardi).

Se al margine di intermediazione si sottrae la somma dell'importo delle spese ammini-

strative per L. 89,8 miliardi (costi diretti ed altre spese) e dell'importo relativo agli ammortamenti tecnici per L. 7,1 miliardi, si ottiene un margine operativo di L. 1.851,7 miliardi.

L'accantonamento al fondo progressione rendimenti su Buoni postali fruttiferi è di L. 1.087,6 miliardi mentre i proventi netti da attribuire al fondo di riserva sono esposti per L. 152,0 miliardi.

L'utile di esercizio di L. 111,7 miliardi deriva dai valori sopraindicati, ed esposti in dettaglio nella relazione della direzione della Cassa, tenuto conto dei proventi straordinari di L. 35,8 miliardi, e delle rettifiche di valori economici (L. 488,9 miliardi) nonché degli oneri straordinari per L. 47,3 miliardi.

Il personale operante al 31 dicembre 1997 era costituito da 508 unità così suddivise:

n.	19	Dirigenti
n.	489	Impiegati di ruolo
n.	508	Totale

Alla sopraindicata consistenza vanno aggiunte n. 6 unità provenienti da altre amministrazioni statali comandate presso la Cassa.

La spesa del personale in servizio, risultante dal bilancio in esame, ammontava al 31 dicembre 1997 a L. 52.287.487.443 di cui L. 7.047.000.000 si riferiscono al rimborso per i servizi svolti per conto della Cassa depositi e prestiti dalla Tesoreria Centrale, dalle Direzioni Provinciali del Tesoro e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato.

Tutto ciò premesso e sulla base degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e in sede di chiusura dei conti, il Collegio attesta che:

- le singole poste del rendiconto concordano con le risultanze delle rilevazioni contabili;
- i beni mobili ed immobili sono valutati al prezzo di costo, così come i titoli di proprietà e quelli del fondo di riserva;
- gli importi dei ratei attivi e passivi sono stati iscritti secondo la loro competenza temporale;
- i fondi di ammortamento dei beni mobili, immobili e immobilizzazioni tecniche risultano incrementati dalle quote di competenze, calcolate entro i limiti delle aliquote fiscalmente ammesse.

Il Collegio dichiara altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver eseguito le periodiche verifiche di competenza, come prescritto dall'art. 2403 del C.C., nel corso delle quali ha potuto accertare la corretta tenuta della contabilità.

Durante le rituali verifiche ed in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti ha provveduto, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a fornire le opportune raccomandazioni a supporto dell'operato dell'Amministrazione.

Per quanto sopra esposto il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1997.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto SABATINI - Presidente

Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Avv. Giampiero ARCI - Componente

Verbale n.1163

Il giorno 22 del mese di giugno 1998 si è riunito, nella sede di Via Goito n.4, il Collegio dei Revisori della Cassa DD. PP. per esaminare i risultati del bilancio dell'esercizio 1997 della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale.

A conclusione delle verifiche effettuate, tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la prescritta relazione.

Detta relazione è stata approvata e trascritta qui di seguito come parte integrante del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto SABATINI - Presidente

Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Avv. Giampiero ARCI - Componente

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO
DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA PER L'ANNO 1997**

Il bilancio chiuso al 31/12/1997 e sottoposto all'esame del Consiglio d'amministrazione espone un utile di L.27.278.958.561 e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici.

STATO PATRIMONIALE	1997	1996
ATTIVITÀ	30.130.329.978.676	32.003.173.448.609
PASSIVITÀ	30.103.051.020.115	31.979.298.452.425
UTILE DI ESERCIZIO	27.278.958.561	23.874.996.184
CONTO ECONOMICO		
Interessi attivi e proventi assimilati	147.346.216.525	156.249.686.251
Interessi passivi ed oneri assimilati	(81.951.406.811)	(91.962.216.781)
Spese amministrative	(11.029.330.665)	(11.564.750.231)
Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	(27.309.607.445)	(29.096.744.770)
Utile delle attività ordinarie	27.055.871.604	23.625.974.469
Proventi straordinari	413.679.217	307.229.829
Oneri straordinari	(4.726.683)	(27.443.982)
Rettifiche di valori economici	(185.865.577)	(30.764.132)
UTILE DI ESERCIZIO	27.278.958.561	23.874.996.184

Il Collegio dei revisori, dall'esame delle voci di bilancio, ha ritenuto di evidenziarne alcune più significative.

STATO PATRIMONIALE

Le "disponibilità liquide" risultanti da 7 conti correnti di Tesoreria, infruttiferi istituiti dall'1/1/1984, in applicazione della legge 130/1983, ammontano al 31/12/1997 a L.25.794.279.581.116.

I "crediti verso clientela" per finanziamenti a Enti locali, Stato, Istituto Autonomo Case Popolari ecc. ammontano a L.4.326.269.459.905.

I "titoli" ammontano a L.9.394.620.700.

I "ratei attivi" dell'importo di L.386.252.360 sono stati iscritti secondo la loro competenza temporale.

Per quanto riguarda il passivo dello stato patrimoniale i "fondi di terzi in amministrazione" (Ministero del Tesoro e di Lavori Pubblici) ammontano a L.27.995.378.574.754.

I "debiti verso clientela" sono iscritti per l'importo di L.503.639.565.497.

I "debiti verso la Cassa depositi e prestiti" per L.1.037.105.990.651 riguardano il rapporto di conto corrente per l'impiego da parte della Sezione per l'Edilizia Residenziale di fondi della Cassa per lo svolgimento dell'attività.

Il fondo di riserva ammonta a L.210.740.081.768.

Il fondo disponibile, previsto dall'art. 12 della legge 457/1978 ammonta a L.351.186.107.125 ed è alimentato per gli 8/10 dell'utile dell'anno 1996 e degli interessi maturati sul conto corrente aperto con la Cassa DD. PP.

Per quanto concerne le voci del conto economico, l'utile per le attività ordinarie ammonta a L.27.055.871.604.

Aggiungendo a tale importo la differenza tra i proventi straordinari (L.413.679.217) e diminuendolo degli oneri straordinari (L.4.726.683) e delle rettifiche di valori economici (185.865.577) si determina un utile di esercizio di L.27.278.958.561.

Il Collegio, sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in particolare in sede di riscontro dei dati finali, fa presente che:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti alle scritture contabili;

- i titoli del fondo di riserva sono esposti al prezzo di acquisto;

- i costi ed i ricavi sono stati correttamente imputati al conto economico;

- i ratei attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Il Collegio assicura, altresì, di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza e, provvedendo, per quanto necessario a svolgere le proprie osservazioni e a formulare le proprie considerazioni.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 2432 del C.C., esprime il parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 1997, con il relativo conto economico, il cui utile d'esercizio dovrà essere imputato al fondo di riserva ed al fondo disponibile ai sensi dell'art. 12 della legge 5/8/1978 n. 457.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto SABATINI - Presidente

Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Avv. Giampiero ARCI - Componente

Verbale n.1162

Il giorno 22 del mese di giugno 1998 si è riunito, nella sede di Via Goito n. 4, il Collegio dei Revisori dei conti della Cassa DD.PP. per esaminare i risultati del bilancio dell'esercizio 1997 della Gestione autonoma "ex Agensud".

A conclusione delle verifiche effettuate, tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la relazione annuale.

Detta relazione, approvata e sottoscritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto SABATINI - Presidente

Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Avv. Giampiero ARCI - Componente

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SULLO
STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO
DELLA GESTIONE AUTONOMA "EX AGENSUD" PER L'ANNO 1997**

Il giorno 22 del mese di giugno 1998 si è riunito, nella sede di Via Goito n.4, il Collegio dei Revisori dei conti della Cassa DD. PP. per esaminare lo stato patrimoniale ed il conto economico della Gestione autonoma "ex Agensud".

La Cassa, con la soppressione dell'Agenzia per il Mezzogiorno, è subentrata alla stessa nei rapporti attivi e passivi con i soggetti attuatori delle opere pubbliche per consentire il completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione.

L'art. 8 del Decreto Legislativo 3 aprile 1993, n. 96 autorizza la Cassa, sentito il Ministro del Tesoro, ad anticipare le somme necessarie a soddisfare le richieste di pagamento pervenute le cui somme vengono successivamente accreditate dal Tesoro.

Lo stato patrimoniale della Gestione espone un attivo ed un passivo per L.148.773.378.640.

Il conto economico evidenzia interessi attivi e proventi assimilati per L.21.733.723.714 ed interessi passivi ed oneri assimilati dello stesso importo.

Il Collegio, a conclusione delle verifiche effettuate esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione dei suddetti documenti per l'anno 1997.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto SABATINI - Presidente

Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Avv. Giampiero ARCI - Componente

C O R T E D E I C O N T I - S E Z I O N E E N T I L O C A L I

*Deliberazione e Relazione sui rendiconti
della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse
esercizio 1997*

DELIBERAZIONE n° 2/98*La Sezione Enti Locali*

Composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Dott. Antonino Gallo
Componenti: Dott. Giuseppe Salvatore Larosa
Dott. Corrado Valvo
Dott. Giovanni Battista Goletti
Dott. Giovanni Sfera
Dott. Umberto Cazzuola
Dott. Antonio Galiani
Dott. Oronzo Tangorra (relatore)
Dott. Luigi Condemi
Dott.ssa Enrica Laterza
Dott. Guido Maccagno
Dott. Gaetano Russo
Dott.ssa Teresa Bica
Dott. Stefano Imperiali
Dott. Francesco Petronio
Dott. Alfredo Masala
Dott.ssa Orietta Lucchetti Balsamo
Dott.ssa Maria Luisa De Carli

Nella adunanza del 9 luglio 1998

- visto il regio decreto legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito dalla legge 8 giugno 1933, n. 733;
- visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
- vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;
- vista la propria deliberazione n. 11 del 1996;

- udita la relazione del Consigliere Oronzo Tangorra;
- sentiti la Prof.ssa Maria Teresa Salvemini Ristuccia, Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, e il Dott. Alberto Sabatini, Presidente del Collegio dei revisori della Cassa depositi e prestiti;
- esaminati i rendiconti della gestione dell'esercizio 1997 della Cassa depositi e prestiti, della Gestione autonoma "Ex Agensud", e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale;

CONSIDERATO

1. I rendiconti della gestione dell'esercizio 1997 della Cassa depositi e prestiti e della Gestione autonoma "Ex Agensud" sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella riunione del 23 giugno 1998.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato il rendiconto della Sezione omonima della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1997.

Detti rendiconti, trasmessi alla Corte il giorno successivo, recano le risultanze di cui appresso:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI (GESTIONE PROPRIA)

Stato Patrimoniale

- Attivo	362.973.655.514.794
- Passivo	362.861.937.744.881
Eccedenza positiva	111.717.769.913

Conto economico

Utile delle attività ordinarie	612.127.045.049
Utile di esercizio	111.717.769.913

GESTIONE AUTONOMA "EX AGENSUD"

Stato Patrimoniale

- Attivo	148.773.378.640
- Passivo	148.773.378.640
Eccedenza negativa	0

Conto economico

Perdita di esercizio	0
----------------------	---

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Stato Patrimoniale

- Attivo	30.130.329.978.676
- Passivo	30.103.051.020.115
Eccedenza positiva	27.278.958.561

Conto economico

Utile delle attività ordinarie	27.055.871.604
Utile di esercizio	27.278.958.561

2. Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato i prescritti controlli e verifiche, sia durante l'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.

3. In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n. 11 del 13 dicembre 1996, la Sezione nel corso dell'esercizio ha esercitato il controllo assegnatole dalla legge ed ha svolto le particolari indagini programmate, riguardanti i finanziamenti concessi

dalla Cassa depositi e prestiti e le gestioni delle sezioni autonome "Ex Agensud" e per l'edilizia residenziale pubblica.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti la Sezione può dichiarare che i rendiconti in esame sono regolari.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, la Sezione riferisce nell'allegata relazione.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione enti locali:

- dichiara regolari i rendiconti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti, della Gestione autonoma "Ex Agensud" e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale relativi all'anno 1997;
- ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa depositi e prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione parlamentare di vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

L'ESTENSORE
(F.to Oronzo Tangorra)

IL PRESIDENTE
(F.to Antonino Gallo)

**RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DD.PP.
E DELLE GESTIONI ANNESSE**

***I SINTESI DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 1997***

Nel 1997 la Cassa depositi e prestiti ha adottato nella redazione dei propri bilanci la stessa impostazione dell'esercizio precedente con la quale era stata profondamente innovata la metodologia espositiva dei dati di gestione¹.

Il bilancio dell'Istituto fa, innanzitutto, precedere lo stato patrimoniale ed il conto economico da un quadro di sintesi riepilogativo dell'attività di gestione e da due prospetti di riclassificazione delle componenti economiche e patrimoniali del bilancio, i cui dati vengono posti a confronto con quelli, riclassificati, relativi all'esercizio 1996. In secondo luogo opera una sostanziale fusione tra relazione di accompagnamento e bilanci, facendo della prima un elemento di integrazione e di specificazione dei secondi, indispensabile per la completezza dell'esposizione.

Dal quadro di sintesi, riportato nel prospetto n. 1, è possibile ricavare i dati essenziali sull'andamento dell'attività della Cassa nel 1997, confrontandoli con quelli relativi al 1996. Molto utile, a questo scopo, l'introduzione degli indici di redditività e di struttura finanziaria. Questi indici, generalmente usati come strumenti per la gestione delle imprese e per la conoscenza della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di queste, incontrano degli inevitabili limiti nell'applicazione alla realtà della Cassa depositi e prestiti, determinati dai vincoli normativi e amministrativi che ne condizionano l'attività. Ciò nonostante, essi rappresentano comunque uno strumento utile per comprendere le linee di sviluppo della gestione dell'Istituto attraverso il raffronto tra esercizi diversi.

¹ Al riguardo v. deliberazione n. 6/1997 della Sezione Enti Locali della Corte dei conti-Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti-esercizio 1996

Prospetto n. 1*Dati di sintesi dell'attività della Cassa depositi e prestiti nel biennio 1997-1996*

(miliardi)

	Esercizio 1997	Esercizio 1996
STATO PATRIMONIALE		
Totale attività	362.973,7	350.997,3
Disponibilità liquide fruttifere	155.634,6	157.328,1
Immobilizzazioni finanziarie	174.618,2	170.186,4
Totale debiti	349.805,7	338.093,2
di cui : Raccolta Postale	271.654,1	279.264,3
Patrimonio netto	13.056,3	12.738,1
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	24.995,3	24.024,9
di cui : Interessi da clientela	13.482,7	13.143,6
Interessi su disponibilità liquide	11.022,8	10.260,1
Costi di raccolta	21.601,6	20.984,6
Remunerazione Poste Italiane	1.452,9	1.651,6
MARGINI ECONOMICI		
Margine di interesse	3.393,7	3.040,3
Margine di intermediazione	1.948,6	1.442,0
Margine operativo	1.851,7	1.319,2
Utile di esercizio	111,7	165,9
INDICI DI REDDITIVITÀ E DI STRUTTURA FINANZIARIA		
Redditività del capitale investito (R.O.I.)		
Ricavi da impieghi / {Imm.ni finanziarie + Disponibilità fruttifere}	7,6%	7,3%
Costo medio dei mezzi di terzi		
{Costi di raccolta + Remunerazione Poste Italiane} / Totale debiti	6,6%	6,7%
Onerosità dell'indebitamento		
{Costi di raccolta + Remunerazione Poste Italiane} / Ricavi da impieghi	92,2%	94,2%

Il primo indice utilizzato è "l'indice di redditività del capitale investito"², che indica se la redditività degli investimenti di un'azienda è maggiore, uguale o minore al costo del reperimento dei fondi, e che, nel caso della Cassa, rapporta i ricavi dalla clientela alle immobilizzazioni finanziarie ed alle giacenze sui conti correnti fruttiferi. Il secondo è il "Costo medio dei mezzi di terzi", che indica il costo dell'indebitamento rapportando i costi della raccolta alla somma dei debiti a breve e lungo termine (per la Cassa depositi e prestiti, al costo della raccolta si aggiunge la remunerazione dell'Ente Poste). Il terzo, infine, è "l'indice di Onerosità dell'indebitamento", che esprime l'incidenza degli oneri sostenuti (compresa, anche in questo caso, la remunerazione dell'Ente Poste) sui ricavi di gestione.

I tre indici, complessivamente non registrano nel 1997 sostanziali cambiamenti rispetto all'esercizio precedente. Il R.O.I. quale misuratore della redditività degli investimenti (ricavi da impieghi/ immobilizzazioni finanziarie + Disponibilità liquide fruttifere), dopo la lieve contrazione di 0,2 punti percentuali rilevata nel 1996- dal 7,5% al 7,3%- a fine esercizio segnala una positiva inversione di tendenza assestandosi a 7,6% con un incremento di 0,3 punti percentuali.

L'indice è stato influenzato dalla rinegoziazione al 9% - effettuata a favore degli Enti Locali nel 1995- su un importo totale di lire 22.880 miliardi di residuo debito con una restante vita media di 11,5 anni ad un tasso medio del 9,31%. Tale operazione ha riammortizzato il debito residuo su un periodo di 20 anni e, considerata la struttura dei piani di ammortamento adottati dalla Cassa depositi e prestiti (sistema francese), ha determinato negli ultimi due esercizi e determinerà nei prossimi anni una maggiore incidenza degli interessi attivi accerati sulle rate di rimborso.

Anche i nuovi finanziamenti hanno contribuito ad innalzare l'indice R.O.I. trovandosi nei primi anni di ammortamento e facendo quindi registrare elevate quote interessi sulle rate dovute.

Il "Costo medio dei mezzi di terzi" (costi di raccolta + remunerazione alle Poste Italiane/ Totale debiti) quale misuratore dell'incidenza economica del debito complessivo, ha segnato una lieve ma significativa flessione, pari a 0,1 punti percentuali, passando dal 6,7% a 6,6%.

Alla riduzione hanno contribuito il progressivo ridimensionamento dei tassi passivi operato alla fine del 1996 e successivamente nel corso dell'esercizio, nonché la riduzione dei costi di intermediazione dovuti alle Poste Italiane per il servizio di raccolta del risparmio postale.

Dal raffronto dei due parametri emerge una situazione complessiva di maggior equilibrio strutturale per la Cassa depositi e prestiti suggellata dall'indice di assorbimento dei costi rispetto ai ricavi- Onerosità dell'indebitamento- che assestandosi al 92,2% consolida la fase di ripresa iniziata nel 1996, quando l'indice ha fatto registrare una prima consistente contrazione di 5,5 punti percentuali (94,2%) rispetto al 1995 (99,7%).

Risulta di rilievo la formazione di un utile di esercizio pari a 111,7 miliardi, tuttavia inferiore a quello registrato nel 1996 (165,9 miliardi); vi è anche un notevole accantonamento sul "fondo progressione rendimenti buoni postali" di 1.087,6 miliardi.³

² In inglese "R.O.I.", "Return On Investment".

³ Cfr. par. 3.1

Per quanto riguarda la raccolta di capitali,⁴ la principale fonte di provvista della Cassa depositi e prestiti è certamente il risparmio postale. La raccolta netta del risparmio postale (libretti e buoni postali) è stata nel 1997 pari a lire 2.878,1 miliardi, (nel 1996 Lire 7.672,3 miliardi): il decremento di lire 4.794,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente è dovuto prevalentemente al comparto dei buoni a termine.

La massa finanziaria accumulata, e cioè il debito della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali, è pari a lire 239.210,5 miliardi con un incremento di lire 19.480,2⁵ miliardi rispetto al 1996.

Con riferimento agli impieghi delle disponibilità liquide della Cassa depositi e prestiti,⁶ il dato più rilevante è che la Cassa depositi e prestiti ha accresciuto la propria attività di finanziamento concedendo mutui ed anticipazioni per circa lire 16.200 miliardi con un incremento di circa l'8% rispetto all'esercizio precedente. Significativo al riguardo il ruolo svolto dalla Cassa depositi e prestiti nella sua primaria attività di sostegno agli investimenti degli enti locali, che hanno ottenuto oltre il 50% delle concessioni.

Infine, la situazione patrimoniale della Cassa depositi e prestiti pareggia a fine 1997 in 362.973,7 miliardi (con un incremento di 11.976,4 miliardi), cifra comprendente nel passivo il fondo di dotazione, 6.486,6 miliardi, ed il fondo di riserva, 6.569,7 miliardi, che costituiscono il patrimonio netto dell'Istituto pari a 13.056,3 miliardi.

2 CONSIDERAZIONI GENERALI

- Il 1997 è stato certamente un anno importante per l'avvio da parte della Cassa depositi e prestiti di quel processo di adeguamento delle metodologie di finanziamento agli Enti locali anche e, forse, soprattutto in previsione della sopravvenienza della moneta unica europea dal 1999. Sono, quindi, stati adeguati i tassi di interesse alla nuova struttura dei tassi di mercato e, da gennaio 1998, sono state notevolmente migliorate le modalità di concessione ed erogazione dei mutui⁷. Al riguardo la Cassa depositi e prestiti ha dovuto tener conto anche del lento ma crescente ricorso, da parte degli Enti locali, a strumenti di finanza innovativa quali: BOC, Fondi strutturali e Finanziamenti BEI. In particolare la possibilità di usufruire dei fondi strutturali (integrazione con i fondi europei) rappresenta una valida alternativa per il reperimento del capitale da parte degli enti territoriali con il sistema del co-finanziamento comunitario.

Provvedimenti quali la semplificazione delle procedure di concessione ed erogazione dei mutui e l'abbassamento dei tassi di interesse hanno sicuramente reso molto più agevole il ricorso alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di infrastrutture. Dal 1998 per gli interventi co-finanziati dalla U.E. è previsto che l'Istituto possa assumersi preventivamente,

⁴ Vedi capitolo 1°

⁵ Detto incremento è, in gran parte, l'effetto degli interessi maturati sul risparmio non rimborsato

⁶ Vedi capitolo 2°

⁷ Cfr. capitolo 2°

su richiesta del mutuatario, un impegno di concessione del mutuo giuridicamente vincolante. Resta comunque una metodologia ancora poco flessibile perché possa risultare facilmente compatibile con le procedure richieste dall'Unione europea per l'ottenimento dei capitali.

Infatti, a parte i numerosi vincoli di legge operanti nell'ambito dell'attività di finanziamento della Cassa depositi e prestiti, si pone altresì un'esigenza di carattere procedurale, nel senso che occorrerebbe adottare le decisioni riguardanti i tassi attivi in tempi brevi per adeguarsi alle mutate condizioni di mercato (o per anticiparle), tenuto conto che il tasso di interesse che la Cassa depositi e prestiti oggi richiede ai propri mutuatari è un tasso di mercato e non un tasso agevolato. La normativa attualmente in vigore prevede l'intervento di quattro organi, interni ed esterni alla Cassa depositi e prestiti, per rendere operativa la manovra sul tasso di interesse sui mutui concessi dall'Istituto. Infatti, le variazioni suddette avvengono su proposta del Direttore Generale, "udito il Consiglio di amministrazione della Cassa stessa, sentito il parere della Commissione parlamentare di vigilanza" ed adottate con decreto del Ministro del Tesoro.

A ciò si aggiunga quanto evidenziato dalla stessa Cassa depositi e prestiti circa la persistenza in alcuni casi di rilievo dei ritardi con i quali le Poste comunicano i dati definitivi pur necessari per pertinenti valutazioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

- Di notevole rilievo nel 1997 è da segnalare la conclusione di un lungo contenzioso tra la Cassa depositi e prestiti e l'Ente Poste con la sottoscrizione in data 11 Dicembre 1997 di una nuova convenzione, con la quale sono stati concordati nuovi parametri di riferimento da utilizzare per la remunerazione del servizio reso delle Poste*.

- Da rimarcare, ancora, che il D.M. Tesoro 4.08.1997, attuativo dell'art. 2 comma 207 della legge 23.12.1996, n. 662 prevede che la Cassa depositi e prestiti provveda al pagamento in favore dei soggetti beneficiari dei finanziamenti destinati alla realizzazione delle iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali contenuti nei "patti territoriali" e nei "contratti d'area" approvati e stipulati. E' facile prevedere che tali provvedimenti influenzeranno sensibilmente l'attività della Cassa depositi e prestiti già a partire dal 1998.

- Va rilevato, infine, che nel corso del 1997 un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente si è verificato nelle anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti sul "Fondo rotativo per la progettualità" (legge 549/95)*, tuttavia sempre marginale rispetto alla dotazione del fondo stesso pari inizialmente a ben lire 500 miliardi. Il Fondo in questione è stato istituito presso la Cassa depositi e prestiti al fine di favorire la redazione di progetti rapidamente cantierabili, con particolare riguardo alla realizzazione di interventi ammessi al cofinanziamento comunitario. E' auspicabile che vi sia, a partire già dal 1998, un ulteriore notevole incremento nell'utilizzazione di questo Fondo, tenuto conto che spesso nel passato le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, i Consorzi di bonifica ed irrigazione (attuali beneficiari di detto Fondo) trovavano grandi difficoltà proprio nel reperire i finanziamenti per la progettualità.

* Cfr. capitolo 3°

* Vedi par. 2.1.2.

CAPITOLO 1°**LE FONTI DI RACCOLTA**

Le fonti di raccolta di capitali per il raggiungimento dei propri fini istituzionali da parte della Cassa depositi e prestiti sono:

- 1) la raccolta postale;
- 2) la raccolta diretta;
- 3) i mutui in valuta;
- 4) i titoli obbligazionari.

1.1 La raccolta postale

La principale fonte di provvista della Cassa depositi e prestiti è la raccolta postale. Questa, mezzo tradizionale di raccolta, è costituita da due aggregati: il risparmio postale ed i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti.

1.1.1 Il risparmio postale

Il Risparmio Postale, costituito da libretti di risparmio e buoni postali, rappresenta la quasi totalità della raccolta dell'Istituto.

Questi prodotti finanziari, pur essendo regolati da una specifica disciplina (D.P.R. 29.03.73 n. 156 e il relativo regolamento, D.P.R. 1.06.89 n. 256) hanno le caratteristiche contrattuali e finanziarie, rispettivamente, dei depositi bancari e delle obbligazioni. In particolare, i buoni postali fruttiferi, ordinari e a termine, sono titoli obbligazionari nominativi senza cedola che consentono di riscuotere capitale e interessi solo all'atto del rimborso.

Le caratteristiche principali dei buoni sono:

- 1) possibilità di "uscire" dall'investimento in ogni giorno di vita del titolo con rendimenti predeterminati al momento della sottoscrizione;
- 2) non cedibilità (art. 175 del D.P.R. 29.03.73 n. 156), che comporta la mancanza di un mercato secondario in cui negoziare il buono;
- 3) l'essere equiparati ai titoli di Stato, ai fini del trattamento tributario.

I libretti vincolati, nominativi o al portatore sono caratterizzati da una maggiore redditività in relazione al vincolo di durata del deposito. Tale vincolo non è mai, comunque, assoluto e la riscossione anticipata è sempre possibile anche se con una penalità in termini di tasso di interesse pari allo 0,50% rispetto al tasso corrisposto su i libretti ordinari.

I libretti giudiziari non fruttano alcun interesse in quanto l'ufficio postale si limita ad un servizio di cassa per quelle somme che ad esso sono versate dai cancellieri, da altri funzionari giudiziari o direttamente dalle parti in relazione a cause civili o penali.

I buoni postali fruttiferi possono essere "ordinari" o "a termine".

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I buoni ordinari sono titoli nominativi trentennali con saggi di interesse crescenti e scalati per quinquenni a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Al di là di questo periodo e fino al trentesimo anno vengono applicati interessi semplici.

I buoni a termine sono anch'essi titoli nominativi istituiti per serie speciali e per quelli emessi fino al 31 dicembre 1997 il valore iniziale, pari a quello di sottoscrizione, raddoppia ad una scadenza intermedia predefinita e triplica al termine della durata massima.

L'uscita anticipata dall'investimento comporta l'applicazione del tasso nominale dei buoni ordinari corrispondente al periodo di rimborso con una penalità pari allo 0,50%.

A partire dal 1° gennaio 1998 sono in sottoscrizione buoni a termine che offrono il 50% del capitale sottoscritto alla scadenza intermedia (9 anni), mentre raddoppiano al termine della scadenza massima (14 anni).

Sia i buoni ordinari che i buoni a termine garantiscono al possessore il diritto al pagamento del capitale e degli interessi maturati in un qualsiasi istante di vita del titolo.

I tassi sui libretti, dopo l'abbassamento operato dal Ministro del Tesoro il 28 ottobre 1996, hanno subito, a distanza di otto mesi, un'ulteriore contrazione dello 0,75% che ha portato il tasso nominale dal 5,50% al 4,75% (decreto del Ministro del Tesoro del 23 giugno 1997).

Nonostante la consistente riduzione, i risparmiatori hanno rinnovato il loro gradimento verso tale forma di risparmio facendo registrare una raccolta netta di 3.728 miliardi di lire con un incremento di 3.938 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio che si era chiuso con una raccolta netta negativa di 210 miliardi di lire. (cfr. prospetto n. 2)

Il buon andamento dei libretti sembra essere confermato, anche se con un tasso di crescita più contenuto, dai primi dati del 1998 sebbene alla fine dell'anno sia intervenuta un'ulteriore riduzione nel tasso nominale, pari allo 0,50% (decreto del Ministro del Tesoro del 24 dicembre 1997).

Prospetto n. 2*Libretti (nominativi e al portatore)*

(valori in milioni di lire)

Mesi	depositi	1997 rimborsi	saldi	Depositi	1996 rimborsi	saldi
Gennaio	2.983.772	2.400.865	582.907	2.196.189	2.449.110	-252.921
Febbraio	2.430.121	2.102.756	327.365	1.903.954	1.989.224	-85.270
Marzo	2.327.003	1.952.895	374.108	1.971.704	2.065.424	-93.720
Aprile	2.422.507	2.114.792	307.715	1.775.765	1.900.991	-125.226
Maggio	2.443.594	2.323.439	120.155	2.166.131	2.467.857	-301.726
Giugno	2.254.876	2.326.265	-71.389	1.938.507	2.277.125	-338.618
Luglio	2.623.677	2.468.558	155.199	2.443.778	2.485.482	-41.704
Agosto	2.408.277	1.998.240	410.037	2.374.074	2.166.005	208.069
Settembre	2.274.412	2.206.439	67.973	1.848.889	1.928.094	-79.205
Ottobre	2.404.192	2.247.102	157.090	2.200.253	2.255.714	-55.461
Novembre	2.309.990	2.033.737	276.253	2.587.653	2.229.457	358.196
Dicembre	2.639.165	2.043.794	595.371	2.570.426	1.971.414	599.012
Assestamento*	3.578.933	3.153.668	425.265	3.876.329	3.877.785	-1.456
Totali	33.100.519	29.372.550	3.727.969	29.853.652	30.063.682	-210.030

* Correzione di fine anno per mancanza di dati periodici definitivi forniti dalle Poste.

Diverso andamento hanno seguito, invece, i buoni postali.

Il tasso dei buoni ordinari ha avuto anch'esso una riduzione, passando dal 5.50% (D.M. Tesoro 27/11/96) al 4,75% a decorrere dal 1° luglio 1997 (D.M. Tesoro 23/6/97).

Le nuove sottoscrizioni di buoni ordinari si sono attestate a 8.379,9 miliardi di lire con un calo dell' 8% rispetto al 1996 (9.110,7 miliardi di lire) presumibilmente dovuto al manifestarsi dell'interesse dei risparmiatori verso altre forme di impiego caratterizzate da rendimenti più allettanti anche se di maggior rischio, rispetto ai titoli a reddito fisso.

Tuttavia più consistente è stata la flessione dei rimborsi (-20,5%) passati dagli 8.465,5 miliardi di lire del 1996 ai 6.733,7 miliardi di lire a chiusura di esercizio. (cfr. prospetto n.3).

Prospetto n. 3

Buoni Ordinari

(valori in milioni di lire)

Mesi	sottoscrizioni	1997 rimborsi	SalDI	sottoscrizioni	1996 rimborsi	salDI
Gennaio	905.593	511.320	394.273	467.472	550.587	-83.115
Febbraio	672.850	458.934	213.916	426.017	482.137	-56.120
Marzo	571.199	488.352	82.847	409.648	594.528	-184.880
Aprile	585.565	516.771	68.794	330.582	500.836	-170.254
Maggio	563.959	559.711	4.248	414.225	630.311	-216.086
Giugno	400.602	515.349	-114.747	374.108	516.613	-142.505
Luglio	618.972	541.803	77.169	513.281	634.923	-121.642
Agosto	600.027	401.031	198.996	534.406	477.930	56.476
Settembre	605.855	482.219	123.636	418.567	454.359	-35.792
Ottobre	620.758	534.896	85.862	654.331	509.609	144.722
Novembre	585.102	497.924	87.178	1.473.162	489.211	983.951
Dicembre	710.591	471.728	238.863	650.963	390.708	260.255
Assestamento *	938.804	753.681	185.123	2.443.965	2.233.795	210.170
Totali	8.379.877	6.733.719	1.646.158	9.110.727	8.465.547	645.180

* Correzione di fine anno per mancanza di dati periodici definitivi forniti dalle Poste.

Seguendo l'andamento del mercato, il tasso dei buoni a termine è passato dal 7,6% lordo (pari al raddoppio del capitale sottoscritto in nove anni e mezzo) al 5,9% lordo (pari al raddoppio in dodici anni) a decorrere dal 1° luglio 1997.

I flussi sui buoni a termine sono stati simili a quelli dei buoni ordinari, ma con connotati più marcati.

Infatti, le sottoscrizioni hanno segnato una flessione del 57,2% attestandosi a 7.138,1 miliardi di lire rispetto ai 16.676,6 miliardi di lire del 1996. In questo caso la sensibile contrazione viene ad assumere un rilievo più contenuto se si esclude dall'andamento dell'anno precedente l'eccezionale ondata di acquisti (quasi 7 mila miliardi di lire) registrata alla fine di ottobre del 1996.

I rimborsi si sono mantenuti pressoché stabili segnando i 9.634,2 miliardi di lire con un incremento pari al 2% rispetto al 1996. Il dato risulta influenzato dalle riscossioni dei buoni

della serie AC 1987 il cui termine di triplicazione, pari a dieci anni, si è esaurito solo alla fine di settembre. (cfr. prospetto n. 4)

I primi risultati del 1998 fanno registrare un'ulteriore flessione nelle sottoscrizioni di buoni a termine mentre i buoni ordinari rilevano un andamento analogo a quello del 1997.

Prospetto n. 4

Buoni a termine

(valori in milioni di lire)						
Mesi	sottoscrizioni	1997 rimborsi	saldi	sottoscrizioni	1996 rimborsi	saldi
Gennaio	1.052.670	992.773	59.897	679.191	282.956	396.235
Febbraio	801.797	910.217	-108.420	601.420	259.784	341.636
Marzo	659.580	802.791	-143.211	546.478	272.909	273.569
Aprile	696.570	895.172	-198.602	458.980	247.826	211.124
Maggio	678.921	808.423	-129.502	570.128	273.841	296.287
Giugno	484.950	711.397	-226.447	534.810	253.393	281.417
Luglio	383.902	813.124	-429.222	847.836	584.194	263.642
Agosto	370.117	741.013	-370.896	958.059	618.182	339.877
Settembre	342.521	795.914	-453.393	792.733	604.494	188.239
Ottobre	283.969	483.318	-199.349	6.683.454	647.432	6.009.022
Novembre	229.273	287.337	-58.064	432.327	2.987.704	-2.555.377
Dicembre	284.189	280.161	4.028	666.047	648.468	17.579
Assestamento*	869.661	1.112.545	-242.884	2.905.094	1.731.243	1.173.851
Totali	7.138.120	9.634.185	-2.496.065	16.676.557	9.439.426	7.237.131

* Correzione di fine anno per mancanza di dati periodici definitivi forniti dalle Poste.

La raccolta netta del risparmio postale nel corso dell'esercizio 1997 è stata di lire 2.878,1 miliardi, con decremento di lire 4.794,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Al 31.12.1997 il debito della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali, e cioè la massa finanziaria accumulata, è pari a lire 239.210,5 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1996 di lire 19.480,2 miliardi. (cfr. prospetto n. 5)

Prospetto n. 5

Situazione del Risparmio Postale al 31/12/97 e al 31/12/96

(valori in milioni di lire)						
	Capitale	1997 Interessi	Montante	Capitale	1996 Interessi	Montante
Buoni postali ordinari	49.411.231	39.420.329	88.831.560	44.903.126	35.556.988	80.460.114
Buoni postali a termine	68.197.961	29.840.014	98.037.975	65.681.622	26.743.708	92.425.330
Libretti			52.340.945			46.844.880
Debito complessivo della Cassa verso i risparmiatori			239.210.480			219.730.324

L'esame dell'andamento della raccolta nel biennio 96-97 con riferimento ai singoli strumenti finanziari del risparmio postale (libretti, buoni ordinari e buoni a "termine") permette di effettuare ulteriori approfondimenti sulla dinamica di questo aggregato.

Innanzitutto la raccolta attraverso libretti di risparmio postali denota una maggior tenuta rispetto a quella dei B.P.F. I libretti, infatti, a fine '97 presentano un saldo positivo di 3.728 miliardi di lire, superiore a quello dei buoni ordinari (1.646 miliardi) ed al saldo negativo dei buoni a "termine" (-2.496 miliardi).

Si deve osservare che l'incremento nella raccolta dei libretti è dovuto soprattutto a maggiori versamenti dei depositanti, oltre che a minori rimborsi. La crescita dei depositi a fine '97 sembra determinata da risparmio aggiuntivo, che si indirizza verso questa attività finanziaria.

Per quanto attiene ai buoni, si deve rilevare che quelli "a termine" hanno risentito maggiormente delle riduzioni dei tassi sulle nuove serie, operate a fine ottobre 1996 e giugno 1997.

La Cassa depositi e prestiti ha ritenuto opportuno diminuire i tassi sulle attività finanziarie del risparmio postale, per adeguarli alle condizioni del mercato. Infatti dal 1996 l'intera struttura dei rendimenti si è spostata verso il basso consentendo all'Italia di rispettare i parametri stabiliti dall'Unione Europea per l'adesione alla moneta unica (euro) dal 1° gennaio 1999.

L'andamento delle sottoscrizioni dei buoni a termine nel biennio 96-97 è particolarmente indicativo del minor favore che questi titoli incontrano presso il pubblico anche tenuto conto dell'eccezionale importo delle sottoscrizioni avvenute nel 1996. Rimangono pressoché invariati i rimborsi dei buoni a termine.

I buoni ordinari hanno manifestato nel biennio trascorso un costante apprezzamento presso il pubblico espresso da sottoscrizioni quasi invariate e rimborsi diminuiti.

Quest'ultimo risultato, sebbene non conveniente per l'Istituto, sembrerebbe riflettere un comportamento razionale dei risparmiatori postali che nell'attuale fase di discesa dei tassi di mercato tendono a non esercitare la facoltà di rimborso anticipato, in quanto i rendimenti dei buoni sono crescenti in misura predeterminata nel tempo.¹⁰

1.1.2 I conti correnti ed assegni postali

Nella Raccolta postale sono inclusi i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali. Questi costituiscono un debito verso le Poste Italiane che rimangono il debitore finale verso i correntisti postali.

I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali, eccedenti le normali esigenze di servizio dell'Ente Poste, vengono da questo fatti affluire in un apposito conto corrente fruttifero (attualmente al 4,35%) presso la Cassa depositi e prestiti. Contestualmente la Cassa preleva le somme giacenti su questo conto e le versa in un apposito conto corrente fruttifero (attualmente al 4,50%)¹¹ con il Ministero del Tesoro. In base alla legge 15 aprile 1965,

¹⁰ Da rilevamenti statistici effettuati dai competenti uffici della Cassa depositi e prestiti risulta che mediamente i rimborsi per i buoni postali vengono richiesti tra il 6° e il 7° anno.

¹¹ La differenza di tasso d'interesse tra i due conti, 0,15 punti percentuali è stabilita dal d. lgs. lgt. del 22 novembre 1945, per cui al variare della remunerazione che la Cassa depositi e prestiti riceve dal Tesoro per i fondi depositati, varia, conseguentemente, il tasso del conto tra Cassa e l'Ente Poste.

n. 344, la Cassa può prelevare da quest'ultimo conto, per proprie esigenze, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente; i restanti due terzi dei fondi possono essere utilizzati solo in base a specifiche disposizioni di legge.

Il saldo di fine esercizio del c/c tra Cassa e Poste Italiane espone un debito complessivo per lire 32.443,6 miliardi con un decremento di lire 27.090,3 miliardi rispetto al precedente esercizio. (cfr. prospetto n. 6)

Prospetto n. 6

Situazione dei conti correnti postali al 31/12/97 e al 31/12/96

	(valori in lire)	
CONTI CORRENTI POSTALI	1997	1996
Consistenza iniziale	59.533.933.000.000	48.220.020.000.003
Versamenti	20.811.071.987.458	22.097.241.034.532
Prelevamenti	(47.901.424.987.458)	(10.783.328.034.535)
CONSISTENZA FINALE	32.443.580.000.000	59.533.933.000.000

La contrazione nelle giacenze del rapporto del conto corrente con le Poste Italiane è da attribuirsi, per la maggior parte, al prelevamento di lire 21.887,5 miliardi richiesto da queste ultime per dare esecuzione all'art. all'art. 2, comma 21, della legge 662 del 23 dicembre 1996.¹²

1.2 La raccolta diretta

Con il termine raccolta diretta si indicano quelle forme di raccolta che la Cassa depositi e prestiti effettua direttamente, senza l'intervento di intermediari: esse sono rappresentate dai conti correnti intrattenuti dalla Cassa con vari enti e dai depositi.

1.2.1 I conti correnti con enti vari

La Cassa depositi e prestiti intrattiene rapporti di conto corrente con altri enti o istituti pubblici che vi fanno affluire i fondi di loro pertinenza.

Il funzionamento di tali conti, regolato dal D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058 - Sez. III (artt. 232/244) e dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli enti titolari.

La tenuta dei conti correnti è disposta o con legge speciali o, in via generale, in base all'art. 232 del Decreto luogotenenziale sopracitato.

Se la legge istitutiva del conto corrente non dispone diversamente, su tali conti viene corrisposto l'interesse nella medesima misura stabilita per i depositi volontari.

¹² Chiusura dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro ed utilizzati per il pagamento delle pensioni di Stato, con trasferimento delle giacenze in apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale.

Attualmente gli Enti Correntisti si sono notevolmente ridotti, e per alcuni di essi le Disponibilità giacenti e le relative movimentazioni sono minime.

Complessivamente a chiusura d'esercizio, si registra un incremento di lire 104,2 miliardi dovuto essenzialmente ad un maggior afflusso di versamenti da parte della Cassa delle Ammende e del Fondo Previdenza Personale del Ministero delle Finanze.

1.2.2 I depositi

I depositi, nel passato fonte di raccolta principale della Cassa depositi e prestiti, rappresentano oggi solo una piccola parte delle Disponibilità e si suddividono in due categorie. La prima è quella dei depositi volontari, fatti al solo scopo della custodia del capitale, in contante o in titoli pubblici; la seconda è quella dei depositi obbligatori, depositi con destinazione vincolata fatti in base a specifiche disposizioni normative. La Cassa riceve in deposito, oltre al denaro, titoli di Stato, titoli garantiti dallo Stato, buoni del Tesoro, buoni postali, titoli fondiari ed obbligazioni emesse da enti locali.

In particolare nel 1997 i depositi in contanti hanno fatto registrare un incremento del proprio saldo di 56,5 miliardi, essendo questo passato da 1.608,3 miliardi a fine 1996 a 1.664,9 miliardi a fine 1997: tale incremento è stato determinato essenzialmente da un maggior numero di depositi amministrativi dovuti ad espropri per pubblica utilità nonché a causa della sopraggiunta scadenza di titoli in deposito che, una volta liquidati, sono stati tramutati in depositi in contanti.

1.3 I mutui in valuta

Comprendono una particolare forma di provvista sul mercato delle divise estere.

Attualmente la Cassa depositi e prestiti ha in corso due tipi di finanziamento di cui uno destinato alla realizzazione di specifiche infrastrutture e l'altro contratto nell'ambito delle operazioni volte a garantire il soddisfacimento dei creditori esteri dell'E.F.I.M.. (cfr. prospetto n.7)

Prospetto n. 7

Mutui in valuta

FINANZIAMENTI IN VALUTA	1997	1996	(valori in lire)	
			Variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	566.983.930	732.038.444	(165.054.514)	(22,5)
Banche Estere	439.171.357.597	878.342.715.192	(439.171.357.595)	(50,0)
Totale	439.738.341.527	879.074.753.636	(439.336.412.109)	(50,0)

Il debito verso la B.E.I. è attualmente composto da un pacchetto di cinque finanziamenti, corrispondenti ad altrettante valute estere (marchi tedeschi, franchi belgi, lire sterline, franchi svizzeri e yen giapponesi), articolati su piani di ammortamento quindicennali a tasso fisso e rata semestrale.

Il rischio di cambio è posto a carico del Tesoro.

Il debito verso le banche estere riguarda le operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33).

La Cassa depositi e prestiti al fine di reperire le risorse necessarie al pagamento dei creditori esteri del suddetto Ente ha aperto con un pool di Istituti di credito, con capofila la Banca di Roma filiale di Londra, una linea di credito in valute estere per un controvalore di lire 2.106,5 miliardi.

Tale linea è stata utilizzata in diverse valute (dollari, marchi, yen, ECU, etc.) al tasso di cambio vigente al momento dell'utilizzo.

In base ad apposite convenzioni stipulate con gli Istituti finanziatori ed approvate dal Ministero del Tesoro, il rimborso del debito avviene in cinque anni mediante rate semestrali composte da quote costanti di capitale e quote variabili di interesse calcolato al tasso RIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,50% in ragione d'anno.

Gli oneri che si determinano a carico della Cassa per effetto di variazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse sono posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 5, del decreto legge n. 487/92 convertito con modificazioni dalla legge n. 33/93 al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale.

1.4 Titoli obbligazionari

L'ultima fonte di raccolta di capitali è rappresentata dai titoli obbligazionari emessi direttamente dalla Cassa depositi e prestiti

Dal 1993 la Cassa depositi e prestiti è stata chiamata ad intervenire mediante proprie emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione dell'E.F.I.M. ed alla razionalizzazione dell'indebitamento dell'I.R.I..

Il saldo di bilancio è così scomponibile:

Prospetto n. 8

Titoli obbligazionari

OBBLIGAZIONI	1997	1996	(valori in lire)	
			Variazioni	
			Absolute	%
C.DD.PP. - EFIM 93/98 T.V.	2.170.437.000.000	2.170.437.000.000	0	
C.DD.PP. - EFIM 94/99 T.V.	110.004.000.000	31.447.000.000	78.657.000.000	
C.DD.PP. - IRI 94/99 T.V.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	
C.DD.PP. - IRI 94/01 T.V.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	
Totale	12.280.441.000.000	12.201.784.000.000	78.657.000.000	0,6

La Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle operazioni poste in essere per la liquidazione

zione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n.487, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n.33) ed al fine di provvedere al pagamento dei crediti vantati da controparti nazionali, è stata autorizzata nel 1993 all'emissione di obbligazioni di durata quinquennale 93/98 a tasso variabile per lire 2.170,4 miliardi.

Tutti gli oneri derivanti dalla predetta emissione obbligazionaria sono stati posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art.5 comma 5, del decreto legge 487/92, convertito dalla legge 33/93, al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale (D.M. Tesoro 11 giugno 1994).

Oltre la precedente, la Cassa depositi e prestiti è intervenuta con una seconda emissione obbligazionaria "C.D.P.- E.F.I.M. 94/99 a t.v.", che a differenza della prima avviene per tranches in stretta relazione alle date di deposito degli atti passivi delle società in liquidazione coatta amministrativa diverse da quelle beneficiarie della prima emissione.

Nel corso del 1997 sono state emesse due tranches del valore nominale complessivo di lire 78,7 miliardi.

Il secondo tipo di emissione obbligazionaria riguarda quella effettuata dall'istituto ai sensi del decreto legge 29 agosto 1994, n.516, convertito dalla legge 27 ottobre 1994, n. 598.

Detto provvedimento ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere alla società I.R.I. S.p.A. mutui per lire 10.000 miliardi, finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento proprio e delle società da questa interamente controllate, a fronte di provvista in obbligazioni, per il medesimo importo dei mutui, assistite dalla garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e per il pagamento degli interessi.

In esecuzione del decreto del Ministro del Tesoro del 26 settembre 1994, l'Istituto ha emesso obbligazioni rispettivamente per lire 5.000 miliardi con durata quinquennale, scadenza 1° gennaio 1999 e lire 5.000 miliardi con durata settennale, scadenza 1° gennaio 2001.

Nel corso del 1997, l'I.R.I. S.p.A. avvalendosi dell'art. 4, punti a 2) e b 2) del regolamento sottoscritto in data 27 settembre 1994, ha richiesto l'estinzione anticipata dei mutui in essere e successivamente con atto aggiuntivo del 6 ottobre 1997 la Cassa depositi e prestiti ha concesso la facoltà di estinguere totalmente o parzialmente i mutui vigenti nel periodo compreso tra il 15 dicembre 1997 ed il 1° gennaio 1998.

In data 17 dicembre l'I.R.I. ha proceduto a versare alla Cassa il valore attuale del mutuo in obbligazioni quinquennali di lire 5.000 miliardi scontato degli interessi semplici maturati sul capitale, interessi e commissioni (art.3 dell'atto aggiuntivo) per il periodo intercorrente tra il giorno successivo al versamento e il 1° gennaio 1998, al tasso del 7,50%.

Il prestito settennale di lire 5.000 miliardi è stato successivamente estinto il 2 gennaio 1998.

Contestualmente, la Cassa depositi e prestiti in applicazione dell'art.6 del citato D.M. Tesoro 26/9/94 ha proceduto in data 1° gennaio 1998 al rimborso anticipato alla pari di entrambe le emissioni obbligazionarie per complessive lire 10.000 miliardi.

CAPITOLO 2°

LE FORME DI IMPIEGO

Le forme di impiego delle Disponibilità liquide della Cassa depositi e prestiti sono:

- 1) I Mutui
- 2) I Conti correnti fruttiferi con il Ministero del Tesoro
- 3) I Titoli
- 4) Le Partecipazioni

2.1 I mutui

Nel 1997, la Cassa depositi e prestiti ha accresciuto la propria attività di finanziamento concedendo mutui e anticipazioni per circa 16.200 miliardi di lire rispetto ai circa 15.400 miliardi dell'anno precedente, con un incremento valutabile intorno all' 8%.

In un periodo di riduzione dei trasferimenti erariali, di riordino della fiscalità locale e di possibilità per le amministrazioni locali di accedere a diversi strumenti di finanziamento (es. Boc) il ruolo svolto dalla Cassa, nella sua primaria attività di sostegno agli investimenti degli enti locali, è stato ancora una volta significativo: province, comuni e Comunità montane, tradizionali soggetti mutuatari dell'Istituto, hanno ottenuto oltre il 50% delle concessioni.

Prospetto n. 9

Mutui concessi ed erogazioni sui mutui¹⁾

(valori in milioni di lire)

Descrizioni	CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	1997	1996		1997	1996	1996		
		di cui agli Enti Locali		di cui agli Enti Locali		di cui agli Enti Locali	di cui agli Enti Locali	
A) FONDI PROPRI²⁾								
Mutui ordinari	5.452.589	5.056.772	4.980.302	4.560.827	4.281.385	4.069.152	3.361.634	3.182.516
Mutui leggi speciali con fondi propri	10.646.348	3.692.118	*9.942.020	2.464.312	5.475.188	3.591.308	9.747.310	3.866.870
TOTALE	16.098.937	8.748.890	14.922.322	7.025.139	9.756.573	7.660.460	13.108.944	7.049.386
B) FONDI DEI C/C POSTALI³⁾								
Mutui e anticipazioni leggi speciali con i fondi dei conti correnti postali	72.995	57.503	5.649	5.461	4.424	3.495	13.205	3.205
C) MUTUI PER CONTO TERZI⁴⁾								
	62.264	62.264	106.711	106.711	261.053	84.682	262.787	60.805
TOTALE	16.234.196	8.868.657	15.034.682	7.137.311	10.022.050	7.748.637	13.384.936	7.113.396

* Non sono comprese lire 5.036,2 miliardi per prestiti concessi nel 1996 a fronte di emissioni obbligazionarie (I.R.I.).

Si deve, inoltre, rilevare che l'Istituto, per effetto del D.M. Tesoro 14/02/97, ha ridotto il tasso sui mutui ordinari, stabilendone la misura nel 7,50% in ragione d'anno. La stessa disposizione ha introdotto, altresì, un tasso più favorevole (tasso attivo decurtato dello 0,50%) per le operazioni di mutuo, con oneri di rimborso a carico degli enti mutuatari, per le quali viene richiesto e assentito il piano economico finanziario previsto dall'art. 46 del decreto legislativo n. 504/92.

Con il successivo D.M. Tesoro 5/12/97 il tasso ordinario sui mutui è stato fissato nella misura del 6,50% annuo, mentre quello concernente i finanziamenti relativi a progetti di consistenti dimensioni destinati all'esercizio di servizi a rilevanza imprenditoriale è stato portato al 6%.

¹⁾ I mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti si distinguono in mutui ordinari (di norma i mutui ordinari sono finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento; in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato), che costituiscono le attività di normale investimento dell'Istituto a favore degli enti ammessi al credito della Cassa, e mutui concessi in base a leggi speciali (si tratta per lo più di mutui accordati in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato), che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari.

²⁾ Per i fondi propri si intendono i fondi di cui la Cassa depositi e prestiti è titolare e di cui ha la piena disponibilità: a) il fondo di dotazione; b) i fondi provenienti dal risparmio postale; c) i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nel limite di 1/3 del saldo del conto corrente che la Cassa intrattiene con il Tesoro dello Stato previsto dalla L. 344/65; d) i fondi provenienti dall'emissione di titoli; e) i rientri di capitale; f) prestiti esteri; g) ogni altro fondo non avente specifica destinazione (cfr. L. 197/83 art.3).

³⁾ Si tratta dei fondi dei conti correnti postali eccedenti il limite indicato dalla L. 344/65 che possono essere utilizzati dalla Cassa in base a specifiche leggi che prevedono il ricorso a questa fonte di finanziamento.

⁴⁾ Si tratta di mutui concessi, con fondi messi a disposizione dell'Istituto da altri soggetti, in base a particolari leggi.

Con il D.M. Tesoro 24/01/98 si è stabilita una ulteriore riduzione del tasso di interesse sui mutui Cassa per mantenerlo allineato ai tassi di mercato ed in particolare al Rendistato, tasso base per i finanziamenti concessi agli enti locali dal settore creditizio. Il tasso ordinario sui mutui è stato fissato nella misura del 6% annuo, mentre quello per le operazioni di mutuo per le quali viene richiesto e assentito il piano economico finanziario è stato portato al 5,50%. Infine con il D.M. Tesoro 2/04/1998 il tasso di interesse è sceso al 5,5% per tutti i mutui.

Tali riduzioni del tasso di interesse sui mutui Cassa sono dovute alla volontà dell'Istituto di mantenere la propria offerta di credito competitiva sul mercato dei finanziamenti a medio-lungo termine. Si può osservare che dal novembre 1996 al 21/12/1997 il tasso di interesse sugli impieghi si è ridotto di tre punti percentuali, dopo che per dieci anni era rimasto fermo al 9%.

In passato la selezione della domanda è stata affidata a strumenti diversi dal costo del credito, quali i plafond e disposizioni che limitavano la legittimazione soggettiva e oggettiva ad ottenere i finanziamenti.

Il recente cambiamento di politica gestionale riflette l'adeguamento al mutato contesto operativo dell'Istituto. La Cassa, infatti, è passata, nel finanziamento degli enti locali, da condizioni di monopolio alla concorrenza con altri soggetti (banche) e con altri prodotti finanziari (Boc).

Con Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 7/1/1998 (pubblicato sulla G.U. n. 18/1998) è stata notevolmente semplificata la procedura di accesso di capitali della Cassa DD.PP.

La successiva circolare della stessa Cassa (n.1227 del febbraio 1998) contiene il quadro completo delle istruzioni per l'accesso al credito e rende operative le disposizioni contenute e nell'articolo 49 comma 10 della legge n.449/1997 (finanziaria per il 1998) e nel citato decreto del 7 gennaio 1998.

Di seguito si accenna alle principali innovazioni.

1) Ampliamento della tipologia dei soggetti mutuatari (articolo 49 comma 10 legge 449/97):

- Amministrazioni statali, enti pubblici, Regioni, Comuni, Province, Comunità montane, Consorzi di bonifica, irrigazione o miglioramento fondiario, consorzi tra enti locali o altri enti pubblici, aziende speciali, società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi.

L'articolo 49 della 449/97 ha quindi allargato la platea dei soggetti beneficiari e ha incluso anche le regioni, che prima potevano richiedere mutui solo se autorizzate da leggi speciali e ora invece possono farlo anche per l'attività ordinaria, cioè per tutti i mutui il cui ammortamento non è a carico dello Stato. Nuovi beneficiari sono anche tutti gli enti pubblici, finora esclusi da questa linea di credito. Aziende sanitarie e Università, ad esempio, possono finanziare le proprie opere attraverso la Cassa depositi e prestiti. La rosa è stata allargata alle Spa a prevalente capitale pubblico per la gestione dei servizi pubblici.

Ma se da un lato la Finanziaria per il 1998 ha allargato il raggio d'azione della Cassa, dall'altro la stessa legge ha fatto perdere all'Istituto uno dei principali utilizzatori: il Tesoro. In base all'articolo 54, dal 1 gennaio 1998, infatti, il Ministero non può contrarre mutui per specifici programmi di spesa (mentre può farlo per l'attività ordinaria), ma deve coprire gli inve-

stimenti per programmi pubblici direttamente stanziando in bilancio sulla tabella F tutte le risorse necessarie, che in questo modo diventano subito spendibili. I grandi programmi pubblici, a cominciare da quelli per le aree depresse e per il Giubileo, quindi, non hanno più bisogno di transitare per la Cassa e l'Istituto, dunque, si dovrà riorientare "pescando" i propri clienti soprattutto tra i soggetti locali (Comuni, Province e ora anche le Regioni) che però hanno, naturalmente, minori capacità d'investimento.

2) Oggetto dei mutui (art. 1 D.M. 7.1.98):

- I mutui della Cassa depositi e prestiti hanno specifica destinazione e possono avere per oggetto, nell'ambito delle finalità pubbliche perseguite dagli enti mutuatari:

- a) la costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili e mobili;
- b) l'acquisizione di aree e di altri beni immobili;
- c) l'acquisto e la realizzazione di attrezzature, mezzi di trasporto e altri beni mobili;

d) gli altri investimenti di interesse pubblico e gli interventi consentiti da norme comunitarie statali e regionali, ivi compresi i conferimenti o le partecipazioni al capitale di società per azioni o a responsabilità limitata, costituite in base alle facoltà concesse ai medesimi enti mutuatari dalla legislazione vigente.

Il nuovo testo, dopo aver ribadito il principio del mutuo di scopo, ridefinisce l'ambito di intervento della Cassa, adeguando la nozione di oggetto finanziabile alla capacità di investimento degli enti mutuatari come definita dagli atti normativi, anche di livello secondario, quale il D.P.R. 31.1.1996 n. 194 che, nell'ambito delle spese in conto capitale degli enti locali, annovera le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale.

L'effetto della riforma è stato quello di aver ampliato al massimo la tipologia di mutui ottenibili: non più solo per opere pubbliche o passività ma anche per qualsiasi investimento, escluse quindi le sole spese ordinarie.

Gli enti locali - e ora anche le regioni - potranno ad esempio accendere mutui anche per finanziare l'acquisizione di quote azionarie di società a cui intendono partecipare.

3) Procedura di finanziamento (art. 2 D.M. 7.1.98)

La procedura di finanziamento si articola sempre in tre fasi: adesione di massima - concessione - erogazioni.

Tuttavia rispetto al passato (D.M. Tesoro 1° dicembre 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre 1995 n. 290), sono stati ridotti i vincoli burocratici e amministrativi. La richiesta degli atti istruttori è a discrezione della Cassa: con la nuova normativa è sufficiente indicare, nella richiesta di mutuo, l'oggetto dell'investimento e il fabbisogno finanziario. La Cassa comunque si riserva la facoltà di richiedere informazioni più dettagliate sul progetto sottostante.

La Cassa altresì ha facoltà di adeguare l'iter delineato a particolari esigenze istruttorie legate alla natura degli investimenti da finanziare o alla tipologia dei fondi utilizzati. Ad esempio potrebbe rivelarsi opportuno superare la fase dell'adesione, in presenza di particolare urgenza determinata da situazioni calamitose: in tal caso l'Istituto può decidere per la contestuale concessione ed integrale erogazione dei mutui.

In particolare:

- Nell'art. 3 del D.M. 7.01.98 è stabilito che "l'adesione di massima" viene fornita sulla base della richiesta contenente l'indicazione dell'oggetto dell'investimento e la quantificazione del fabbisogno finanziario;

Per ottenere l'adesione, che è il primo - non impegnativo - ok della Cassa, non serve più l'approvazione del progetto definitivo. E neanche del preliminare: basterà la quantificazione del finanziamento fatta in base agli atti programmatori dei richiedenti (ad esempio attraverso il programma triennale delle opere che prevede già l'esistenza del preliminare).

- Nell'art. 4 del citato D.M. è previsto che la "concessione" è deliberata sulla base degli atti di assunzione e di garanzia e, per le opere, dell'approvazione del progetto definitivo/esecutivo;

- Nell'art. 5 del citato D.M. sono confermate le "erogazioni" per stato di avanzamento, ma le stesse non sono condizionate all'acquisizione del documento di spesa, potendosi valutare sufficiente un'attestazione del responsabile circa l'effettuazione della spesa per la quale si richiede l'erogazione; scompare altresì il visto dell'Ufficio Tecnico. Per completare il quadro di riferimento in materia di erogazioni sembra importante evidenziare che sono finanziabili, e dunque erogabili in conto dei mutui della Cassa, tutte le spese che concorrono a determinare il costo dell'opera finanziata, purché le stesse risultino previste nel quadro economico progettuale (originario o aggiornato) e non siano esplicitamente escluse da norme di legge o regolamentari o che abbiano natura risarcitoria.

Sulla scia di un parere favorevole del ministero dell'Interno, la Cassa ha deciso di finanziare anche gli incentivi per il personale tecnico degli uffici pubblici che esegue direttamente la progettazione delle opere.

4) Sportello di assistenza

Gli Enti locali possono disporre di un nuovo strumento di ausilio per conoscere i percorsi amministrativi più agili per realizzare i propri progetti e informarsi sulle diverse possibilità e modalità di finanziamento: lo sportello di assistenza della Cassa DD.PP.

Le istruzioni per utilizzarlo sono contenute in una circolare (la n. 1228) della Cassa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 1998 - e precisano che l'assistenza è mirata "verso gli enti localizzati nelle aree depresse del paese".

Potranno beneficiarne - precisa la circolare - i Comuni, le Province, e le Regioni nonché gli enti strumentali e le società da questi partecipati o controllati. Per loro l'assistenza, a titolo gratuito, sarà di due tipi: amministrativa ed economico - finanziaria.

5) Responsabilità (art. 12 D.M. 7.1.1998):

nel comma 1, considerata la radicale riforma delle attribuzioni del segretario negli enti locali operata dalla legge n.127/1997, il nuovo referente diventa il "responsabile del procedimento", nonché il legale rappresentante per i soggetti sprovvisti di questa figura;

2.1.1 I mutui con fondi propri

Nel 1997 la Cassa depositi e prestiti, nell'ambito dell'attività propria, ha concesso mutui

per 16.098,9 miliardi di lire di cui 8.748,9 agli enti locali, con un incremento del 24,5% rispetto al 1996. (cfr. prospetto 9)

In particolare, gli enti locali hanno investito in opere pubbliche l'ammontare di 7.086,4 miliardi di lire che si è indirizzato soprattutto nei seguenti settori: viabilità e trasporti (2.307,2 miliardi di lire); edilizia sociale (1.396 miliardi di lire): Gli enti locali, appartenenti alle regioni, nell'ordine, Campania, Toscana, Lazio, Lombardia, sono stati i più attivi nella richiesta di finanziamenti.

Le erogazioni, (cfr. prospetto 9) effettuate dalla Cassa nel 1997, su tutti i mutui rientranti nell'attività propria, sono state pari a 9.756,6 miliardi di lire, di cui 7.660,5 miliardi di lire sui mutui concessi agli enti locali (5.484,9 miliardi di lire per investimenti in opere pubbliche).

Rispetto all'anno 1996, quindi, le erogazioni agli enti locali sul totale dei mutui in essere sono aumentate dell'8,7%. Il dato è indubbiamente positivo, in quanto indica la maggiore attivazione delle risorse messe a disposizione dell'Istituto

I mutui con fondi propri comprendono :

a) Mutui ordinari

I finanziamenti ordinari disposti dalla Cassa nel 1997 (cfr. prospetto 9) hanno raggiunto il complessivo importo di 5.452,6 miliardi di lire con un incremento del 9,5% rispetto al 1996. Tali finanziamenti sono affluiti per la quasi totalità agli enti locali (5.056,8 miliardi di lire), che li hanno destinati interamente alla realizzazione di opere pubbliche, soprattutto nei seguenti settori: viabilità e trasporti (1.680,5 miliardi di lire); edilizia sociale (886,3 miliardi di lire); opere igienico-sanitarie (768,3 miliardi di lire).

Le erogazioni sui mutui ordinari sono state di 4.281,4 miliardi di lire, con un incremento del 27,4 rispetto al 1996 (cfr. prospetto 9)

b) Mutui relativi a leggi speciali

Nel corso del 1997 i mutui concessi dalla Cassa in forza di leggi speciali hanno raggiunto l'importo di 10.646,3 miliardi di lire con un aumento del 7,1% rispetto a quelle del 1996 (9.942 miliardi di lire). (cfr. prospetto 10)

L'Istituto ha concesso agli enti locali, in base a leggi speciali, mutui per 3.692,1 miliardi di lire, il 34,7% dell'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi in forza di leggi speciali, con una variazione positiva rispetto all'anno precedente di 1.268,8 miliardi di lire (51,5%): Tali finanziamenti sono affluiti per la maggior parte, nell'ordine, alle Amministrazioni site nelle regioni Campania, Toscana, Sicilia, Calabria. In particolare, nel 1997 è stato concesso agli enti locali, per la realizzazione di investimenti in opere pubbliche, l'ammontare di 1.988,5 miliardi di lire.

Le erogazioni (cfr. Prospetto 9) hanno raggiunto l'ammontare di 5.475,2 miliardi di lire (con una diminuzione del 43,8% rispetto all'anno precedente), di cui 3.591,3 miliardi di lire a favore degli enti locali. La diminuzione del 43,8% è dovuta soprattutto alla forte contrazione delle concessione allo Stato per mutui soggetti ad erogazione immediata (anticipando, di fatto quanto poi sarà previsto nell'art. 54 della finanziaria per il 1998 cfr. paragrafo 2.1)

Tra i finanziamenti concessi nel 1997 dalla Cassa DD.PP. in base a leggi speciali si evidenziano:

- il mutuo al Tesoro dello Stato di 700 miliardi di lire, ai sensi:

- della legge 28 novembre 1996, n. 608, recante "Disposizioni in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito nel settore previdenziale", che, all'art. 1, comma 22, dispone che il Fondo per l'occupazione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge n. 236/93, "è incrementato di lire 400 miliardi per l'anno 1996. A tal fine il Ministro del Tesoro è autorizzato a contrarre mutui quindicennali con la Cassa DD.PP., nell'ambito dei mutui autorizzati ai sensi del decreto legge n. 548/96 convertito dalla legge n. 641/96;

- della legge 28 febbraio 1997, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997" che all'art. 27, comma 3, lett. b), prevede che "il Fondo per l'occupazione è incrementato per l'anno 1997 di 300 miliardi di lire. A tal fine il Ministro del Tesoro è autorizzato a contrarre mutui quindicennali con la Cassa DD.PP., nell'ambito dei mutui autorizzati ai sensi del decreto legge n. 548/96 convertito dalla legge n. 641/96;

- i mutui alle regioni, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/88, per il finanziamento di "interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico" : 4.493 miliardi di lire;

- i mutui alle Amministrazioni comunali per la realizzazione di infrastrutture per il trasporto rapido di massa, art. 9 della legge 26 febbraio 1992 n.211, con oneri a carico dello Stato: 569,5 miliardi di lire, per la maggior parte affluiti ai comuni di Napoli e Genova;

- i mutui alle regioni ed istituti di ricovero e cura per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, concessi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135, recante "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e della legge 4 dicembre 1993, n. 492, recante "Disposizioni in materia di edilizia sanitaria", con oneri a carico dello Stato: 508 miliardi di lire;

- i mutui per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali del 1996 ai sensi del decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito dalla legge 31 dicembre 1996 n. 677, recante "Interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996", che autorizza la Cassa DD.PP. a concedere alla regione Calabria (con oneri a carico dello Stato) ed altre regioni interessate (con oneri a carico delle regioni mutualitarie) mutui ventennali: 213,2 miliardi di lire;

- i mutui per l'edilizia scolastica nelle aree depresse ai sensi della legge 8 agosto 1996, n. 341, recante "Interventi urgenti per l'edilizia scolastica", che autorizza la Cassa DD.PP. a concedere mutui, con onere a carico dello Stato, per un importo non superiore a 200 miliardi di lire, a comuni e province per interventi di edilizia scolastica da realizzare nelle aree depresse del territorio nazionale: 126,3 miliardi di lire;

Di particolare rilievo tra i provvedimenti normativi che influenzeranno sensibilmente l'attività della Cassa DD.PP. già a partire dal 1998 vi è l'art. 2 comma 207 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e il relativo decreto attuativo (D.M. Tesoro 4/08/97).

Tali disposizioni prevedono che la Cassa provveda al pagamento, "in favore dei soggetti beneficiari, dei finanziamenti destinati alla realizzazione delle iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali contenuti nei patti territoriali e nei contratti d'area approvati e stipulati".

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 10

Concessioni ed erogazioni di mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri nel 1997

Mutui Leggi Speciali Con i Fondi Del Risparmio Postale	(valori in milioni di lire)			
	Concessioni		Erogazioni	
	1997	1996	1997	1996
Mutui:				
L. 650/1979, art. 4, opere antinquinamento	0	600	3.072	4.399
L. 119/1981, e successive integrazioni, edilizia giudiziaria	339.985	266.012	273.138	139.945
L. 874/1980, e successive integrazioni, comuni terremotati	0	0	8.505	3.120
L. 784/1980, metanizzazione, mutui aggiuntivi	0	1.518	3.713	50.279
L. 488/1986, art. 11, comma 2, edilizia scolastica anni 1986-87-88	9.481	20.998	156.708	340.426
L. 430/1991, edilizia scolastica	40.051	58.800	157.068	2.620.786
L. 430/1991, edilizia universitaria	0	56.555	14.644	64.182
L. 23/1996, edilizia scolastica	334.204	728	18.769	0
L. 424/1985, art. 1, danni maltempo 1985	0	0	5.755	1.615
L. 120/1987, art. 10, danni maltempo 1987	0	0	4.820	6.793
Ordinanza Protezione Civile n. 1585 del 24 ottobre 1988, maltempo 1988	376	120	540	2.356
L. 265/1995, art. 1, danni maltempo 1993	198.304	368.988	88.698	98.484
L. 265/1995, art. 3, danni maltempo 1994	59.398	68.204	35.588	15.531
L. 35/1995, art. 6, danni maltempo 1994	167.524	375.212	187.149	233.768
L. 74/1996, danni maltempo 1995	7.695	0	2.206	0
L. 51/1982, metropolitane	0	0	654	0
L. 910/1986, cogenerazione energia e calore anni 1986-87-88	0	0	2.693	1.757
L. 18/1987, art. 2, disavanzi aziende trasporto 1982-86 (20% ai comuni)	37.820	5.738	530	5.422
L. 539/1995, art. 5, commi 2 e 3, disavanzi aziende trasporto 1987-94	0	347.856	19.550	1.921.293
L. 65/1987, art. 1, comma 1, impianti sportivi mondiali 1990	0	0	7	0
L. 205/1989, art. 5, commi 3 e 5, infrastrutture mondiali 1990	0	0	2.633	19.499
L. 65/1987 e 67/1988, impianti sportivi anni 87 e 88	0	4.500	37.217	40.566
L. 289/1989, impianti sportivi 1989	6.555	19.707	31.299	31.325
L. 119/1987, scarichi oleici	0	904	0	0
L. 149/1987, prevenzione incendi	0	0	2.021	2.983
L. 120/1987, art. 6, comma 7, impianti depurazione crisi idrica	0	0	3.738	189
L. 67/1988, art. 17, comma 19, aree rischio ambientale potabilizzazione	0	0	1.652	2.614
L. 67/1988, art. 17, comma 18, aree rischio ambientale depurazione	45.680	26.741	25.935	8.231
L. 67/1988, art. 17, comma 16, protezione ambientale	0	0	2.382	2.833
L. 67/1988, art. 29, barriere architettoniche 1988/89	0	0	2.072	4.925
L. 441/1987, art. 1, smaltimento rifiuti	71.832	65.757	39.513	13.856
L. 122/1989, costruzione parcheggi	47.657	87.787	37.054	17.227
Circolare Dipartimento Funzione pubblica n. 46666/90, progetti informatici	0	0	3.535	9.036
L. 67/1988, art. 17, comma 41, strade provinciali 1988/89	9.504	40.091	23.561	30.460
L. 458/1988, art. 1, mutui maggiori oneri espropri	636.570	314.691	936.935	18.654
L. 910/1986, ferrovie in concessione e gestione governativa	254.896	199.860	144.257	133.299
L. 135/1990, art. 1, comma 5 e L. 492/93, prevenzione AIDS (escluse regioni)	10.061	33.458	1.669	0
L. 67/1988, art. 20, edilizia sanitaria (escluse le regioni)	79.792	34.043	51.774	38.287
Debiti fuori bilancio riconosciuti	85.552	34.396	74.927	29.520
L. 144/1989, art. 25, risanamento enti locali dissestati	635.946	149.850	705.601	104.744
L. 68/1993, art. 1, comma 3, metanizzazione comuni montani centro-nord	4.165	13.280	42.870	26.837
L. 51/82 a 111/83 a 9 L. 488/86 a 10 c.2 e ss. Comuni < 5.000 ab.	9.482	102.590	235.068	375.673
E.N.C.C. - Concessioni all'Ente cellulosa e carta	0	227.492	0	0
Terremoto Sicilia 1981	0	3.000	0	0
Altre leggi speciali	0	207	0	545
L. 431/96 : Edilizia scolastica aree depresse	126.289	0	1.699	0
L. 211/92 art.9: trasporti rapidi di massa	569.500	17.500	4.875	0
L.480/95: art. 3 ter: Unioncamere e camere di commercio	11.900	0	5.014	0
L.493/93 :Riassegnazione finanziamenti speciali	16.601	4.500	1.706	0
L.80/91: Roma capitale-metropolitana A	0	0	0	80.382
L.458/88 e ss.. mutui maggiori oneri esproprio (a carico ente)	322.977	130.253	453.141	0
L. 677/96 art. 6 c. 1 : Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	9.210	2.356	4.628	0
Totale	4.149.007	3.084.292	3.860.583	4.173.841

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mutui Leggi Speciali Con i Fondi Del Risparmio Postale	Concessioni		Erogazioni	
	1997	1996	1997	1996
Mutui al Tesoro				
L. 85/1995, art. 9, aree depresse	0	114.000	0	114.000
D.lgs. 96/1993, ex Agensud	17.905	87.848	0	87.848
L. 32/1992, ex Agensud, eventi sismici	0	0	0	0
L. 488/1992, art. 1, comma 8, ex Agensud, aree depresse	0	2.769.050	0	2.769.050
L. 641/96 L. 588/96 (Risanamento Banco di Napoli)L. 608/96, L. 30/97	700.000	1.956.144	700.000	1.956.144
L. 33/93 art. 5 c. 3 : EFIM	0	26.153	0	26.153
Totale	717.905	4.953.195	700.000	4.953.195
Mutui alle Regioni				
L. 456/87: passività sanitarie 85/86	22.497	0	22.497	0
L. 67/93 art. 2 c. 1: passività sanitarie 1991	469.007	364.348	469.007	364.348
L. 67/88 art. 20: Edilizia sanitaria	4.493.048	1.283.779	344.553	188.835
L. 135/90 art. 1 c. 5 e L. 492/93. Prevenzioni AIDS	498.068	92.169	6.113	5.784
L. 67/88 art. 17 c. 38 : Mutui regionali acquedotti	0	0	11.782	12.169
L. 67/88 art. 17 c. 41 e 42: Mutui strade provinciali	3.800	0	0	0
L. 23/96 :Edilizia scolastica	3.560	0	0	0
L. 120/87: Danni maltempo 1987	0	0	672	2.788
L. 265/95 art. 1 : Danni maltempo 1993	60.675	91.124	40.202	17.934
L. 265/95 art. 3 : Danni maltempo 1994	22.531	35.356	16.962	0
L. 35/95 art. 6 : Danni maltempo 1994	2.280	37.757	1.245	28.416
L. 677/96 : Alluvioni 1996	203.970	0	0	0
L. 441/87 : Smaltimento rifiuti	0	0	1.572	0
Totale	5.779.436	1.904.533	914.605	620.274
Totale	10.646.348	9.942.020	5.475.188	9.747.310

2.1.2 I Mutui con i fondi dei conti correnti postali

Ai sensi dell'art. 3 della legge 15 aprile 1965, n. 344, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Ministro del Tesoro, a prelevare per le proprie occorrenze, dai fondi dei conti correnti postali, somme non superiori complessivamente ad un terzo del saldo del conto corrente che la Cassa intrattiene con il Tesoro dello Stato, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente la deliberazione stessa.

Per questa quota le risorse dei conti correnti postali rientrano tra i fondi propri.

Occorre osservare che l'art. 2 comma 21 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 1997 le Disponibilità dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro e utilizzate per il pagamento delle pensioni di Stato siano trasferite in un apposito conto corrente infruttifero. Per effetto di tale disposizione ha trasferito al predetto conto corrente 21.887 miliardi di lire con valuta 1° gennaio 1997. Di conseguenza si è notevolmente ridotta la possibilità per l'Istituto di ricorrere a tali Disponibilità, essendo la giacenza a fine 1997 di 4.964 miliardi di lire.¹⁷

Nel corso del 1997 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato nuove concessioni ed erogazioni a valere su tale quota dei fondi dei conti correnti per 22,5 miliardi di lire ai sensi della L. 456/87; (passività sanitarie 85/86; cfr. Prospetto 10) nello stesso periodo non sono state effettuate erogazioni in conto dei mutui già concessi.

¹⁷ Vedi paragrafo 2.2

Per la restante parte, i fondi dei conti correnti postali possono essere utilizzati dalla Cassa in base a specifiche leggi che prevedano il ricorso a questa fonte di finanziamento (cfr. prospetto n.11)

Prospetto n.11

Mutui e Anticipazioni Leggi Speciali con i Fondi dei Conti Correnti Postali

LEGGI SPECIALI	(valore in milioni di lire)			
	Concessioni		Erogazioni	
	1997	1996	1997	1996
L. 25/80 art. 8: Comuni fondo edilizia 4%	0	0	379	367
L. 899/86: Carenze abitative	3.680	0	238	1.984
L. 94/82 art.21 ter: Comune di Roma	0	0	0	11
L. 41/86: Ente Poste Italiane-indenn. esprop.	0	0	0	10.000
L. 549/95: Fondo rotativo per la progettualità	69.315	5.649	3.807	843
Totale	72.995	5.649	4.424	13.205

Nel 1997 la Cassa, impiegando i fondi suddetti, ha disposto concessioni per l'importo di 72,9 miliardi di lire, (cfr. Prospetto 11) riguardanti quasi esclusivamente le anticipazioni sul Fondo rotativo per la progettualità; tale Fondo è stato istituito presso la Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 1° comma 54 e ss. della legge 28 dicembre 1995 n. 549, e successivamente modificato ed integrato dall'art. 8 del decreto legge n. 67/97, convertito dalla legge 135/97, al fine di incentivare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione di interventi ammessi al co-finanziamento comunitario. Il Fondo, la cui dotazione iniziale era di lire 500 miliardi, si configura come uno strumento di attivazione della progettualità di una serie di soggetti individuati dalla norma, al fine di favorire la redazione di progetti rapidamente cantierabili, il cui importo, per lavori e forniture, non sia inferiore ad un miliardo di lire. Esso ha natura rotativa e viene ricostituito con i rimborsi da parte degli utilizzatori. L'art. 8 della citata L. 135/97 ha apportato una serie di modifiche alla originaria normativa che disciplina l'accesso al Fondo. La modifica più rilevante è stata, senza dubbio, quella che ha posto a carico del bilancio dello Stato l'onere degli interessi da riconoscere su tutte le somme apportate al Fondo: tale onere, pertanto, non grava sui bilanci dei soggetti beneficiari dell'anticipazione. I soggetti beneficiari del Fondo sono le Regioni, le Province, i Comuni, i loro Consorzi con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati, le Comunità montane, i Consorzi di bonifica e di irrigazione, le società per la gestione di servizi pubblici cui partecipano gli enti locali e aziende speciali di detti enti.

Le erogazioni, sui mutui già in essere e sulle anticipazioni per la progettualità, hanno raggiunto l'importo complessivo di 4,4 miliardi di lire. (cfr. Prospetto 11)

2.2 I conti correnti fruttiferi con il Ministero del tesoro

La Cassa depositi e prestiti, in base a disposizioni normative, versa tutte le somme ecce-

denti le esigenze di immediata liquidità in tre conti correnti presso il Ministero del tesoro. Di questi conti correnti, uno, quello n. 29811, denominato "Cassa depositi e prestiti - Gestione principale", è stato reso infruttifero dall'articolo 10 della legge n. 130/1983, e non può essere considerato, quindi, una forma di impiego: esso è un vero e proprio conto corrente di corrispondenza adibito esclusivamente alla movimentazione di tutte le somme in entrata ed in uscita. Gli altri due conti correnti sono, invece, fruttiferi e rappresentano, per consistenza, la seconda delle forme istituzionali di impieghi. Il primo conto, n. 29810, intestato alla "Gestione del risparmio postale", è il più consistente in quanto su di esso vengono fatte affluire le Disponibilità provenienti dal risparmio postale; sulle somme depositate in questo conto la Cassa riceve dal Tesoro un interesse del 7,50 per cento, in base al decreto del Ministro del tesoro 24 dicembre 1986. Il secondo conto, n. 29812, intestato alla "Gestione dei conti correnti ed assegni postali", vede affluire le somme provenienti dal corrispondente conto che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con l'Ente Poste per il servizio dei conti correnti ed assegni postali¹⁶, non altrimenti investite; attualmente, in base al decreto del Ministro del tesoro 14 dicembre 1993, il tasso attivo riscosso semestralmente dalla Cassa su questo conto è pari al 4,50 per cento.

Nel prospetto n.12 è riportata la movimentazione dei due conti nel biennio 1997-1996.

Prospetto n.12

La movimentazione dei due conti correnti fruttiferi con il Ministero del tesoro nel biennio 1997-1996

(miliardi)

	C/C 29810 Risparmio postale		C/C 29812 Servizio cc/cc postali	
	1997	1996	1997	1996
Consistenza iniziale	126.541,8	109.059,6	30.786,3	17.614,3
Versamenti	37.665,7	39.504,8	22.114,9	23.978,0
Prelevamenti	13.536,6	22.022,6	47.937,5	10.806,0
Consistenza finale	150.670,9	126.541,8	4.963,7	30.786,3

2.3 I titoli

L'acquisto di titoli è una forma di impiego sia delle Disponibilità dei fondi propri della Cassa depositi e prestiti¹⁷, sia del fondo di riserva²⁰. I titoli, indicati in bilancio al costo di acquisto, rappresentano una forma di immobilizzazione destinata a stabile investimento. Nel prospetto n.13 è riportato l'andamento della consistenza del portafoglio titoli sia della gestione propria, sia del fondo di riserva, nel biennio 1997-1996.

¹⁶ Sul funzionamento di questo conto, vedi paragrafo 1.1.2.

¹⁷ L'articolo 68 del Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, prevede espressamente che la Cassa investa i propri fondi acquistando titoli di Stato o garantiti dallo Stato o obbligazioni di enti al cui capitale l'Istituto partecipi per legge, sulla base di valutazioni di opportunità e convenienza dell'acquisto fatte dal Consiglio di amministrazione.

²⁰ L'articolo 4 della legge n. 197/1983 ha stabilito che il fondo di riserva debba essere investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o "emessi da primarie istituzioni creditizie". Ai sensi dell'articolo 32 del citato Regio decreto n. 453/1913, gli interessi e gli utili di tale attività vanno ad incrementare il fondo di riserva stesso.

Prospetto n.13

Consistenza del portafoglio titoli della gestione propria e del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti nel biennio 1997-1996

TITOLI DELLA GESTIONE PROPRIA	1997	1996	(milioni)	
			Variazioni	
			assolute	in %
Titoli di Stato	135,1	135,1	0	0,0
Obbligazioni	4.487.634,2	1.975.773,9	+2.511.860,3	+127,1
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1997/1996	4.487.769,3	1.975.909,0	+2511.860,3	+127,1

TITOLI DEL FONDO DI RISERVA	1997	1996	(milioni)	
			Variazioni	
			assolute	in %
Titoli di Stato	1.844,1	1.844,1	0,0	0,0
Obbligazioni	1.999.111,9	2.093.618,1	-94.506,2	-4,5
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1997/1996	2.000.956,0	2.095.462,2	-94.506,2	-4,5

2.4 Le partecipazioni

Le partecipazioni rappresentano una forma di impiego residuale della Cassa depositi e prestiti, e vengono iscritte in bilancio al costo di esercizio in quanto immobilizzazioni finanziarie destinate a stabile investimento.

Al 31 dicembre 1997 il saldo delle partecipazioni, pari a lire 10.958.333.000, non registra alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Le partecipazioni della Cassa DD.PP. sono nel dettaglio: 3,3 miliardi del capitale della società Europrogetti e finanza - S.p.A., quota sottoscritta nel 1995 nell'ambito delle iniziative per la ripresa delle attività imprenditoriali e per lo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai co-finanziamenti europei; 4 miliardi del capitale dell'Istituto per il credito sportivo; 325 milioni del capitale dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo (I.N.G.I.C.); 3,3 miliardi del capitale dell'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo - S.p.A. (in base alla legge 20 dicembre 1995, n. 579, con l'autorizzazione del Ministero del Tesoro).

CAPITOLO 3°

LO STATO PATRIMONIALE**3.1 Il nuovo stato patrimoniale**

Anche per il 1997 i bilanci della Cassa depositi e prestiti hanno conservato la stessa struttura introdotta nell'esercizio precedente: il che comporta una notevole semplificazione dello stato patrimoniale e, conseguentemente, della sua lettura.²¹

Dall'analisi dei due documenti che compongono lo stato patrimoniale della Cassa depositi e prestiti,²² l'attivo (riportato nel prospetto n.14) ed il passivo (riportato nel prospetto n.15), tra le poste del primo le più rilevanti sono: la voce n. 4, "crediti verso clientela", scomposta nel prospetto nelle diverse sottovoci che la compongono, che ammonta complessivamente a 171.085,5 miliardi, con un incremento rispetto al 1996 di 2.251,7 miliardi (+1,3%); la voce n. 2, "Disponibilità liquide in tesoreria" (sia fruttifere, che infruttifere), pari a 162.445,4 miliardi, con un decremento rispetto al 1996 di 768,9 miliardi (-0,5%)²³; e la voce n. 3, "crediti verso il Tesoro", che risulta di 19.178,4 miliardi, con un incremento di 10.779,7 miliardi (+128,4%)²⁴.

²¹ Vedi Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse relative all'anno 1996 (Delibera n. 6/1997).

²² Approvato, insieme al conto economico ed alla relazione di accompagnamento dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto in data 23 giugno 1998.

²³ Tale lieve decremento è da attribuirsi essenzialmente al prelevamento richiesto dalle Poste Italiane - lire 21.887,5 miliardi - per dare esecuzione all'art. 2 - comma 21 della legge n. 662/1996 (cfr. paragrafo 2.2)

²⁴ In questa voce rientrano i crediti vantati verso il Tesoro per due distinti fenomeni contabili: il primo sono le somme messe a disposizione del Tesoro, e non utilizzate al 31 dicembre 1997, per effettuare i pagamenti sulle Sezioni di tesoreria provinciale della Banca d'Italia; il secondo attiene agli interessi semestrali sui conti correnti fruttiferi, accertati al 31 dicembre 1997 e successivamente accreditati nell'esercizio in corso.

Prospetto n.14

Attivo dello stato patrimoniale della Cassa depositi e prestiti

	(lire)	
	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 CASSA	531.825.577	751.821.205
2 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA	162.445.399.600.946	163.214.301.023.042
a) fruttifere	155.634.607.036.681	157.328.101.616.103
b) infruttifere	6.810.792.564.265	5.886.199.406.939
3 CREDITI VERSO TESORO	19.178.360.402.889	8.398.740.948.968
a) per somme a disposizione della Banca d'Italia	13.244.735.864.544	2.935.339.095.558
b) per interessi su Disponibilità fruttifere	5.933.624.538.345	5.463.401.853.410
4 CREDITI VERSO CLIENTELA	171.085.464.284.418	168.833.814.364.237
a) per finanziamenti a:		
Enti locali	88.591.371.061.596	83.674.671.358.254
Regioni	28.941.333.300.196	24.012.844.688.331
Stato	17.780.834.005.803	18.391.680.192.832
Enti pubblici	12.232.849.283.725	12.586.169.994.256
ex Aziende autonome	1.396.296.565.168	1.477.082.336.393
Privati	18.138.755.076.827	24.546.793.427.397
b) altri crediti	4.004.024.991.103	4.144.572.366.774
5 CREDITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	1.037.105.990.651	1.414.818.987.320
6 CREDITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1.180.854.854.111	1.376.005.525.674
7 TITOLI	6.488.725.320.488	4.071.371.194.921
8 PARTECIPAZIONI	10.958.333.000	10.958.333.000
9 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63.212.409.682	63.084.180.207
10 ALTRE ATTIVITA'	1.250.808.206.126	3.450.067.064.634
11 RATEI ATTIVI	232.234.286.906	163.352.979.102
TOTALE DELL'ATTIVO	362.973.655.514.794	350.997.266.422.310

Tra le voci del passivo la più rilevante, pari da sola al 74,8 per cento del passivo, è la n. 1, "raccolta postale", pari a 271.654,1 miliardi², con un decremento rispetto al 1996 di 7.610,1 miliardi (-2,7%). Seconda per importo è la voce n. 5, "debiti verso clientela", che ammontano a 32.808,2 miliardi (6.634,9 miliardi in più rispetto al 1996, +25,4%), e che comprende le somme da erogare in conto mutuo, gli interessi corrisposti dalla Cassa agli enti sulle predette somme, e gli importi dei mutui completamente ammortizzati dai mutuatari, ma non ancora somministrati (pari a 42,9 miliardi). La segue per ammontare la voce n. 8, "debiti rappresentati da titoli", che comprende i titoli obbligazionari emessi dall'Istituto e quelli della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, e che ammonta a fine 1997 a 12.280,4

²Tale dato è pari alla somma di lire 239.210,5 miliardi del risparmio postale (libretti - buoni postali) più lire 32.443,6 miliardi dei conti correnti postali. Vedi paragrafo 1.2.1 e 1.2.2.

miliardi, con un incremento di 48,6 miliardi (+0,4%)²⁶.

La voce n. 4, "debiti verso Ente Poste Italiane", comprende le sottovoci:

a) spese di raccolta, pari a lire 725,4 miliardi, che costituiscono il debito di fine esercizio fra commissioni dovute alle Poste Italiane²⁷ e costi diretti di raccolta dovuti a terzi.

b) interessi sul servizio dei conti correnti postali (1.408,5 miliardi), che rappresentano l'ammontare dell'interesse del 4,35 per cento riconosciuto dalla Cassa all'Ente Poste per il 1997 sui fondi affluiti sull'apposito conto corrente fruttifero²⁸,

c) spese in contenzioso pari a lire 40 miliardi. Alla fine del precedente esercizio la Cassa depositi e prestiti ha ritenuto gestionalmente corretto accertare nel proprio bilancio un debito verso le Poste Italiane per lire 236,6 miliardi pari alla differenza tra quanto accertato ed erogato forfettariamente nel 1995 per oneri di intermediazioni (1.600 miliardi di lire) e l'effettivo costo (1.836,6 miliardi di lire) derivante dall'applicazione della convenzione del 1994 che l'Istituto non riteneva più operante, avendone nel frattempo denunciato l'eccessiva onerosità.

A fronte delle richieste delle Poste Italiane volte ad ottenere il corrispettivo previsto dalla convenzione, la Cassa ha interpellato l'Avvocatura Generale dello Stato per ottenere un parere sulla vertenza venutasi a creare tra le due Amministrazioni.

Nel giugno 1997, dopo l'acquisizione di tutti gli atti relativi al contenzioso, l'Avvocatura ha accolto le pretese delle Poste Italiane riconoscendone la fondatezza e, contestualmente, ha inviato la Cassa depositi e prestiti a prestare adempimento per la parte residua dovuta nonché a riconoscere gli interessi nella misura legale maturati dalla scadenza al saldo.

Alla fine di luglio si è provveduto a liquidare l'importo di lire 196,6 miliardi a fronte del totale debito, trattenendo in un apposito conto passivo di contabilità generale, le somme di lire 27 miliardi e di lire 13 miliardi sulle quali pendono due atti di pignoramento presso terzi emessi dalla Pretura di Roma e notificati alla stessa Cassa in data 21 maggio 1997, attinenti

²⁶Sulle emissioni obbligazionarie della Cassa depositi e prestiti, vedi paragrafo 1.4.

²⁷Con l'entrata in vigore del D.L. 487 del 1° febbraio 1993, coordinato con la legge di conversione 29 gennaio 1994, n. 71 recante "Trasformazione delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico" si è reso necessario ai sensi dell'art. 2, regimentare i rapporti tra la Cassa depositi e prestiti e le Poste Italiane per la remunerazione del servizio di raccolta del Risparmio Postale passando dal rimborso degli oneri sostenuti, fatto proprio dalla convenzione del 1985, alla remunerazione del servizio reso. Dopo la stesura di una prima convenzione datata 5 maggio 1994, ne è seguita una seconda (9 gennaio 1996) che ha previsto esclusivamente coefficienti di calcolo meno onerosi rispetto alla precedente.

Tuttavia, in considerazione della non piena coerenza con quanto stabilito dalla legge 71/94 in merito ai parametri di riferimento da utilizzare per la commissione e dell'eccessivo corrispettivo che la stessa veniva a determinare, questa seconda convenzione è stata ufficialmente disdetta in data 3 ottobre 1996. Nella nuova convenzione sottoscritta l'11 dicembre 1997, sono stati concordati i seguenti parametri, (art. 15):

- un compenso rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione da calcolare, per il 1997, applicando al credito dei depositanti, accertato al 31 dicembre 1996, una percentuale del 2,460% per i libretti ed una percentuale dello 0,115% per i buoni postali fruttiferi; per il 1998, le rispettive percentuali scendono all'1,556% per i libretti ed allo 0,100% sui buoni, entrambi accertati al 31 dicembre 1997;

- una commissione rappresentativa dell'utile del servizio reso da calcolarsi applicando una percentuale dello 0,565% e dello 0,175% rispettivamente sull'importo delle sottoscrizioni e sulla raccolta netta, avvenute nell'anno; un'ulteriore commissione pari allo 0,375% da applicarsi alla raccolta netta dei libretti.

Inoltre, con l'art. 16 della convenzione sono stati posti a carico delle Poste Italiane i costi diretti relativi al servizio dei buoni postali ed esattamente a partire dal 1° luglio 1997 tutte le piccole spese relative all'espletamento del servizio e dall'inizio del 1998 anche gli oneri per la fornitura della carta e stampa dei buoni.

La commissione generale ha compreso tutte le spese che le Poste intenderanno sostenere per la pubblicità all'interno dei propri sportelli (art. 7).

²⁸Sul funzionamento di questo conto corrente, vedi par. 1.2.2.

l'istanza dell'Ing. C. Olivetti & C S.p.A. contro le Poste Italiane.

La voce n. 11, "fondi a destinazione specifica", comprende due fondi che l'Istituto ha deciso di evidenziare all'interno della operazione di riclassificazione delle proprie voci di bilancio. Il primo, "fondo imposte sui buoni postali", è stato creato per accantonare annualmente le ritenute sui buoni postali fruttiferi che vengono materialmente versate all'erario solo al momento in cui il titolo viene rimborsato; a fine 1997, il fondo ammonta a 6,105.1 miliardi, ed è stato movimentato nell'anno con il versamento di 1,588,3 miliardi di imposte di competenza, e con il prelievo di 255,7 miliardi di ritenute relative al 1996 versate all'erario, oltre che con rettifiche di imposte relative all'esercizio precedente per 18,3 miliardi. Il secondo, "fondo progressione rendimenti buoni postali", è stato creato nel 1990, ma ha conosciuto vicende alterne nel corso degli anni. La necessità della creazione di questo fondo è legata alla natura del rendimento dei buoni ordinari²⁹, che subisce una sorta di "salto" ogni cinque anni, e che prima determinava l'attribuzione ad un unico esercizio di costi in realtà maturati nell'arco di un quinquennio; con la creazione del fondo si è iniziato ad ammortizzare l'incremento percentuale dei rendimenti dei buoni annualmente, al fine di evitare negative ripercussioni sull'andamento dei conti in determinati esercizi.

Nel 1994 l'eccessiva crescita dei costi della raccolta ha spinto la Cassa ad utilizzare l'intero accantonamento in essere, 760,7 miliardi, per riequilibrare i conti e contabilizzare a fine anno un utile di 118,2 miliardi; la Sezione enti locali con la delibera n. 2/1995 ha però riconosciuto l'opportunità gestionale del mantenimento del fondo, ed ha sollecitato la Cassa a ricostituirne la quota utilizzata per il raggiungimento dell'utile di esercizio, cosa che l'Istituto ha iniziato a fare con 50 miliardi nel 1995. Nel 1996 il fondo, la cui consistenza ammonta a fine anno a 1.279,7 miliardi, ha visto affluire 161,5 miliardi di accantonamenti relativi alla progressione dei rendimenti nel corso dell'esercizio, 68,2 miliardi di ricostituzione del vecchio fondo, e 1.000 miliardi, per far fronte alle variazioni dei tassi sul residuo stock dei buoni in essere.

Nel 1997 il fondo la cui consistenza ammonta a lire 2.367,4 miliardi, ha visto affluire lire 287,6 miliardi di accantonamenti relativi alla progressione dei rendimenti nel corso dell'esercizio, a lire 800 miliardi che aggiunta alla precedente quota forfettaria del 1996, pari a lire 1.000 miliardi, è finalizzata a far fronte alle variazioni di tassi sul residuo stock dei buoni in essere, per i quali un'esatta quantificazione dell'accantonamento avrebbe richiesto più completa e precisa disponibilità di dati relativi ai buoni postali che l'Ente Poste Italiane non è stato in grado di fornire. Al riguardo è auspicabile che la Cassa depositi e prestiti provveda in futuro, ad indicare criteri oggettivamente più trasparenti nella quantificazione dell'accantonamento suddetto.

La voce n. 12 riguarda il "fondo di dotazione" (6.486,6 miliardi), previsto dall'articolo 2 della legge 13 maggio 1983, n.197: tale fondo, con la consistenza iniziale di 100 miliardi da prelevare dal fondo di riserva della gestione principale esistente al 31 dicembre 1982, è stato incrementato annualmente con parte degli utili netti annuali, che, in base all'articolo 22, comma 1, lett. c) della legge 19 marzo 1993, n.68, devono essere attribuiti a questo fondo in misura non inferiore al 50 per cento.

La voce n. 13, fa riferimento al "fondo di riserva" (6.569,7 miliardi); questo fondo, inizialmente costituito ai sensi dell'art. 15 della citata legge 13 maggio 1983, n.197, con i fondi delle

²⁹A questo proposito, vedi paragrafo 1.2.1.

riserve della gestione propria e delle Sezioni e delle gestioni autonome annesse, è stato incrementato negli anni con la quota di utili d'esercizio non attribuita al "fondo di dotazione", quota che comunque, in base alla citata legge n.68/1993, non può essere inferiore al 25 per cento del totale.

Le voci n.12 e n.13 sommate alla voce n.14 "utile di esercizio" (111,7 miliardi), individuano complessivamente il patrimonio netto dell'Istituto, ammontante a fine 1997 a 13.168 miliardi, con un incremento di 264 miliardi rispetto al 1996 (+2,0%).

Prospetto n.15

Passivo dello stato patrimoniale della Cassa depositi e prestiti

(lire)

	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 RACCOLTA POSTALE	271.654.061.659.855	279.264.257.487.413
a) risparmio postale	239.210.481.659.855	219.730.324.487.413
b) Ente Poste Italiane servizio cc/cc postali	32.443.580.000.000	59.533.933.000.000
2 RACCOLTA DIRETTA	2.437.810.563.480	2.277.125.455.703
3 DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E IST. DI CREDITO	18.909.978.662.190	7.687.483.369.960
a) verso Banca d'Italia: per pagamenti effettuati	8.063.282.800.046	6.385.329.350.880
per mandati inestinti	10.406.957.520.517	423.079.265.444
b) verso istituti di credito per finanziamenti in valuta	439.738.341.527	879.074.753.636
4 DEBITI VERSO ENTE POSTE ITALIANE	2.173.924.117.319	2.713.853.425.328
a) per spese di raccolta	725.409.889.219	203.529.675.435
b) per spese in contenzioso	40.000.000.000	236.573.541.243
c) per interessi sul servizio dei c/c postali	1.408.514.228.100	2.273.750.208.650
5 DEBITI VERSO CLIENTELA	32.808.216.825.793	26.173.321.530.122
a) per somme da erogare	31.902.727.283.267	25.721.321.240.587
b) altri debiti	905.489.542.526	452.000.289.535
6 DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZ. AUTONOMA	81.035.459.816	0
7 DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZ. SEPARATA	778.484.271	643.964.391
8 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	12.280.441.000.000	12.231.784.000.000
a) obbligazioni	12.280.441.000.000	12.201.784.000.000
b) cartelle	0	0
c) titoli scaduti da rimborsare	0	30.000.000.000
9 ALTRE PASSIVITÀ	939.280.003.421	1.965.440.970.233
10 RATEI PASSIVI	47.688.021.001	65.893.724.238
11 FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	8.472.470.817.445	5.713.396.113.135
a) fondo imposte su buoni postali	6.105.055.797.713	4.433.630.169.319
b) fondo progressione rendimenti buoni postali	2.367.415.019.732	1.279.765.943.816
12 FONDO DI DOTAZIONE	6.486.587.088.217	6.403.623.951.105
13 FONDO DI RISERVA	6.569.665.042.063	6.334.516.156.458
14 UTILE DI ESERCIZIO	111.717.769.913	165.926.274.224
TOTALE DEL PASSIVO	362.973.655.514.794	350.997.266.422.310

3.2 Lo stato patrimoniale riclassificato

Lo stato patrimoniale riclassificato, riportato nel prospetto n. 16, ripresenta in forma aggregata gli stessi dati dello stato patrimoniale, riclassificati in base al criterio della liquidità/esigibilità delle poste di bilancio, consentendo di cogliere con maggiore immediatezza le variazioni intervenute nelle componenti patrimoniali in relazione sia all'attività vera e propria, che all'indebitamento.

Prospetto n. 16

Lo stato patrimoniale riclassificato della Cassa depositi e prestiti

ATTIVO	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996	(miliardi)	
			Variazioni	
			Absolute	In %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	0,5	0,8	(0,2)	(29,3)
- Conti correnti in Tesoreria centrale	162.445,4	163.214,3	(768,9)	(0,5)
	162.445,9	163.215,1	(769,1)	(29,7)
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su Disponibilità fruttifere	5.933,6	5.463,4	470,2	8,6
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.180,9	1.376,0	(195,2)	(14,2)
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	13.244,7	2.935,3	10.309,4	
- Altre attività	5.254,8	7.594,6	(2.339,8)	(30,8)
- Ratei attivi	232,2	163,4	68,9	42,2
	25.846,3	13.338,2	8.313,5	47,4
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63,2	63,1	0,1	0,2
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	11,0	11,0	0,0	
- Titoli	6.488,7	4.071,4	2.417,4	59,4
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	1.037,1	1.414,8	(377,7)	(26,7)
- Crediti verso clientela	167.081,4	164.689,2	2.392,2	1,5
	174.618,2	170.186,4	4.431,8	2,6
TOTALE DELL'ATTIVO	362.973,7	350.997,3	11.976,4	3,4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996	Variazioni	
			Absolute	In %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	2.437,8	2.277,1	160,7	7,1
- Raccolta postale - Servizio dei conti correnti ed assegni postali	32.443,6	59.533,9	(27.090,4)	(45,5)
- Raccolta Postale - Depositi a risparmio	52.340,9	46.844,9	5.496,1	11,7
- Debiti verso clientela	32.808,2	26.173,3	6.634,9	25,3
- Debiti verso Banca d'Italia	18.470,2	6.808,4	11.661,8	
- Debiti verso Ente Poste Italiane	2.133,9	2.477,3	(343,4)	(13,9)
- Altre passività	939,3	1.995,4	(1.056,2)	(52,9)
- Ratei passivi	47,7	65,9	(18,2)	(27,6)
- Fondi a destinazione specifica-Progressione rendimenti BPF	2.367,4	1.279,8	1.087,6	85,0
- Debiti per attività a rendicontazione separata	0,8	0,6	0,1	20,9
- Debiti in fase di contenzioso	40,0	236,6	(196,6)	(83,1)
- Debiti per attività a rendicontazione autonoma	81,0	0,0	81,0	
	144.110,9	147.693,3	(3.582,4)	(2,4)
DEBITI A MEDIO-LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	186.869,5	172.885,4	13.984,1	8,1
- Debiti verso istituti di credito per finanziamenti in valuta	439,7	879,1	(439,3)	(50,0)
- Debiti rappresentati da titoli	12.280,4	12.201,8	78,7	0,6
- Fondi a destinazione specifica - Imposte su B.P.F.	6.105,1	4.443,6	1.671,4	37,7
	205.694,8	190.399,9	15.294,8	8,0
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	6.486,6	6.403,6	83,0	1,3
- Fondo di riserva	6.569,7	6.334,5	235,1	3,7
- Utile di esercizio	111,7	165,9	(54,2)	(32,7)
	13.168,0	12.904,1	263,9	2,0
TOTALE DEL PASSIVO	362.973,7	350.997,3	11.976,4	3,4

I gruppi individuati all'interno dell'attivo sono quattro: "le Disponibilità liquide", comprendenti oltre alle Disponibilità liquide di cassa, anche le giacenze sui conti correnti con il Tesoro; "i crediti a breve termine", derivanti dalla normale attività finanziaria; "le immobilizzazioni materiali nette", riguardanti i costi pluriennali a carattere prettamente fisico (mobili ed immobili), al netto dei fondi di ammortamento; "le immobilizzazioni finanziarie", rappresentanti la vera e propria attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti.

Tre sono, invece, i gruppi distinti all'interno del passivo: "i debiti a breve termine", comprendenti le passività che devono o possono essere rimborsate durante un esercizio (ad esempio, i depositi sui libretti di risparmio postale); "i debiti a medio-lungo termine", che includono le poste passive con una durata superiore ad un anno e, generalmente, di lunga durata (ad esempio, le sottoscrizioni di buoni postali); "il patrimonio netto", comprendente, come già detto, "fondo di dotazione", "fondo di riserva" e "utile di esercizio".

CAPITOLO 4°

IL CONTO ECONOMICO

4.1 Il nuovo conto economico in forma scalare

Per il conto economico si richiama quanto già osservato per lo stato patrimoniale circa la ristrutturazione dei propri documenti contabili da parte della Cassa depositi e prestiti già nell'esercizio precedente.

Prospetto n.17

Il conto economico della Cassa depositi e prestiti

	(lire)	
	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	24.995.276.921.317	24.024.877.239.398
a) su Disponibilità liquide	11.022.795.082.740	10.260.117.100.015
b) su crediti verso clientela	13.482.717.155.760	13.143.583.972.581
c) su titoli 308.112.122.222	429.704.087.549	
d) su crediti per attività a rendicontazione separata	181.652.560.595	191.472.079.253
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(21.601.594.867.343)	(20.984.551.864.349)
a) su raccolta postale	(20.129.197.600.110)	(19.496.052.082.793)
b) su raccolta diretta	(50.642.897.201)	(48.888.078.759)
c) su debiti verso istituti di credito	(40.444.337.333)	(67.943.097.074)
d) su debiti verso clientela	(419.423.899.015)	(370.915.297.973)
e) su debiti rappresentati da titoli	(961.886.133.684)	(1.000.753.307.750)
3 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	3.495.068.849	3.583.174.613
a) su partecipazioni	360.000.000	360.000.000
b) tasso di custodia	3.135.068.849	3.223.174.613
4 COMMISSIONI ATTIVE	7.293.771.951	52.326.812.157
5 COMMISSIONI PASSIVE	(1.455.858.882.901)	(1.654.193.896.258)
6 SPESE AMMINISTRATIVE	(89.772.995.992)	(115.396.452.755)
a) costi diretti di amministrazione	(74.465.495.992)	(78.094.452.755)
b) altre spese	(15.307.500.000)	(37.302.000.000)
7 AMMORTAMENTI TECNICI	(7.104.760.813)	(7.488.280.139)
8 ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI	(1.087.649.075.916)	(1.229.765.943.816)
9 RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI	0	0
10 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	(151.958.134.103)	(194.314.430.514)
11 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	612.127.045.049	(104.923.641.663)
12 PROVENTI STRAORDINARI	35.831.758.987	86.074.447.534
13 ONERI STRAORDINARI	(47.302.540.562)	(243.870.873.554)
14 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	(488.938.493.561)	428.646.341.907
UTILE DI ESERCIZIO	111.717.769.913	165.926.274.224

L'analisi del conto economico, riportato nel prospetto n. 17, anche nel 1997 ha registrato una crescita della voce n. 1, "interessi attivi e proventi assimilati", maggiore della voce n. 2, "interessi passivi ed oneri assimilati". Infatti, mentre la prima voce è cresciuta del 4,0 per cento, passando da 24.024,9 miliardi a fine 1996, a 24.995,3 miliardi a fine 1997 (+970,4 miliardi), la seconda si è incrementata solo del 2,9 per cento, passando da 20.984,5 miliardi a fine 1996, a 21.601,6 miliardi a fine 1997. E' nella dinamica reciproca di queste due voci che si ritrovano le ragioni dell'andamento positivo della gestione 1997, che ha fatto registrare un utile di esercizio pari a 111,7 miliardi, con un decremento rispetto al 1996 di 54,2 miliardi, consentendo alla Cassa di accantonare 1.087,6 miliardi sul "fondo progressione rendimenti su buoni postali (voce n. 8)".

Tra le altre voci, sostanzialmente stabili, quella che registra una variazione più considerevole è la n. 4, "commissioni attive", che passa da 52,3 miliardi a fine 1996, a 7,3 miliardi a fine 1997 con un decremento di 45 miliardi dovuto per l'86,1 per cento all'assenza della commissione dello 0,05 per cento per i mutui rinegoziati.

Alla fine del conto economico troviamo tre voci contabilmente significative per la determinazione dell'utile di esercizio: la prima è la voce n. 12, "proventi straordinari" (35,8 miliardi), che ingloba le sopravvenienze attive e le insussistenze passive accertate a fine esercizio; la seconda è la voce n. 13, "oneri straordinari" (47,3 miliardi), che comprende le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo accertate a fine esercizio; ed, infine, la voce n. 14, "rettifiche di valori economici" (488,9 miliardi), che, come già detto, rileva tutte quelle poste economiche relative ad anni precedenti di cui non è stata possibile la rendicontazione, ed il cui importo, determinato dalla somma algebrica di fattori positivi e negativi, è determinato in negativo per il 1997 in particolare dall'accertamento di lire 320,5 miliardi di maggiore imposte sui buoni postali fruttiferi e di lire 141,9 miliardi di interessi passivi sui risparmio postale ancora una volta, la rappresentatività delle poste di bilancio, è inficiata in parte dal ritardo con il quale pervengono le informazioni sui fatti economici da parte delle Poste.

4.2 Il conto economico riclassificato ed i margini economici dell'attività

Il conto economico riclassificato, riportato nel prospetto n. 18, opera una ancora maggiore sintetizzazione dei dati del conto economico, ed illustra il determinarsi dei tre margini economici dell'attività, indicati, insieme all'utile di esercizio, nella terza parte del prospetto n. 18, "Dati di sintesi dell'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1997". Il reddito della gestione del denaro - margine di interesse - ha fatto registrare un +11,6% da imputarsi, sul marginale, alla politica generale di riequilibrio nella forbice tra tassi offerti alla clientela e rendimenti proposti ai risparmiatori postali e, per il pregresso, nel mantenimento del tasso sulle Disponibilità liquide di tesoreria (7,5%) a fronte del costo a scadenza all'emissione dei buoni postali sottoscritti tra il 1987 ed il 1995 (serie Q dei buoni ordinari, 9,22% e serie AD dei buoni a termine, 10,50%).

*vedi paragr. n. 3.1

Il margine di intermediazione, che risente della gestione del denaro, ha segnato un rassicurante +35,1% prevalentemente dovuto al ridimensionamento dei costi di intermediazione dovuti alle Poste Italiane per il servizio di raccolta del risparmio postale.

Il quadro complessivamente positivo, ha consentito anche quest'anno, di effettuare un accantonamento (lire 1.087,6 miliardi)¹¹ al Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi per diluire i maggiori oneri che si manifesteranno nei prossimi anni a seguito della scalettatura crescente nel tasso nominale dei buoni postali emessi.

L'esercizio 1997 si chiude con l'accertamento di un utile, al netto delle poste a carattere straordinario, pari a 111,7 miliardi di lire che verrà attribuito ai fondi di dotazione e di riserva secondo i criteri stabiliti dalle norme vigenti.

A tale proposito va rammentato che la Cassa depositi e prestiti è un istituzione che non ha finalità di lucro, bensì vincoli di equilibrio di breve e lungo periodo, e l'assenza di un capitale di rischio consente di gestire la propria attività puntando al mantenimento di una corretta gestione.

Di conseguenza, la rilevazione dell'utile di esercizio non rappresenta in alcun modo un indice di profitto ma sostanzialmente un indicatore, che segnala il buono stato della complessiva gestione economico - finanziaria dell'Istituto.

Prospetto n.18

Il conto economico riclassificato della Cassa depositi e prestiti

	Esercizio 1997	Esercizio 1996	(miliardi)	
			Variazioni	
			Absolute	In %
Interessi attivi e proventi assimilati	24.995,3	24.024,9	970,4	4,0
Interessi passivi ed oneri assimilati	(21.601,6)	(20.984,6)	617,0	2,9
MARGINE DI INTERESSE	3.393,7	3.040,3	353,4	11,6
Dividendi ed altri proventi	3,5	3,6	(0,1)	(2,5)
Commissioni attive	7,3	52,3	(45,0)	(86,1)
Commissioni passive	(1.455,9)	(1.654,2)	(198,3)	(12,0)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.948,6	1.442,0	506,6	35,1
Spese amministrative	(89,8)	(115,4)	(25,6)	(22,2)
Ammortamenti tecnici	(7,1)	(7,5)	(0,4)	(5,1)
MARGINE OPERATIVO	1.851,7	1.319,2	532,6	40,4
Accantonamenti al fondo progressione rendimenti su BPF	(1.087,6)	(1.229,8)	(142,1)	(11,6)
Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	(152,0)	(194,3)	(42,4)	(21,8)
UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	612,1	(104,9)	(717,1)	
Proventi straordinari	35,8	(86,1)	(50,2)	(58,4)
Oneri straordinari	(47,3)	(243,9)	(196,6)	(80,6)
Rettifiche di valori economici	(488,9)	428,6	(917,6)	
UTILE DI ESERCIZIO	111,7	165,9	(54,2)	(32,7)

¹¹ cfr. paragr. n. 3.1

CAPITOLO 5°**LE ATTIVITÀ DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
A RENDICONTAZIONE SEPARATA****5.1 Le attività a rendicontazione separata**

Nel bilancio della Cassa depositi e prestiti anche quest'anno sono state create delle specifiche voci patrimoniali all'interno dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale della gestione propria (vedi prospetto n. 14 voce 6, e prospetto n. 15 voce 7) che rilevano, complessivamente, tutti i crediti ed i debiti verso le gestioni speciali, mentre sono state inserite nella relazione generale ai dati di bilancio le esatte indicazioni delle componenti patrimoniali di ogni gestione speciale e del rapporto tra queste e la gestione propria³².

Nel prospetto n.19 è riportato il dettaglio dei crediti vantati dalla Cassa depositi e prestiti verso le gestioni speciali, in alcuni casi ammontanti alle sole spese di amministrazione accertate a favore della Cassa nel 1997.

Prospetto n. 19

Crediti per attività a rendicontazione separata nel biennio 1997-1996

	(milioni)		
	1997	1996	Differenza
F.I.O. Regioni	141,6	152,6	-11
F.I.O. Titoli	73,4	70,0	+3,4
I.N.P.S.	0,0	0,0	0,0
Fondo titoli Tesoro	16,0	19,8	-3,8
Imprenditorialità giovanile	540,0	123,2	+416,8
Metanizzazione	24,8	77.531,1	-77.506,3
Prima casa	897.137,1	1.034.936,1	-137.799,0
Ferrovie in concessione	282.921,9	263.172,7	+19.749,2
Totale crediti	1.180.854,8	1.376.005,5	-195.150,7

L'esposizioni debitorie della Cassa verso le gestioni speciali sono pari, a fine 1997, a 778,5 milioni verso la sola gestione I.N.P.S..

Nei paragrafi seguenti vengono sinteticamente illustrate le attività poste in essere dalle gestioni speciali, e la loro situazione economico - patrimoniale al 31 dicembre 1997.

³² Le norme istitutive delle gestioni speciali, pur prevedendo la tenuta di una contabilità distinta, non hanno fissato una uniformità di trattamento contabile.

5.1.1 Fondo F.I.O. Regioni

In base all'articolo 56 della legge 7 agosto 1982, n. 526, il fondo F.I.O. Regioni fu creato nel 1982, con uno stanziamento iniziale di 870 miliardi, per finanziare interventi di rilevante interesse economico nel territorio, in agricoltura e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali. Le amministrazioni regionali presentano le richieste di concessioni al Comitato interministeriale per la programmazione economica, che si avvale della Cassa depositi e prestiti per lo svolgimento delle procedure di finanziamento. Tra il 1983 ed il 1988 diverse altre leggi, tre le quali la legge 26 aprile 1983, n. 130, hanno previsto e disciplinato il finanziamento di progetti di competenza regionale da parte del fondo.

La gestione al 31 dicembre 1997 è rappresentata dalla consistenza finale dei due conti correnti infruttiferi tra la Cassa ed il Tesoro, attivati per la movimentazione delle somme derivanti dagli interventi straordinari a favore delle Regioni: il primo è il conto corrente n. 20109, per gli interventi previsti dall'articolo 56 della legge n. 526/1982, che presenta un saldo a fine 1997 di 18 miliardi; il secondo è il conto corrente n. 20115, per gli interventi previsti dall'articolo 21 della legge n. 130/1983, con una consistenza alla fine dello scorso esercizio di 776 miliardi. La somma dei saldi dei due conti ci fornisce l'importo dei fondi messi a disposizione dal Ministero del bilancio ancora disponibili per il finanziamento di interventi

La gestione, che non è dotata di un conto economico separato, ha chiuso la propria attività nel 1997 con un debito verso la Cassa depositi e prestiti di 141,7 milioni, dovuto alle spese di amministrazione che la gestione è tenuta a corrispondere all'Istituto, per il servizio svolto, nella misura dello 0,05 per cento dei finanziamenti erogati.

5.1.2 Fondo F.I.O. Titoli

Il Fondo F.I.O. Titoli, istituito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 1982, n. 526, per l'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti speciali di credito a medio termine per il finanziamento agevolato di investimenti produttivi di diversa natura, inizialmente costituito con uno stanziamento statale di lire 1.900 miliardi, attualmente ha cessato ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito. La Cassa depositi e prestiti, pertanto, sta provvedendo unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio, ed al versamento alle entrate del Bilancio dello Stato delle Disponibilità finanziarie che si vengono a creare sul fondo stesso per effetto della normale attività.

A fine esercizio la gestione presenta un saldo di 128,4 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20110 tra la Cassa ed il Tesoro, aperto per la movimentazione delle somme relative all'attività del fondo, ed un portafoglio titoli ammontante, al valore di costo, a 231,6 miliardi. L'utile dell'esercizio 1997, pari a 36 miliardi, verrà attribuito al fondo nel 1998.

L'attività 1997 si è chiusa con l'accertamento di 73,4 milioni dovuti alla Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione (0,10% dell'importo dei movimenti costituiti dai rimborsi di capitale ed interesse dei titoli) che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

5.1.3 La gestione I.N.P.S.

L'articolo 36 del Regio decreto legge 26 settembre 1935, n. 1827, ha dato la possibilità

all'I.N.P.S. di affidare alla Cassa depositi e prestiti la custodia di valori ed il servizio di cassa, e ciò ha portato all'istituzione di un rapporto di conto corrente con la gestione propria dell'Istituto.

Attualmente, l'attività dell'Istituto è limitata alla riscossione dei versamenti effettuati da un unico Ente previdenziale¹¹ ed alla riscossione delle cedole semestrali sulla rendita 5%-1935 di proprietà dell'I.N.P.S.

A fine 1997 l'Istituto rileva un solo debito di lire 778,5 milioni verso la gestione separata I.N.P.S.

5.1.4 Fondo Titoli Tesoro

L'articolo 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346, ha istituito il Fondo titoli Tesoro, con gestione autonoma e dotazione iniziale di 250 miliardi, per l'acquisto dei titoli mobiliari emessi dai seguenti Istituti speciali per il credito a medio termine: C.I.S., I.M.I., CREDIOP, ISVEIMER e IRFIS. I risultati della gestione incrementano la dotazione iniziale per essere poi reinvestiti in titoli degli stessi istituti.

La situazione a fine esercizio 1997 è la seguente: il conto corrente infruttifero n. 20101, aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro per la movimentazione delle somme del fondo, presenta un saldo di 926,6 miliardi; il portafoglio titoli (attualmente solo ISVEIMER) è pari a 25,6 miliardi.

Le spese di amministrazione accertate a favore della Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto nel 1997, in ragione dello 0,20 per cento dei rientri di capitale e degli interessi, ammontano a 16 milioni che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

5.1.5 Imprenditorialità giovanile

La legge 28 febbraio 1986, n. 44, ha istituito il Comitato per lo sviluppo della nuova Imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, dotandolo di un fondo di 2.200 miliardi.

La concessione delle agevolazioni era affidata alla Cassa depositi e prestiti, che ha utilizzato le Disponibilità del fondo fino al 30 settembre 1994. Successivamente la legge 29 marzo 1995, n. 95 ha previsto la costituzione di una società per azioni, denominata "società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A.", che è subentrata nelle funzioni esercitate dalla Cassa e dal Comitato, e che ha l'obbligo di tenere tutte le Disponibilità finanziarie depositate in un apposito conto corrente infruttifero (n. 20117), intestato alla Cassa depositi e prestiti, aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, dal quale la società, tramite la Cassa depositi e prestiti, può prelevare periodicamente per le proprie occorrenze.

La Cassa, a decorrere dal 30 settembre 1994, ha cessato di concedere agevolazioni e provvede unicamente a mettere a disposizione della società le somme occorrenti.

¹¹ Cassa Nazionale di Previdenza Marinara di Venezia.

Al 31 dicembre 1997, la gestione presenta un saldo sul conto corrente infruttifero n. 20117 di 1.387,4 miliardi.

A fine esercizio scorso, le spese di amministrazione accertate a favore della Cassa depositi e prestiti ammontano a lire 40 milioni (in misura forfettaria) e con un ulteriore debito di 500 milioni per una mancata esecuzione da parte della Tesoreria Centrale di un ordine di pagamento di pari importo. Le spese di amministrazioni verranno liquidate nell'esercizio successivo.

5.1.6 Metanizzazione

L'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio dello Stato, e di mutui (assistiti da contributi in conto interessi da parte dello Stato) da parte della Cassa depositi e prestiti, a favore di comuni, consorzi e società concessionarie del servizio per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno.

Dal 1980 ad oggi specifiche norme hanno incrementato annualmente il fondo, le cui disponibilità affluiscono su quattro distinti conti correnti (n. 20106 per i contributi in conto capitale, n. 20107 per le anticipazioni finanziarie, n. 20108 per i contributi in conto interessi, e n. 20111 per i contributi F.E.S.R.) aperti tra la Cassa ed il Tesoro in base alla specifica destinazione.

Al 31 dicembre 1997, la gestione presenta un saldo complessivo dei quattro conti di 549,8 miliardi.

A carico della gestione, che non è dotata di un conto economico separato e che, quindi, non rileva utili di esercizio, vengono imputate le spese di amministrazione da rimborsare alla Cassa nella misura dello 0,05 per cento delle somme amministrate: le spese accertate per il 1997 ammontano a 24,8 milioni che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

5.1.7 Prima casa

La legge 18 dicembre 1986, n. 891 ha istituito presso la Cassa depositi e prestiti un fondo speciale di 1.000 miliardi (portato a 1.500 miliardi dall'articolo 17, comma 37 della legge 11 marzo 1988) per la concessione di mutui, con i fondi della Cassa, ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa.

A partire dal 1° gennaio 1998, il tasso massimo applicato sui mutui della legge 891/86 è stato fissato al 9,20% con una contrazione di 3,80 punti percentuali, pari alla riduzione massima consentita dalla norma istitutiva.

Per la concessione e l'amministrazione dei mutui, la Cassa è ricorsa, in convenzione, all'intervento di Istituti e sezioni di credito fondiario ed edilizio, che ricevono per il servizio svolto un compenso semestrale pari allo 0,40 per cento dei mutui in essere.

Con decreto del Ministero del Tesoro dell' 11 febbraio 1987, n.25 sono stati stabiliti i rapporti finanziari tra la Cassa depositi e prestiti ed il Fondo, con l'istituzione di un rapporto di conto corrente governato dal medesimo saggio di interesse, a liquidazione semestrale

posticipata, praticato per i mutui della Cassa depositi e prestiti.

Il predetto rapporto al 31 dicembre 1997 presenta una situazione di 897,1 miliardi; mentre la gestione chiude la sua attività con un utile di lire 42,4 miliardi.

Per quanto riguarda le spese di amministrazione, a differenza delle altre gestioni a rendicontazione separata, la percentuale dello 0,40 per cento viene calcolata sull'ammontare complessivo delle spese correnti sostenute dalla Cassa depositi e prestiti, ed ammonta, per il 1997, a 291,6 milioni.

5.1.8 Ferrovie in concessione

La legge 22 dicembre 1986, n. 910 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui, anche all'estero, nel limite complessivo di 5.000 miliardi di lire, per la realizzazione di investimenti ferroviari. Successivamente l'art. 10, comma 13, della legge 25 ottobre 1987, n. 440 ha autorizzato la Cassa a concedere questo tipo di finanziamenti. Alcune convenzioni, stipulate tra Ministero Trasporti, A.B.I. e Cassa, hanno fissato le modalità di ripartizione dell'intervento complessivo a favore delle ferrovie, prevedendo la concessione di 500 miliardi da parte della Cassa depositi e prestiti, e di 4.500 miliardi da parte degli istituti di credito abilitati.

In seguito il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro n. 660 del 1995, ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio dello stesso anno, i mutui debbano essere concessi esclusivamente dalla Cassa con fondi propri, nel limite dell'ammontare residuo del plafond originale, pari a quella data a 3.035 miliardi. Sui predetti fondi, la gestione ha concesso finanziamenti per un totale di lire 1.768,5 miliardi. Al 31 dicembre 1997 la provvista degli Istituti di credito è stata versata su un apposito conto corrente infruttifero di Tesoreria n. 20118, il cui saldo è pari a zero per effetto dei rimborsi effettuati dalla Cassa depositi e prestiti a favore degli stessi.

Per compensare lo sfasamento temporale tra il rimborso delle rate di ammortamento agli Istituti di credito a fronte della provvista e il momento del rimborso delle rate di mutuo da parte del Tesoro, la gestione ha usufruito di anticipazioni di fondi della gestione propria instaurando un rapporto di conto corrente incrementato annualmente degli interessi sulle somme anticipate e delle spese di amministrazione (0,10% sul residuo debito della provvista).

La gestione chiude la sua attività con una perdita di lire 643,5 milioni che, portata a nuovo nel 1998, andrà ad incrementare le perdite degli esercizi precedenti.

CAPITOLO 6°

SEZIONI E GESTIONI DELLA CASSA DD. PP. A RENDICONTAZIONE PROPRIA**6.1 Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale****6.1.1 L'attività della Sezione**

La Sezione Autonoma per l'Edilizia residenziale istituita con legge 5.8.1978, n.457 artt. 10-13, rappresenta un'articolazione amministrativa della Cassa DD.PP. dotata di gestione e di bilancio separati e con proprio consiglio di amministrazione.

Per il proprio funzionamento la Sezione si avvale delle strutture e del personale della Cassa DD.PP. e per i quali versa annualmente un corrispettivo. L'utile netto derivante dalla gestione della Sezione è devoluto per otto decimi ad incremento delle Disponibilità della Sezione stessa (fondo disponibile) e per due decimi alla formazione del fondo di riserva.

La rappresentanza legale di tale Sezione che, secondo l'espressione adottata dalla legge di ristrutturazione della Cassa DD.PP. n.197/83, si qualifica quale "gestione annessa", spetta al Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti.

In base alla legge istitutiva, compito fondamentale della Sezione è quello di gestire per conto dello Stato i finanziamenti da destinare all'Edilizia residenziale, nell'ambito del piano decennale.

Il piano decennale, introdotto a partire dal 1978 successivamente rifinanziato da altre leggi, è predisposto dal CER (Comitato per l'Edilizia Residenziale), che provvede anche alla ripartizione dei fondi alle regioni, ed è approvato dal C.I.P.E. . Le regioni, a loro volta, ripartiscono gli interventi per ambiti territoriali.⁴

La Sezione, utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, in armonia con le decisioni assunte dal CER.

I fondi da destinare all'edilizia residenziale, che affluiscono su appositi conti correnti di Tesoreria intestati alla Sezione ed infruttiferi dall'1.1.1984 in applicazione della legge finanziaria 1983 (c/c 20100; 20103; 20104; 20105; 20112; 20114; 20120), provengono principalmente da:

a) Contributi dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro (ex Gescal), di cui alla L.60/1963 e successive modifiche ed integrazioni.

⁴ Il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) ha innovato profondamente in materia di Edilizia residenziale pubblica mantenendo funzioni di carattere generale e di coordinamento allo Stato (art. 59) e conferendo alle regioni ed agli enti locali tutte le funzioni amministrative non espressamente indicate tra quelle mantenute allo Stato (art. 60); a tal fine sono stati soppressi il CER, il relativo comitato esecutivo ed il Segretario generale del CER stesso (art. 62), stabilendosi altresì che l'intero procedimento di trasferimento delle funzioni deve completarsi entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo.

Nel 1997 sono stati versati contributi ex GESCAL per L. 1.666,7 miliardi; la disponibilità liquida in bilancio (c/c 20104) è di circa 18 mila miliardi. Si tratta, comunque, di disponibilità destinate all'esaurimento, per effetto della nuova normativa di cui all'art. 3 comma 24 della legge 8.8.1995, n. 335 (Legge Dini) concernente il sistema pensionistico, in base alla quale a decorrere dal 1996 il contributo a carico dei lavoratori è trasferito al fondo previdenziale e la quota a carico dei datori di lavoro è stata ridotta da 0,70% a 0,35%. Quest'ultima quota sarà dovuta fino al 31.12.1998; dopo tale data il fondo costituito dai contributi in parola non sarà più alimentato.

b) Stanziamenti di bilancio in appositi capitoli dei Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

c) Rientri per interessi e capitale per i mutui concessi agli IACP.

Gli interventi finanziari disposti dalla Sezione, sotto il profilo oggettivo, possono essere destinati a:

- *edilizia sovvenzionata*, (c/c 20103 - 20104 - 20105) generalmente a totale carico dello Stato, diretta alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici (IACP; Comuni e loro Consorzi);

- *edilizia convenzionata e agevolata*, (c/c 20103) sostenuta con contributi o altre forme di agevolazioni da parte dello Stato e diretta alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio esistente (generalmente realizzata da cooperative edilizie o da altri operatori privati, impegnatisi, in base ad apposite convenzioni, a concedere a condizioni non speculative gli alloggi edificati sulle aree ottenute dal Comune);

- *edilizia sperimentale* (c/c 20103) (introdotta dalla legge 94/84, per cui il CER

individua, nell'ambito di determinate aree, i criteri per la realizzazione di programmi organici di edilizia residenziale pubblica e convenzionata, stabilendo la dimensione minima degli interventi di edilizia sovvenzionata e le modalità per assicurare la preferenza ai progetti che prevedono la industrializzazione, prefabbricazione e sperimentazione edilizia);

- *l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree* (c/c 20100 - 20112 - 20114 -20120) destinate agli insediamenti residenziali (generalmente mutui senza interessi).

Sotto il profilo della modalità, gli interventi finanziari possono assumere la forma di:

- mutui
- contributi in conto capitale
- contributi in conto interesse
- anticipazioni

Nell'ambito delle varie tipologie di edilizia sopra descritte, si evidenziano di seguito i finanziamenti di maggior rilievo, disposti negli ultimi anni, precisando che gli interventi in materia edilizia pubblica avvengono sulla base di leggi di settore, le quali, di volta in volta, indicano, le risorse finanziarie da utilizzare e i soggetti beneficiari. In talune fattispecie le somme sono devolute direttamente agli enti attuatori dei programmi (Comuni, Consorzi IACP, etc.); in altri casi è previsto un passaggio alle regioni, che poi provvedono alla ridistribuzione delle risorse agli enti attuatori.

Nel corso degli anni, tali fonti normative si sono accumulate e sovrapposte in un intrigo di non sempre facile lettura.

Nel 1997 in materia di edilizia sovvenzionata, convenzionata ed agevolata sono stati erogati contributi per complessive lire 2.919,8 miliardi, distribuiti come indicato nel prospetto n. 21.

Prospetto n. 21

Contributi erogati nel 1997 (Edilizia sovvenzionata - convenzionata - agevolata)

(valori in lire)			
DESCRIZIONE:	Enti beneficiari	Contributi erogati	%
EDILIZIA SOVVENZIONATA:			
(contributi in conto capitale a totale carico dello Stato)	I.A.C.P.	1.634.248.946.515	83,9%
	Comuni	286.893.883.930	14,7%
	Enti vari	24.425.795.485	1,3%
	Regioni	2.561.215.025	0,1%
Totale contributi Edilizia Sovvenzionata		1.948.129.840.955	100,0%
EDILIZIA CONVENZIONATA/AGEVOLATA:			
(Contributi in conto interesse sui mutui concessi da Istituti di credito)	Regioni	887.923.570.330	91,4%
	Enti vari	77.948.221.205	8,0%
	Comuni	5.011.525.920	0,5%
	I.A.C.P.	755.383.600	0,1%
Totale contributi Edilizia Convenzionata/Agevolata		971.638.701.055	100,0%
Totale Contributi Erogati		2.919.768.542.010	100,0%
	I.A.C.P.	1.635.004.330.115	56,0%
	Comuni	291.905.409.850	10,0%
	Regioni	890.484.785.355	30,5%
	Enti vari	102.374.016.690	3,5%

6.1.2 Lo Stato patrimoniale

Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato in data 23 giugno 1998 il proprio bilancio, comprendente stato patrimoniale, conto economico e relazione di accompagnamento.

Riguardo l'attivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 22), si osserva che la voce n. 1, "disponibilità liquide in tesoreria", riporta il saldo complessivo dei sette conti correnti infruttiferi sui quali affluiscono le Disponibilità della Sezione, pari per il 1997 a 25.794,2 miliardi, con una diminuzione rispetto al saldo 1996 (per l'effetto combinato di versamenti e prelevamenti) di 1.766,0 miliardi, dovuta soprattutto ai minori contributi affluiti sul conto n. 20104.

E' da rilevare che le cospicue disponibilità di cui sopra risultano in gran parte già assegnate dal CER come sostiene la Sezione per finanziare programmi di costruzione ed acquisizione di aree: purtroppo, però, in sede locale tali programmi trovano difficoltà di realizzazione per la len-

tezza delle procedure da parte degli Enti beneficiari (Regioni - Comuni - I.A.C.P. ecc.).

In particolare va rilevato che sul c/c 20103 i versamenti sono costituiti principalmente da trasferimenti dal c/c 20104 e da restituzione di somme per contributi non utilizzati da parte degli Istituti di credito; sul conto corrente 20104 risultano nel 1997 versamenti per lire 1.261,3 miliardi (di cui lire 1.166,7 ex Gescal), ed un ammontare delle giacenze pari a lire 18.203,8 miliardi.

Prospetto n. 22

Attivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

	(lire)	
	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA	25.794.279.581.116	27.560.213.626.928
2 CREDITI VERSO CLIENTELA	4.326.269.459.905	4.415.656.151.435
a) per finanziamenti a:		
Enti locali	601.355.928.759	623.805.074.439
Stato	2.365.000.000.000	2.365.000.000.000
I.A.C.P.	1.342.292.400.474	1.410.348.315.476
b) altri crediti	17.621.130.672	16.502.761.520
3 TITOLI	9.394.620.700	25.076.711.631
4 ALTRE ATTIVITÀ	64.595	124.653.289
5 RATEI ATTIVI	386.252.360	2.102.305.326
TOTALE DELL'ATTIVO	30.130.329.978.676	32.003.173.448.609

Con riferimento al passivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 23), si osserva che alla voce n. 1, "fondi di terzi in amministrazione", nella sottovoce a) relativa al Ministero dei lavori pubblici sono compresi oltre ai contributi ex Gescal riscossi al 31 dicembre 1997, anche i finanziamenti provenienti da questo ministero, per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore, che rappresentano Disponibilità assegnate ai beneficiari e ancora inutilizzate. La voce n. 3, "debiti verso la Cassa depositi e prestiti", evidenzia il saldo a fine esercizio del rapporto di conto corrente intrattenuto dalla Sezione con la gestione propria della Cassa depositi e prestiti, a causa dell'utilizzo di fondi della Cassa stessa per lo svolgimento dell'attività della Sezione; il debito, ammontante complessivamente a 1.037,1 miliardi, comprende 12,5 miliardi da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione. Infine, la voce n. 7, "utile di esercizio", ammonta per il 1997 a 27,3 miliardi, che verranno attribuiti nell'esercizio 1998 per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Prospetto n. 23*Passivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale*

	(lire)	
	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	27.995.378.574.754	29.678.890.850.940
a) Ministero dei lavori pubblici	26.923.144.248.003	28.599.806.228.434
b) Ministero del tesoro	1.072.234.326.751	1.079.084.622.506
2 DEBITI VERSO CLIENTELA	503.639.565.497	523.958.610.041
a) per somme da erogare	487.707.533.057	512.490.416.534
b) altri debiti	15.932.032.440	11.468.193.507
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.037.105.990.651	1.265.585.362.873
4 ALTRE PASSIVITÀ	5.000.700.320	122.043.307
5 FONDO DI RISERVA	210.740.081.768	198.396.614.981
6 FONDO DISPONIBILE	351.186.107.125	312.344.970.283
7 UTILE DI ESERCIZIO	27.278.958.561	23.874.996.184
TOTALE DEL PASSIVO	30.130.329.978.676	32.003.173.448.609

6.1.3 Il conto economico

Circa il conto economico della Sezione per l'Edilizia residenziale (prospetto n. 24) si osserva che "l'utile dell'attività ordinaria" 1997, (voce n. 5), pari a 27,1 miliardi, è sostanzialmente uguale "all'utile di esercizio" ammontante a 27,3 miliardi, con soli 200 milioni in più dovuti, essenzialmente, a proventi straordinari (mandati prescritti, mutui scaduti e non completamente erogati, economie accertate nelle spese di amministrazione dovute alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti).

Prospetto n. 24*Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale*

	(lire)	
	Esercizio 1997	Esercizio 1996
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	147.346.216.525	156.249.686.251
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	-81.951.406.811	-91.962.216.781
a) su debiti verso clientela	-4.363.727.087	-4.569.848.242
b) su conti correnti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-77.587.679.724	-87.392.368.539
3 SPESE AMMINISTRATIVE	-11.029.330.665	-11.564.750.231
4 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	-27.309.607.445	-29.096.744.770
5 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	27.055.871.604	23.625.974.469
6 PROVENTI STRAORDINARI	413.679.217	307.229.829
7 ONERI STRAORDINARI	-4.726.683	-27.443.982
8 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	-185.865.577	-30.764.132
UTILE DI ESERCIZIO	27.278.958.561	23.874.996.184

6.2 La Gestione autonoma "Ex Agensud"

6.2.1 L'attività della Gestione

La Sezione autonoma "Ex Agensud" è stata istituita dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96. L'articolo 19, comma 8 dello stesso decreto legislativo, ha prescritto che la Cassa provveda alle funzioni attribuitele con gestione autonoma a rendicontazione propria. Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo n. 96/1993 sono state apportate con il decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e con decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

La stessa legge ha autorizzato la Cassa ad anticipare, in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro, i fondi necessari per fronteggiare le richieste di pagamento. Gli interessi maturati sulle anticipazioni in questione, capitalizzati, vengono restituiti dal Tesoro in cinque annualità, decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Le norme stabiliscono che la Cassa depositi e prestiti si sostituisce alla soppressa Agenzia per la promozione e lo sviluppo del mezzogiorno nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi finanziati. Tali soggetti sono identificabili in enti del settore pubblico quali: regioni, enti locali e loro consorzi, enti pubblici, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale. Gli interventi in relazione ai quali la Gestione autonoma della Cassa depositi e prestiti subentra all'ex Agensud riguardano:

a) opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., i cui lavori alla data del 30 settembre 1993 fossero in corso di esecuzione; sospesi da non più di un anno; in fase di affidamento in appalto con procedura avviata od in attuazione; consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993;

b) progetti speciali ed opere che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8 aprile 1987, n. 175, fossero trasferiti ai soggetti indicati dalla norma e per i quali non esistesse contenzioso, ovvero lo stesso fosse definito con il procedimento di cui al decreto legislativo n. 96/1993 e successive modifiche.

L'attività della Gestione consiste innanzitutto nell'assumere a proprio carico la gestione delle convenzioni e dei progetti speciali, subentrando all'Agensud, con comunicazione inviata agli enti attuatori degli interventi, ai quali vengono anche fornite informazioni sulle procedure operative.

Le richieste di proroga dei termini di realizzazione degli interventi, motivate da cause di forza maggiore, sono dalla Gestione inviate al Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici ed in relazione alla valutazione del Nucleo, il Direttore generale della Cassa può concedere la proroga.

Quanto alle perizie, in base alle modifiche portate con l'articolo 7 del decreto-legge n.32/1995, vengono distinte le variazioni progettuali che determinano modifiche essenziali alla natura delle opere, da quelle che non comportano tali modifiche.

La Gestione, cui devono essere inviate le richieste di varianti, qualora le stesse presentino modifiche essenziali, avvia il procedimento per la loro approvazione da parte del

C.I.P.E., che è pronunciata previa valutazione tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e relazione del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le varianti che determinano modifiche essenziali ovvero opere complementari o aggiuntive, sono finanziabili a condizione che siano indispensabili alla funzionalità e fruibilità delle opere e rimangano nell'ambito dell'importo previsto in convenzione.

La Gestione provvede alla chiusura delle convenzioni con provvedimento del Direttore generale adottato dopo il collaudo finale dell'opera oggetto della convenzione, la definizione di tutte le situazioni pendenti (concernenti determinazione di interessi attivi e passivi, I.V.A., e quant'altro in precedenza rimasto sospeso) e sulla base del decreto del Ministro del bilancio di approvazione degli atti di chiusura. La Cassa, contestualmente alla chiusura della convenzione, provvede al pagamento della rata di saldo di cui alla convenzione, mentre precedentemente provvede al pagamento della rata di saldo del collaudo dei lavori.

Nel 1997 sono state chiuse n. 86 convenzioni residuandone n. 688 e sono state disposte erogazioni per 463,8 miliardi di lire, in conto anticipazione. Sulle somme anticipate sono maturati interessi per 17,9 miliardi di lire, trasformati nel mutuo riportato nel prospetto n. 10

6.2.2 Lo stato patrimoniale

Le voci dell'attivo e del passivo (riportate nel prospetto n. 25) dello stato patrimoniale fotografano, sostanzialmente, la situazione al 31 dicembre 1997 delle somme movimentate tra la Gestione, il Tesoro e la Cassa per lo svolgimento dell'attività propria della Gestione autonoma, indicando alla voce n. 5 dell'attivo una "perdita di esercizio" pari a zero.

Prospetto n. 25

Stato patrimoniale della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	(lire)	
ATTIVO	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA	15.151.360	16.836.497.373
2 CREDITI VERSO TESORO	22.988.509.861	133.542.711.837
a) per anticipazione	0	132.287.925.690
b) per interessi su anticipazione	22.988.509.861	1.254.786.147
3 CREDITI VERSO CLIENTELA	44.734.257.603	49.889.125.547
4 CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	81.035.459.816	0
5 PERDITA D'ESERCIZIO	0	266.156.737
TOTALE DELL'ATTIVO	148.773.378.640	200.534.491.494

	(lire)	
PASSIVO	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	104.023.969.677	0
2 DEBITI VERSO TESORO	44.734.257.603	49.889.125.547
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0	149.233.624.447
4 ALTRE PASSIVITÀ	15.151.360	1.411.741.500
TOTALE DEL PASSIVO	148.773.378.640	200.534.491.494

6.2.3 Il conto economico

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud" (riportato nel prospetto n. 26), anch'esso impostato in forma scalare, consiste di tre voci: le prime due, "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati", hanno lo stesso importo di 21,7 miliardi, dovuto per la prima agli interessi sulle anticipazioni dovuti dal Tesoro alla Gestione, e per la seconda agli interessi dovuti alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il rapporto di conto corrente esistente; la terza, pari alla perdita dell'esercizio riportata alla voce n. 5 dell'attivo dello stato patrimoniale e, quindi, è uguale a zero.

Prospetto n. 26

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	(lire)	
	Esercizio 1997	Esercizio 1996
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	21.773.723.714	8.508.307.950
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	-21.733.723.714	-8.058.307.950
3 SPESE AMMINISTRATIVE	0	-266.156.737
PERDITA DELL'ESERCIZIO	0	-266.156.737

CAPITOLO 7°**PROFILI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA****7.1 Richieste di erogazioni e tempi di risposta**

L'indagine sui tempi di risposta dell'Amministrazione è stata effettuata in relazione alle richieste di erogazione di mutui già concessi, utilizzando i dati forniti dal Centro elaborazioni della Cassa depositi e prestiti. Nell'esercizio 1997 (vedi prospetto n. 27) sono stati emessi 82.101 mandati (- 1,4% rispetto al 1996), ed analizzando gli intervalli di tempo intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è osservato che, rispetto al precedente esercizio, si è verificato un leggero aumento nella media dei giorni necessari all'emissione del mandato, passando dai 19,06 giorni del 1996 ai 20,59 giorni del 1997. La maggiore concentrazione di mandati si è verificata in corrispondenza di un intervallo di 16 giorni per la risposta (14.720 mandati) laddove per 75.909 mandati i tempi di risposta risultano compresi tra 14 e 30 giorni.

I mesi nei quali più alta è stata l'emissione dei mandati sono stati nell'ordine: Luglio (8.063), Settembre (7.532) e Gennaio (7.355).

Prospetto n. 27

Situazione mensile dei tempi di risposta tra richieste ed erogazioni nel corso del 1997

Mesi	Numero mandati emessi nel mese eser. 1997	Importo mandati emessi nel mese eser. 1997 (miliardi)	Media dei tempi di risposta (giorni)	Numero mandati emessi nel mese eser. 1996	Importo mandati emessi nel mese eser. 1996 (miliardi)	Media dei tempi di risposta (giorni)
Gennaio	7.355	729,2	24,85	7.165	1.624,9	20,70
Febbraio	6.199	940,6	18,22	5.512	584,9	17,77
Marzo	6.191	518,0	18,37	7.165	915,6	17,38
Aprile	7.081	494,7	19,44	7.624	545,2	18,24
Maggio	6.997	513,2	22,01	6.874	470,9	19,23
Giugno	6.849	621,2	21,27	6.549	515,2	17,66
Luglio	8.063	726,9	19,94	7.234	606,5	18,99
Agosto	5.206	514,6	21,34	6.401	511,3	21,85
Settembre	7.532	655,0	25,33	7.246	696,6	20,66
Ottobre	6.947	637,1	18,58	7.442	627,3	17,72
Novembre	6.537	566,9	19,26	7.384	758,0	21,00
Dicembre	7.144	681,0	17,68	6.658	1.181,7	17,27
Totali	82.101	7.598,4	20,59	83.254	9.038,0	19,06

*7.2 La gestione del personale**7.2.1 Il personale in servizio*

Il personale della Cassa depositi e prestiti, ridottosi nel 1996 di 16 unità (-2,8%), è ulteriormente diminuito nel 1997 di 35 unità (-6,5%) per effetto di 32 cessazioni del rapporto dovute a collocamento a riposo, di 2 per vincita di concorso esterno e di 1 per decesso. Il numero del personale, nell'ultimo biennio, è pari a 543 unità a fine 1996 e a 508 unità a fine 1997 (vedi prospetto n. 28).

Prospetto n. 28

Personale di ruolo e non di ruolo, distribuito per qualifica e livello, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno nel biennio 1997-1996

Qualifica o livello Cassa DD.PP.	In servizio al 31/12/97	In servizio al 31/12/96	Previsione della pianta organica
Capo dipartimento *	1	2	4
Capo servizio **	-	3	-
Dirigente	18	16	22
Ispettore generale r.e.	4	5	-
Sesto livello ***	32	28	41
Quinto livello	65	62	82{
{ Quarto livello	203	235	277
Terzo livello			
Secondo livello	133	138	150
Primo livello	52	54	60
Personale non di ruolo	0	0	
Personale temporaneo	0	0	
Totali	508	543	636

Invariata la prevalenza maschile tra il personale della Cassa, attestatasi nel 1997, con 299 unità, al 58,8 per cento. Le donne sono 209.

* N.B. La nomina a Vice Direttore Generale viene conferita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, ad uno dei Capo Dipartimento. (D.M. Tesoro 7.4.1997)

** N.B. Con D.M. Tesoro 24.9.1997 le funzioni di Capo Servizio sono state soppresse (art. 6), e il ruolo dei dirigenti della Cassa DD.PP. è stato portato a 26 unità, articolandosi in due qualifiche: Capo Dipartimento (4) - Dirigente (22).

*** N.B. Con D.M. Tesoro del 20.11.1997 il ruolo dei funzionari e degli impiegati risulta composto da 610 unità (dal VI al I livello come in prospetto n. 28).

La dotazione organica prevede per la dirigenza della Cassa 4 capi dipartimento, 22 dirigenti equiparabili, rispettivamente, alle qualifiche (previste nelle amministrazioni statali) di dirigente generale di livello "C" e di primo dirigente. Del personale dirigenziale, 3 donne

sono collocate nella fascia tra i 21 e 25 anni di servizio; 4 uomini e 2 donne nella fascia tra i 26 e i 30 anni; 10 uomini e 1 donna nella fascia tra i 31 e i 35 anni; 3 uomini nella fascia tra i 36 e 40 anni, nessuno in quella oltre i 40 anni.

Del personale in servizio, 12 dipendenti, tra i quali 8 donne, sono compresi nella fascia fino a 5 anni di servizio; nella fascia da 6 a 10 anni di servizio si trovano 106 dipendenti, (è questa la fascia più numerosa di personale, corrispondente al 20,9% del totale), dei quali 56 donne; nella fascia da 11 a 15 anni di servizio sono 83 dipendenti, dei quali 31 donne; nella fascia da 16 a 20 anni di servizio, 58 dipendenti dei quali 23 donne; nella fascia da 21 a 25 anni di servizio, 63 dipendenti dei quali 31 donne; nella fascia da 26 a 30 anni di servizio, 95 dipendenti dei quali 36 donne; nella fascia da 31 a 35 anni di servizio, 82 dipendenti dei quali 23 donne; nella fascia da 36 a 40 anni di servizio, 7 dipendenti tutti uomini; nella fascia, infine, oltre i 40 anni di servizio, 2 dipendenti dei quali 1 donna.

Alla Cassa depositi e prestiti non risulta in servizio personale non di ruolo, temporaneo o con contratto, e risultano invece 6 dipendenti (n.2 di I livello, n.2 di II livello e n.2 di IV livello) passati al part-time.

Il personale presta quasi totalmente servizio nel Lazio (493 dipendenti pari al 97,0%); soltanto 15 dipendenti lavorano in Campania.

Il tasso di assenteismo medio del personale della Cassa depositi e prestiti è diminuito nell'esercizio di quasi 1 punto percentuale, essendo passato dal 10,9 per cento del 1996 al 9,8 per cento del 1997.¹⁴

Nell'anno 1997 la Cassa DD.PP. ha speso complessivamente L. 218.876.800 per attività di formazione, addestramento ed aggiornamento dei propri dipendenti.

Le giornate uomo sono state complessivamente 1.585 per un totale di n. 97 corsi, ivi comprese le iniziative a costo zero gestite direttamente dall'Amministrazione, ed hanno coinvolto dirigenti, funzionari, impiegati ed operai dell'istituto.

Alla formazione sono state dedicate 1.028 giornate uomo, all'aggiornamento ed all'addestramento 549 giornate uomo. Per la partecipazione a convegni sono state impiegate 8 giornate uomo.

La spesa sostenuta è stata così ripartita:

a) attività di formazione informatica per addetti al CED, svolta presso l'IBM L.20.680.000 (22 giornate uomo);

b) attività di formazione e specializzazione per impiegati, funzionari e dirigenti sui temi dei conti pubblici e dei metodi statistici di rappresentazione dei fenomeni, tenuto anche in forma residenziale dalla FORMSTAT, nonché di gestione delle risorse umane presso la LUISS Management S.P.A. L. 161.740.000 (514 giornate uomo);

c) attività di aggiornamento professionale per i tecnici e operai dell'istituto Lire 8.400.000 (138 giornate uomo);

¹⁴ Tale tasso viene calcolato moltiplicando il numero di giornate lavorative dell'anno per il numero dei dipendenti, e calcolando su questo prodotto la percentuale di giorni di assenza di tutto il personale non dovuti a congedo ordinario o a recupero delle festività sopprese.

d) seminari di aggiornamento su discipline giuridiche ed economiche Lire 28.056.800 (128 giornate uomo):

Le iniziative a costo zero per l'Amministrazione, realizzate nel corso 1997, hanno riguardato corsi relativi ai fondi strutturali, ai prodotti finanziari e alle procedure di valutazione del personale; esse hanno coinvolto principalmente funzionari e dirigenti.

Le suddette attività a costo zero hanno sommato un totale di 775 giornate uomo, ripartite nelle seguenti attività:

- 1) seminari di formazione sui fondi strutturali (166 giornate uomo);
- 2) seminari di formazione sui prodotti finanziari (210 giornate uomo);
- 3) corso di addestramento interno su programmi informatici (125 giornate uomo);
- 4) corso di aggiornamento interno su valutazioni del personale (34 giornate uomo);
- 5) corsi sulla sicurezza ai sensi del d.l.vo n. 626/94 (180 giornate uomo);
- 6) corsi interni su videoscrittura (50 giornate uomo).

Si aggiungono, poi, 8 giornate uomo per partecipazione a convegni, per il totale complessivo già indicato di 1585 giornate uomo.

Al riguardo si ritiene opportuno segnalare come gli interventi formativi siano stati mirati a fornire ai destinatari strumenti adeguati per operare nel mutato contesto del campo d'azione dell'Istituto: in particolare le problematiche dei conti pubblici e dei metodi statistici di rappresentazione dei fenomeni di cui alla lett. b), dei fondi strutturali di cui al punto 1) e dei prodotti finanziari di cui al punto 2) sono state sviluppate con specifico riferimento alle procedure operative della Cassa.DD.PP.

La formazione interna sulle procedure di valutazione del personale di cui al punto 4) è stata indirizzata ai dirigenti, al fine di fornire a questi ultimi, pur nel rispetto del loro autonomo giudizio, strumenti e criteri omogenei per la predisposizione delle schede annuali di valutazione del proprio personale.

In merito all'importante tema della sicurezza (d.l.vo n.626/94) di cui al punto 5), sono state poste in essere per tecnici e operai le necessarie iniziative di aggiornamento sulla materia, alla luce delle ultime disposizioni applicative emanate dai competenti organi nazionali ed europei di prevenzione e sicurezza.

Si richiama infine l'istituzione dall'1/1/98 "dell'Ufficio di Controllo Interno", elevato a livello di Dipartimento affidato al Dott. Giorgio De Dominicis promosso Capo Dipartimento dalla stessa data.

Attualmente l'ufficio è composto oltre che dal Dirigente, anche da 5 dipendenti, alcuni ancora in addestramento tutti interni all'Istituto (uno di 6° livello, tre di 4° ed uno di 2°). Non è stato ancora approvato un regolamento dei compiti di detto ufficio.

7.2.2 Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio

La Cassa depositi e prestiti ha presentato il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in conformità al modello definito dal Ministero del tesoro, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29

(modificato dal decreto legislativo 19 novembre 1993, n. 470, e dal decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546).

La spesa annua complessiva per "retribuzioni" al personale, comprende le voci strettamente retributive, ed in particolare riguarda: stipendi, indennità integrativa speciale, acconti sui miglioramenti economici, compenso per lavoro straordinario, incentivi alla produttività, altre indennità e compensi vari, emolumenti relativi ad anni precedenti (vedi prospetto n. 29).

La spesa per retribuzioni, nel biennio, è passata da 34.534,8 milioni nel 1996 (+18,9%) a 32.885,6 nel 1997 (- 4,8).

Prospetto n. 29

Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale comunque in servizio nel biennio 1997 - 1996

Voci di spesa	Spesa nel 1997	Spesa nel 1996	(milioni)	
			Variazioni di spesa nel 1997	%
Stipendi (comprensivi di 13 [^] + R.I.A.)	12.722,7	12.610,0	+0,9	
indennità integrativa speciale (I.I.S.)	6.535,0	6.918,7	-5,5	
Acconti sui miglioramenti economici	0	14,0	--	
Straordinario	1.405,2	1.384,1	+1,5	
Incentivi alla produttività	5.109,5	5.151,5	-0,8	
Altre indennità e compensi vari	6.287,5	3.607,6	+74,3	
Emolumenti relativi a anni precedenti	825,7	4.848,9	-82,9	
Totali	32.885,6	34.534,8	-4,8	

Dal prospetto n. 29, considerando le singole voci di spesa, si nota che nel 1997, rispetto al 1996, gli stipendi (12.722,7 milioni) sono aumentati dello 0,9 per cento (112,7 milioni in più), e la spesa per lavoro straordinario (1.405,2 milioni) del 1,5 per cento (21,1 milioni in più). Un notevole incremento di spesa si è avuto per le indennità e compensi vari (6.287,5 milioni) aumentati del 74,3 per cento (2.679,9 milioni in più): la differenza in aumento rispetto al 1996 è dovuta soprattutto all'applicazione del Contratto Collettivo Naz. Decentrato di lavoro degli impiegati e funzionari della Cassa DD.PP. per il quadriennio 1994-1997, sottoscritto in data 19.5.1997 dall'Amministrazione e dalle OO.SS..

Le diminuzioni nelle voci di spesa, invece, hanno riguardato l'indennità integrativa speciale (6.535,0 milioni, con una diminuzione di 383,7 milioni), gli incentivi alla produttività (5.109,5 milioni, 42,0 milioni in meno), gli emolumenti relativi ad anni precedenti (825,7 milioni, 4.023,2 milioni in meno).

Aggiungendo alle voci retributive considerate, le spese per indennità di missione, per assegni familiari, altre varie, nonché i contributi a carico dell'amministrazione, si individua il "costo" del personale (vedi prospetto n. 30) che risulta di 45.714,7 milioni nel 1996 e di 44.984,9 nel 1997 (-1,6).

Prospetto n. 30

Costo del personale comunque in servizio per ciascun anno del biennio 1997 - 1996.

Voci del Costo del personale	Spesa nel 1997	Spesa nel 1996	(milioni)	
			Variazioni di spesa nel 1997	%
Retribuzioni	32.885,6	34.534,8	-4,8	
Spese per indennità di missione	85,8	28,8	+197,9	
Assegno per nucleo familiare	67,7	66,5	+1,8	
Altre spese	0,0	0,0	0,0	
Totale spese (a)	33.039,1	34.630,1	-4,6	
Contributi a carico dell'Ammin.ne (b) *	11.945,8	11.084,6	+7,8	
Costo del personale (a+b)	44.984,7	45.714,7	-1,6	

Di queste spese, le più elevate concernono quelle relative all'indennità di missione, passati da 28,8 milioni nel 1996 a 85,8 milioni nel 1997. Gli assegni familiari, sono passati da 66,5 milioni nel 1996 a 67,7 milioni nel 1997.

7.3 Situazione del contenzioso

A fine 1997, la situazione del contenzioso della Cassa depositi e prestiti presenta in corso di trattazione 48 procedimenti in materia di personale, e 75 controversie con gli enti locali.

Le questioni con il personale, delle quali quattro iniziate nell'anno, concernono 38 ricorsi al TAR del Lazio, 3 ricorsi al Consiglio di Stato (di cui 1 promosso dalla Cassa), 6 ricorsi alla Corte dei conti, e 1 citazione di fronte al Tribunale civile di Roma.

Quanto all'oggetto dei ricorsi, 8 riguardano l'inquadramento nei ruoli della Cassa, in alcuni casi conseguentemente all'ingresso in ruolo di personale per effetto della mobilità; 5 concernono l'ammissione a corsi e concorsi, le procedure per il loro svolgimento ed i risultati; 11 si riferiscono a nomine, promozioni e attribuzioni di reggenze; 10 sono relativi al riconoscimento di malattie ed infermità per cause di servizio; 2 a sanzioni disciplinari; 6 alla determinazione del trattamento retributivo e pensionistico; 1 al pagamento di compensi accessori; 2 al riconoscimento della retribuzione individuale di anzianità; 1 concerne l'installazione e la prosecuzione nell'utilizzo dei varchi magnetici ed, infine, 2 per riconoscimento di mansioni superiori. Sempre in materia di personale sono stati definiti nell'anno 2 ricorsi al TAR del Lazio, 3 ricorsi al Consiglio di Stato, 1 ricorso alla Corte dei conti e 2 decisioni del Pretore di Roma: sono stati respinti 1 ricorso alla Corte dei conti e 2 ricorsi al TAR del Lazio.

Il contenzioso riguardante i rapporti con gli Enti locali si riferisce in genere alla concessione di mutui: 75 i ricorsi pendenti al 31 dicembre 1997, dei quali 6 iniziati nel corso dell'anno. Nel 1997 sono stati definiti 11 ricorsi.

* N.B. Sono aumentati i contributi su competenze accessorie (indennità di produttività collettiva e miglioramento dei servizi (vedi prospetto precedente n. 29).

Il contenzioso relativo alla Gestione autonoma ex Agensud, nel quale la Cassa è subentrata per effetto del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, riguarda attualmente la giurisdizione amministrativa e quella civile.

Rispetto alla prima, a fine 1997 risultano pendenti 3 giudizi che riguardano la legittimità di provvedimenti autoritativi concernenti le convenzioni di finanziamento, a volte adottati dagli enti attuatori, a volte emessi dalla ex Agensud o dalla stessa Cassa.

Sono, invece, 10 i giudizi pendenti che riguardano la giurisdizione civile: si tratta in parte di pretese avanzate da soggetti terzi (come appaltatori o fornitori) nei confronti degli enti attuatori; in parte di richieste di risarcimento di danni avanzate dagli enti attuatori nei confronti dell'ex Agensud per tardiva erogazione dei finanziamenti.

C O R T E D E I C O N T I - A P P E N D I C E

PRINCIPALI NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI EMANATE NELL'ESERCIZIO 1997

- Decreto Ministro Tesoro 14 febbraio 1997, (G.U. n.41 del 19.2.1997)

Variazione del tasso di interesse sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti.

- Decreto Legge 25 marzo 1997, n. 67 (G.U. n. 71 del 26.3.1997)

Convertito con modificazioni con legge 23 maggio 1997, n. 135 (G.U. n. 119 del 24.5.1997)
recante : "Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione".

- Decreto Legge 28 marzo 1997, n. 79 (G.U. n. 74 del 29.3.1997)

Convertito, con modificazioni, con legge 28 maggio 1997, n. 140 (G.U. n. 123 del 29.5.1997)
recante: "misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica".

- Decreto Ministro Tesoro 7 aprile 1998 (G.U. n. 246 del 21.10.1997)

Modificazioni all'ordinamento della Cassa Depositi e Prestiti.

- Decreto Ministro Tesoro 26 maggio 1997 (G.U. n. 123 del 29.5.1997)

Istruzioni per il servizio dei depositi amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

**- Ordinanza 18 giugno 1997, n. 2597 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Protezione Civile (G.U. n. 144 del 23.6.1997)**

Modalità per l'accensione dei mutui ex art. 1, comma 6, del D.L. 12 novembre 1996, n. 677.

- Legge 24 giugno 1997, n. 196 (G.U. n. 154 del 24.7.1997)

Norme in materia di promozione dell'occupazione.

- Circolare giugno 1997, n. 1221 Cassa Depositi e Prestiti (G.U. n. 151 dell'1.7.1997)

Circolare attuativa dell'art. 1, commi 54, 55, 56, 57e 58 della Legge 28 dicembre 1995, n. 549,
istitutivo del Fondo rotativo per la progettualità, come modificato dall'art. 8 della Legge 23
maggio 1997, n. 135.

- Decreto Ministro Tesoro 4 agosto 1997 (G.U. n. 207 del 5.9.1997)

Modalità di pagamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti delle somme destinate all'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area.

- Decreto Legislativo 15 settembre 1997, n. 342 (G.U. n. 237 del 10.10.1997)

Disposizioni in materia di contabilità, di equilibrio e di dissesto finanziario degli enti locali.

- Decreto Ministro Tesoro 24 settembre 1997 (G.U. n. 262 del 10.11.1997)

Ridefinizione della dotazione numerica e delle qualifiche dei dirigenti della Cassa Depositi e Prestiti.

- Legge 2 ottobre 1997, n. 340 (G.U. n. 236 del 9.10.1997)

Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica.

- Provv. P.C.M. 14 ottobre 1997 (G.U. n. 286 del 9.12.1997)

Autorizzazione del Governo alla sottoscrizione del testo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'autonoma separata area di contrattazione per il personale con qualifica dirigenziale dipendente dalle amministrazioni ricomprese nel comparto di contrattazione " Aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo".

- Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile, n.2706 del 31 ottobre 1997 (G.U. n. 257 del 4.11.1997)

Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza conseguente alla crisi sismica iniziata il giorno 26 settembre 1997 che ha colpito il territorio delle regioni Marche e Umbria.

- Direttiva P.C.M. 14 novembre 1997 (G.U. n. 293 del 17.12.1997)

Linee guida per il risanamento dell'Ente Poste Italiane.

- Decreto Ministro Tesoro 20 novembre 1997 (G.U. n. 15 del 20.1.1998)

Rideterminazione dell'organico e ulteriori modifiche all'ordinamento del personale della Cassa Depositi e Prestiti.

- Decreto Ministro Tesoro 5 dicembre 1997 (G.U. n. 288 dell'11.12.1997)

Misura del saggio di interesse per i mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

- Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (G.U. n. 302 del 30.12.1997)

Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.